

**Kiločal**  
2 COMPRESSE  
DOPO I PASTI

POOL PHARMA  
IN FARMACIA  
www.poolpharma.it

27 GENNAIO  
GIORNATA DELLA MEMORIA  
**LA TREGUA**  
DI  
**PRIMO LEVI**  
IN EDICOLA A SOLI €7,90

PRIMO LEVI  
LA TREGUA

www.27gennaio.it



**Padre e figlio  
con il Suv  
a rubare gasolio**

■ In Cronaca di Pesaro

**Kiločal**  
2 COMPRESSE  
DOPO I PASTI

POOL PHARMA  
IN FARMACIA  
www.poolpharma.it

**IL COMMENTO**  
di BRUNO VESPA  
**TENTAZIONE  
CENTRISTA**

**L**VARO di una mozione comune sull'Europa da parte di PdL, Pd e Udc e l'approvazione del decreto "milleproroghe" con una maggioranza pari ai tre quarti dei deputati farebbero dire a Candide, creatura diletta di Voltaire, che Mario Monti vive nel migliore dei mondi possibili. In realtà, il panorama politico d'oggi assomiglia a una partita di pallanuoto: sopra il pelo dell'acqua il gioco scorre più o meno regolare, sotto accade di tutto. Un sondaggio Ipsos dell'altro giorno ha rivelato che il 70 per cento degli elettori di centrosinistra preferirebbe Monti come premier a un proprio candidato, mentre gli elettori di centrodestra che la pensano allo stesso modo sono meno di un quarto. Anche se il presidente del Consiglio rifugge giustamente da ogni catalogazione, questo vuol dire che il suo governo è percepito prevalentemente come un governo di centrosinistra. E spiega come mai Berlusconi e Alfano siano in minoranza nel loro partito, dove la maggioranza è favorevole a elezioni anticipate ritenendo addirittura di poterle vincere, contro l'evidenza dei sondaggi. «Ci dividono da loro solo quattro punti», sussurra Paolo Romani. «E nel 2006 Berlusconi ne recuperò il triplo durante la campagna elettorale».

[Segue a pagina 10]

# Arriva il certificato sprint

Milleproroghe, Monti incassa la fiducia. Oggi il decreto sulle semplificazioni  
Cambio di residenza, nascita, matrimonio: documenti in tempo reale

POSANI  
■ A pagina 11

## SCONTRI RETATA TRA EX DEGLI ANNI DI PIOMBO E NUOVE BR



Antonio Ginetti, reduce di Prima Linea: è tra i 26 arrestati per le violenze in Valsusa. Manette anche a Maurizio Ferrari, ex Br

# IL COVO NO TAV

PONCHIA, FIAMMETTA, POLIDORI, VACCA e commenti di BASSINI e BONI ■ Alle pagine 2, 3 e 5

## Tir selvaggio si beve la Coca Cola

Blocchi Anche Barilla tra i giganti fermi. Rischio venerdì nero

MASTRANTONIO e NATOLI ■ Alle pagine 8 e 9

Il leader della Lega:  
Silvio mezza cartuccia

## Berlusconi «Monti ok» Bossi s'infuria

COPPARI e GHIDETTI  
■ Alle pagine 10 e 11

Mai così male dal 1995

Tra salari e prezzi  
forbice da record

PEREGO e NACCARI ■ A pag. 25



**LIBERALIZZAZIONI**  
Troppi avvocati  
E la giustizia  
s'ingolfa

GRASSI e PALO ■ Alle pagine 6 e 7

**Affidati ai baby nonni**  
**Genitori  
a 15 anni:  
sono arrivati  
due gemelli**

Servizio ■ A pagina 21



9 771128 674503

**LA STORIA**  
di MANUEL SPADAZZI  
**GUIDANO UBRIACHI  
TUTTI A LAVORARE**

**L** BRINDISI, stavolta, lo fanno i Comuni. Che in tempi di tagli e austerità, hanno trovato il modo di garantire i servizi a costo zero. E ci guadagnano la società: molti dei riminesi che svolgono i lavori socialmente utili, sempre più richiesti da chi viene condannato dopo essere stato sorpreso ubriaco al volante, poi finiscono per diventare volontari veri.

[Segue a pagina 12]

**Pensionato tenta  
di buttarsi nel vuoto**  
**Cronista  
ed avvocato  
evitano  
suicidio  
in Tribunale**

DAMIANI  
■ In Cronaca di Pesaro

Questo coupon vale **10€** di sconto a persona entro il 26/02

**GRAND HOTEL TERME ROSEO**  
BACINO DI ROMAGNA

**198€** a persona in formula doppia Elite

**Centro Benessere e Beauty Farm**  
**SPECIALE WEEK-END**  
Dal venerdì alla domenica comprensivo di pensione completa in Formula Spa:  
libero accesso alla piscina termale con 46 idromassaggi ed alla grotta termale naturale  
Spa Kit / Controllo Medico / Palestra / Tisane  
tel. 0543 911016 [www.termeroseo.it](http://www.termeroseo.it)

# il Resto del Carlino PESARO

la domenica nel segno  
della tradizione  
gastronomica

Domenica 29 gennaio  
aperitivo  
gnocchi con sugo di anatra  
coniglio in porchetta con patate al forno  
bevande e caffè inclusi  
22 €

Osteria la Poderosa  
Via S. Martino, 130  
Tel 0721 282207

La Poderosa  
OSTERIA

Venerdì 27 gennaio 2012

www.ilrestodelcarlino.it/pesaro  
e-mail: cronaca.pesaro@ilcarlino.net  
spe.pesaro@speweb.it

Redazione: via Manzoni 24, Pesaro - Tel. 0721 377711 - Fax 0721 34959

■ Pubblicità: S.P.E. - C.so XI Settembre, 304 - Tel. 0721 35506 / Fax 0721 69027

## Agenti travestiti per il palpeggiatore

Preso al nono tentativo il sedicenne «sex offender» che terrorizzava Urbino

MAFFEI  
■ A pagina 13 e in Nazionale

Padre e figlio alla Chiusa

### In Suv a rubare gasolio Arrestati



Le taniche sequestrate, nel mirino c'erano solo camion

■ A pagina 2

Tir, parlano i camionisti

«Non siamo violenti, ma così non possiamo andare avanti»

MURI ■ A pagina 2

Binario morto: manifestazione contro Trenitalia e non solo

PETRELLI  
■ A pagina 3 e Nazionale



In bici: filmato sul web

### Nonna Lina in discesa fa impazzire i giapponesi



Lina Orazi in bici fa la discesa su un solo pedale: anche d'inverno

FERRI ■ A pagina 5 e in Nazionale

OGGI su

ilrestodelcarlino.it/pesaro

VIDEO/1  
Nonna Lina su un solo pedale spopola nel web

VIDEO/2  
Barometro delle cipolle  
Ecco tutte le previsioni

COMMENTA  
Lo sciopero dei tir:  
tu cosa ne pensi?

## Salvato da cronista e avvocato

In tribunale per il divorzio tenta di buttarsi: preso al volo

DAMIANI ■ A pagina 4

**eden**  
wellness spa

INGRESSO SPA € 25,00

(aperto tutti i giorni dalle 10:00 alle 23:00 - è gradita la prenotazione)

EDEN SPA - VIALE DELLA VITTORIA, 57 - 61011 GABICCE MARE (pu)

Tel. 3398738161 - www.edenspagabicce.it

PROMOZIONI MESE DI FEBBRAIO - MARZO

OSSIGENO  
IPERBARICO

TRATTAMENTO  
VISO  
€ 50,00

TRATTAMENTO  
CORPO  
€ 70,00

DEPILAZIONE  
DEFINITIVA CON  
LUCE PULSATA

BAFFETTI € 20,00  
(a seduta)

ASCELLE € 35,00 (a seduta)

INGUINE € 35,00  
(a seduta)

BASETTE € 35,00  
(a seduta)

SPECIALE  
SAN  
VALENTINO

MASSAGGIO  
DI COPPIA  
A PARTIRE  
DA € 100,00

# I GIORNI DELLA DISPERAZIONE

## TRAGEDIA SFIORATA

IL TENTATIVO DI SUICIDIO DOPO UN'UDIENZA PER LA SEPARAZIONE SOTTO GLI OCCHI DELLA MOGLIE

# Tenta di lanciarsi nel vuoto dentro il tribunale

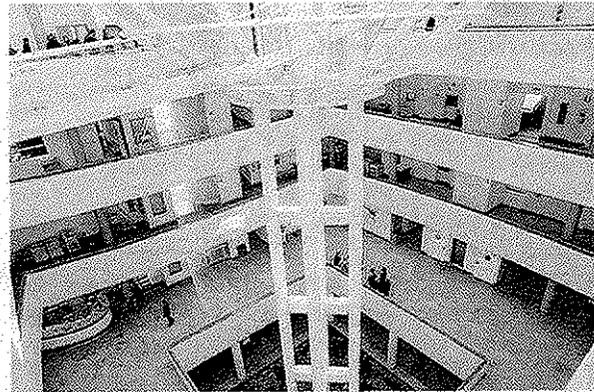
*Preso al volo dal cronista del Carlino e da un avvocato. L'uomo ora è in psichiatria*

di ROBERTO DAMIANI

## TRUFFATI RISTORANTI Vendeva il vino col «trucco»: va a giudizio

VENDEVA cartoni di vino a caro prezzo anche a chi non pensava minimamente di acquistarli. Antonio Improta, 43 anni, residente a Pesaro, è stato rinviato a giudizio per truffa dal gup di Ancona. Il 43enne, secondo l'accusa, si sarebbe presentato nei negozi sostenendo di dover scaricare cartoni di vino, a 60 euro ognuno. Il personale sosteneva che non poteva acquistare senza l'assenso del titolare. A quel punto Improta avrebbe fatto telefonare ai titolari che naturalmente dicevano di non voler comprare niente. Con prontezza, Improta si faceva passare al telefono i proprietari mentre i dipendenti a quel punto non ascoltavano più la conversazione. Quando riagganciava, Improta diceva che il titolare aveva detto di comprare. E loro compravano.

SI STA SEPARANDO dalla moglie. E quello di ieri mattina in tribunale a Pesaro sembrava un round come tanti. Invece dopo l'udienza, un pensionato di 71 anni, pesarese, ha scavalcato d'impeto la balaustra del secondo piano urlando di volersi ammazzare. Sarebbe stato un volo di almeno 7/8 metri. Sicuramente mortale. E' ancora vivo perché il cronista che vi scrive e l'avvocato Gianluca Sposito sono riusciti ad acciuffarlo per il giaccone e per le gambe immobilizzandolo poi sul pavimento. Ma voleva rifarlo, e rifarlo ancora. Il 71enne, la barba non fatta, capelli bianchi, il giaccone grigio senza forma, urlava che la moglie voleva tutto, anche la sua vita. Allora lui gliela offriva volentieri. E' arrivato il suo legale, l'avvocata Mariella Alberici, che ha cercato di calmarlo. Ma per dieci lunghi minuti è sembrato tutto inutile. L'uomo faceva ciondolare la testa, ripeteva quello che la moglie pretendeva, urlando che la sua vita era finita. Sono arrivati gli agenti di polizia presenti nel palazzo di giustizia per capire le ragioni di quel gesto drammatico. Ma il 71enne era immerso nella sua disperazione: ripeteva come una litania i debiti che doveva pa-



Dopo l'udienza di separazione, un pensionato voleva gettarsi ieri dal secondo piano del tribunale. Aveva già scavalcato la balaustra

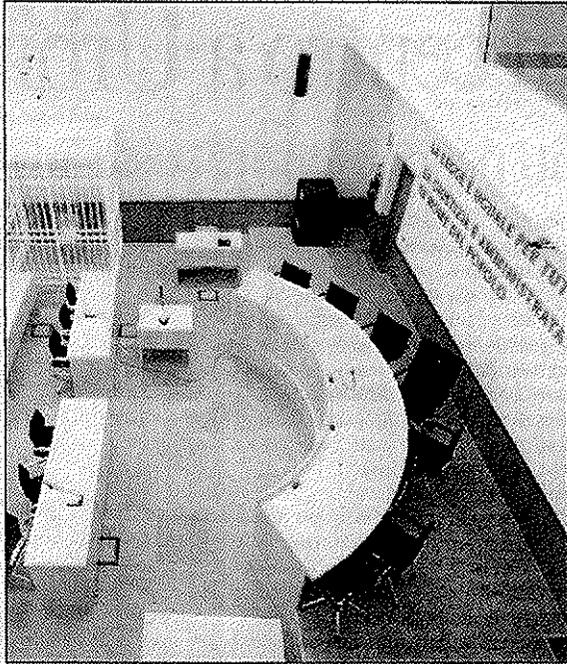
gare, le case che non aveva più, il negozio, il bar, tutto quello che la moglie presumibilmente avrebbe fatto per ottenere ancor più beni nel corso della causa di separazione.

E PROPRIO l'ex moglie (con la quale ci sono querele incrociate) è passata accanto al marito, fermandosi ad ascoltare quello che diceva per poi andarsene con passo spedito sotto l'alone di un sorriso di chi ha capito tutto. «Le separazioni giudiziali — spiega un avvocato matrimonialista — diventa-

no spesso il campo di battaglia per le vendette e le rivalse maturate in una vita. E arrivati a quel punto nessuno dei due coniugi si accorge quando il limite è superato e quando si è vicini al punto di non ritorno». Dopo un quarto d'ora, il 71enne è stato accompagnato all'uscita e affidato al proprio legale. Che lo ha poi accompagnato in pronto soccorso e da qui, su richiesta dello stesso pensionato, ricoverato nel reparto di psichiatria. Ha ripetuto che aveva avuto davvero l'intenzione di ammazzarsi». E su questo nessuno ha avuto dubbi.

## CONDANNATA Evade da casa e va a rapinare i negozi vicini

ERA AGLI arresti domiciliari ma è fuggita dalla finestra per andare a fare rapine. Si procurava dei soldi che, come in passato, poteva usare per acquistare droga. Una ragazza pesarese di 21 anni, per la quale è stata chiesta la perizia psichiatrica (ma non è stata accolta), è stata condannata ieri per rapina a due anni e due mesi di reclusione. La prima all'interno di un market di via Monfalcone ed aveva chiesto al cassiere i soldi. Però, di fronte alle proteste della negoziante, ha desistito. Subito dopo è andata in un negozio in via della Rocchetta e qui ha chiesto i soldi facendo intendere di avere un'arma nella borsa. Così ha ottenuto 60 euro euro. Tutto questo è accaduto il 2 maggio dell'anno scorso. La ragazza si trova ora in una comunità di recupero.



Un'aula del tribunale di Pesaro pronta per i processi

| TRAGEDIA SFIORATA |

## Divorziato tenta suicidio in Tribunale

Settantenne prova a gettarsi dalla balaustra davanti all'ex moglie: salvato

di ELISABETTA ROSSI

Se non fosse stato per loro, ieri mattina ci sarebbe scappato il morto in Tribunale. Gli eroi per caso sono l'avvocato Gianluca Sposito e il giornalista Roberto Damiani. I due erano al secondo piano del palazzo di Giustizia, quello del Civile, e stavano chiacchierando del più e del meno quando a un certo punto un uomo di circa 70 anni è passato accanto a loro e parlando a voce alta è andato dritto verso la balaustra e ha sporto una gamba sul vuoto. Un vuoto di almeno 15 metri tra secondo piano e la terra. «Basta, non ce la faccio più, mi hai portato via tutto, cos'altro vuoi?» gridava mentre tentava di mettersi a cavalcioni per saltare di sotto. Ma a impedire quel volo senza ritorno ci hanno pensato il giornalista e l'avvocato. I due si sono lanciati sull'aspirante suicida e, chi da una parte chi dall'altra, lo hanno afferrato e tirato giù dalla balaustra. L'uomo ha fatto resistenza e Sposito e Damiani hanno dovuto usare la forza per immobilizzarlo.

Intorno si era formato un capannello di persone. Nel frattempo Sposito ha chiamato aiuto e poco dopo è arrivato il responsabile della sicurezza e un ispettore della polizia giudiziaria. Ed è a loro che è poi stato affidato il mancato suicida, che non è originario di Pesaro ma risiede in città da anni. A scatenare il proposito di morte dell'uomo sarebbe stato il rapporto ormai sfilacciato con la ex moglie. Uno dei tanti rapporti di coppia che nascono tra i fiori d'arancio e finiscono alle ortiche. Se non peggio. E ieri poteva essere peggio. Ad assistere alla scena c'era anche la ex dell'uomo. Che sembra sia rimasta di ghiaccio di fronte al gesto del marito. Come dire che quella fosse solo una farsa e niente di più. Eppure, lassù al secondo piano, il clima è sempre molto teso. Molto più di quello del penale. «Il civile è molto più pericoloso del penale - ha commentato Sposito - si pensa che dove ci siano reati la situazione sia molto più tesa. E invece è nel civile che ci sono più contrasti, più aggressività, più rischi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MESSAGGERO - PESARO

27.01.2012

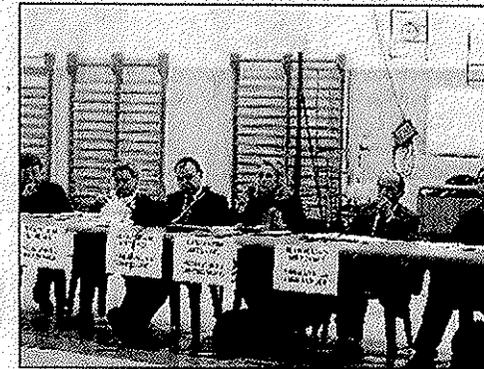
MOMBAROCCIO

## Assemblea per la salvaguardia del territorio

Nella palestra comunale di Mombaroccio si è svolta l'assemblea del Comitato per la difesa dei diritti dei cittadini e la salvaguardia del territorio, cui ha partecipato anche il direttore della Confcommercio Amerigo Varotti. Il direttivo del Comitato ha illustrato le numerose problematiche già affrontate dalla sua fondazione: dalla sospensione del procedimento per la realizzazione di un impianto a biomasse vicino all'abitato di Villagrande, sino alla proliferazione di impianti fotovoltaici nelle campagne del territorio mombaroccese e ai problemi relativi alla già difficile viabilità, nonché al rischio idro-geologico di alcune zone. Il pubblico ha partecipato numerose ed

attento, sollecitando gli ospiti. Il direttore di Confcommercio ha lodato l'attività di comitati come quello di Mombaroccio, manifestando notevole disappunto per l'utilizzo indiscriminato del territorio, patrimonio indiscutibile e da salvaguardare da scempi quali l'installazione di impianti fotovoltaici - ravvicinati e peraltro senza alcun beneficio diretto per la comunità locale. Ha quindi ribadito il totale appoggio che Confcommercio ha già offerto e continuerà ad offrire, anche nelle sedi giudiziarie, ad azioni dirette a limitare i danni che «la superficialità e la sottovalutazione hanno prodotto e potrebbero produrre, a scapito del territorio».

Nella foto, da sinistra Maurizio Boschi, Francesca Petruzzo, Gianluca Sposito, Chantal Verzin Amerigo Varotti e Angelo Vichi



IL MESSAGGERO - PESARO

28/02/2012

---

**MOMBAROCCIO** DOPO IL NO DEL TAR ALLO STOP DEGLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI. BILANCIO E PROGRAMMI

## Il comitato per il territorio si riunisce e promette altre battaglie

— MOMBAROCCIO —

**IL COMITATO** per la difesa dei diritti dei cittadini e la salvaguardia del territorio di Mombaroccio continua la propria opera di sensibilizzazione. Nonostante il Tribunale amministrativo regionale non abbia riconosciuto in prima battuta la necessità di sospendere i lavori per la realizzazione dei sette impianti fotovoltaici nell'arco di pochi chilometri, l'attività del gruppo di cittadini interessati ad incidere nelle scel-

te locali continua la propria esperienza e conferma la propria volontà partecipativa. Presieduti da Chantal Verzin, il comitato si è riunito in settimana per affrontare altre criticità legate allo sviluppo del territorio: «La palestra comunale di Mombaroccio dove ci siamo riuniti — testimonia l'avvocato Gianluca Sposito, vice presidente del gruppo — ha accolto numerose persone. Durante l'assemblea abbiamo avuto modo di ricordare le tematiche più importanti che stanno a cuore ai mombaroccesi».

«**IL DIRETTIVO** del Comitato ha illustrato le problematiche affrontate — prosegue Sposito — nel corso dell'anno 2011: dalla sospensione del procedimento per la realizzazione di un impianto a biomasse vicino all'abitato di Villa grande, sino alla proliferazione di impianti fotovoltaici nelle campagne del territorio mombaroccese e ai problemi relativi alla già difficile viabilità, nonché al rischio idro-geologico di alcune zone». Tra gli ospiti della serata anche il direttore di Confcommercio Amerigo Varotti.

RESTO DSE CARCINO - PS

29-2-12

## Misano connection, scarcerato imprenditore

*Domiciliari per Rocco Zito: «Curavo la manutenzione delle case dell'avvocato»*

**MISANO.** Il Tribunale della libertà ha accolto l'istanza di riesame presentata dall'imprenditore edile Rocco Zito, coinvolto nell'inchiesta sulla prostituzione denominata Misano connection, e ha ordinato l'immediata scarcerazione dell'indagato (difeso dall'avvocato Gianluca Sposito), da ieri agli arresti domiciliari nella propria abitazione, a Misano Adriatico. Sulla base della discus-

sione, che risale a venerdì scorso, i giudici hanno disposto l'attenuazione della misura cautelare del carcere. Zito, che si era avvalso della facoltà di non rispondere davanti al Gip del tribunale di Pesaro che avrebbe dovuto sentirlo per rogatoria, ha chiesto di essere interrogato dal giudice naturale nella convinzione di poter chiarire ulteriormente gli addebiti. E' accusato della partecipazione all'as-

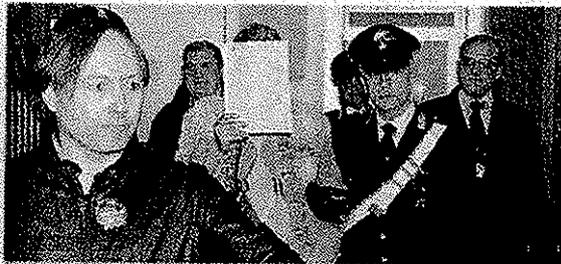
sociazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento e al favoreggiamento della prostituzione, guidata secondo gli investigatori dall'avvocato Guglielmo Guerra. «Al professionista mi lega un lungo rapporto professionale e di amicizia», ha spiegato Zito, ma riguardo agli appartamenti di proprietà lui era semplicemente un mio cliente. Ho una ditta edile e mi occupavo di manutenzione ordina-

ria e straordinaria (circonstanza confermata dal legale nel suo interrogatorio). Se ho trattenuto direttamente delle somme l'ho fatto solo su indicazione dello stesso Guerra, a titolo di acconto sui lavori svolti». Restano in carcere per adesso gli altri indagati: Raphael Boros e Mara Porretta. Per quest'ultima è stata avanzata istanza di riesame che sarà discussa domani, giovedì 5 aprile.

## MISANO CONNECTION

### Prostituzione Zito scarcerato dal Riesame

**RIMINI** E' uscito dal carcere il 65enne Rocco Zito a cui l'avvocato Guglielmo Guerra aveva affidato la gestione dei suoi 14 appartamenti diventati ben presto case a luci rosse. Lo ha deciso il Tribunale della libertà di Bologna, su richiesta dell'avvocato Gianluca Sposito. Rimangono tuttora in carcere gli altri indagati Raphael Boros e Mara Porretta. Per quest'ultima è stata avanzata istanza di riesame che verrà discussa domani 5 aprile.



Il blitz dei carabinieri

LA VOCE - RIZUM

4-4-2012

# FANO

e-mail: [pesaro@ilmessaggero.it](mailto:pesaro@ilmessaggero.it) fax: 0721 370931

IL PROCESSO

## La vede con un altro: picchiata e sequestrata

di ELISABETTA ROSSI



Il Tribunale di Pesaro

FANO – Ha detto che il loro rapporto era ormai stanco. Ma a quanto pare solo per lei. Perché per lui, Otello geloso e irascibile, la fiamma della passione ardeva ancora. Tanto da bruciargli la ragione fino al punto di arrivare a sequestrare la sua amata. E non solo. Anche a picchiarla fino a buttarle giù due denti e insultarla. Lei e pure il suo amante, presunto o vero che sia. Ed è per questo che il titolare di un bar di Fano è finito sotto processo e ora rischia la condanna per sequestro di persona e lesioni. A raccontare la storia, successa nel 2007, c'erano ieri mattina in aula proprio le due vittime e parti offese della furia dell'uomo

(difeso dall'avvocato Gianluca Sposito). «Ero andata a fare un caffè con un mio amico – racconta la donna, ex compagna dell'imputato – C'eravamo visti in un parcheggio sotto il ponte dell'autostrada a Calcinelli, non un posto losco visto che c'era anche un chiosco che vendeva verdure. Poi siamo andati in un bar poco lontano. Dopo il caffè siamo ritornati alle macchine». E lì è successo il patatrac. «Lui è sbucato fuori all'improvviso» continua la vittima. Ma non a caso. Ad avvisarlo della presunta liason amorosa consumata alle sue spalle, sarebbe stata infatti una voce amica arrivata via cavo. L'uomo ha atteso che la coppia tornasse alla base e poi quando li ha visti insieme è scoppiata la

bolla di rabbia. «Prima ha dato un pugno in faccia al mio amico – racconta ancora la donna - poi è toccata a me. Mi ha costretto a salire nella sua macchina e dalle sei del pomeriggio fino a mezzanotte e mezza non mi ha più lasciata andare. Intanto mi picchiava e mi offendeva. Mi ha dato un pugno in faccia e mi ha fatto cadere due denti. Poi ha voluto vedere dove fossimo stati e cosa avevamo fatto». Preso dal rimorso, alle dieci di sera ha poi portato la donna da un suo amico odontotecnico e l'ha fatta visitare. Ieri il tecnico è stato sentito e ha detto che a saltare non sono stati i denti, ma un ponte. Come se fosse meno grave. L'ultima parola sarà comunque del giudice Morosini, a gennaio 2013.

IL MESSAGGERO - PESARO

22-05-2012

# Fano

**PROCESSO** DRAMMATICA UDIENZA IERI IN TRIBUNALE CON IL RACCONTO DELLA VITTIMA

## Sorprende compagna con l'altro in auto Malmenata e sequestrata per circa sei ore

ERANO compagni di vita, anche se ognuno abitava a casa propria. Lui pizzaiolo, di 54 anni, fanese, lei casalinga 58 anni, ugualmente di Fano. Poi una sera di aprile del 2007, lui riceve una telefonata da un amico: «Guarda che la tua donna è in macchina con un uomo sotto il ponte della superstrada di Calcinelli». Il 54enne si precipita, li vede in auto che parlano, si avvicina e succede il finimondo. Tira fuori dall'auto il rivale, lo colpisce in faccia con due pugni, poi prende la compagna e le sferra altri due cazzotti che le fanno volare via quattro denti. Sanguinante e terrorizzata, viene trascinata dal suo compagno nella vettura di questi. Da quel momento, erano le 18 del 13 aprile di cinque anni fa, per la donna comincia un lungo sequestro di persona durato circa sei ore. Ieri in tribunale a Pesaro, la donna (ancora tremante e piangente per quanto le è accaduto), ha raccontato la follia di quelle sei ore: «La nostra storia era già finita — ha detto la donna — ma si trascinava stancamente. Quel giorno avevo incontrato un mio amico ed eravamo andati a bere un caffè a Barchi. Avevo lasciato l'auto in quel parcheggio di Calcinelli dove c'è sempre un commerciante di frutta, quindi niente di losco o di buio. Pochi minuti dopo che eravamo arrivati lì, ci piomba addosso il mio ex compagno che ci aggredisce a pugni in faccia. Dico che al mio amico di fuggire mentre io vengo trascinata in macchina. Mi copre di insulti di tutti i tipi, oltre ad avermi menato. Mi ha buttato giù quattro denti. Sanguinante, mi accompagna da un suo amico dentista o forse odontotecnico, che mi dice



Un altro episodio di violenza sulle donne, non tutti finiscono in tribunale

di tornare lunedì. Io sono spaventata perché continua a vagare con la macchina dicendomi sempre che mi avrebbe fatto del male. Finalmente a mezzanotte mi accompagna a casa mia. Non chiamo i carabinieri ma invio un messaggio a quel mio amico dicendogli che sono ancora viva e a casa. Poi mi sento chiamare da un amico del mio ex compagno, che mi telefonava da Milano, per dirmi di andare al pronto soccorso raccontando però di esser caduta da sola o di esser andata a sbattere con la macchina. Io non volevo raccontare queste falsità e così non sono andata al pronto soccorso. Però ho poi presentato denuncia ai carabinieri perché quello che mi è stato fatto è troppo grave».

**TERRORE E VIOLENZA**  
Le ha sferrato un pugno buttandole giù quattro denti Poi lei lo denuncia

**IL GIUDICE** Morosini ha poi ascoltato anche l'odontotecnico che era stato interpellato la sera del sequestro, il quale ha ricordato la vicenda e come gli era stata annunciata la visita: «...era successo un guaio». Il tecnico però, dopo aver visto la donna, non ha ritenuto di dover avvisare qualcuno di quanto stava accadendo ma di attendere il ritorno della donna per il lunedì successivo ma non

l'ha più vista. Il processo, che vede due parti civili rappresentate da uno studio legale beneventano e dall'avvocata Raffaella Ricci di Fano mentre l'imputato è difeso dall'avvocato Gianluca Sposito, è stato aggiornato al 22 gennaio 2013. In quell'occasione verrà ascoltato l'imputato (se lo vorrà) e ci sarà il dibattimento con successiva sentenza. Alla domanda se a distanza di cinque anni dai fatti, l'imputato molesta ancora la donna, quest'ultima ha risposto che ora i rapporti sono nulli e non lo vede più. Questo la fa stare più tranquilla. Chiesto un risarcimento danni per decine di migliaia di euro.

ro.da.

di ELISABETTA ROSSI

Effetto Brindisi, corteo blindato. L'attentato alla scuola pugliese ha fatto alzare i livelli di guardia anche a Pesaro. Per la marcia degli studenti di questa mattina in ricordo dell'attentato al giudice Falcone, il Questore Italo D'Angelo ha infatti messo in campo misure di sicurezza degne della visita del presidente della Repubblica. Il corteo degli oltre duemila ragazzi di tutte le scuole superiori della città sarà sorvegliato a vista, passo dopo passo, da un esercito di angeli custodi in divisa. Dalla scuola fino al piazzale Carducci, dove si svolgerà la cerimonia di commemorazione.

Ma mentre tutta la provincia, cittadini e istituzioni, si preparano a unirsi in un sol coro contro l'illegalità e il terrorismo, si leva intanto anche una voce di protesta contro l'Ordine degli avvocati, o meglio su come l'Ordine dei legali pesaresi ha organizzato l'iniziativa che si terrà oggi pomeriggio, alle 18, a Palazzo di giustizia con il gip del Tribunale di Palermo, Piergiorgio Morosini. E' la voce dell'avvocato Gianluca Sposito (che è iscritto all'Ordine di Rimini) che «boccia» senza mezzi termini il fatto che l'Ordine abbia previsto il riconoscimento di crediti formativi ai legali per la partecipazione al convegno. «Trovo i due concetti, partecipazione e promozione, antitetici - commenta Sposito - almeno in questa circostanza. L'evento non ha nulla di formativo e si rivolge a coscienze che si presume già formate. La partecipazione a eventi di questo tipo, libera per chi ne ha voglia e tempo, non può essere promossa a suon di crediti o bonus».

LA MOBILITAZIONE Duemila studenti attesi alle 12 in piazzale Carducci per ricordare gli attentati a Capaci e a Brindisi

# Corteo blindato contro il terrorismo

E alle 18 altra iniziativa in Tribunale che solleva però perplessità tra avvocati sui «crediti»



Una gigantografia sulla facciata del Tribunale con i volti dei magistrati Falcone e Borsellino

L'appuntamento per i ragazzi delle superiori è alle 11 al Campus di via Nanterre. Da lì si metteranno in marcia verso il Tribunale seguiti accompagnati da docenti e presidi. Ma anche, come da protocollo di sicurezza, dagli agenti della polizia municipale, della mobile e della Digos. Alle 12 il serpente di studenti è atteso in piazzale Carducci, presidiato già da ieri con tanto di sigillatura di ogni singolo tombino. Qui, sotto i volti sorridenti dei giudici Falcone e

Borsellino immortalati nello storico scatto in versione maxi sul manifesto che da ieri campeggia sopra l'ingresso di Palazzo di Giustizia, si darà il via al sit in commemorativo. Professori, studenti e magistrati si alterneranno nella lettura di alcuni brani e articoli sulla vita del magistrato anti-mafia. Al termine dell'evento, i ragazzi saranno accompagnati davanti alle proprie scuole con i pullman messi a disposizione gratuitamente dall'Adriabus. E su ogni bus salirà un agente

di polizia.

«Abbiamo messo in atto misure di controllo eccezionali - spiega il Questore Italo D'Angelo - anche perché il momento è eccezionale. Non sappiamo ancora chi sia il colpevole dell'attentato di Brindisi, ma quello che è successo in Puglia è sintomo di una situazione sociale di grave disagio. E' impensabile che possa essere colpita una scuola, eppure c'è chi ha potuto commettere un gesto simile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## **MOMBAROCCIO** IL COMITATO NON FA TEMPO A DIRSI SODDISFATTO CHE SCATTA UN ALTRO «ALLARME» **Si rinuncia alle biomasse, «ma spunta una centrale a biogas»**

**LA SORGENIA** ha deciso di non realizzare più l'impianto a biomasse di via Bevano a Mombaroccio. Il Comitato per la difesa dei diritti dei cittadini e la salvaguardia del territorio ha appreso con «grande soddisfazione» la notizia, ma «desta non poca sorpresa — commenta a nome del comitato l'avvocato Gianluca Sposito — il fatto che nell'informare la cittadinanza il sindaco di Mombaroccio abbia espresso per l'esito della questione altrettanta "soddisfazione". Vorrei ricordare che all'epoca della presentazione della richiesta da parte della Sorgenia il

Comune aveva silenziosamente atteso che scadesse i termini per fornire osservazioni al progetto; osservazioni poi presentate (comunque tardivamente) solo a seguito della attivazione di alcuni cittadini e della nascita di un Comitato con oltre 300 sostenitori. Inoltre — continua Sposito — questa inattesa loquacità del Comune stride ancora di più se si pensa che nulla è stato finora comunicato ai cittadini in merito all'impianto a biogas da 999 Kw autorizzato due settimane fa dalla Regione (il Comune è informato del progetto dal 29 di Marzo) e previ-

sto praticamente a un centinaio di metri di distanza dal progetto dell'impianto a biomasse revocato. Non siamo contrari alla tecnologia che in questo caso non prevede combustione, ma siamo critici per via della localizzazione in un contesto paesaggistico a rischio perché compromesso dalla presenza di più impianti fotovoltaici. Ma di queste e di altre contraddizioni si discuterà nella Assemblea pubblica che il Comitato terrà venerdì 15 giugno alle ore 21.00 presso la palestra della Scuola Media di Mombaroccio».

IL RESTO DEL CARLINO - PESARO

7/6/2012

# il Resto del Carlino PESARO

Domenica 15 luglio 2012

www.ilrestodelcarlino.it/pesaro  
e-mail: cronaca.pesaro@ilcarlino.net  
spe.pesaro@speweb.it

**I saldi più assortiti & convenienti Dal 7 luglio**

**SEMPRE APERTO** **IL MAESTRALE**  
SALIZADA NORD - CORTINA - UFFICIO QUARTIERE ALLE MARCOTTE/MONDOLEGO - telefono 071 660059  
www.centroilmaestrale.it

Redazione: via Manzoni 24, Pesaro - Tel. 0721.377711 - Fax 0721.34959

■ Pubblicità: S.P.E. - C.so XI Settembre, 304 - Tel. 0721.35506 / Fax 0721.69027

## Nottata sotto le stelle per 100mila

Pesaro s'è mossa a ritmo di musica, a Fano festa romana. Eventi fino all'alba

MURI E GASPARINI  
■ Alle pagine 7 e 15

La mostra

### Cantarini, quel vincolo stretto con il territorio



Anna Maria Ambrosini ha curato l'esposizione

BERTINI ■ In Nazionale

Gesto di onestà

Trova 'tesoro' per la strada e lo porta ai vigili  
Di chi è?

■ A pagina 9

Con la 13enne baci ed effusioni in spiaggia davanti a tutti. Anche filmati in acqua

DAMIANI, MARCHETTI e FRANCESCHETTI  
■ Alle pagine 3, 4, 5 e in Nazionale

**SCANDALO AL SOLE**

**PORTAVOCE DEL VESCOVO**  
Don Giacomo Ruggeri, parroco di Orciano, è stato arrestato due giorni fa per pedofilia e atti osceni in luogo pubblico. È rinchiuso in isolamento nel carcere di Villa Farnaghi. Dopo la denuncia di un bagnante che lo aveva colto in atteggiamenti inequivocabili con una tredicenne, la polizia di Fano lo ha inchiodato con una serie di filmati

**BLOB**



di Franco Bertini

Ferli Berisa è il Comandante dei Vigili Urbani di Pesaro: dagli insulti alle pacche sulle spalle. Più che al «Grande Fratello» siamo su «Scherzi a parte».

Visti i sottopassi allagati, per andare al mare Sottomonte si prenderà il treno alla stazione di Pesaro e si scenderà al volo all'altezza della spiaggia preferita.

Il soprintendente del Bof - Burattini opera festival - è sempre Gianfranco Mariotti. Solo che lì è vestito da Mangiafuoco.

Come si può chiamare Festa Global una manifestazione in un posto così splendidamente antico come Montefabbri?

Tutto esaurito nel cortile di Palazzo Ricci per le serate di poesia. Meno male che a Pesaro c'è un bel po' di gente sanamente pazza.

Cartello in piazzale Cesari: «Si chiede ai proprietari di biciclette di non parcheggiare le stesse legandole ai pali o alberi». Speriamo che il governo tagli qualcosa anche per la grammatica.

Fa un gran caldo. Incredibile, in luglio in genere bufava.

13  
14  
15  
Luglio

La Marsanella

Bozzo di Bagnano  
Castruzzo di Sassorovaro (PI)  
Apertissimi 19/ Ottava Edizione

**FIESTA GLOBAL** 20-21-22  
IX EDIZIONE  
LUGLIO



**STABILIMENTO ANCHE PER FAMIGLIE**  
 UNO SCORCIO DEI BAGNI TORRETTE;  
 GIOCHI, BAR, CAMPI SPORTIVI. E' QUI CHE  
 I POLIZIOTTI HANNO MESSO LE TELECAMERE

## E non ero il solo» mai visto una cosa simile»

era da solo o con la ragazza, si metteva vicino ai capanni».

**Le era mai capitato di gestire una situazione così difficile e imbarazzante?**

«Sono 12 anni che ho in gestione questo bagno e sinceramente non mi sono mai trovato in una situazione simile e spero che non mi capitino mai più. Sono molto ama-

reggiato, ho due bambine piccole e mi sono sentito coinvolto».

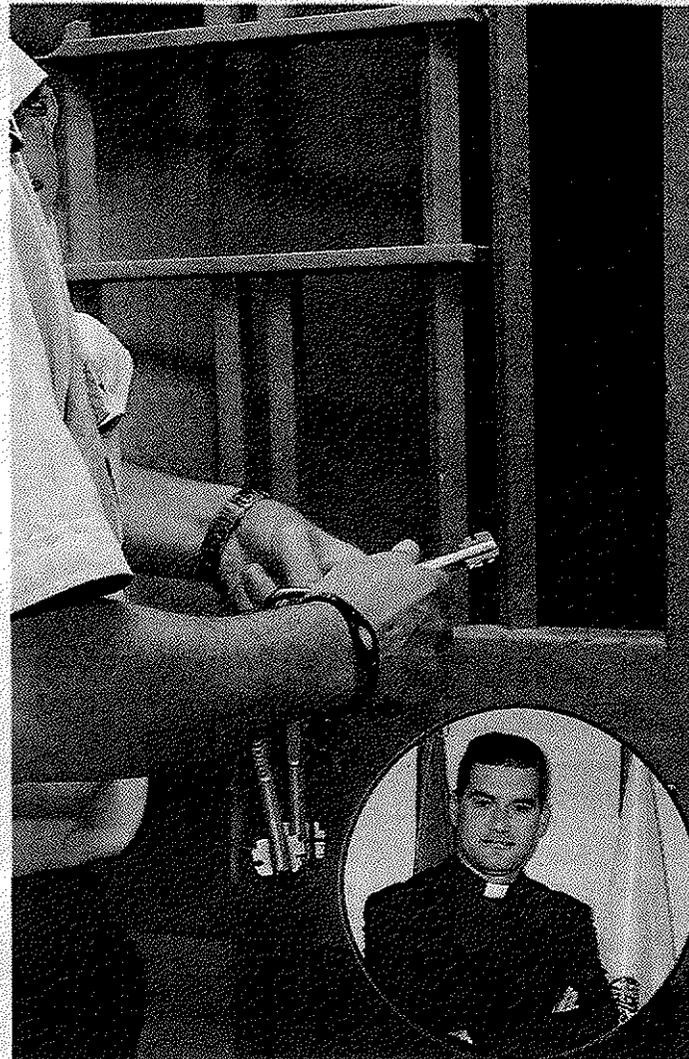
**AI BAGNI** Torrette, ieri, la giornata turistica scorreva tranquilla come ogni giorno con il bagnino che si destreggiava tra i clienti della sua spiaggia e gli organi d'informazione a caccia di particolari di una vicenda di cui si parlerà tutta l'estate. E proprio tra la clientela c'è chi dice di aver visto quello strano rapporto confidenziale tra una persona adulta e una ragazzina, ma sono pochi coloro che si erano accorti delle effusioni che si scambiavano prete e tredicenne. «Può capitare di vedere dei giovani che si baciano — racconta un bagnante — ma nessuno ci fa caso più di tanto. Sembra essere normale. Qui invece è successo qualcosa di molto peggio perché un sacerdote che si scambiava baci con una ragazzina è inaudito».

**INTANTO** la famiglia di don Giacomo Ruggeri non ha confermato la nomina all'avvocato d'ufficio ma ha incaricato della difesa l'avvocato di fiducia Gianluca Sposito, il quale raggiunto al telefono dice: «Vorrei esprimermi in base ai fatti e questi li devo ancora leggere. Mi sembra strano che gli accadimenti contestati siano avvenuti in pubblico, ma comunque approfondiremo ogni fatto in vista dell'interrogatorio di garanzia di lunedì».

## L'ARRESTO LE MOTIVAZIONI DEL PROVVEDIMENTO DELLA PROCURA

# Poteva ripetere il reato o inquinare le prove

# E rischia fino a 12 anni di reclusione



**SORVEGLIATO A VISTA** Dall'altro ieri don Giacomo Ruggeri è rinchiuso in isolamento, nel carcere di Villa Fastigi

**L'ARRESTO** in carcere per don Giangiacomo Ruggeri è stato voluto dalla procura per due ragioni particolari: se fosse stato indagato in stato di libertà, senza misure cautelari, avrebbe potuto reiterare il reato. Se gli fossero stati concessi gli arresti domiciliari invece avrebbe potuto inquinare le prove contattando i testimoni o la parte lesa. Pertanto, è stata chiesta e ottenuta la sua carcerazione almeno fino a quando sussisteranno queste esigenze probatorie. Più complicato il discorso da un punto di vista dei reati che gli vengono attribuiti. Don Giacomo risponde di violenza sessuale su minori di anni 14. Si procede su querela di parte (cioè se la famiglia della ragazzina presentasse querela, cosa che non ha fatto) oppure diventa procedibile d'ufficio se accompagnato ad un altro reato per il quale si procede d'autorità. E infatti gli è stato contestato anche il reato di atti osceni in luogo pubblico per il quale non serve una querela di parte. La ragazza in questo caso, essendo di età inferiore ai 14 anni, non è soggetta ad indagine.

**LA PENA** prevista per la violenza sessuale su minori, tenuto conto delle aggravanti, arriva fino a 12 anni di reclusione accompagnata dall'interdizione perpetua da qualunque incarico nelle scuole, nonché da ogni ufficio o servizio in istituzioni o in altre strutture pubbliche o private frequentate da minori.

### ORCIANO OGGI SPOSI

## Per Ilaria e Daniele il prete di riserva

*HANNO* preparato il giorno del loro matrimonio per mesi, curando ogni particolare: bomboniere, bouquet, menù al ristorante, posti ai tavoli per gli invitati... e a 24 ore dal fatidico «Sì» hanno saputo di non avere più il sacerdote celebrante. Singolare vicenda quella di Ilaria Romani e Daniele Vitali che stamattina alle 11 si sposeranno nella chiesa di San Cristoforo di Orciano. Ad unirli davanti al Signore non sarà, però, come inizialmente precisato, don Giacomo Ruggeri, ma il parroco di Sant'Orso di Fano don Giorgio Giovanelli, chiamato a sopporre all'assenza forzata del collega.

IL CASO PEDOFILIA

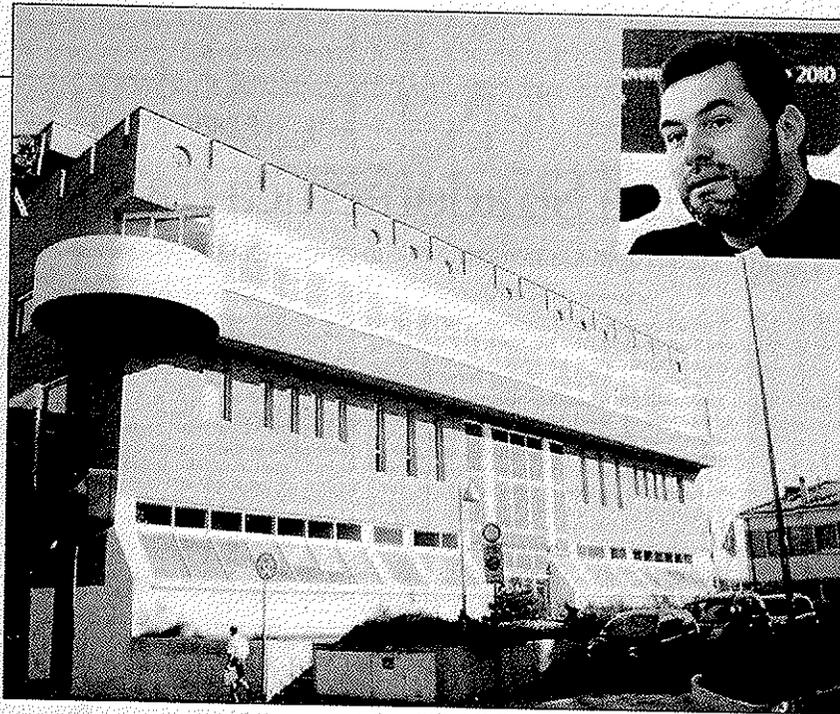
Il portavoce del vescovo di Fano sarà interrogato domani nel carcere I retroscena e i lati oscuri

di MARCO GIOVENCO

FANO - «Ho sbagliato, ho sbagliato... non mi sono reso conto...». Queste, secondo un investigatore, le prime parole pronunciate da don Giangiorgio Ruggeri, 43 anni, parroco della chiesa di Santa Maria ad Orciano, direttore dell'ufficio comunicazioni sociali e portavoce del vescovo di Fano, nel momento in cui, intorno a mezzogiorno di venerdì, i poliziotti del commissariato gli notificavano l'arresto per abusi sessuali su una 13enne. Per questa età il Codice penale parla chiaro: è violenza. «Sembrava un bambino» ha riferito il poliziotto. Gli occhi pieni di lacrime, lo sguardo perso nel vuoto.

Le accuse sono pesanti e da venerdì il sacerdote è agli arresti in isolamento nel carcere di Villa Fastigi. «Lo vedrò lunedì quando ci sarà l'interrogatorio» dice l'avvocato Gianluca Spósito che ieri ne ha assunto la difesa. Per ora non so altro, devo ancora leggere le carte». Domattina don Ruggeri sarà interrogato da gip Lorenza Mussoni. Contro di lui foto e filmati realizzati dalla polizia. Baci, palpeggiamenti, il seno scoperto davanti ai bagnanti in spiaggia: sarebbero questi, secondo l'accusa, i gesti compiuti sulla ragazzina. Lei sembrava tranquilla, anzi lusingata dalle attenzioni. Particolari che, però, non tolgono nulla alla violenza di quegli atti, puniti dal Codice penale. L'avvio delle indagini risale a giugno, quando il sacerdote si è presentato per la prima volta in spiaggia, ai Bagni Torrette, in compagnia della ragazzina. È stato lo stesso titolare dello stabilimento, Marco Mandolini, ad accorgersi che qualcosa non andava,

Il Palazzo di Giustizia di Pesaro e in alto don Ruggeri



Don Ruggeri in lacrime: «Ho sbagliato»  
Queste, secondo un poliziotto, le sue parole al momento dell'arresto

goscia. Non avrebbe tentato alcuna difesa o diversivo, nessuna domanda sul perché i poliziotti erano andati a prenderlo. Sperterà all'avvocato difensore chiedere un'eventuale perizia sul grado di maturità psicologica del sacerdote. Ma c'è chi si domanda se il suo obiettivo,

agendo alla luce del sole, in una spiaggia frequentatissima, fosse proprio quello di farsi scoprire, di gridare al mondo il suo problema.

Il titolare dello stabilimento, padre di famiglia, non ha voltato la testa dall'altra parte e ha avvisato il commissariato.

*Gli elementi contro di lui nelle foto e nei video girati in spiaggia dagli investigatori*

Vista la notorietà e la posizione del personaggio è cominciata un'indagine delicatissima, fatta di appostamenti, pedinamenti e filmati con telecamere nascoste negli spazi della concessione. L'occhio elettronico non perdona e ha ripreso le effusioni. La polizia, che a casa del

sacerdote ha sequestrato un pc e supporti informatici, sta scavando nel suo passato. La stessa 13enne sarà ascoltata dal sostituto procuratore della Repubblica dei minori di Ancona, Sante Bascucci, che raccoglierà anche le testimonianze di ragazze e ragazzi della parrocchia e

dei gruppi scout e giovanili di cui don Ruggeri, sospeso venerdì da ogni incarico dal vescovo, è stato assistente spirituale. A Orciano si dice che tempo addietro il padre della ragazzina era stato visto discutere animatamente con don Ruggeri. Ma sembra che i genitori non si fossero resi conto di quanto stretto fosse il rapporto tra i due.

LE REAZIONI

Dolore e sconcerto tra chi lo conosce

Il vescovo raccolto in preghiera, su Facebook una marea di commenti



FANO - «Un profondissimo dolore, una batosta che lo ha segnato nell'animo. Proprio adesso che era riuscito a venire fuori da quel brutto tumore allo stomaco». Chi ha vissuto e vive queste drammatiche ore accanto al vescovo di Fano, monsignor Armando Trasari, lo descrive così. Da ieri il pastore della diocesi fanese si è chiuso nel massimo riserbo, rac-

sacerdote dei ragazzi. Parroco a Orciano, giornalista collaboratore di «Avvenire», già vice direttore del Servizio nazionale per la Pastorale giovanile della Cei, e anche assistente ecclesiastico dell'Associazione cattolica guide e Scout d'Europa, branca Scolte. Ubaldo Alimenti, responsabile Azione Cattolica ragazzi della diocesi e un lavoro costante e appassionato,

scout, solo cresciuto in città, per questa sua voglia di stare in mezzo ai giovani, per i quali organizzava escursioni, campi scuola, partecipazioni alle Giornate mondiali della Gioventù. Forse, per questo desiderio di immedesimarsi con i giovani, per certi versi è rimasto ancora infantile, ma non posso pensare alle accuse che gli vengono mosse».

IL SINDACO: «Allibiti»  
don Ennio: «La verità sarà scoperta»

di JACOPO ZUCCARI

ORCIANO - Un risveglio brusco per Orciano e gli orcianesi, scossi dalle manette ai polsi del loro parroco. Incredulità e sgomento le principali reazioni. Tra i parrocchiani che conoscono don Giangiorgio Ruggeri il passaparola dell'arresto è arrivato come un fulmine a ciel sereno. Peggio, «un pugno allo stomaco», ha detto Silvana Curzi che ha accompagna-

IL BAGNINO  
«Ho denunciato ciò che ho visto è stato penoso, non potevo tacere»

FANO - «Non fatemi entrare nei particolari, è già abbastanza penoso così». Non si sente affatto «l'uomo del giorno», né vorrebbe tanta pubblicità. In sua coscienza sa soltanto di «aver fatto bene a denunciare ciò che ha visto». Lui è Marco Mandolini, 37 anni, titolare insieme al fratello Mauro, 31 anni, dei Bagni Torrette, luogo dei presunti abusi sessuali che don Giacomo Ruggeri avrebbe consumato su una ragazzina appena 13enne.

«Sono un padre di famiglia - racconta - non potevo lasciar passare sotto silenzio atteggiamenti come quelli di don Ruggeri, non certo consoni al suo ruolo. Così ho avvisato la polizia. Anche altri clienti che avevano notato la vicenda hanno preso le loro iniziative». Gli inquirenti, in borghese, hanno piazzato telecamere e macchine fotografiche in punti strategici per raccogliere prove. Mandolini non conosceva personalmente il sacerdote, ma sapeva chi era, anche se al mare vestiva abiti casual e costume da bagno. A volte arrivava solo, altre volte con la ragazzina oggetto delle sue presunte attenzioni, mentre in altre occasioni erano presenti anche altri ragazzi e ragazze. «In quelle circostanze sembrava tutto più normale» ricorda il bagnino.

M.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per ora non so altro, devo ancora leggere le carte». Domattina don Ruggeri sarà interrogato da gip Lorenza Mussoni. Contro di lui foto e filmati realizzati dalla polizia: Baci, palpeggiamenti, il seno scoperto davanti ai bagnanti in spiaggia: sarebbero questi, secondo l'accusa, i gesti compiuti sulla ragazzina. Lei sembrava tranquilla, anzi lusingata dalle attenzioni. Particolari che, però, non tolgono nulla alla violenza di quegli atti, puniti dal Codice penale. L'avvio delle indagini risale a giugno, quando il sacerdote si è presentato per la prima volta in spiaggia, ai Bagni Torrette, in compagnia della ragazzina. È stato lo stesso titolare dello stabilimento, Marco Mandolini, ad accorgersi che qualcosa non andava, che quell'uomo in abiti civili era un prete, tra l'altro assai noto. Ed è proprio questo un primo particolare assai strano della vicenda: l'impressione maturata in chi collabora alle indagini è che il portavoce del vescovo non fosse affatto preoccupato per l'arresto, anzi consapevole di dover finire in cella, ma devastato dall'an-

ziotti erano andati a prenderlo. Spetterà all'avvocato difensore chiedere un'eventuale perizia sul grado di maturità psicologica del sacerdote. Ma c'è chi si domanda se il suo obiettivo,

re, di gridare al mondo il suo problema. Il titolare dello stabilimento, padre di famiglia, non ha voltato la testa dall'altra parte e ha avvisato il commissariato.

*nelle foto e nei video girati in spiaggia dagli investigatori*

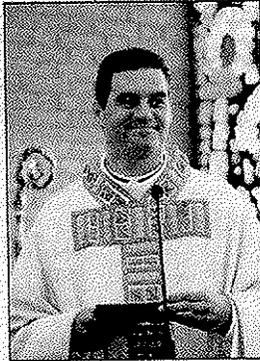
di appostamenti, peccaminati e filmati con telecamere nascoste negli spazi della concessione. L'occhio elettronico non perdona e ha ripreso le effusioni. La polizia, che a casa del

sostituto procuratore della Repubblica dei minori di Ancona, Sante Basucci, che raccoglierà anche le testimonianze di ragazze e ragazzi della parrocchia e

LE REAZIONI

## Dolore e sconcerto tra chi lo conosce

### Il vescovo raccolto in preghiera, su Facebook una marea di commenti



Don Ruggeri, parroco a Orciano nonché portavoce del vescovo di Fano

FANO - «Un profondissimo dolore, una batosta che lo ha segnato nell'animo. Proprio adesso che era riuscito a venire fuori da quel brutto tumore allo stomaco». Chi ha vissuto e vive queste drammatiche ore accanto al vescovo di Fano, monsignor Armando Trasarti, lo descrive così. Da ieri il pastore della diocesi fanese si è chiuso nel massimo riserbo, raccolto in preghiera. Venerdì sera il vescovo ha diffuso un comunicato ufficiale sulla vicenda dell'arresto per pedofilia su don Giangiaco Ruggieri, sacerdote che, dal 2008, gli è stato al fianco come direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali e portavoce. Poche righe in cui il vescovo, «sconcertato per la gravità dell'accaduto», si è limitato a esprimere solidarietà alla presunta vittima e fiducia nell'operato della magistratura, precisando che «le ipotesi di reato andranno opportunamente verificate». Da venerdì, intanto, monsignor Trasarti ha sospeso don Ruggeri «da ogni ministero pastorale e da ogni atto sacramentale», e prega per tutti, «perché il Signore illumini e conforti».

La comunità è sotto shock, anche perché don Ruggeri, aspetto piacevole e modi affabili, era fino ad oggi il

sacerdote dei ragazzi. Parroco a Orciano, giornalista collaboratore di «Avvenire», già vice direttore del Servizio nazionale per la Pastorale giovanile della Cei, e anche assistente ecclesiale dell'Associazione cattolica guide e Scout d'Europa, branca Scelte. Ubaldo Alimenti, responsabile Azione Cattolica ragazzi della diocesi e un lavoro costante e appassionato tra i giovani, non trova né la forza né le parole per commentare la vicenda. «Sono vicino al vescovo e alla chiesa diocesana e prego per tutti» è il triste e laconico commento. «Conosco bene don Giacomo - dice Carlo De Marchi di Bene Comune - e sto vivendo un momento di profondo disagio. Che altro dire se non che la prima reazione è di tristezza? Aspettiamo l'evoluzione delle indagini e nel frattempo riflettiamo, tutti». Incredula l'insegnante Rosa Rita Saundelli delle Commerciali di Fano e residente a Orciano: «Lo conosco come persona dai principi rigidi, stimata da tutti per il suo impegno per i giovani. Viene da una famiglia che è vissuta nella comunità e si è adoperata per il bene del prossimo. Sono sconvolta, sconcertata. Don Giacomo lo vedo ancora come un giovane

scout, solo cresciuto in età, per questa sua voglia di stare in mezzo ai giovani, per i quali organizzava escursioni, campi scuola, partecipazioni alle Giornate mondiali della Gioventù. Forse, per questo desiderio di immergersi con i giovani, per certi versi è rimasto ancora infantile, ma non posso pensare alle accuse che gli vengono mosse».

Sguardi bassi e occhi gonfi di lacrime alla Casa del Clero e marea di commenti anche su Facebook, dove la reazione più evidente è l'incredulità. «Non giudico, per ora... Mi limito a dire che non voglio crederci e che in questo Paese si è innocenti fino a prova contraria. Comunque questo non cancella le grandi esperienze vissute insieme e i profondi insegnamenti che mi hai dato... sono con te nella preghiera» ha scritto in bacheca il consigliere comunale De La tua Fano, Giacomo Mattioli. E ancora: «Non posso e non voglio crederci... tu che mi sei stato sempre vicino e hai avuto sempre belle parole per la mia famiglia. E abbiamo vissuto bei momenti insieme... Sarebbe una delusione troppo grande, ci sto male solo al pensiero».

M.G.

© FOTOCOPIAZIONE RISERVATA

ORCIANO

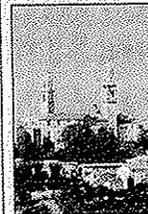
## Il sindaco: «Allibiti» don Ennio: «La verità sarà scoperta»

di JACOPO ZUCCARI

ORCIANO - Un risveglio brusco per Orciano e gli orcianesi, scossi dalle manette ai polsi del loro parroco. Incredulità e sgomento le principali reazioni. Tra i parrocchiani che conoscono don Giangiaco Ruggieri il passaparola dell'arresto è arrivato come un fulmine a ciel sereno. Peggio, «un pugno allo stomaco», ha detto Silvana Curzi che ha accompagnato - insieme alla sorella Paola - sua nipote a uno dei campi scuola che don Ruggeri organizza ogni anno. «Mai mi sarei aspettata, se fosse vera, una cosa del genere. Don Ruggeri lo conosco come persona solare, sorridente, semplice. Mia nipote è stata tante volte ai campi scuola insieme a lui. No, non ci credo, non può essere vero. Certo ha un carattere esuberante, appena ti vede ti abbraccia e ti dà pacche sulle spalle, forse questo atteggiamento può essere a volte frainteso».

Da pochi anni era stato assegnato ad Orciano. Incredulità anche tra gli ex parrocchiani della Santa Famiglia, dove don Giangiaco è ben conosciuto. Filippo, 26 anni, non ci crede: «L'ho saputo l'altra sera, per me non può essere, lo conosco bene. Ultimamente lo vedevo

più di rado, proprio perché era impegnato, ma alla Santa Famiglia siamo stati tutti benissimo con lui». Molteplici le reazioni nei paesi e nelle parrocchie della zona, il più scosso fra tutti il sindaco Stefano Bacchiocchi: «Non c'è che dire, siamo allibiti. La notizia ci ha raggiunti mentre eravamo, anzi siamo tutt'ora, in Francia per celebra-



Panorama di Orciano

re il 14 luglio con i nostri amici del paese. Fray en le Merlebac con cui siamo gemellati, in Lorena. Uno choc tremendo. E come aver perso un punto di riferimento, ci sentiamo smarriti, incapaci di reagire, sgomenti. In questo difficile e grave momento mi sento di dire alla mia comunità: facciamoci forza e troviamo la forza di reagire, aggrappiamoci per ritrovare le nostre certezze». Il vice sindaco Simone Tanfani mette le mani avanti: «Voglio aspettare prima di pronunciarmi. Per un paese di 2.200 anime è una faccenda troppo grossa. Don Ruggeri era ben inserito, lavorava con i giovani e con diverse nostre associazioni». Don Ennio Grandoni, 83 anni, l'anziano sacerdote rimasto in parrocchia, non vuole esprimere «alcun giudizio, ci rimettiamo alla magistratura, siamo dispiaciuti e fiduciosi che la verità venga scoperta».

© FOTOCOPIAZIONE RISERVATA

URBINO

## Telecamere: anche la sperimentazione fa già discutere

### I commercianti lamentano un calo degli afflussi. Fedrigucci: «Non è una conseguenza del controllo degli accessi in centro»

di GIORGIO BERNARDINI

URBINO - Decine di click. L'obiettivo delle telecamere che sorvegliano il centro storico urbinato ha cominciato a

*Da settembre la fase operativa con sanzioni e nuove regole*

mettere a fuoco le targhe dei veicoli che transitano. Sia quelli dotati di permesso, che quelli che trasgrediscono (che almeno per il momento non saranno sanzionati). La sperimentazione del nuovo sistema elettronico di sorveglianza delle strade urbinato sta funzionando a pieno ritmo, i vigili urbani controllano dalla sala operativa minuto per minuto. La telecamera riconosce le targhe che non sono nel database e ogni

due o tre giorni scarica una lista di foto alle targhe di chi non ha il regolare permesso o una temporanea autorizzazione.

Il nuovo sistema ha esordito fra gioie e lamenti (soprattutto dei commercianti) e diventerà funzionante nella sua pienezza, con tanto di sanzioni, a partire da settembre. Alla fine del mese di luglio, però, è previsto un primo importante pit stop. Un vertice convocato dall'amministrazione comunale per verificare la criticità del progetto. Il centro, per ora, ha subito un brusco calo del traffico. Calura estiva incombente o paura delle multe? E come si farà a placare l'invasione del parcheggio selvaggio degli scooter e dei motocicli (che almeno per ora possono circolare) che si sta verificando in questi giorni in corrispondenza dei nuovi obblighi?

Abbiamo chiesto al delegato del sindaco, il consigliere comunale Gianfranco Fedrigucci, di illustrare tappe e peripezie del nuovo sistema. Fedrigucci esordisce parando il colpo delle lamentele dei commercianti: «In questo momento dell'anno c'è poca gente in centro e alcuni di loro sbagliano se imputano il calo delle vendite a questo nuovo sistema. Ma il centro - insiste il consigliere democratico - non è tecnicamente chiuso, bisogna dire le cose come stanno: cicli e motocicli possono entrare. C'è poi il problema dei parcheggi per questo genere di veicoli: «Nell'area di piazza della Repubblica c'è poca inclinazione alle regole. Questa - sostiene Fedrigucci - è una città che ha bisogno di regole ed educazione». La fase due della rivoluzione telecamere sarà quella che vedrà una modifica sulle regole per l'emissione dei permessi: saranno solo temporanei e chi

lavora in centro dovrà comunque parcheggiare fuori dalle mura: «L'esempio dobbiamo darlo noi amministratori», chiarisce Fedrigucci. Dopo settembre due ordinanze del sindaco stabiliranno ufficialmente sanzioni, correzioni e nuove regole. L'obiettivo del Comune è quello di preservare la città e il suo centro: «Il mio appello ai buon senso dei cittadini parte da questo presupposto: siamo deputati - conclude Fedrigucci - al mantenimento di un patrimonio che non è nostro, ma mondiale. Dunque commette un errore chi pensa solo alle proprie esigenze».



Il centro di Urbino

© FOTOCOPIAZIONE RISERVATA



# Corriere Adriatico

*Dal 1860 il quotidiano delle Marche*



Poste Italiane Sped. in A.P. - DL 353/2003  
conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, DC5 - AN - "Taxe Perçu"

Corriere Adriatico + sezione nazionale del Messaggero a € 1.00

## EDIZIONE DEL LUNEDI

[www.corriereadriatico.it](http://www.corriereadriatico.it)



Anno 152 N° 195  
Lunedì 16 luglio 2012  
€ 1.00

### LA GRANDE CRISI



# “Il prete non è un mostro”

## Oggi l'interrogatorio di don Ruggeri, l'avvocato: non c'è violenza

Fano

“Don Giacomo non ha compiuto alcuna violenza sessuale e non è un mostro”. Sono i punti fermi della difesa. L'avvocato Gianluca Sposito del foro di Rimini, nominato dalla famiglia legale di fiducia dell'ex por-

tavoce del vescovo arrestato per pedofilia, li afferma con forza. Oggi è il giorno della difesa nella vicenda che ha scosso l'intera diocesi di Fano Fossombrone Cagli e Pergola con un'eco mediatica nazionale. Dopo tre giorni di isolamento del sacerdote in carcere e di una comunica-

zione giornalistica schiacciata sull'accusa, il parroco di Orciano sarà interrogato in mattinata dal giudice per le indagini preliminari Lorenza Mussoni. Superato l'impatto emotivo del provvedimento di custodia cautelare, il sacerdote, immediatamente sospeso dopo l'arre-

sto da ogni funzione pastorale, potrà finalmente raccontare la sua verità. L'accusa è relativa all'articolo 609 quater del codice penale che qualifica come reato qualsiasi atto sessuale compiuto con una minore di 14 anni.

Furlani In cronaca di Fano

**natura Si** Tel. 0721-802777  
 il supermercato bio Via Roma 113  
 "La tua spesa Bio" Fano

# FANO

**natura Si** Tel. 0721-802777  
 il supermercato bio Via Roma 113  
 "La tua spesa Bio" Fano

T: 0721 31633

E: fano@corriereadriatico.it

F: 0721 67984

## "In spiaggia nessuna violenza sessuale"

Oggi l'interrogatorio di don Giacomo. L'avvocato Sposito: fatti da interpretare, il sacerdote non è un mostro

### ARRESTO PER PEDOFILIA

LORENZO FURLANI

Fano

"Don Giacomo non ha compiuto alcuna violenza sessuale e non è un mostro".

Sono i punti fermi della difesa. L'avvocato Gianluca Sposito del foro di Rimini, nominato dalla famiglia legale di fiducia dell'ex portavoce del vescovo arrestato per pedofilia, li afferma con forza. Oggi è il giorno della difesa nella vicenda che ha scosso l'intera diocesi di Fano Fossombrone Cagli e Pergola con un'eco mediatica nazionale. Dopo tre giorni di isolamento del sacerdote in carcere e di una comunicazione giornalistica schiacciata sull'accusa, il parroco di Orciano sarà interrogato in mattinata dal giudice per le indagini preliminari Lorena Mussoni. Superato

**I filmati girati con telecamere fisse e a mano. La richiesta degli arresti domiciliari in monastero**

l'impatto emotivo del provvedimento di custodia cautelare, il sacerdote, immediatamente sospeso dopo l'arresto da ogni funzione pastorale, potrà finalmente raccontare la sua verità, dopo aver lungamente meditato sui suoi comportamenti e sulle conseguenze che hanno prodotto. Nella sostanza ci sarà una separazione tra il percorso processuale che si deve necessariamente compiere sulla base di ciò che è documentato (per ora palpeggiamenti e baci proibiti in spiaggia con una tredicenne) e gli effetti sul ministero sacerdotale e la carriera ecclesiastica di don Giacomo Ruggeri dello scandalo al sole consumato ai bagni Torrette, effetti che si possono prevedere devastanti.

L'avvocato Sposito si occupa del primo percorso. "Agli atti dell'inchiesta - sottolinea il legale - c'è un solo episodio relativo a comportamenti che potremmo definire ambigui, per usare un'espressione che ho letto. Dall'ordinanza di custodia cautelare non emerge nulla che possa far pensare a una costrizione della ragazzina e quindi a una violenza sessuale".

L'accusa infatti è relativa all'articolo 609 quater del codice penale che qualifica come reato qualsiasi atto sessuale compiuto con una minore di 14 anni, equiparandone la pena a



Don Giangiorgio Ruggeri oggi sarà interrogato dal giudice per le indagini preliminari Lorena Mussoni

quella della violenza sessuale. Viene contestata anche l'aggravante della funzione educativa esercitata dal sacerdote nei confronti della tredicenne, sua parrocchiana. I gesti sub judice, che determinano anche l'accusa di atti osceni in luogo pubblico, sono i baci e i palpeggiamenti attribuiti al prete e documentati da un paio di ore di riprese video eseguite dalla polizia giovedì scorso, quando ai bagni Torrette, dopo la denuncia del bagnino,

era stata allestita una specie di set cinematografico con alcune telecamere nascoste e vari agenti in costume da bagno con telecamere a mano (i comportamenti lascivi sarebbero stati filmati sul lettino, dietro gli scogli e al riparo delle cabine). "Non ho visto queste riprese - precisa l'avvocato - In ogni caso questi fatti vanno interpretati. Don Giacomo è stato sempre un sacerdote impeccabile nelle sue funzioni, dobbiamo capire cosa è successo

e perché. Abbiamo rispetto per tutti, a partire dalla presunta vittima. Ma ora aspettiamo di sentire cosa ha da dire don Giacomo. Qualunque affermazione o emozione possa aver espresso al momento dell'arresto è da collegare a un grande stress psico fisico e l'equazione "santo-mostro" non rende una giustizia né terrena né tantomeno divina". La difesa potrebbe chiedere per l'indagato gli arresti domiciliari in un monastero.

### A Orciano si sposa coppia di giovani orfana del parroco

#### LO SMARRIMENTO

Orciano

Nella domenica successiva allo scandalo dell'arresto, a Santa Maria di Orciano di Pesaro si è celebrato il matrimonio di una coppia di giovani che proprio con don Giacomo Ruggeri aveva compiuto il percorso di preparazione al sacramento. La funzione l'ha officiata un altro giovane sacerdote, don Giorgio Giovanelli, 41 anni, parroco di Sant'Orso. "Non è stato fatto alcun riferimento alla vicenda - riferisce asciutto don Giorgio - salvo la lettura finale da parte mia, come indicatomi, del comunicato diffuso dal vescovo dopo l'arresto". Quella di Orciano è una comunità cristiana smarrita e molto provata dall'accaduto, soprattutto nel gruppo di ragazzi cresciuti intorno al parroco. In tutte le parrocchie ieri il pensiero è corso a don Giacomo. "La chiesa resta una, santa, cattolica e apostolica" è il messaggio lanciato dal vicario del vescovo Giuseppe Tintori.

► Avvincente spettacolo nella nuova formula. Il premio per la migliore sfilata al Cinshiale. Festa tutta la notte...



Tutto il buono dell'Italia  
CONFRONTO PREZZI E QUALITÀ

LUNEDÌ 16 LUGLIO 2012  
 REDAZIONE: Via Marsala, 15  
 Tel. 0721/370934-24-26  
 Fax 0721/370931  
 E-mail: pesaro@ilmessaggero.it

# Il Messaggero PESARO

PUBBLICITÀ:  
 Piemmo: Via Marsala, 15  
 Tel. 0721/377399  
 0721/372072



Tutto il buono dell'Italia  
CONFRONTO PREZZI E QUALITÀ

CIEGHI	
<b>IL SOLE:</b>	
Sorge	5,41
Tramonta	20,49
<b>LA LUNA:</b>	
Sorge	3,10
Calza	16,41

**IL SANTO**  
**Beata Vergine Maria del Carmelo**  
 Tutti i mesi cristiani e gli esepi hanno sempre visto la Vergine Maria, che portando in sé il Verbo divino, ha dato la vita e la fecondità al mondo. Un gruppo di eremiti dedicarono una cappella sul Monte Carmelo. Da parte loro, i mercanti carmelitani fondarono molti monasteri in Occidente.

NUMERUTI							
Pesaro soccorso	118	Guardia medica	0721/027000	Pesaro	0721/833351	Fano	0722/319900
Carabinieri	112	Teleseccorso n. verde	800-662000	Pesaro	0721/863691	Fano	0722/351811
Polizia	113	Bus S. Salvatore	0721/396111	Vigli del fuoco	0721/863110	Fano	0722/350398
Vigli del fuoco	116	Taxi	0721/314140	Vigli Urbani	0721/867715	Fano	0722/4628
Guardia di finanza	117	Faccia del Pozzo	0721/314140	Cornice	0721/8811	Fano	0722/309300
<b>PESARO</b>		P.zza S. Marco	0721/240251	Guardia medica	0721/292251	Fano	0722/30111
Dietista/Pediatura	0721/056111	V.le Repubblica	0721/241760	Opere	0721/8921	Fano	0722/01607090
Comune Pesaro	0721/037100	Sabone	0721/811111	Taxi	0721/803910	Fano	335/7750439
Vigli Urbani	0721/037100	<b>FANO</b>		Sabone	0721/814700	Fano	0722/2950
Polizia Strada	0721/423711	Carabinieri	0721/814700	<b>URBINO</b>		Fano	0722/292949

FARMACIE	
<b>PESARO</b>	
Miraglia, v. Comandino 35	
<b>FANO</b>	
Becchi, v. S. Lazzaro 14/a	
<b>URBINO</b>	
Vanni, v. Gramsci 11/a	

**METEO**

OGGI

DOMANI

Il sacerdote arrestato per pedofilia. Il legale nega che abbia confessato: «Non è un mostro santo»

## Don Ruggeri faccia a faccia col gip

Dopo l'isolamento oggi sarà interrogato dal giudice. Ma potrebbe non rispondere

FANO - Sarà sentito stamattina alle 10 nel carcere di Villa Fastigi, dov'è rinchiuso da venerdì in isolamento, don Giangiaco Ruggeri, il parroco di 43 anni di Orciano nonché portavoce del vescovo di Fano (sospeso da ogni incarico e ministero pastorale) dopo l'arresto per pedofilia.

Nell'interrogatorio di garanzia, il gip Lorena Mussoni accetterà se sussiste l'esigenza di tenerlo in carcere. L'arresto, dopo le indagini della polizia, era stato chiesto dalla Procura della Repubblica proprio per il rischio di ripetere il reato o inquinare le prove. Don Ruggeri, davanti al giudice, potrà avvalersi della facoltà di non rispondere. «E' possibile, anzi possibilissimo che non parli, la decisione dipenderà dalle sue condizioni psicofisiche», spiega l'avvocato Gianluca Spisto, che ha preso in carico il caso solo sabato e l'incontrerà per la prima volta stamattina.

## IL CASO PEDOFILIA

**Il legale smentisce che il sacerdote abbia confessato «Le sue eventuali parole dettate dal forte stress»**

FANO — Sarà sentito stamattina alle 10 nel carcere di Villa Fastigi, dov'è rinchiuso da venerdì in isolamento, don Giangiacomo Ruggeri, il parroco di 43 anni di Orciano nonché portavoce del vescovo di Fano (che lo ha sospeso da ogni incarico e ministro pastorale) dopo l'arresto per pedofilia. Nell'interrogatorio di garanzia, il gp Lorena Mussoni accerterà se sussiste l'esigenza di tenerlo in carcere. L'arresto, dopo le indagini della polizia, era stato chiesto dalla Procura della Repubblica proprio per il rischio di ripetere il reato o inquinare le prove. Don Ruggeri, davanti al giudice, potrà avvalersi della facoltà di non rispondere. «È possibile, anzi possibilissimo che non parli, la decisione dipenderà dalle sue condizioni psico-fisiche» spiega l'avvocato Gianluca Sposito, che ha preso in carico il caso solo sabato e l'incontrerà per la prima volta stamattina. «Il carcere è un'esperienza devastante per tutti, immaginiamo cosa dev'essere per un uomo di Chiesa».

Allo stesso «stress psico-fisico», Sposito attribuisce anche «qualunque esternazione possa aver fatto al momento della notifica». Secondo un poliziotto,

di MARCO GIOVENCO

FANO — No, quella di ieri, soprattutto nelle chiese fanesi, non è stata una domenica normale. Sia per numerosi sacerdoti, in imbarazzo per una vicenda - quella del portavoce del vescovo, don Giangiacomo Ruggeri, accusato di pedofilia e attualmente in isolamento nel carcere di Villa Fastigi - che ha inevitabilmente gettato nuovo fango sulla Chiesa, sia per i fedeli. In particolare tra coloro che, da sempre, si sentono parte attiva di quelle piccole e medie comunità che sono le parrocchie della diocesi. Quelle dove il rapporto vivo e sincero con il parroco è una coccarda da portare al petto. Quelle dove la fiducia in chi amministra i sacramenti è pressoché totale.

Nei sagrati delle chiese, tra i banchi, prima e dopo le messe della domenica, l'argomento di discussione era uno solo.

Don Giangiacomo Ruggeri in carcere da venerdì

## I parroci a messa affrontano il problema il vescovo assente per riflettere e pregare

Profondissimo lo sconcerto per la notizia dell'arresto del parroco di Orciano, direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali e assai conosciuto per la sua attività al fianco del vescovo, monsignor Armando Tra-

sarti. Qualche sacerdote, nell'omelia al Vangelo, ha voluto anche toccare la questione: «Noi preti dobbiamo essere i primi a vivere appieno ogni singola parola ed espressione del Vangelo, perché è parola di

Dio - ha detto un parroco - Essere semplici predicatori di un Vangelo che non sentiamo, prima di ogni cosa, nel cuore e nella mente, non funziona. E se è così succedono poi le cose che vediamo in questi giorni. Gli esempi per fare bene non mancano: basta guardare i santi. Hanno fatto grandi, grandissime cose, in silenzio, lontani dal clamore». Intanto la vicenda ha fatto il giro del mondo, rimbalzata in un attimo su tutti i social network. Su Twitter l'hashtag pedofilia srotola una marea di commenti su don Ruggeri e anche su Facebook il dibattito è vivacissimo, tra commenti di incredulità e di esplicita condanna. «N

posso e non voglio crederci, tu ke mi sei stato sempre vicino e hai avuto sempre belle parole x la mia famiglia.. e abbiamo vissuto bei momenti insieme. Se avessimo avuto una figlia l'avremmo lasciata nelle tue mani.. sarebbe una delusione troppo grande, ci sto male solo al pensiero.. xke nn ho avuto mai una gran bella stima dei preti, e tu eri l'unica persona ke mi aveva fatto cambiare idea.. sono molto triste».

Intanto il vescovo Armando Trasarti, assente da sabato, si è ritirato per un momento di riflessione e di preghiera. Subito dopo l'arresto del sacerdote il vescovo ha sospeso don Ruggeri da ogni ministero pastorale e da ogni atto sacramentale. Allo stesso tempo sta prendendo corpo un fascicolo interno alla chiesa, che potrebbe sfociare in un processo canonico e nella riduzione allo stato laicale del sacerdote.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I retroscena dell'arresto

le carte, è stata di stupore - spiega l'avvocato - per la modalità in cui il fatto contestato sarebbe avvenuto: in un luogo pubblico, sotto gli occhi di tutti». E questo, in effetti, è uno dei tanti punti oscuri della vicenda, che ha lasciato perplessi gli stessi investigatori: perché correre rischi proprio su una spiaggia dove avrebbe potuto essere visto e riconosciuto - com'è di fatto è successo - da tante persone? E se il suo, al contrario, fosse stato un impulso irrefrenabile, quasi patologico, perché nessuno se n'è mai accorto e il sacerdote, anzi, ha mantenuto sempre una posizione di grande responsabilità nella Curia e a contatto con tanti giovani? Sono solo alcuni degli interrogativi in attesa di una risposta.

# Don Ruggeri davanti al giudice

## Oggi sarà interrogato in carcere, l'avvocato: «Nessuna violenza»

to, infatti, il sacerdote in lacrime avrebbe detto: «Ho sbagliato, ho sbagliato, non mi sono reso conto». «Ammetto che le abbia veramente pronunciate, quelle parole vanno lette nel loro contesto. Non sono né una confessione né un'ammissione di colpevolezza. Per quel che ne sappiamo ora, avrebbe potuto riferirsi anche allo sbaglio di avere tenuto un atteggiamento troppo amichevole con i giovani». L'avvocato, poi, ci tiene a mettere alcuni puntini sulle i. Il primo è che, benché il reato ipotizzato (gli atti sessuali con la tredicenne) comporti per il

codice la stessa pena della violenza sessuale, «qui non c'è stata alcuna violenza, ma solo un comportamento, in un singolo episodio, che è oggetto di indagine». L'ordinanza di custodia cautelare non fa riferimento ad altri episodi, sebbene la polizia stia effettuando accertamenti (tra l'altro anche sui computer e i supporti informatici sequestrati). «Ora invece sento addirittura interviste di persone che parlano di chiacchiere sul suo conto che duravano già da tempo: attenzione, non vorrei che si creasse un clima da caccia all'orco. La

facile equazione santo-mostro, indirettamente suggerita in scritti e commenti, soddisfa forse l'inconscio desiderio dell'opinione pubblica, ma non rende giustizia né terrena né tanto meno divina».

In effetti l'episodio che ha fatto scattare l'arresto è uno solo: per quanto grave, tanto più da parte di un pastore ed educatore a cui le famiglie affidano i propri figli. Martedì scorso (proprio nel giorno in cui a Fano si festeggia il patrono, San Paterniano, e il clero è impegnato nelle celebrazioni) ai bagni Torrette il sacerdote

era stato visto dal gestore e altri bagnanti scambiare effusioni con la ragazzina, la polizia subito avvertita era arrivata di nascosto ma senza telecamere e macchine fotografiche e non aveva notato niente di anomalo. Poi erano state installate alcune telecamere, che il giorno dopo non avevano ripreso niente ma giovedì sì: effusioni sotto l'ombrellone, in altri punti dello stabilimento e anche in mare. Sarebbe stato questo filmato a fare scattare, la mattina dopo, l'arresto.

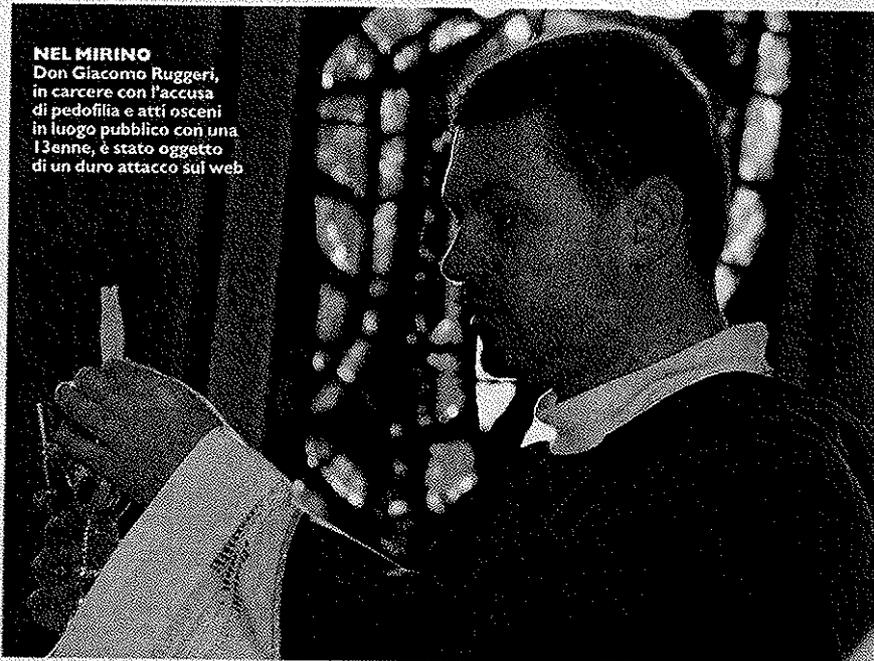
«Ammetto che la mia prima reazione, quando ho letto

**REAZIONI****Orciano attende l'omelia del vescovo**

**ORCIANO**, paese di 2mila abitanti, viaggia con due cuori: i fedeli di don Giacomo che «non possono credere alle accuse» e l'altra metà che dice «quel prete era troppo 'leggero' per meravigliarci di quello che ha fatto alla ragazzina». Proprio i genitori della minore non si sono fatti sentire con l'autorità giudiziaria, ma nei prossimi giorni la ragazzina sarà sentita dai magistrati per ascoltare la sua versione dei fatti. Durante l'omelia di ieri, un sacerdote arrivato da Fano ha letto il comunicato del vescovo Trasarti già inviata nei giorni scorsi ai giornali annunciando che domenica prossima arriverà in paese il vescovo per celebrare la messa delle 9 e per parlare a cuore aperto.

**NEL MIRINO**

Don Giacomo Ruggeri, in carcere con l'accusa di pedofilia e atti osceni in luogo pubblico con una 13enne, è stato oggetto di un duro attacco sul web



# Pedofilia, il prete va dal giudice

## In vista la perizia psichiatrica

*Il difensore Sposito: «Don Giacomo non ha usato violenza»*

di FANO

«**UN FATTO** è certo: don Giacomo non ha usato violenza. E inoltre non siamo in presenza di alcuna ammissione di responsabilità». L'avvocato difensore Gianluca Sposito che oggi incontrerà in carcere per la prima volta don Giacomo Ruggeri, cerca di arginare gli attacchi (anche dal web) al suo assistito. Oggi il sacerdote, rinchiuso da venerdì in isolamento nel carcere di Villa Fasnggi con l'accusa di pedofilia e atti osceni in luogo pubblico con una 13enne, comparirà davanti al gip per l'interrogatorio di garanzia. Intanto l'avvocato Sposito scrive: «Nel web vengono riportate alcune presunte descrizioni dell'atteggiamento mostrato

dal mio assistito, don Giacomo Ruggeri, nell'immediatezza della notifica dell'ordinanza di custodia cautelare. In particolare, vengono riferiti commenti e valutazioni ('prete-bambino', 'infantilità', 'volontà di farsi scoprire') che sembrano frutto di perizie sommarie e atecniche. Qualunque esternazione possa aver fatto il mio assistito al momento della notifica, essa è da ricondurre ad un contesto di grandissimo stress psico-fisico e non può certo costituire strumento per giungere a conclusioni inevitabilmente affrettate. Qualunque riscontro oggettivo necessita, poi, di opportuna valutazione e non può mai, ancor meno prima di un confronto tra tutte le parti, essere considerato

inequivoco. Peraltro, qualunque riferimento a forme di 'violenza' nei confronti della minore sono destituite di fondamento. Occorrono delicatezza e rispetto di tutte le sensibilità esposte, a partire da quella della minore coinvolta per finire con quella del sacerdote che, ad oggi, è sempre e solo un uomo soggetto ad una indagine, tuttora in corso. La facile equazione 'santo-mostro', indirettamente suggerita in scritti e commenti, soddisfa l'inconscio desiderio dell'opinione pubblica ma non rende giustizia né terrena né tanto meno divina». Sembra quasi che la difesa voglia far intravedere uno scenario futuro: sottoporre quanto prima il sacerdote a perizia psichiatrica.

**FRUTTOSIO & DOLCIFICANTI**  
**ristora®**

In trenta con le gomme a terra  
Roba da chiodi al Tour  
Sabotaggio anti ciclisti

Servizio ■ Nel Quotidiano Sportivo



Lorenzo, un fulmine  
Ma la rimonta di Rossi  
infiamma il Mugello

GALLI ■ Nel Quotidiano Sportivo

**INSTANT TEA**  
**ristora®**

Quotidiano Nazionale

GIORNALE dell'EMILIA

Fondato nel 1885

# QV il Resto del Carlino

LUNEDÌ 16 luglio 2012 | Anno 127/57 - Numero 28 € 1,20 | 2.553.000 lettori (dati Auditpress 2012/1) | www.ilrestodelcarlino.it

**Pesaro**

## Casini: la mia offerta al Pd

**Intervista** «Bersani scelga i riformisti, no alle nozze gay. Fuori Vendola e Di Pietro»  
Pdl, Alfano 'licenzia' la Minetti. Crisi, Merkel gela lo scudo anti spread

DE ROBERTIS e altri servizi  
■ Da pagina 6 a pagina 11

### IL COMMENTO

di LORENZO BIANCHI

### SCOMMESSA A CINQUE CERCHI

**L**A FORTUNA aiuta gli audaci. Non è sempre così, ma qualche volta succede. Il vecchio adagio mi rimbalza nel cervello con una ostinazione fastidiosa osservando le mosse degli inglesi alla vigilia della trentesima edizione dei giochi olimpici, quella assegnata a Londra. Di punto in bianco Nick Buckles, l'amministratore delegato della compagnia G4S, ha scoperto che la sua impresa di sceriffi privati non riuscirà a fornire all'organizzazione circa 3500 uomini. Il manager si è premurato anche di calcolare a tamburo battente quanto ci rimetterà (fra 30 e 50 milioni di sterline), ma questo ci interessa assai poco. Il ministro dell'interno Theresa May non si è persa d'animo e ha girato una richiesta urgente al ministero della difesa. Il buco verrà riempito con altrettanti soldati. I primi verranno dalla base tedesca di Paderborn. Sono 1200 uomini della ventesima Brigata corazzata appena tornata dall'Helmand afgano.

[Segue a pagina 3]

### OLIMPIADI LONDRA SCOPRE FALLE NELLA SICUREZZA E RITARDI



Allarme: sospetti terroristi sono sfuggiti ai controlli a Heathrow. Gli agenti privati non bastano, il governo richiama 3500 soldati. E il parco olimpico non è pronto

## GIOCHI PERICOLOSI

BONETTI ■ Alle pagine 2 e 3

## Terremoto, i soldi non ci sono più

Errani e Formigoni premono su Monti. Burocrazia da incubo

BENDIN, GAGLIARDELLI e MINOTTI ■ Alle pagine 4 e 5

È un labrador-bagnino  
Il cane di Totti  
salva  
due persone  
in mare

CARBONIN ■ A pagina 14



Asma Assad, prima donna di Siria:  
è chiamata «rosa del deserto»

Gli inviati Onu a Tremseh  
«Massacro di regime»

Assad ordina  
stragi in Siria  
E sua moglie  
fa spese pazze  
in Europa

Servizio e il punto di PIOLI  
■ A pagina 13



### DALLE CRONACHE

In tre anni  
ben 14 dimissioni

Assessori  
in fuga:  
Ancona  
da record

Servizio ■ A pagina 16

Pedofilia, oggi  
don Giacomo dal gip

L'avvocato  
del prete  
«Nessuna  
violenza»

Servizio ■ a pagina 17

Aveva 34 anni:  
ferito un amico

Si schianta  
in moto:  
muore  
cameriere

■ In Cronaca di Pesaro



Abbigliamento  
uomo e donna

**ZONE STORE**

GRANDI FIRME  
a Piccoli Prezzi!

Fano - Corso Matteotti, 62  
tel. 0721.825350

# Corriere Adriatico

*Dal 1860 il quotidiano delle Marche*

Abbigliamento  
uomo e donna

**ZONE STORE**

GRANDI FIRME  
a Piccoli Prezzi!

Canavaccio di Urbino - Via Nazionale, 107  
tel. 0722.53213



Poste italiane Sped. in A.P. - DL 353/2003  
conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, DCB - AN - "Taxe Perçu"

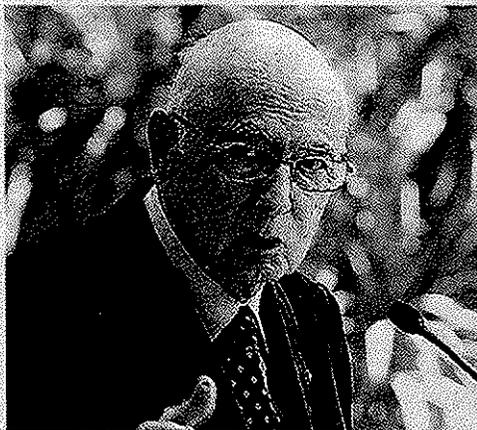
Corriere Adriatico + sezione nazionale del Messaggero a € 1,00

PESARO e FANO

[www.corriereadriatico.it](http://www.corriereadriatico.it)

Anno 152 N° 196  
Martedì 17 luglio 2012  
€ 1,00

## STATO-MAFIA



# “Non so cosa mi sia successo”

## Interrogato il prete accusato di pedofilia: ammette baci e carezze

### Fano

Sereno, loquace e sostenuto dalla fede. Nonostante le accuse come macigni e quasi tre giorni di isolamento, don Giangiaco Ruggieri, ieri mattina nel carcere di Villa Fastigi, ha risposto in grande tranquillità e con la massima collaborazione e trasparenza alle domande del Gip di Pesaro Lorena Mussoni.

L'ex portavoce del vescovo di Fano e parroco di Orciano, arrestato venerdì con l'accusa di aver compiuto atti sessuali con una minore di 14 anni e atti osceni in luogo pubblico, è stato interrogato alla presenza del suo legale Gianluca Sposito. All'interrogatorio, un'ora e mezzo, ha assistito anche il pm Sante Bascucci. “Ha risposto - esordisce l'avvocato - in assoluta trasparenza e comple-

tezza di informazioni. Ha spiegato con grande dignità, innanzitutto di uomo. Ha descritto il suo rapporto

**“Non mi sono reso conto neppure dove mi trovavo e non mi era mai successo prima”**  
DON GIACOMO RUGGERI



con i giovani, e cercato di chiarire le circostanze dell'unico episodio che gli viene contestato”. Psicologicamente, nonostante la situazione, è apparso in buone condizioni. “L'ho trovato bene, è un uomo di fede. Una fede vissuta in grandissima trasparenza”. La difesa non ha chiesto la scarcerazione, in attesa che la procura senta la minore.

**Spadola** In cronaca di Fano

**naturaSi**  
Il supermercato bio  
"La tua spesa Bio"  
Tel. 0721-802777  
Via Roma 113  
Fano

**FANO**

**naturaSi**  
Il supermercato bio  
"La tua spesa Bio"  
Tel. 0721-802777  
Via Roma 113  
Fano

T: 0721 31633

E: fano@corriereadriatico.it

F: 0721 67984

# "Baci e carezze, ma non ero lucido"

Don Ruggeri ha ammesso davanti al Gip le effusioni con la ragazzina: solo in cella ho capito la mia colpa

## ARRESTO PER PEDOFILIA

MARCO SPADOLA

Fano

Sereno, loquace e sostenuto dalla fede. Nonostante le accuse come macigni e quasi tre giorni di isolamento, don Giacomo Ruggeri, ieri mattina nel carcere di Villa Fastigi, ha risposto in grande tranquillità e con la massima collaborazione e trasparenza alle domande del Gip di Pesaro Lorena Mussoni. L'ex portavoce del vescovo di Fano e parroco di Orciano, arrestato venerdì con l'accusa di aver compiuto atti sessuali con una minore di 14 anni e atti osceni in luogo pubblico, è stato interrogato alla presenza del suo legale Gianluca Sposito. All'interrogatorio, un'ora e mezzo, ha assistito anche il pm Sante Basucchi. "Ha risposto - esordisce l'avvocato - in assoluta trasparenza e completezza di informazioni. Ha spiegato con grande dignità, innanzitutto di uomo. Ha descritto il suo rapporto con i giovani, e cercato di chiarire le circostanze dell'unico episodio che gli viene contestato". Psicologicamente, nonostante la situazione, è apparso in buone condizioni. "L'ho trovato bene, è un uomo di fede. Una fede vissuta in grandissima trasparenza". La difesa non ha chiesto la scarcerazione, come qualcuno supponeva, in attesa che la procura senta la minore. "Non c'è stata



Don Giacomo Ruggeri

alcuna violenza, alcun abuso sulla ragazzina", prosegue l'avvocato Sposito. "Attendiamo con la massima tranquillità che gli inquirenti completino le indagini nei tempi necessari, sentendo anche la presunta vittima". La testimonianza dovrebbe essere acquisita con la formula dell'incidente probato, e alla presenza di uno psicologo. Nel frattempo don Giacomo, che fino alla sospensione da ogni incarico pastorale era parroco a Orciano, assistente regionale degli Scout Scolte e direttore dell'Ufficio diocesano delle Comunicazioni sociali, è stato tolto dalla cella di isolamento in cui era stato rinchiuso dopo l'arresto, e trasferito in una cella co-

**L'avvocato: "Personalità carismatica, ha risposto a tutte le domande con molta chiarezza"**



Lo stabilimento balneare di Torrette teatro della vicenda che ha portato il sacerdote in carcere

munne. "Il primo pensiero di don Giacomo è andato ai parenti stretti e al vescovo. Ha avuto parole di affetto anche per la persona coinvolta". La tredicenne che sarebbe stata oggetto di baci e palpeggiamenti. Ad accusare il sacerdote ci sono in primo luogo i filmati girati di nascosto dagli agenti del commissariato di Fano lungo la spiaggia di Torrette, dove don Ruggeri è stato visto con la ragazzina. Ad avvertire la polizia era stato il bagnino dei bagni Torrette, Marco Mando-

lini. I giorni "incriminati" sarebbero il 10 e il 12. Gli episodi, per l'avvocato, sono da interpretare. Ma da quanto trapela sembrerebbe che don "Gianni", come molti simpatizzanti lo chiamavano, abbia ammesso di aver baciato e accarezzato la 13enne immortalata con lui in spiaggia e in acqua, nei filmati girati in due occasioni dalla polizia. "Non so cosa mi sia successo, non ero lucido", avrebbe detto al Gip Lorena Mussoni. Il sacerdote ha detto di non aver mai vissuto epi-

sodi analoghi in passato, e ha negato di avere una sorta di relazione con la ragazzina, di non esserne innamorato. Non si sarebbe neppure reso conto del rischio connesso ai suoi comportamenti. Solo in carcere, avrebbe detto, ho capito tutto. Ha, infine, negato di aver avuto in passato un figlio con la madre della minore e ha aggiunto di aver sempre avuto buoni rapporti con tutta la famiglia d'ile. Oggi il suo avvocato tornerà in carcere per parlare con lui.

## Un set degno del Truman show

RETROSCENA

Fano

Ai bagni Torrette è stato allestito un set degno del Truman show. Il primo giorno il protagonista non si è presentato, il secondo è comparso insieme alla sua giovanissima amica. Don Giacomo Ruggeri non lo sapeva ma la mattina del 12 luglio sulla spiaggia gestita dai fratelli Marco e Mauro Mandolini tutti gli occhi erano per lui. Sguardi necessariamente intrusivi che lo hanno seguito ovunque: sotto l'ombrellone, in acqua, sugli scogli e dietro le cabine. Sguardi indagatori che hanno ripreso e fissato ogni suo gesto aprendo uno squarcio sull'aspetto più sconosciuto e al tempo stesso più compromettente e pericoloso della sua vita. Sguardi severi che si rinnovavano a ogni passaggio valutativo delle perizie e dei gradi di giudizio del procedimento penale che ora lo vede indagato per pedofilia.

Il dirigente del commissariato di Fano Silio Bozzi ha allestito quel set, mettendo a frutto le sue competenze di esperto di indagini scientifiche, dopo la segnalazione da parte del titolare della concessione balneare di comportamenti inopportuni del prete in costume da bagno. In spiaggia erano all'opera telecamere fisse, nascoste in punti strategici, e telecamere a mano. Per un paio di giorni alcuni agenti sono andati al lavoro con telo da mare e occhiali da sole per appostarsi ai bagni Torrette e seguire con la telecamera il protagonista del Truman show. Secondo l'ordinanza di custodia cautelare, la polizia, con professionalità ed efficienza, ha girato circa due ore di filmato che documentano i gesti oggetto dell'incriminazione: baci e poi tocamenti del sacerdote nella zona erogena della ragazza. Non è stata registrata una condizione di costrizione, fisica o psicologica, della giovane, che dimostrava familiarità con il suo parroco, altrimenti la polizia sarebbe intervenuta per interrompere la violenza. Si direbbe un comportamento degno di adolescenti, che utilizzano la spiaggia d'estate come zona franca per sperimentare la relazione e il corpo.

Sulla stalle al ritorno dal mare l'ultimo ciak: la polizia ha fermato l'auto di don Giacomo per un controllo stradale: apparentemente casuale, che invece era mirato a identificare il prete e la ragazzina. A quel punto la sorpresa è stata dei poliziotti: lei che sembrava avesse un'età compresa tra 16 e 18 anni è risultata una tredicenne. Poteva essere il Truman show, invece è vita vera. I fur.

► Monsignor Trasarti in cattedrale a Fossombrone: è stato un anno terribile, non ho mai sofferto così tanto

## Il pianto del vescovo: "Non è un mostro"

ROBERTO GIUGLI

Fossombrone

"Giacomino non è un mostro, credetemi. Avrà pure sbagliato ma è stato condannato prima ancora di essere giudicato". Piange il vescovo Armando Trasarti sull'altare della Concattedrale di Fossombrone quando parla di don Giacomo Ruggeri, suo portavoce e parroco di Orciano, in carcere a Pesaro con l'accusa di atti sessuali con una tredicenne. Sono convenuti più di trenta sacerdoti per celebrare il rito funebre di don Orlando Tinti morto nella Casa del Clero a 94 anni. Il clima compostamente teso si fa quasi irreale. "Ho vissuto un anno terribile - dice il vescovo con un filo di voce sempre più rotto dalla commozione - per quattro volte ho quasi incontrato la morte a causa del tumore. Cosa che ho tenuto nascosta anche ai miei sacerdoti. Ho sofferto ma mai provato il dolore intenso e forte di queste ore. Il 16 luglio dell'anno scorso era di giovedì, celebravo il funerale di un ragazzino di 16 anni. Ricordo - prosegue il vescovo -

che cinque anni fa a Torino per gli esercizi spirituali lungo la strada sento un papà che chiama a sé i due figlioli perché stava passando un prete.

"Quel prete ero io. Mi ha spuntato addosso". È molto provato mons. Trasarti. Lo sente da come parla. Lo si vede soprattutto dal viso stravolto. Poi si riprende come un padre buono che sa bene di non poter lasciare il suo gregge. Anche nei momenti più difficili. La grande paura, che mai può mettere in discussione la fede, lo porta ad una considerazione obiettiva.

Il rischio che la barca affondi. Che tutte le migliori intenzioni finiscano per essere travolte dagli eventi, dai preconcetti, dagli stereotipi che imperversano. Non è un momento facile. Né per il buon pastore, né per il popolo di Dio che si è raccolto in preghiera e resta immobile a meditare come se la chiesa fosse vuota. Langhi attimi che sembrano non finire. Il vescovo lentamente riprende a parlare. Con tono suadente si rivolge ai sacerdoti. Li implora. Li invita a non rimanere sui loro piedistalli. A stare in mezzo alla gente.

A non sentirsi sempre e solo padri. A lungo andare ci si inaridisce in quel ruolo. Che i sacerdoti siano anche figli e fratelli per comprendere e vivere in comunione giorno dopo giorno. Al



Monsignor Trasarti

momento del segno della pace mons. Trasarti, che porta anche il saluto del cardinale Sgreccia, s'avvicina ad ognuno dei sacerdoti. La preghiera e i canti all'unisono confermano che la volontà di andare avanti è più forte di ogni dubbio e di mille timori. Quelle lacrime del vescovo che lo hanno costretto ad accusarsi il viso dopo essersi interrotto alcune volte lasciano un segno indelebile sull'altare della concattedrale.

Il coro diretto dal maestro Dino Rossi aggiunge linfa vitale ai momenti più tristi. Il messaggio di mons. Trasarti non può rimanere senza risposta. Per tutta la chiesa il momento è difficile così come è certa la convinzione che la fede ha radici forti e potrà aiutare tutti gli uomini di buona volontà. "Chi l'avrebbe mai detto - prosegue il vescovo - che una volta partito da Campofilone, sarei andato incontro ad eventi tanto drammatici. In una società in cui l'apparire sembra contare più dell'essere. Così come la ricerca disperata dell'effimero". Il momento è carico di tensione. Nessuno se lo nasconde. Ma anche lo stimolo a tutti i sacerdoti così come ai fedeli, che la via della coerenza e della condivisione richiede ogni giorno la riscoperta dei valori e dell'impegno. Sul sagrato o lungo la strada nessuno aggiunge una sola parola. La verità di cosa sia successo a don Giacomo prima o poi emergerà. La consegna della speranza e della preghiera accompagnano la partenza del vescovo. Una mattinata intensa. All'insegna della pietà cristiana. Del grande dolore. Della voglia di guardare oltre il fiume e le colline. Nel corso dei secoli la cattedrale di Fossombrone ha vissuto tanti eventi a cominciare dai miracoli del patrono Sant'Aldebrando. Ieri le lacrime del vescovo.

## Le dure accuse delle femministe

IL BLOG

Fano

"È abbastanza stupefacente che molti non vogliano vedere le gravi responsabilità morali della Curia fanese" rispetto al comportamento di don Giacomo Ruggeri, arrestato per presunti atti sessuali su una tredicenne. "Non è vero forse che il pastore deve non punire dopo le pecorelle, ma sorvegliarle attentamente prima?". Un gruppo di femministe che anima il Blog Femminismi.it intervengono con durezza sulla vicenda del portavoce (ora sospeso) di mons. Armando Trasarti, parroco a Orciano. Anche le recenti Linee guida per il trattamento dei casi di abuso sessuale nei confronti dei minori da parte dei chierici approvate dalla Cei - prosegue il blog - "confermano la segretezza e l'omertà". L'atteggiamento della Chiesa sui reati connessi alla pedofilia "ha contribuito in questi anni a coprire una sterminata quantità di casi di gravi abusi sessuali".

**Le lacrime durante la celebrazione del rito funebre di don Orlando Tinti morto a 94 anni**

# Il Messaggero PESARO

Iscrizioni aperte dal 16 luglio 2012

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO" 

**3DI TE SU UNIURB.IT**  
crescere/sperimentare/condividere

www.uniurb.it (800 462 446)

MARTEDÌ 17 LUGLIO 2012  
 REDAZIONE: Via Marsala, 15  
 Tel. 0721/370934-24-26  
 Fax 0721/370931  
 E-mail: pesaro@ilmessaggero.it

PUBBLICITÀ:  
 Piemme: Via Marsala, 15  
 Tel. 0721/377399  
 0721/372072

Iscrizioni aperte dal 16 luglio 2012

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO" 

**3DI TE SU UNIURB.IT**  
crescere/sperimentare/condividere

www.uniurb.it (800 462 446)

**OGGI**

<b>IL SOLE:</b>	
Sorge	5,41
Tramonta	20,48
<b>LA LUNA:</b>	
Sorge	4,03
Cala	19,25

**IL SANTO**  
**Sant'Alessio**  
 Sul colle Aventino a Roma, vi è la chiesa di Sant'Alessio. La chiesa è stata dedicata nel 1217 da papa Onorio III a Sant'Alessio. Un'antica tradizione vuole appunto che sotto quella scala trascorresse le notti il giovane pazzo romano, Alessio, che divenne mendicante per amore di Cristo.

**NUMERI UTILI**

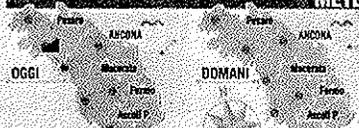
Pesaro soccorsi	119	Guardia medica	0721/22405	Polizia	0721/83351	Carabinieri	0722/37896
Carabinieri	112	Teleseccorso n. verde	800164809	Polstrada	0721/863391	Polizia	0722/35181
Polizia	113	Osp. S. Salvatore	0721/56111	Vigili del fuoco	0721/866110	Polizia stradale	0722/350932
Vigili del fuoco	115	Taxi		Vigili urbani	0721/867715	Vigili del fuoco	0722/4825
Guardia di finanza	117	Piazza del Popolo	0721/31430	Comune	0721/89371	Vigili urbani	0722/393300
PESARO		Piazza E. Mattei	0721/34053	Guardia medica	0721/83251	Ospedale	0722/39111
Questura Prefettura	0721/36611	Via Repubblica	0721/24780	Ospedale	0721/83221	Guardia medica	0722/310192/7/9/3
Cornice Pesaro	0721/58711	Stazione	0721/31111	Taxi			355/779439
Vigili Urbani	0721/387800	FANO		Taxi	0721/603310		
Polizia Strada	0721/42371	Carabinieri	0721/814700	URBINO			

**FARMACIE**

PESARO	Maffei, v. Cecchi 28.
FANO	Vannucci, v. Cavour 2.
URBINO	Comunale, vi. Comandino.

**METEO**

OGGI



DOMANI

Interrogato in carcere, ha negato altri casi e ha chiesto scusa alla ragazzina assumendosi tutta la responsabilità

## Don Ruggeri confessa baci e carezze

Il sacerdote al giudice: «Ho perso la testa, ma non l'ho violentata»

«Spero di tornare presto a fare il prete, perché io sono un prete e voglio continuare a esserlo». Ha confessato anche questo don Giangiacomo Ruggeri ieri mattina durante le quasi due ore di interrogatorio di garanzia nel carcere di Villa Fastigi davanti al gip Lorena Mussoni e al pm Sante Bascucci. La sua speranza di poter tornare alla vita di prima. Nonostante quello che ha fatto e ammesso per filo e per segno ai magistrati.

«Ho perso la testa, la lucidità - ha detto don Ruggeri, assistito dal suo difensore, l'avvocato Gianluca Sposito - E' stato come se un velo mi fosse improvvisamente calato sulla ragione». Il sacerdote ha ammesso tutto, i baci e le carezze alla tredicenne filmati dalle videocamere nascoste, ma ha negato altri casi. Inoltre si è assunto la responsabilità: sarebbe stato lui a prendere l'iniziativa con la tredicenne, ma ha negato qualsiasi violenza.

Quasi due ore d'interrogatorio in carcere per il sacerdote accusato di atti sessuali con una minorenni. «Spero di tornare a fare il prete»

# Don Ruggeri confessa: «Ho perso la testa»

## Ammette baci e carezze ma nega la relazione sentimentale e altri casi

di ELISABETTA ROSSI

PESARO - «Spero di tornare presto a fare il prete, perché io sono un prete e voglio continuare a esserlo». Ha confessato anche questo don Giangiacomo Ruggeri ieri mattina durante le quasi due ore di interrogatorio di garanzia nel carcere di Villa Fastigi davanti al gip Lorena Mussoni e al pm Sante Bascucci. La sua speranza di poter tornare alla vita di prima. Nonostante quello che avrebbe fatto e ammesso per filo e per segno ai magistrati. Con quella sua voce calma e profonda (tipiche del grande comunicatore



Don Ruggeri interrogato ieri mattina nel carcere di Villa Fastigi

bagnino che lo ha riconosciuto e fatto scattare le indagini che hanno portato al suo arresto per atti sessuali con minorenni e atti osceni in luogo pubblico. «Non so cosa mi sia successo,

l'ho baciata e toccata, però non l'ho violentata». Don Ruggeri ha negato il rapporto sessuale completo. E in effetti anche nel video della polizia non c'è n'è traccia, anche se si vede che a un

certo punto il prete e la ragazzina vanno in mare a continuare le effusioni. Ma quello che può essere successo sotto il pelo dell'acqua lo sanno solo i pesci. E non è stato l'amore a fargli per-

dere la testa. Il sacerdote ha infatti negato di essersi innamorato. Così come ha escluso che anche la ragazzina provasse qualcosa di profondo per lui. «Ho fatto tutto io, lei non ha

preso l'iniziativa». Ed è alla sua giovane vittima che l'ex parroco di Oreiano, ed ex portavoce del vescovo di Fano Armando Trasarti, ha rivolto le sue scuse. «Sono dispiaciuto per lei e per la sua famiglia». Don Ruggeri ha ammesso solo quell'unico episodio che gli viene contestato dalla Procura. E solo con quella ragazzina. Ha detto di non aver mai avuto altre cadute durante il suo lungo sacerdozio nonostante la sua età. Ruggeri è infatti diventato prete quando era ancora molto giovane. «L'unica relazione affettiva con una donna è stata prima di diventare sacerdote, quando avevo 18 anni, con una mia coetanea».

L'avvocato Sposito non ha chiesto la scarcerazione a fine interrogatorio. «Attendiamo che la Procura senta la presunta vittima, poi valuteremo il da farsi». Tolto dal regime dell'isolamento, don Ruggeri è stato sistemato in una cella singola.

*«E' stato come se un velo mi fosse improvvisamente calato sulla ragione. Ho fatto tutto io lei non ha preso l'iniziativa»*

### L'INCHIESTA

## Presto saranno sentite la ragazzina e l'amica che era con lei in spiaggia

*Gli investigatori ascolteranno anche altri giovani e parrocchiani*

me e che hanno voglia di scambiarsi effusioni.

Due giorni dopo, quell'amica al mare non c'era. C'era la giovane vittima che, come si vede dalle immagini, non si oppone o tenta di divincolarsi

dagli approcci del suo parroco. Ma presto saranno anche altri i ragazzi e parrocchiani che verranno ascoltati dagli inquirenti nelle prossime ore. Così come i genitori della ragazza, che si sarebbero già lamentati in passato col sacerdote per la sua continua frequentazione con la figlia. Intanto vengono passati al setaccio i computer di don Ruggeri.

Non sono mancate le manifestazioni di solidarietà a don Ruggeri fatte recapitare in carcere attraverso il suo legale. C'è infatti che grida al complot-

Le reazioni  
Le femministe  
contro la Curia  
«Responsabilità  
moralì»

FANO - «E' abbastanza stupefacente che molti non vogliono vedere le gravi responsabilità morali della Curia fanese visto che il comportamento di questo parroco, così a suo agio nel battere il litorale, non sembra certo un raptus momentaneo bensì una collaudata abitudine. Non è vero forse che il pastore deve non punire dopo le pecorelle, ma sorvegliarle attentamente prima?»

Intervengono con durezza sul caso di don Giacomo Ruggeri, un gruppo di militanti del blog Femminismi.it, attaccando sia le gerarchie ecclesiastiche locali che lo stesso don Ruggeri, del quale ricordano innanzitutto le parole che usò per commentare lo stupro della 13enne fanese durante la Notte Bianca della scorsa estate.

«Don Ruggeri - scrive Francesca Palazzi Arduni - ricercava le colpe della ragazza, che rischiava di essere definita dall'opinione pubblica come una lolita compiacente, forse proprio come quella la cui compiacenza lui stesso è ora accusato di aver voluto suscitare sulla spiaggia». E chiamano in causa la magistratura, invitandola ad applicare l'articolo 40 del codice penale («non impedire un reato che si ha l'obbligo giuridico di impedire equivale a cagionarlo») e a «precludere nei confronti dei vescovi ogni volta che ci siano le condizioni oggettive».



# Il padre della ragazzina abusata: «Don Giacomo pedofilo? Non ci credo»

*Ma il sacerdote confessa al giudice: «L'ho baciata e accarezzata»*

**Sandro Franceschetti**  
PESARO

«**IPOTIZZIAMO** che si tratti di nostra figlia — racconta il padre della tredicenne vittima di attenzioni molto «particolari» da parte dell'ex portavoce del vescovo di Fano —, perché giovedì 12 lei era al mare con don Giacomo. Lui è venuto a prenderla la mattina e l'ha accompagnata all'ora di pranzo. Quel giorno erano soli».

**Come sta ora vostra figlia?**

«Era serena prima che scoppiasse questo can-can e lo è adesso. Sento parlare di violenza sessuale e di altre cose enormi, ma se ci fosse stato veramente qualcosa di serio che non andava io e mia moglie ce ne saremmo accorti da tempo. Siamo dei genitori attenti e abbiamo un bel dialogo con lei».

**HA AMMESSO** i fatti che la polizia ha filmato e documentato, ai bagni Torrette di Fano. «Non so cosa m'è preso — ha detto ieri durante l'interrogatorio don Giacomo Ruggeri, il parroco di 43 anni, portavoce del vescovo di Fano, arrestato venerdì scorso per atti sessuali con una 13enne al mare —, non mi rendevo conto di quello che stavo facendo, l'iniziativa è stata mia, la ragazza non c'entra». L'ex parroco di Orciano, già sospeso dal vescovo di Fano, ha parlato per quasi due ore, davanti al gip Mussoni. Per la procura, è l'interrogatorio delle ammissioni. La difesa, avvocato Gianluca Sposito, replica che anche gli episodi filmati sono da interpretare e che un certo «contatto fisico, nei giochi d'acqua, è normale». «Comunque il mio cliente non ha mai usato nessun tipo di violenza». Nei prossimi giorni verrà sentita anche la ragazza.

**Dopo l'arresto di don Giacomo, le avete fatto domande dirette?**

«Sì. Con la dovuta delicatezza siamo scesi anche nei particolari e lei ci ha risposto che certe cose brutte non dobbiamo pensarle neanche per scherzo. La nostra idea è che ci sarà pure stato qualche bacio innocente, degli abbracci affettuosi e dei giochi in acqua che a guardarli con malizia possono far pensare a qualcosa di più, ma noi che conosciamo bene don Giacomo, il quale è venuto diverse volte a cena a casa nostra, e il suo carattere esuberante, e che soprattutto vediamo nostra figlia crescere serenamente,

non riusciamo proprio a sospettare cose marce».

**Sperate di vedere presto i filmati e le fotografie?**

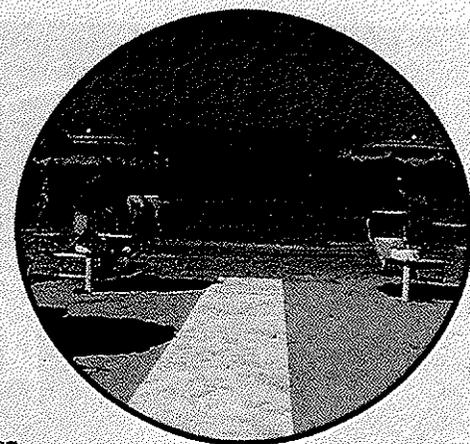
«Assolutamente sì, per valutare se agli episodi è stata data la giusta in-

**IL GENITORE DELLA 13ENNE**

**«Vogliamo vedere i filmati  
Quel prete è nostro amico  
E mia figlia è tranquilla»**

terpretazione».

**Quindi piena fiducia in don**



**Ruggeri?**

«Fino ad oggi sì, poi se le immagini in possesso della polizia dovessero rilevare una realtà diversa saremo i primi a sentirci traditi e ad accusarlo, ma al momento non possiamo ancora credere ad una simile ipotesi».

**Gira voce che lei in passato abbia avuto un violento scontro con don Giacomo, è vero?**

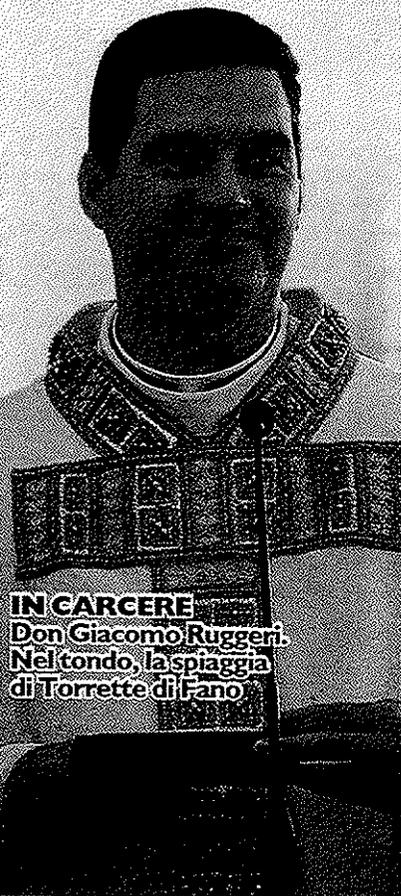
«No, mai. Come ho già detto, il don è stato nostro gradito ospite in diverse occasioni e i rapporti sono sempre stati improntati alla fiducia e alla stima reciproca».

**Nei prossimi giorni sua figlia potrebbe essere ascoltata dagli inquirenti.**

«Se è necessario si farà anche questa cosa, l'importante è che si usino tutti gli accorgimenti necessari per tutelare la sua serenità».

**Lei si è affidato ad un legale?**

«Mi sono rivolto ad un avvocato di fiducia proprio oggi (ieri, ndr): vogliamo capire come comportarci se la vicenda avrà degli sviluppi. Nostra figlia viene prima di tutto e di tutti».



**IN CARCERE**  
Don Giacomo Ruggeri.  
Nel tondo, la spiaggia  
di Torrette di Fano

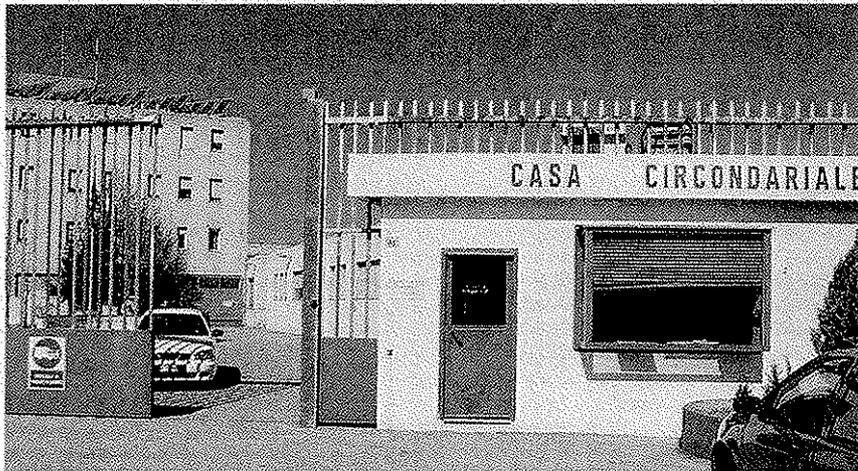
# I DOLORI DELLA CHIESA

IL PARROCO NON HA MAI  
ABBASSATO GLI OCCHI  
PARLANDO CON I GIUDICI

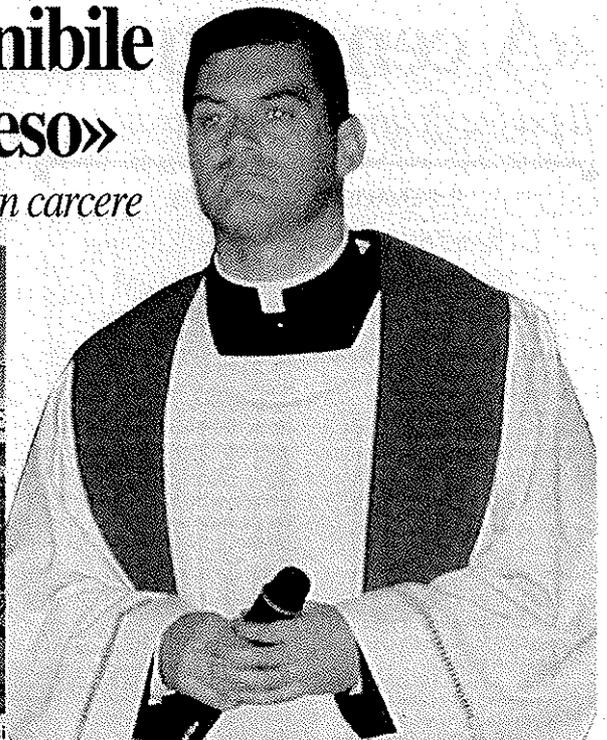
«NESSUN RAPPORTO  
COMPLETO». PER ORA  
RESTA IN CARCERE

## «E' stata una voglia incontenibile Non so proprio cosa mi è preso»

Don Giacomo Ruggeri ieri è stato ascoltato dai giudici in carcere



Il cancello del carcere di villa Fastiggi dove ieri mattina don Giacomo Ruggeri è stato ascoltato dai giudici



«E' STATA una voglia incontenibile, non so cosa m'è preso, non mi rendevo conto di quello che stavo facendo, ho perso la lucidità, l'iniziativa è stata mia, la ragazza non c'entra». Parla don Ruggeri, Giangiacomo, 43 anni, ex parroco di Orciano. Ieri mattina, dalle 10 fino a quasi mezzogiorno, in un locale del carcere di Villa Fastiggi. Per la procura, è l'interrogatorio delle ammissioni, che non lasciano dubbio ad altri passaggi o interpretazioni. Il caso, praticamente, è chiuso. Di fronte alle domande del gip Lorena Mussoni, mai don Ruggeri ha negato le accuse. Ha solo tentato di dare una giustificazione di quanto era successo: «Non mi rendevo conto né delle cose che facevo né del contesto in cui le facevo», argomenta il prete, come se un'altra persona, in un una sorta di sdoppiamento della personalità, avesse sotto gli occhi del mondo intero scambia-

to baci, effusioni, toccamenti, in una parola atti sessuali espliciti, per la procura, assolutamente non interpretabili o scambiabili con «manifestazioni di affetto».

**DON RUGGERI** non ha, quando ieri parla davanti al pm Sante Bascucci, al suo legale Gianluca Sposito e ad altre due o tre persone della procura, oltre al gip, l'aria contrita di un uomo che ha distrutto in due giorni e in due ore di filmato venti anni e più di carriera religiosa. Chi ci ha parlato ieri, lo definisce un uomo di natura carismatica, quegli occhi celesti penetranti, che non guardano in basso neanche quando ammettono l'inammissibile, per un ministro di Dio. E' anche con tre notti di cella sul groppone continua a essere il grande comunicatore che è stato finora nella Diocesi di Fano, quello che fa gli editoriali e che vuole stare a contatto con la

gente, anche se stavolta non sono i fedeli da portare in montagna e farci le foto insieme, ma i carcerati, che sui reati di pedofilia, è noto, non ci vanno tanto leggeri. Viene quindi trasferito in una cella singola, per il gip non ci sono esigenze di isolamento. E il grande comunicatore rimane, incredibilmente, attaccato al suo ruolo di sa-

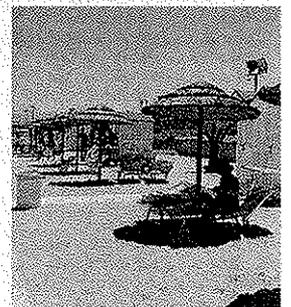
### INCREDULITA' Ai magistrati ha detto: «Ci tengo a continuare a fare il sacerdote»

cerdote: «Ci tengo a continuare a fare il sacerdote», dice durante l'interrogatorio, e se tutti sgranano gli occhi, qualcuno per la cronaca gli ricorda che il vescovo ha già preso le sue decisioni.

**ORA** la procura dovrà sentire, a giorni, e comunque prima di Fer-

ragosto, la ragazza, in un incontro che si chiama incidente probatorio e in cui si raccoglierà, con le dovute cautele e protezioni psicologiche, la sua versione, per capire quanto in questa relazione possa esserci stato di forzato, e quindi penalmente perseguibile, oltre alle accuse già formulate. Lui alla ragazza ieri ha chiesto scusa. «Non ero lucido», ha ripetuto. I freni inibitori, e molto altro, in quelle due giornate non hanno funzionato. Lui ha negato che ci fossero altri episodi in cui è avvenuto quanto ripreso dai video della polizia giovedì scorso. Che ci fossero state altre ragazze. Ha detto che con la ragazza che era con lui sulla spiaggia di Torrette non c'è mai stato rapporto completo. Non ha mai usato violenza. La ragazza era consenziente. E che lui non era innamorato di lei, né lei di lui. Tra loro solo sesso senza amore. Più che il Vangelo, poté Venditti.

Alessandro Mazzanti



Torrette dove il portavoce del Vescovo è stato filmato



### GIANLUCA SPOSITO, IL LEGALE DEL PARROCO

## «Sesso? Non parlo, c'è una minorenni nel mezzo»

«NESSUN raptus, nessuna voglia incontenibile. Contesto questa versione dei fatti, il raptus poi presume una violenza, che è totalmente assente in questo rapporto. Il mio cliente ha tenuto con la ragazza degli atteggiamenti in totale naturalezza, che ora vengono visti da lui stesso in un diversa ottica. In quel momento lui non vedeva alcun problema, ad esempio rispetto al fatto che si svolgessero al-

la luce del sole». Gianluca Sposito (foto), legale di don Giacomo Ruggeri: ha per la mani un caso importante, e soppesa, al milligrammo, ogni sillaba che dice. Aggiunge: «Il mio cliente non ha mai negato questa affettuosità». Avvocato, qui non si parla di affetto, si parla di sesso. E le immagini lo documenterebbero... «Sesso? Io non parlo di sesso. C'è una minorenni di mezzo».

Ma quelle immagini vengono descritte come esplicite, non interpretabili...

«Ripeto: quelle immagini documentano che non c'è stata nessuna violenza».

Se dalla deposizione della ragazza emergesse una sorta di plagio, da lei subito da una persona di 30 anni più vecchia...

«Sentiamo cosa dice la ragazza, poi a bocce ferme decideremo».

**AVVISO RELATIVO A INFORMAZIONI COMPLEMENTARI, INFORMAZIONI SU PROCEDURE INCOMPLETE O RETTIFICHE** n° Base 4304015.

SEZIONE I: Amministrazione Applicazioni 1.1) denominazione, indirizzi e punti di contatto. Azienda Ospedaliera "Ospedale Rizzoli Marche Nord" Via Trieste 281 Pesaro 61121 Italia. Punto di contatto: U.O.C. Assistenza (contatti) beni e servizi e attività economiche: tel.071/856343, 1.servizi@ospedale-rissolimarche.it, fax: 071/856335. Indirizzo internet: www.ospedale-rissolimarche.it. Ulteriori informazioni disponibili presso i punti di contatto sopra indicati, è possibile d'acordo e la documentazione complementare sono disponibili presso i punti di contatto sopra indicati, le domande di partecipazione dovranno essere presentate al punto di contatto sopra indicato, 1.2) Tipo di amministrazione applicativa: Altro, Azienda Ospedaliera.

SEZIONE II: Oggetto dell'appalto 11.1.1) Denominazione: consultazione d'appalto. Procedura aperta per la fornitura in beni e servizi di materiale in TMI e DPI. 11.1.3) CPV: 13070000-3, 11.1.1) procedura aperta. SEZIONE IV: Procedura 11.1) Agenza, 11.2.2) avviso originale spedito mediante S.M.A.P. numero di riferimento: 2012-064432, 11.2.3) SUCE n° 2012/5 117-193753 del 21/06/2012, 11.2.4) 16/05/2012, SEZIONE VI: Altre informazioni V.1) descrizione: V.3.1) modifica delle informazioni organizzative dell'amministrazione applicativa; V.3.2) del relativo capitolato d'appalto; V.4) la nuova documentazione di gara modificata verrà pubblicata sul sito aziendale www.ospedale-rissolimarche.it, si precisa che per eventuali controversie verranno fatti i documenti allegati, quale parte integrante e sostanziale, alla determina n° 4630G del 11/07/2012 di questa Azienda. V.5) data di spedizione del presente bando alla G.U.C.E. 11/07/2012, Pesaro, 11/07/2012. Il RUP Chiara D'Estano.

Probabilmente la prossima settimana l'incidente probatorio con la ragazzina vittima del caso

# Don Ruggeri aspetta il vescovo

Ieri ha ricevuto in carcere la visita dei familiari e spera in quella di Trasarti

«E' sereno. E' un uomo in paziente attesa». Attesa di quello che sarà nei prossimi giorni. Di quello che verrà fuori dalle dichiarazioni della 13enne, presunta vittima, che presto, entro qualche giorno al massimo, sarà ascoltata dal gip Lorena Mussoni in incidente probatorio. Ma attesa anche della visita che monsignor Armando Trasarti, vescovo di Fano, ha promesso di fargli non appena avrà il permesso dalle autorità giudiziarie. Testimone dello stato d'animo di don Giacomo Ruggeri, il 42enne parroco di Orciano e portavoce del vescovo (ora il sacerdote è stato sospeso dall'incarico), arrestato con l'accusa di atti sessuali su minorenni e atti osceni in luogo pubblico, è il suo legale, l'avvocato Gianluca Spósito. Ieri è stata una giornata di visite per il sacerdote, oltre al suo legale, in mattinata a varcare la soglia del carcere sono stati la sorella e il fratello del prete.

Rossi a pag. 40

MESSAGGERO - PS

18-7-2012

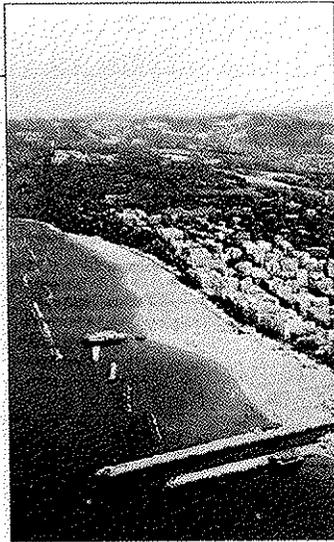
IL CASO PEDOFILIA

Già chiesto l'incidente probatorio per la ragazzina di 13 anni

di ELISABETTA ROSSI

PESARO — Tante le persone che starebbero già sfilando davanti agli inquirenti per raccontare quello che sanno, visto o sentito su don Giangiacomo Ruggeri. E soprattutto sulle sue frequentazioni con la 13enne, oggetto di quelle attenzioni intime e illecite del 10 e 12 luglio sulla spiaggia di Bagni Torrette che lo hanno fatto finire in carcere con l'accusa di atti sessuali con minorenni e atti osceni in luogo pubblico.

Ma sarà presto anche la stessa giovane parrocchiana di don Ruggeri a raccontare la sua versione sui fatti. La richiesta di incidente probatorio a firma del pm Sante Basuccei è già infatti arrivata sul tavolo del gip Lorena Mussoni e ieri anche su quella del difensore del sacerdote e portavoce (ora sospeso) del vescovo di Fano Armando Trasarti, l'avvocato Gianluca Sposito. Incidente che potrebbe tenersi già entro la prossima settimana. La minore sarà ascoltata alla presenza di uno psicologo e con tutte le cautele che il caso richiede. Sarà chiamata a dire da quanto tempo conosce don Giangiacomo e se abbia raccontato a qualcuno delle effusioni del prete sulla spiaggia. Si tratta di capire se la ragazza abbia anche tentato in qualche modo di respingere le avances e se, dopo la prima gita in spiaggia del 10 luglio (alla quale era presente anche un'amica della giovane), sia stata lei o meno a chiedere di incontrarsi di nuovo con don Ruggeri. Le sarà anche chiesto la natura dei suoi sentimenti nei confronti del parroco. Al momento dalle immagini riprese al mare dalle telecamere nascoste dalla poli-



Una veduta della spiaggia di Gabicce

di LUCA FABBRI

GABICCE - Caronte e Minosse lasciano il nostro litorale, il mare diviene più agitato e si rischiano le prime tragedie. A Gabicce negli ultimi giorni è successo per ben due volte nell'arco di 48 ore.

L'ultima lunedì pomeriggio quando un turista russo 36enne si è buttato in acqua all'altezza degli stabilimenti balneari 2 e 3 (zona Porto), nonostante la bandiera rossa e le onde piuttosto alte. Il mare grosso però ha spinto al largo l'incerto nuotatore che ha finito per essere travolto dal mare che per più volte lo ha fatto sbattere violentemente contro gli scogli. L'uomo ha perso parecchio sangue a causa dei tagli procuratisi nell'urto, fino al provvidenziale interven-

GABICCE  
Due salvataggi in mare nel giro di poche ore

to di un bagnino di salvataggio e di alcuni passanti che l'hanno aiutato a risalire sul molo. «Il turista incautamente era andato a fare il bagno, nonostante la bandiera rossa, fino a quando a causa del mare grosso ha finito per essere travolto dalle onde che lo hanno sbattuto contro gli scogli», commenta Paolo Bratti titolare di Nemo, la società che raggruppa numerosi bagnini di salvataggio e si occupa di garantire la sicurezza sulle spiagge

Per fortuna è intervenuto uno dei miei bagnini che ha prestato i primi soccorsi. Una volta tirato fuori dall'acqua abbiamo provveduto a prestargli le cure mediche del caso. Aveva perso parecchio sangue a causa dei tagli ma per fortuna non era entrata acqua nei polmoni.

Ma appena 24 ore prima anche lo stesso Bratti era stato protagonista di un salvataggio. Domenico Pieretti, turista svizzero di 73

anni, ha rischiato di annegare in acqua mentre faceva il bagno nei pressi dello stabilimento balneare 27. L'uomo, cardiopatico, infatti è stato colto improvvisamente da malore e così dopo l'attacco cardiaco è finito con la testa sotto acqua. «A quel punto», continua Bratti, «è intervenuto uno dei miei bagnini che si è precipitato in acqua per tirarlo fuori. Abbiamo utilizzato il defibrillatore e poi l'ho seguito anche dentro l'ambulanza: gli abbiamo praticato il massaggio cardiaco nel viaggio da Gabicce al San Salvatore a Pesaro e così siamo riusciti a salvarlo. È stato un intervento eccezionale. L'uomo se la caverà senza conseguenze», conclude Bratti, «neppure da un punto di vista cerebrale».

... RIPRODUZIONE RISERVATA

Don Ruggeri, parlano i testimoni  
Gli inquirenti stanno ricostruendo i contorni della vicenda

Oggi il fratello e la sorella andranno a trovarlo in carcere

zia non sembra proprio che la minore abbia mai tentato di opporsi alle effusioni del sacerdote. Anzi, gli atteggiamenti tra i due sono come quelli di una normale coppia di fidanzati. Se dovesse emergere una qualche contrarietà della giovane, la procura potrebbe anche arrivare a chiedere una perizia medica.

La giovane e la sua famiglia non hanno ancora sporto querela e dunque non sembrerebbero interessati a costituirsi parte civile nel futuro processo. Intanto l'avvocato Sposito si augura che il gip Mussoni fissi al più presto l'incidente probatorio. «È un atto», dice il legale, «che serve ad aggiungere nuovi tasselli al quadro di un'inchiesta che, non dimentichiamolo, vede un uomo in carcere».

E oggi la famiglia di don Ruggeri andrà in carcere a fargli visita. È il primo contatto con i parenti da quando è stato

incidente probatorio in cui sarà ascoltata la presunta vittima.

All'interrogatorio di garanzia dell'altro giorno, il sacerdote ha ammesso le accuse, ma negato la violenza e anche il rapporto sessuale completo. Ha detto di non sapersi spiegare come sia potuto accadere. Ha espresso il suo dispiacere per la ragazza e la sua famiglia. Ma anche detto di sperare di tornare a fare il prete il prima possibile.

... RIPRODUZIONE RISERVATA

AZIONI DISCIPLINARI

Il sacerdote è stato subito sospeso anche dall'Ordine dei giornalisti

ANCONA — Don Giangiacomo Ruggeri è stato sospeso dall'Albo dei pubblicisti dall'Ordine dei giornalisti delle Marche. «Un provvedimento», spiega il presidente dell'Ordine, Dario Gattafoni, «imposto dall'articolo 39 della Legge professionale numero 69 del 1963, nell'ipotesi in cui vengano adottate a carico degli iscritti, a seguito dell'apertura di indagini in sede penale, misure di limitazione della libertà personale». L'Ordine ha anche chiesto all'autorità inquirente «la documentazione sulle accuse rivolte all'iscritto, onde avviare una valutazione dei fatti sul piano disciplinare». Don Ruggeri ha inventato la web tv Fanodiocesi.tv, ha collaborato con il quotidiano della Cei Avvenire e vari periodici cattolici.



Don Ruggeri

di MARCO GIOVENCO

FANO — Il vescovo di Fano, Armando Trasarti e il vicario della diocesi, don Giuseppe Timorini, incontreranno in carcere, entro questa settimana, don Giangiacomo Ruggeri. Da venerdì scorso il sacerdote è nel carcere di Villa Fastigi con l'accusa di abusi su una 13enne. A confermare la visita è stato, ieri pomeriggio, il numero due della curia fanese. È probabile che già oggi don Ruggeri riceva la visita dei familiari, in particolare del fratello Giovanni e della

Il vescovo in contatto con Bagnasco per affrontare la delicata vicenda

te della Cei Angelo Bagnasco per confrontarsi sulla delicata vicenda del sacerdote. A questo proposito è stato predisposto un primo fascicolo destinato in Vaticano e contestualmente il nome del sacerdote, attualmente sospeso per decreto vescovile «da ogni ministero pastorale e da ogni atto sacramentale», è stato cancellato

Nel frattempo continuano a rincorrersi i commenti e le prese di posizione pubbliche sulla vicenda. Ieri Giorgio Magnanelli, presidente dell'associazione «Un mondo a quadranti» che edita la rivista della casa di reclusione di Fossombrone e amico di don Ruggeri, ha scritto un'accorata let-

frequentato migliaia di ragazzi e ragazze, hai seguito vocazioni, hai fatto cose importanti per la comunità ecclesiale». Per Magnanelli «non è possibile che tutto questo sia inopinatamente e completamente azzerato da un momento di follia. Per me e la mia famiglia non lo è: quello che hai fatto

Ma pedofilo no! Pedofilo è altra cosa, non scherziamo». Magnanelli si interroga poi «sulla responsabilità della comunità cristiana, che forse non ha saputo intercettare in tempo la solitudine, il disagio, la fragilità di chi ha deciso di investire tutta la vita per gli altri e spesso (non mi interessano le cause) non si trova attrezzato né strutturato per affrontarne le conseguenze». «Caro don Giacomo», conclude, «accetta con serenità il giudizio che la legge degli uomini del nostro Paese emetterà su di te, sperando che lo faccia in tempi non intollerabili».

che su quella del difensore del sacerdote e portavoce (ora sospeso) del vescovo di Fano Armando Trasarti, l'avvocato Gianluca Sposito. Incidente che potrebbe tenersi già entro la prossima settimana. La minore sarà ascoltata alla presenza di uno psicologo e con tutte le cautele che il caso richiede. Sarà chiamata a dire da quanto tempo conosce don Giangiaco-  
mo e se abbia raccontato a qualcuno delle effusioni del prete sulla spiaggia. Si tratta di capire se la ragazza abbia anche tentato in qualche modo di respingere le avances e se, dopo la prima gita in spiaggia del 10 luglio (alla quale era presente anche un'amica della giovane), sia stata lei o meno a chiedere di incontrarsi di nuovo con don Ruggeri. Le sarà anche chiesto la natura dei suoi sentimenti nei confronti del parroco. Al momento dalle immagini riprese al mare dalle telecamere nascoste dalla poli-

zia non sembra proprio che la minore abbia mai tentato di opporsi alle effusioni del sacerdote. Anzi, gli atteggiamenti tra i due sono come quelli di una normale coppia di fidanzati. Se dovesse emergere una qualche contrarietà della giovane, la procura potrebbe anche arrivare a chiedere una perizia medica.

La giovane e la sua famiglia non hanno ancora sporto querela e dunque non sembrerebbero interessati a costituirsi parte civile nel futuro processo. Intanto l'avvocato Sposito si augura che il gip Mussoni fissi al più presto l'incidente probatorio. «È un atto - dice il legale - che serve ad aggiungere nuovi tasselli al quadro di un'inchiesta che, non dimentichiamolo, vede un uomo in carcere».

E oggi la famiglia di don Ruggeri andrà in carcere a fargli visita. È il primo contatto con i parenti da quando è stato arrestato, venerdì scorso. Nel pomeriggio anche l'avvocato Sposito andrà a Villa Fastiggi per un colloquio con il suo assistito in vista anche dell'in-

te come sia potuto accadere. Ha espresso il suo dispiacere per la ragazza e la sua famiglia. Ma anche detto di sperare di tornare a fare il prete il prima possibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di MARCO GIOVENCO

FANO - Il vescovo di Fano, Armando Trasarti e il vicario della diocesi, don Giuseppe Tintori, incontreranno in carcere, entro questa settimana, don Giangiaco-  
mo Ruggeri. Da venerdì scorso il sacerdote è nel carcere di Villa Fastiggi con l'accusa di abusi su una 13enne. A confermare la visita è stato, ieri pomeriggio, il numero due della curia fanese. È probabile che già oggi don Ruggeri riceva la visita dei familiari, in particolare del fratello Giovanni e della sorella Paola. Da venerdì scorso, intanto, la curia fanese, tramite il vescovo e don Tintori è in contatto con il presiden-

te che. «Un provvedimento - spiega il presidente dell'Ordine, Dario Gattafoni - imposto dall'articolo 39 della Legge professionale numero 69 del 1963, nell'ipotesi in cui vengano adottate a carico degli iscritti, a seguito dell'apertura di indagini in sede penale, misure di limitazione della libertà personale». L'Ordine ha anche chiesto all'autorità inquirente «la documentazione sulle accuse rivolte all'iscritto, onde avviare una valutazione dei fatti sul piano disciplinare». Don Ruggeri ha inventato la web tv Fanodiocesi.tv, ha collaborato con il quotidiano della Cei Avvenire e vari periodici cattolici.



Don Ruggeri

## Il vescovo in contatto con Bagnasco per affrontare la delicata vicenda

te della Cei Angelo Bagnasco per confrontarsi sulla delicata vicenda del sacerdote. A questo proposito è stato predisposto un primo fascicolo destinato in Vaticano e contestualmente il nome del sacerdote, attualmente sospeso per decreto vescovile «da ogni ministero pastorale e da ogni atto sacramentale», è stato cancellato dall'annuario diocesano pubblicato sul sito internet fanodiocesi.it che annovera tutti i sacerdoti della diocesi.

Nel frattempo continuano a rincorrersi i commenti e le prese di posizione pubbliche sulla vicenda. Ieri Giorgio Magnanelli, presidente dell'associazione «Un mondo a quadranti» che edita la rivista della casa di reclusione di Fossombrone e amico di don Ruggeri, ha scritto un'accurata lettera aperta: «Mi rifiuto di pensare che tu sia un pedofilo. I miei figli sono cresciuti con te: in vent'anni di ministero hai

frequentato migliaia di ragazzi e ragazze, hai seguito vocazioni, hai fatto cose importanti per la comunità ecclesiale!». Per Magnanelli «non è possibile che tutto questo sia inopinatamente e completamente azzerato da un momento di follia. Per me e la mia famiglia non lo è: quello che hai fatto per noi rimane e non si cancella». «Caro don Giacomo - prosegue la lettera - hai sbagliato, certamente sbagliato!

Ma pedofilo no! Pedofilo è altra cosa, non scherziamo!». Magnanelli si interroga poi «sulla responsabilità della comunità cristiana, che forse non ha saputo intercettare in tempo la solitudine, il disagio, la fragilità di chi ha deciso di investire tutta la vita per gli altri e spesso (non mi interessano le cause) non si trova attrezzato né strutturato per affrontarne le conseguenze». «Caro don Giacomo - conclude - accetta con serenità il giudizio che la legge degli uomini del nostro Paese emetterà su di te, sperando che lo faccia in tempi non intollerabili, nella consapevolezza che la tua giovane età ti offre un'altra chance».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# I DOLORI DELLA CHIESA

**IN MANO AD UN AVVOCATO**  
LA FAMIGLIA DELLA 13ENNE COINVOLTA  
IN QUESTA VICENDA, NELLA GIORNATA DI IERI  
SI E' RIVOLTA AD UN LEGALE PER TUTELARSI

## «E' un uomo consapevole di quello che Padre Enrico, cappellano del carcere di Villa Fastigi, ieri è stato per più di un'ora

**DON GIACOMO: LA DIFESA**

«Pedofilo proprio no, e non si può azzerare tutto per un momento di follia»

**GIORGIO Magnanelli** (foto) top manager di una azienda leader in Italia della grande distribuzione cooperativa, Lettore istituito della Chiesa di Fano, candidato a sindaco di Fano nel 2004 con la lista Bene Comune prende posizione sulla vicenda che ha visto coinvolto il portavoce del vescovo don Giacomo Ruggeri, aprendogli le porte del carcere.

di Giorgio Magnanelli

Caro Don Giacomo, ovviamente non sono in grado di valutare nel merito quanto hai fatto (dicono ci siano prove inoppugnabili) ed è giusto che la giustizia faccia il suo corso, anche se devo dire, rischiando l'impopolarità — contrariamente a tanti che lo pensano e non lo dicono — che ho ben poca fiducia nella giustizia degli uomini. Alcuni sentimenti tuttavia vorrei condividerli. La prima cosa è questa. La barbarie delle nostre relazioni sociali, a svariati livelli, ha ancora una volta espresso il meglio di sé; certo non è la prima volta, ma quando brucia sulla nostra pelle, la lacerazione è insopportabile, anche se devo dire che, questa mattina, leggendo l'interista ad un quotidiano del babbo della ragazza coinvolta, così seria, così vera, così prudente, così equilibrata, mi sono un po' riconciliato con i miei simili.

**LA SECONDA** cosa è questa. Caro Don Giacomo, hai sbagliato, certamente sbagliato! Hai tenuto un comportamento riprovevole, indegno di un presbitero così esposto per le tante responsabilità e i tanti incarichi ricoperti, sei stato di scandalo/inciampo per quanti ti hanno sempre considerato un modello e per quanti avevano magari da ridire su di te, ma pedofilo no! Pedofilo è altra cosa... non scherziamo! E non c'entra niente il fatto che la

fattispecie giuridica al di sotto di una certa età non faccia differenza. Mi rifiuto non solo di credere ma appena di sfiorare il pensiero che tu sia un pedofilo. I miei figli sono cresciuti con te; in vent'anni di ministero hai frequentato migliaia di ragazzi e ragazze, hai seguito vacanze, hai fatto cose importanti per la comunità ecclesiale! Ho sentito quasi esclusivamente apprezzamento e plauso, magari anche qualche riserva, ma solo pastorale e le ragazze non c'entrano affatto. Non è possibile che tutto questo sia inopinatamente e completamente azzerato da un momento di follia.

**PER ME** e la mia famiglia non lo è: quello che hai fatto per noi rimane e non si cancella. Ancora. La tua tristissima vicenda mi porta ad interrogarmi sulla responsabilità della Comunità Cristiana, che, forse (lo dico prima di tutto a me stesso, sommessamente e in grande umiltà) non ha saputo intercettare in tempo la solitudine, il disagio, la fragilità di chi ha deciso di investire tutta la vita per gli altri e spesso non si trova attrezzato né strutturato per affrontarne le conseguenze. Non è necessario andare lontano per rendersi conto che la solitudine del presbitero è un problema serio, probabilmente irrisolvibile (ci sono di mezzo le storie personali, il discernimento vocazionale, i seminari) ma su cui, altrettanto probabilmente, potremmo fare tutti di più. Auspico nei confronti dei nostri presbiteri la stessa sollecitudine che abbiamo per i nostri figli, sulla cui vita, sulla cui devianza, sulla cui felicità e sul cui futuro siamo disposti ad investire tutto. Infine. Caro Don Giacomo accetta con serenità il giudizio che la legge degli uomini del nostro Paese emetterà su di te, sperando che lo faccia in tempi non inopportuni, nella consapevolezza che la tua giovane età ti offre un'altra chance e che tante persone ti vogliono bene e sono ansiose di riabbracciarti con l'atteggiamento e "lo spreco" del padre della parabola, prodigo più del figlio, che per un attimo, ma solo per un attimo, aveva perduto.



**CONFESIONE**  
Con padre Enrico per don Giacomo. L'incontro è avvenuto all'interno del carcere di Villa Fastigi



**UN'ORA** di colloquio. Stavolta parlando di fede. E magari anche di pentimento. Faccia a faccia tra don Giacomo Ruggeri e padre Enrico, da tre anni cappellano del carcere di Villa Fastigi. I due si sono visti ieri mattina, in un locale del carcere dedicato a questo tipo di incontri. Don Giacomo aveva la camicia che indossano i preti ma senza il colletto bianco romano. «Quasi» un abito civile, da ex. «Ma — tiene a precisare padre Enrico — il sacerdozio è indelebile, che ne venga sospeso l'esercizio è un'altra cosa». «Ho sentito — continua il padre — il dovere di parlarci, come mi capita con tutti i nuovi arrivi», dice padre Enrico, dell'ordine dei frati minori conventuali. «Dato che lui è un sacerdote, non dico che ho avuto una premura maggiore, perché gli altri detenuti se ne offenderebbero... Lui comunque ha apprezzato molto».

**Avete fatto riferimento al caso in questione?**

**Apri a Pesaro grossista in conto terzi e ricerca per inizio propria attività 5 ambosessi da inserire come: addetti al pubblico, gestione clientela e organizzazione archivio. Per un colloquio tel. 800944030**

«Diciamo poco o niente. Io non gli ho chiesto nulla in proposito, non chiedo mai spiegazioni di quanto accade fuori, né a lui né a tutti gli altri che arrivano qui dentro».

**Ha avuto l'impressione di avere davanti, visto che anche lei è un uomo di Dio, una persona che si vergognasse?**

«No, non mi ha dato questa impressione. Io gli ho offerto il mio conforto umano, e ho visto che lo ha apprezzato».

**Il colloquio ha compreso anche una confessione?**

**UMANITA'**

«Gli ho offerto il mio conforto, un fatto che lui ha molto apprezzato»

«Questo non lo posso dire. Potrebbe essere accaduto, come no».

**Le pareva una persona pentita?** «Mi state chiedendo troppo».

**Ne avete parlato, comunque, in generale del pentimento?**

«Molto sommariamente».

**Le è parso sereno?**

PER LA PUBBLICITÀ SU  
il Resto del Carlino

RIVOLGERSI  
ALLA



Cerco madrelingua russa, con esperienza di lavoro in ufficio commerciale.

Si richiede perspicacia, dinamicità, predisposizione a risolvere i problemi, capacità di adattamento, entusiasmo e voglia di crescere. Inviare curriculum vitae a

roberta@marcopoloitalia.com

ESTRATTO BANDO DI  
GARA SERVIZI

Ente Appaltante: Azienda Ospedaliera "Ospedale Nuovo Marche Nord" Via Trieste 391 Pesaro 01171 Italia. U.O.C. Approvvigionamenti base e servizi ed attività economiche tel. 0721/98343-40-41 fax 0721/9834333 Oggetto della gara: procedura aperta per l'affidamento del servizio di pulizia, sanificazione e disinfezione per la durata di 48 mesi. Durante la vigenza contrattuale questa Azienda si riserva le facoltà di procedere ai sensi dell'art.157 del D.Lgs. 163/06 e sarà titolare di ogni attività di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,00 IVA esclusa per il servizio di pulizia delle aree di cui alla tabella delle zone sottoposte. Alla scadenza, questa Azienda si riserva la facoltà di prorogare il contratto nel rispetto della normativa vigente. CIG n° 4349264EEF. Garanzie e modalità letale: importo complessivo quinquennale dell'appalto posto a base d'asta € 9.090.909,00 IVA esclusa, di cui € 1.500,00 IVA esclusa per costi per rischi da ininterferenza non soggetti a ribasso; € 7.590.709,

**LA PRESA DI POSIZIONE**

IL GIORNALE DELLA CURIA USCIRÀ QUESTO FINE SETTIMANA COL DOCUMENTO INTEGRALE DEL VESCOVO DI FANO MONSIGNOR TRASARTI

**ENTRO POCHI GIORNI SARA' SENTITA LA RAGAZZA**

Il pm Sante Bascucci ha chiesto al gip l'audizione con la formula dell'incidente probatorio della tredicenne vittima di atti sessuali compiuti da don Giangiacomo Ruggeri. La ragazza sarà sentita entro pochigiorni.

**gli è accaduto»**  
a colloquio con don Giacomo



Don Giacomo Ruggeri in versione campo scuola con i ragazzi di seconda media a Bellisio Solfare di Pergola i primi di luglio

«Diciamo di sì. E' consapevole di quello che è successo».

**Avete fissato un altro incontro?**

«Gli ho detto 'ci vedremo presto, se sei ancora qui'. Di sicuro, il vescovo di Fano, Armando Trasarti, e il vicario della diocesi don Giuseppe Tintori incontreranno entro questa settimana don Giangiacomo. La visita è stata confermata ieri pomeriggio dal numero due della curia fanese. E oggi, il sacerdote pesarese, chiuso in una cella singola del carcere di Villa Fastigi, dovrebbe ricevere la visita del fratello e della sorella.

**PASSIAMO** alle indagini. La procura sta cercando di capire meglio il passato dell'ex parroco di Orciano. Una cosa «puzza» agli inquirenti. E cioè che gli unici due episodi che don Ruggeri ammette, guarda caso, sono quelli documentati dalle telecamere, in maniera a quando risulta inequivoca-

bile. Ci sono altre denunce, di altre ragazze, a suo carico? Potrebbe essere. Anche se il suo avvocato, Gianluca Sposito, smentisce: «Non mi risulta, l'unica ragazza coinvolta è la minorenni di cui parliamo in questi giorni». Anche se nell'estate 2011, qualcos'altro è avvenuto, nella stessa spiaggia, su cui gli inquirenti devono fare meglio luce.

**DON GIACOMO** era uno molto versato, in termini informatici. E aveva, dice un suo conoscente, anche i gusti buoni. Quasi tutti prodotti Apple. La polizia gli ha sequestrato un computer pc Apple, un I pad, un portatile sempre Apple, poi un cellulare, un macchinario fotografica e un hard disk. Una svolta nelle indagini potrebbe venire nei prossimi giorni, quando verrà sentita la ragazzina. Il pm dell'inchiesta, Sante Bascucci, ha già fatto richiesta di incidente probatorio al gip Mussoni.

Alessandro Mazzanti

**LE CONSEGUENZE DELL'ARRESTO**

**Ordine dei giornalisti e Nuovo Amico fermano la penna di don Giacomo**

**E' SCOSSA** la Chiesa pesarese. Non solo gli ambienti della diocesi di Fano Fossombrone Cagli e Pergola sono stati investiti dall'onda d'urto di quella che lo stesso vescovo Trasarti, a botta calda, aveva definito «un terremoto». L'arresto per «atti sessuali su una minorenne» di don Giacomo Ruggeri scuote anche la redazione de Il Nuovo Amico, il settimanale di informazione della diocesi di Pesaro, per il quale l'ex parroco di Orciano scriveva da anni. E' Iaconico il capo redattore Roberto Mazzoli (foto): «Sposiamo la linea del vescovo, sul sito abbiamo già pubblicato il suo comunicato», dice.

**Ma come state vivendo questi giorni?**

«Li viviamo in maniera drammatica»

**Come tratterete la vicenda nel prossimo numero del Nuovo Amico?**



**COLLEGA** Roberto Mazzoli, capo redattore Il Nuovo Amico

«Tratteremo la vicenda solo con il comunicato del vescovo di Fano».

**E basta?**

«Nel colophon (ovvero la gerenza, la sezione in cui vengono indicate tra le altre cose a norma di legge i nomi del direttore, editore, stampatore e collaboratori, ndr) di Fano non compari-

rà il nome di don Giacomo Ruggeri»

Intanto ieri è arrivata anche la comunicazione dell'Ordine dei Giornalisti delle Marche a cui don Ruggeri è iscritto. «L'Ordine — si legge nella nota —, venuto a conoscenza dell'arresto del giornalista pubblicista Giangiacomo Ruggeri, accusato di presunte molestie a una ragazzina di 13 anni e attualmente detenuto nella Casa circondariale di Pesaro, ha disposto in via immediata la sospensione degli effetti della sua iscrizione all'Albo. Il provvedimento è imposto dalla Legge professionale nell'ipotesi in cui vengano adottate a carico degli iscritti, a seguito dell'apertura di indagini in sede penale, misure di limitazione della libertà personale. E' stata richiesta all'Autorità inquirente la documentazione onde avviare una valutazione dei fatti anche sul piano disciplinare»

**IL PORTALE PERSONALE DI DON GIACOMO**

**«Ho pregato e continuerò a pregare per te e per tutte le persone che ti sono accanto»**



**MESSAGGI** Sul portale di don Giacomo Ruggeri

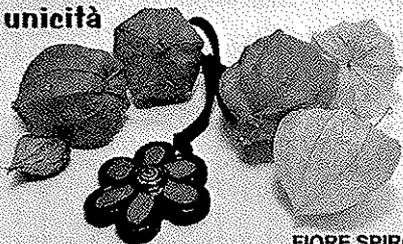
**C'E' CHI** ricorda gli incontri del catechismo e chi gli dedica una preghiera e perfino chi pensa che sia stata tutta una «montatura per «stroncare» la sua brillante carriera. Sul profilo facebook di Don Giacomo Ruggeri in questi ultimi giorni sono comparsi a decine i commenti (quasi tutti a favore) di persone, gran parte suoi amici, sulla storiaccia che vede coinvolto il parroco di Orciano. Anche chi in qualche modo lo «colpevolizza» per la presunta relazione con una 13enne alla fine in qualche modo trova qualche parola positiva ricordando quanto di buono don Giacomo

ha fatto fino ad oggi. «Al di là delle colpe non colpe, mi interessa in questo momento starti vicino e darti la forza di continuare a vivere con forza e generosità. Tieni duro Don», scrive Lorenzo. «Non mi sembra né il tempo né il luogo per dare giudizi. Penso che ognuno di noi guardandosi dentro potrebbe dire in molte occasioni della vita ho sbagliato, non mi sono reso conto. Ho pregato e continuerò a pregare per te e per le persone che ti stanno accanto perché possiate aver la forza di andare avanti. Un abbraccio forte Don» è invece il pensiero di Maddalena.

La nostra idea di... unicità



L'Officina del Sole



FIORE SPIRO

Realizzato e dipinto completamente a mano con l'autentica tecnica del Papier Mâché

**bottega d'idee**  
concept store

l'idea in più

a Pesaro Centro - in via Ardizi 18 (parallela di via San Francesco)  
www.bottegadidee.com - 0721-283797 - bottegadidee@gmail.com

**natura Si**  
Il supermercato bio  
"La tua spesa Bio"  
Tel. 0721-802777  
Via Roma 113  
Fano

**FANO**

**natura Si**  
Il supermercato bio  
"La tua spesa Bio"  
Tel. 0721-802777  
Via Roma 113  
Fano

T: 0721 31633

E: fano@corriereadriatico.it

F: 0721 67984

► *Serata commemorativa organizzata dal movimento Agende rosse: video interviste ai Pm e diretta streaming con Palermo*

## Alla Rocca le parole di Borsellino a 20 anni dalla morte

Fano  
Ritorna oggi il ventesimo anniversario della strage di via D'Amelio che costò la vita al magistrato antimafia Paolo Borsellino e alla sua scorta. In una contingenza particolarmente scottante, legata alle indagini sulla trattativa tra Stato e mafia e alle polemiche sulle intercettazioni che hanno indirettamente coin-

volto il Presidente della Repubblica, la ricorrenza di grande valore civile viene ricordata anche a Fano grazie all'iniziativa alla Rocca Malatestiana organizzata dal movimento provinciale Agende rosse in collaborazione con l'associazione Work in progress. A partire dalle 21 - informa Ettore Marini responsabile delle Agende rosse che introdurrà la serata - saranno presen-

tate videointerviste ai Pubblici ministeri Antonio Ingroia e Antonino Di Matteo e a Salvatore Borsellino, fratello del magistrato ucciso; Lucilla Monaco leggerà un passo scritto da Rita Borsellino, sorella del magistrato, tratto dal libro "Vent'anni" edito da Coppola Editore e reciterà la poesia di Marilena Monti "Giudice Paolo"; Claudio Tombini leggerà alcuni passi tratti dal li-

bro "Fino all'ultimo giorno della mia vita" di Salvatore Borsellino e Benny Calasanzio, con musica di Alberto Bartolucci. Ci sarà anche un collegamento in diretta streaming con Palermo, via D'Amelio, dove parlerà Marco Traviglio e, alle 22,30, si esibirà il cantante Daniele Silvestri.

In merito all'attualità del conflitto di attribuzioni davanti alla Corte Costituzionale sollevato dal

Capo dello Stato per le sue telefonate con il senatore Mancino intercettate dalla procura della Repubblica di Palermo, Rita Borsellino alcuni giorni fa ha

**Manifestazione di alto valore civile con un'eco delle polemiche sulla trattativa tra Stato e mafia**

dichiarato: "Il gesto del Presidente della Repubblica è discutibile". E Salvatore Borsellino ha rincarato la dose: "Napolitano ha paura di quell'intercettazione con Mancino, io non so cosa siano detti, ma se ci fossero state delle rassicurazioni d'impunità da parte del Capo dello Stato all'indagato Nicola Mancino, allora Napolitano dovrebbe dimettersi".

## Incredulità e afa, una comunità sospesa

A Orciano pochi commenti: "Don Giacomo? Una brutta storia ma vediamo cosa c'è di vero"

### ATTI SESSUALI CON MINORE

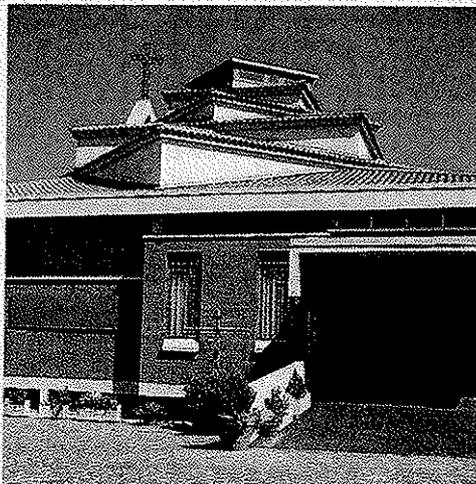
MARCO SPADOLA

Orciano

Il piazzale davanti alla chiesa di Santa Maria è un deserto. Fino a qualche giorno fa si respirava un'aria di festa, tra suoni e colori e tanti giovani impegnati nelle numerose attività della parrocchia. L'assenza di don Giacomo è palpabile. Ora regna il silenzio, lo stesso che deve rimbombare nella cella dove l'ex parroco di Orciano è rinchiuso da venerdì quando è stato arrestato con le accuse di aver compiuto atti sessuali con una minore di 14 anni ed atti osceni in luogo pubblico.

E anche in paese, complice l'afa, c'è pochissima gente in giro e solamente qualcuno ha voglia di parlare della vicenda che ha sconvolto l'intera comunità. Qualche anziano si ripara all'ombra, come Sergio, seduto su una panchina proprio vicino alla chiesa. "So solamente quello che si legge nei giornali. Una brutta storia ma ovviamente bisogna vedere cosa c'è di vero".

Conosce don Giacomo: "Io sono di tutt'altra generazione,



La parrocchia ha perso l'aria di festa, tra suoni e colori dei giovani impegnati nelle numerose attività. Sopra don Giacomo Ruggeri

legato a don Ennio. Vado alla messa alle 9, don Giacomo celebra quella delle 11. Non lo vedo spesso. Ma di lui si è sempre parlato molto bene per le tante cose che faceva. Aspettiamo che la magistratura faccia il

**Il parroco ha lasciato un vuoto. Don Ennio 83 anni, resta chiuso in canonica: prego e aspetto**

suo corso, al momento non si può giudicare".

Al bar centrale che si trova lungo corso Matteotti pochi clienti. Parla solo Francesco. "Nei giorni scorsi ovunque andavi sinceramente si parlava esclusivamente di questa storia. Del resto Orciano è un paese piccolo e quanto successo non può che colpire enormemente tutti. Si fa un po' fatica a credere a tutto quanto si legge e si dice per come tutta la comu-

nità conosce don Giacomo. Sta facendo davvero tantissimo per i ragazzi, dal campo estivo ai campi scuola. Iniziative importanti per avvicinare i giovani alla Chiesa, portarli in parrocchia. E anche per gli anziani si dava sempre un gran da fare. Ora non rimane che aspettare per vedere se le accuse sono vere. In parrocchia invece ci rimane don Ennio, un prete vecchio stampo, un sacerdote con la "s" maiuscola. Non perché don

### Il prete in carcere parla con i familiari

#### L'INCONTRO

Pesaro

leriscono andata a trovare don Giacomo il fratello Giovanni e la sorella Paola. Un colloquio affettuoso secondo il legale del sacerdote, Gianluca Sposito, che lo ha visitato poco dopo e lo ha trovato "sereno e in paziente attesa". Attesa della visita del vescovo monsignor Armando Trasarti - l'avvocato presenterà oggi istanza al Gip -, ma anche dell'audizione della ragazzina in incidente probatorio e che il legale spera venga fissata "all'inizio della prossima settimana". Sui baci e carezze di don Giacomo con la tredicenne registrati dagli investigatori, il legale precisa

Giacomo non fosse bravo sia chiaro...".

E don Ennio Grandoni, 83 anni, è proprio in parrocchia al riparo dall'afa. Non apre la porta, preferisce parlare, pochissimo, dalla finestra, con appena mezza serranda su. "C'è poco da dire. Se ne parla già tanto. Certe vicende poi io non le conosco. Prego ed aspetto che la magistratura, nella quale ho tanta fiducia, faccia il suo corso".

che si sono svolti "in modo naturale, senza pulsioni sessuali, escludendo violenza o approfittamento e non in modo unilaterale". Sarà molto importante l'audizione della tredicenne, che il Gip Lorena Mussoni intende svolgere con tutte le cautele del caso, in un'aula protetta, alla presenza del giudice e di uno psicologo, lasciando l'adolescente libera di parlare. Le parti, compreso don Ruggeri, potranno assistere da una stanza vicina dotata di uno specchio trasparente e collegamento audio. Non dovrebbero figurare i familiari della giovanissima, che non sembrano intenzionati a costituirsi parte civile.

Senza don Giacomo avrà tanto da correre? "Domenica verrà il vescovo e vedremo come meglio organizzarci per la nostra comunità. Mi scusi ma non ho altro da dire, cerchi di capire".

Il vescovo Armando Trasarti parteciperà alla celebrazione eucaristica delle 9. Un segnale importante e di vicinanza in un momento di un certo smarrimento per la comunità orcianese.

**IL CASO PEDOFILIA**

**Il sacerdote in cella attende anche di incontrare il vescovo di Fano, monsignor Trasarti**

di ELISABETTA ROSSI

PESARO - «E' sereno. E' un uomo in paziente attesa». Attesa di quello che sarà nei prossimi giorni. Di quello che verrà fuori dalle dichiarazioni della 13enne, presunta vittima, che presto, entro qualche giorno al massimo, sarà ascoltata dal gip Lorena Mussoni in incidente probatorio. Ma attesa anche della visita che monsignor Armando Trasarti, vescovo di Fano, ha promesso di far-

gli non appena avrà il permesso dalle autorità giudiziarie. Testimone dello stato d'animo di don Giacomo Ruggeri, il 42enne parroco di Orciano e portavoce del vescovo (ora il sacerdote è stato sospeso dall'incarico), arrestato con l'accusa di atti sessuali su minorenni e atti osceni in luogo pubblico, è il suo legale, l'avvocato Gianluca Sposito. Sposito è infatti andato a trovare don Ruggeri ieri pomeriggio in carcere a Villa Fastigio dove si trova da venerdì mattina.

Ma quella di ieri è stata una giornata di visite per il sacerdote. In mattinata a varcare la soglia del carcere sono stati la sorella e il fratello del prete. Quest'ultimo, Giovanni Ruggeri, è anche lui giornalista, e per anni ha lavorato come correttore di bozze all'Eco di Bergamo. «E' stato un colloquio affettuoso» quello dei parenti, ha riportato l'avvocato Sposito, che fa sapere di aver recapitato a don Giacomo decine di messaggi di affetto e sostegno per lui da parte di amici e fedeli. Affetto e sostegno che il vescovo Trasarti stesso intende invece portare di persona al sacerdote. A occuparsi della



Il tribunale di Urbino

URBINO - «Privare Urbino del suo tribunale significa non solo spogliarla di un'istituzione fondamentale, ma anche privare il suo vasto entroterra circoscrizionale di un servizio essenziale per la comunità». Suu!, il nuovo contenitore della Sinistra Unita di Urbino che raccoglie le sigle dei partiti a sinistra del Pd (Sel, Idv, Psi, FdS, e Verdi) si unisce al coro di no per la soppressione del tribunale ducale. A una settimana dalla presentazione in consiglio dei ministri del decreto legislativo (da parte del guardasigilli Paola Severino), Suu! analizza la problematica e condanna senza mezzi termini la scelta del governo.

«L'accorpamento con Pesaro renderà di nuovo inadeguati gli spazi del tribunale unico provin-

**Sinistra unita fa muro per difendere il tribunale**

ciuale, vanificando la presunta linea economicistica che starebbe alla base delle politiche del governo Monti. E' necessario - spiega una nota del Suu! - informare e sensibilizzare l'opinione pubblica sulla questione, attraverso iniziative delle forze politiche, sindacati e categoriali, poco presenti all'incontro. La chiusura del tribunale di Urbino non è un problema corporativo che riguarda soprattutto le professioni legali, ma un proble-

ma territoriale, con ricadute negative su attività economiche e occupazione, che deve quindi coinvolgere i cittadini e chi li amministra, oltre che le istituzioni territoriali».

Suu! giudica quindi i provvedimenti di chiusura del tribunale di Urbino sbagliati nel metodo e nel merito. «I tagli lineari proposti e implementati dal governo stanno producendo effetti sociali ed economici devastanti in tutti i settori

vitali del paese, giustizia compresa, con conseguenze di vera e propria recessione e forte disagio sociale». Poiché per stessa ammissione dei partiti sembra difficile, allo stato delle cose, bloccare la procedura di approvazione del decreto legislativo (a cui manca ormai solo il passaggio alle Commissioni giustizia di Camera e Senato per un parere obbligatorio ma non vincolante) la Sinistra indica una exit strategy. «Rimane la possibilità di un ricorso al Tar che, nel caso di sospensiva, dilaterrebbe i tempi effettivi dell'accorpamento di almeno 2 anni. Nel frattempo si dovrebbe studiare la possibilità di adottare un criterio federalista per conciliare le ragioni del riordino delle circoscrizioni con gli interessi delle comunità».

Gio.Bor.  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I familiari da don Ruggeri**  
**Fra pochi giorni l'incidente probatorio con la ragazzina**

*L'avvocato Sposito: «Un uomo sereno. E' stato un colloquio affettuoso»*

pratica per ottenere il permesso alla visita, sarà l'avvocato Sposito, che oggi depositerà sul tavolo del gip Mussoni l'istanza per il monsignore di Fano.

A proposito della data dell'incidente probatorio, è molto probabile che potrà tenersi già la prossima settimana. Il difensore di don Ruggeri si augura che sia il prima possibile. E intanto Sposito ribadisce che quei baci e carezze, notati dal bagnino titolare di bagni Torrette, segnalati alla polizia e ripresi in due filmati dagli investigatori, si sono svolti «in modo naturale, senza pulsioni sessuali» e sicuramente «escludendo violenza o approfittamento». «Effusioni inoltre, sottolineo - che si sono svolte «non in modo unilaterale». Chi ha visto quelle immagini parla però di gesti «inequivoca-

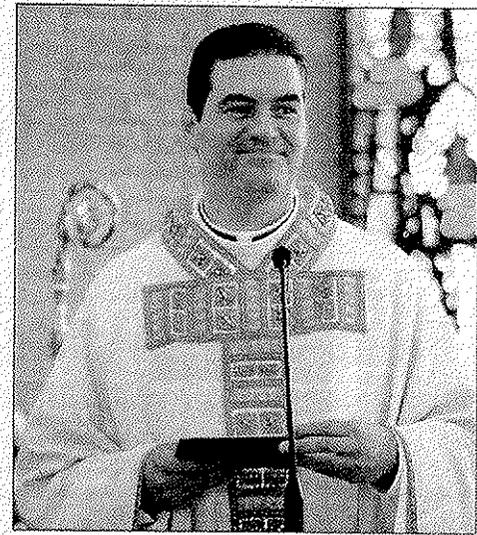
pulsioni sessuali non c'entrano, la volontà neppure (oni è calato un velo» ha detto il sacerdote durante l'interrogatorio) e l'amore neanche, dato che lo stesso parroco ha escluso di aver compiuto quelle azioni sull'onda di un sentimento, gli elementi al vaglio dei magistrati si riassumono in un quadro delicatissimo e complesso per il ruolo e le circostanze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IN PIAZZA**

**Maturità e scuola media, Urbania il 26 premierà gli studenti super**

URBANIA - Il Comune di Urbania premia il merito. Giovedì 26 luglio alle 21, infatti, in piazza San Cristoforo ovvero nel cuore dell'antica Casteldurante verranno premiati tutti i giovani studenti di Urbania, diplomati quest'anno nelle scuole superiori con una valutazione di 100 centesimi. Insieme a loro anche gli alunni delle scuole medie che hanno tenuto nel corso dell'anno la media del 10. «Inoltre - commenta il sindaco di Urbania, Giuseppe Lucarini - saranno consegnati riconoscimenti ai ragazzi che si sono distinti per particolari iniziative, progetti e competizioni scolastiche e non. Un segnale importante per riconoscere il merito alle nuove generazioni».



Don Giangiuseppe Ruggeri

FERMIGNANO - Stop all'esercitazione dell'aeronautica militare nei cieli sopra la Riserva del Furlo. A chiederlo è il consigliere provinciale della Lega Daniele Lunghi, che ha presentato un'apposita interrogazione per chiedere al presidente della Provincia Matteo Ricci, tra le altre cose, se «le esercitazioni militari nella gola del Furlo avvengono in modo legale». L'esponente del Carroccio infatti chiede di interdire lo spazio aereo sopra la Riserva natura-

**Interrogazione della Lega: al Furlo esercitazioni aeree disturbano le aquile**

viene gestito con le massime cautele per salvaguardare e casomai valorizzare lo stato dei luoghi, della flora e della fauna e tutto ciò è stabilito dalla legge, dall'altro lato un organismo statale come l'Aeronautica, viola apertamente quelle che sono le finalità di

areo protette, e anche una questione di pubblica sicurezza e non è la prima volta che assistiamo a incidenti aerei provocati da velivoli militari che stavano esercitandosi».

La Provincia, in qualità di ente gestore della Riserva, secondo i Lunghi dovrebbe inter-

tutto evidente che il passaggio di un aereo o elicottero militare, produce boati, rumori assordanti oltre che un violento spostamento d'aria». Insomma il leghista chiede al numero uno di viale Gramsci di «impegnarsi per chiudere lo spazio aereo, sovrastante la Riserva del Furlo, ai velivoli che per loro caratteristiche risultano troppo impattanti per un'area protetta». Secondo Lunghi dovrebbe essere interdetto perlomeno lo spazio aereo nelle vicin-

...azienda par...  
 portavoce del vescovo (ora il sacerdote è stato sospeso dall'incarico), arrestato con l'accusa di atti sessuali su minorenni e atti osceni in luogo pubblico, è il suo legale, l'avvocato Gianluca Sposito. Sposito è infatti andato a trovare don Ruggeri ieri pomeriggio in carcere a Villa Fastigi dove si trova da venerdì mattina.

Ma quella di ieri è stata una giornata di visite per il sacerdote. In mattinata a varcare la soglia del carcere sono stati la sorella e il fratello del prete. Quest'ultimo, Giovanni Ruggeri, è anche lui giornalista, e per anni ha lavorato come correttore di bozze all'Eco di Bergamo. «E' stato un colloquio affettuoso» quello dei parenti, ha riportato l'avvocato Sposito, che fa sapere di aver recapitato a don Giacomo decine di messaggi di affetto e sostegno per lui da parte di amici e fedeli. Affetto e sostegno che il vescovo Trasarti stesso intende invece portare di persona al sacerdote. A occuparsi della

### E' stato un colloquio affettuoso»

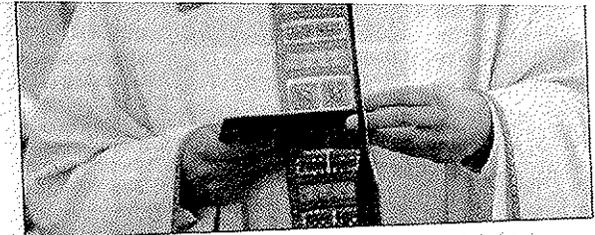
pratica per ottenere il permesso alla visita, sarà l'avvocato Sposito, che oggi depositerà sul tavolo del gip Mussoni l'istanza per il monsignore di Fano.

A proposito della data dell'incidente probatorio, è molto probabile che potrà tenersi già la prossima settimana. Il difensore di don Ruggeri si augura che sia il prima possibile. E intanto Sposito ribadisce che quei baci e carezze, notati dal bagnino titolare di bagni Torrette, segnalati alla polizia e ripresi in due filmati dagli investigatori, si sono svolti «in modo naturale, senza pulsioni sessuali» e sicuramente «escludendo violenza o approfittamento». Effusioni inoltre «sottolinea - che si sono svolte «non in modo unilaterale». Chi ha visto quelle immagini parla però di gesti «inequivocabili»: anche per questo conta molto l'audizione della tredicenne, che don Giacomo, parroco a Orciano, un paese vicino a Fano, frequentava per motivi pastorali. Se davvero le

che lo sc...  
 so di aver compiuto quelle azioni sull'onda di un sentimento, gli elementi al vaglio dei magistrati si riassumono in un quadro delicatissimo e complesso per il ruolo e le circostanze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

URBANIA - Il Comune di Urbania premia il merito. Giovedì 26 luglio alle 21, infatti, in piazza San Cristoforo ovvero nel cuore dell'antica Casteldurante verranno premiati tutti i giovani studenti di Urbania, diplomati quest'anno nelle scuole superiori con una valutazione di 100 centesimi. Insieme a loro anche gli alunni delle scuole medie che hanno tenuto nel corso dell'anno la media del 10. «Inoltre - commenta il sindaco di Urbania, Giuseppe Lucarini - saranno consegnati riconoscimenti ai ragazzi che si sono distinti per particolari iniziative, progetti e competizioni scolastiche e non. Un segnale importante per riconoscere il merito alle nuove generazioni».



Don Giangiacomo Ruggeri

FERMIGNANO - Stop all'esercitazione dell'aeronautica militare nei cieli sopra la Riserva del Furlo. A chiederlo è il consigliere provinciale della Lega Daniele Lunghi, che ha presentato un'apposita interrogazione per chiedere al presidente della Provincia Matteo Ricci, tra le altre cose, se «le esercitazioni militari nella gola del Furlo avvengono in modo legale». L'esponente del Carroccio infatti chiede di interdire lo spazio aereo sopra la Riserva naturale, da troppo tempo scelto, a suo dire, per effettuare le esercitazioni con gli aeroplani. «Da un lato si costituisce una Riserva, cioè un luogo che

## Interrogazione della Lega: al Furlo esercitazioni aeree disturbano le aquile

viene gestito con le massime cautele per salvaguardare e casomai valorizzare lo stato dei luoghi, della flora e della fauna e tutto ciò è stabilito dalla legge, dall'altro lato un organismo statale come l'Aeronautica, viola apertamente quelle che sono le finalità di una Riserva Statale, quale quella del Furlo - attacca Lunghi - E' anche una questione di buon senso, oltre che farsi beffa delle disposizioni delle

aree protette, è anche una questione di pubblica sicurezza e non è la prima volta che assistiamo a incidenti aerei provocati da velivoli militari che stavano esercitandosi».

La Provincia, in qualità di ente gestore della Riserva, secondo Lunghi dovrebbe intervenire sollecitando i vertici militari e i Ministeri competenti. A rischio non solo la quiete dei residenti ma anche la sopravvivenza di alcune

specie animali presenti al Furlo. «E' intollerabile che in tempo di pace avvengano queste esercitazioni ed è intollerabile che manchi il rispetto nei confronti dei residenti del Furlo che sentono tremare la casa al passaggio degli aerei militari - continua Lunghi - Sembra che le aquile abbiano abbandonato il nido a causa di questi voli che vengono effettuati a bassissima quota in mezzo alla gola del Furlo poiché è del

tutto evidente che il passaggio di un aereo o elicottero militare, produce boati, rumori assordanti oltre che un violento spostamento d'aria».

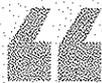
Insomma il leghista chiede al numero uno di viale Gramsci di «impegnarsi per chiudere lo spazio aereo, sovrastante la Riserva del Furlo, ai velivoli che per le loro caratteristiche risultano troppo impattanti per un'area protetta». Secondo Lunghi dovrebbe essere interdetto perlomeno lo spazio aereo «nelle vicinanze dell'area a protezione integrale cioè esattamente il luogo dove nidifica la coppia di aquile presenti».

Lu.Fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le | Diotallevi a Mondolfo

# I DOLORI DELLA CHIESA



**IL PM BASCUCCI**  
L'AUDIZIONE DELLA RAGAZZA  
E' PREVISTA PER LA PROSSIMA  
SETTIMANA. MOMENTO DECISIVO

## Filmato e fotografato anche nell'estate 2011

Un'altra segnalazione 'comportamentale' su Don Ruggeri: immagini ancora al vaglio

### L'INTERVISTA

#### Regressione? Lo psichiatra è scettico

**FANNO DISCUTERE** le parole di don Giacomo Ruggeri («Non ero lucido», «Vorrei continuare a fare il prete») espresse durante l'interrogatorio dell'altro giorno con il Gip Lorena Mussoni. «Non conosco don Giacomo Ruggeri, ma dallo sguardo sembra un uomo intelligente a cui non sarà certamente sfuggito che quello che stava facendo era contro la legge e contro il ministero che rappresentava». A parlare è lo psichiatra Raimondo Venanzini.

**Quello che è successo a don Giacomo come si spiega?**

«La pedofilia è considerata una perversione, uno sbaglio di meta nell'atto sessuale. Certamente dobbiamo considerare il momento particolare che stiamo vivendo, in cui c'è ovunque una massa di input fortemente sessualizzati, in cui la comunicazione diretta di internet non offre la possibilità di riflettere... questo è un terreno fertile in cui una "debolezza" sessuale (e lo dico tra virgolette), una tendenza può esprimersi. Poi bisognerebbe conoscere la persona».

**Chi lo conosce sostiene che abbia pesato la morte della madre.**

«Può darsi. Certamente un evento che ci colpisce forte dal punto di vista emotivo può rompere le nostre difese. Un lutto del genere è un elemento distruttivo che può far emergere tendenze fino a quel momento repressate».

**E' plausibile che il grave lutto lo abbia fatto regressare all'adolescenza?**

«Io so solo quello che ho letto: che le cose si sono ripetute più volte per cui mi viene da dubitare sui tratti di una regressione. Lo studio psichiatrico al massimo può stabilire un vizio totale o parziale di mente. Don Giacomo non poteva non rendersi conto».

**Qualcuno poteva intervenire prima?**

«Una deviazione di questo tipo è difficile da individuare».

Tiziana Petrelli

**STESSA SPIAGGIA**, stesso mare. Don Ruggeri era già finito l'anno scorso, nell'estate del 2011, nel mirino di macchine fotografiche e videocamere. Per lo stesso motivo. Perché qualcuno lo aveva visto sempre nella spiaggia di Torrette, in atteggiamenti sospetti, diciamo «disdicevoli», per giunta per un prete: lo avevano visto fare carezze strane, tenere la mano nella mano e scambiarsi effusioni con una ragazza, pare che fosse un'altra, non la 13enne per la quale è finito in carcere venerdì scorso. Tanto a che a un certo punto qualcuno avverte le forze dell'ordine. Solo che in quel caso, gli inquirenti non hanno proceduto perché si trattava di atteggiamenti solo «al limite», non esplicitamente sessuali come quelli documentati dalle telecamere

### LA VISITA

**Fratello e sorella sono andati in carcere. L'avvocato Sposito: «E' sereno, legge e guarda la Tv»**

della polizia del 12 luglio scorso.

**IL SACERDOTE** viene monitorato anche i primi del giugno scorso, non solo a luglio. Ma anche in questo caso gli inquirenti non riescono a documentare scene conclamate. Quando si trova in gruppo, don Ruggeri assume un atteggiamento irreprensibile. E anche quando si trova da solo con una ragazza riesce a contenersi. Forse — è il sospetto degli inquirenti, — dipende dal fatto che molto vicino a lui si trova un parrochiano e altre persone di Orciano che lo conoscono bene. In quel caso il sacerdote preferisce non eccedere. Tutta questa documentazione comunque è al vaglio della procura. Dopo giugno, si arriva al 10 luglio scorso, quando un poliziotto che si trova per conto suo, come bagnante, ai bagni Torrette, viene avvicinato dal bagnino, che gli racconta tutto, e mer-

te in moto l'indagine che porterà all'arresto del parroco di Orciano.

**INTANTO**, don Ruggeri ha incontrato ieri il fratello e la sorella. E parla a suo favore il cugino, Mauro Ruggeri, pesarese, che dice: «Viene da una famiglia che per me è sempre stata un faro, un modello. I miei zii, suo padre e sua madre, scomparsi, hanno dedicato la vita agli altri. Gli incarichi che lui aveva se li era meritati tutti. Forse la sua carriera ha dato fastidio a qualcuno». Il legale del sacerdote, Gianluca Sposito, lo ha visitato anche lui e lo ha trovato «sereno: legge i libri e guarda la tv».

**DECISIVA**, comunque, sarà l'audizione della ragazza 13enne, «all'inizio della prossima settimana». Audizione chiesta dal pm Sante Bascucci e che il pm Lorena Mussoni intende svolgere con tutte le cautele del caso, in un'aula protetta, alla presenza del giudice e di uno psicologo, lasciando l'adolescente libera di parlare e senza porle domande suggestive. Le parti, compreso don Ruggeri, potranno assistere da una stanza vicina dotata di uno specchio trasparente e di collegamento audio. Tra le parti non dovrebbero però figurare i familiari della giovanissima, che non sembrano intenzionati a costituirsi parte civile. Il Gip intende chiedere ad accusa e difesa una lista di domande da sottoporre alla ragazza, ma potrebbe poi raccogliere altri eventuali quesiti e girarli alla tredicenne in una pausa dell'intervista. Lei dovrà spiegare da quanto tempo conosce il sacerdote, se abbia raccontato a qualcuno delle effusioni del prete filmate sulla spiaggia e se abbia cercato di respingere o meno quegli approcci. I suoi genitori hanno già parlato a favore del prete. E se lo farà anche lei, sicuramente la posizione del prete si alleggerirà.

Alessandro Mazzanti



**INCONTRI IN CARCERE**  
Don Giacomo Ruggeri è accusato di atti sessuali su una minore ed è rinchiuso nel carcere di Vila Fastiggi

— ORCIANO —

### ORCIANO IL LEGALE DEI GENITORI

**«La famiglia è serena: aspetta le comunicazioni della magistratura»**

### CONFERME

**«E ancor più importante è la serenità della ragazza»**  
Domenica arriva il vescovo

minorenne al centro di questa storia? Al riguardo, però, i dubbi sono praticamente nulli, perché lo stesso papà della giovane ci ha raccontato che giovedì 12 luglio (quando sulla spiaggia di Torrette

erano in azione le telecamere delle forze dell'ordine) sua figlia era al mare con il sacerdote e che mentre stavano tornando verso casa una pantera della polizia ha fermato l'auto su cui viaggiavano chiedendo ad entrambi le generalità. Il giorno successivo, poi, l'arresto choc del prete.

**I GENITORI** — riprende l'avvocato — sono abbastanza tranquilli e quel che più conta, è appa-

rentemente serena anche la loro ragazzina. Per adesso non posso aggiungere altro se non che qualora dovesse emergere in modo chiaro la coincidenza fra la protagonista dell'episodio che ha messo nei guai don Giacomo e la figliola dei miei clienti sarà indispensabile poter visionare con attenzione gli atti processuali e gli eventuali filmati girati sulla spiaggia e le fotografie».

**INTANTO**, nella parrocchia di Orciano, rimasta orfana della sua «guida», le incombenze quotidiane ricadono sulle spalle dell'anziano sacerdote don Ennio Grandoni, 83enne, in attesa delle disposizioni del Vescovo Armando trasarti e soprattutto di una sua visita che dovrebbe avvenire domenica mattina, in coincidenza con la Santa Messa delle 9.

Sandro Franceschetti



# Corriere Adriatico

*Dal 1860 il quotidiano delle Marche*



Poste italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003  
conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, DCB - AN - "Tasse Perçu"

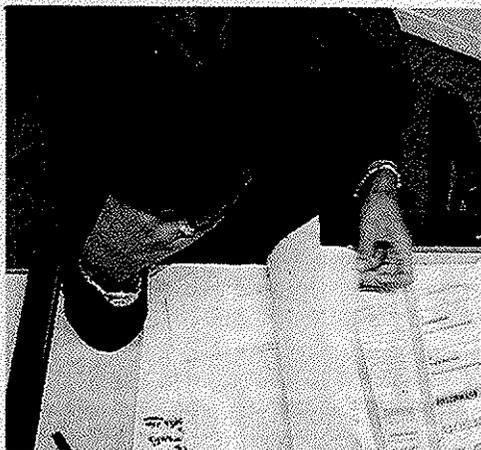
Corriere Adriatico + sezione nazionale del Messaggero a € 1,00

PESARO e FANO

[www.corriereadriatico.it](http://www.corriereadriatico.it)

Anno 152 N° 199  
Venerdì 20 luglio 2012  
€ 1,00

PRIMO PIANO



## Attesa tra preghiere e letture

### I giorni di don Ruggeri in carcere. Martedì l'incidente probatorio

**Fano**

Prega, legge molto e ogni tanto guarda la tv. Così passa le sue giornate don Giacomo Ruggeri nella sua cella nel carcere di Villa Fastiggi, dove si trova da una settimana per l'accusa di atti sessuali con una minore di 14 anni e atti osceni in luogo pubblico. Solo con se stesso, sorretto dalla fede e da tanta fiducia. Nessun

contatto con gli altri detenuti, questa è la prassi con chi è accusato di reati a sfondo sessuale. Una solitu-

**"Qualcuno getta benzina sul fuoco ma il sacerdote resta sereno e paziente"**  
L'AVVOCATO SPOSITO



dine e un silenzio spezzato di tanto in tanto da alcune visite, quella del suo legale Gianluca Sposito e, mercoledì, del fratello e della sorella. Presto dovrebbe incontrare anche il vescovo Armando Trasariti che ieri ha inviato una lettera a tutti i parroci della diocesi e domenica celebrerà messa a Orciano, nella parrocchia di don Ruggeri. "Per il vescovo ha sempre parole di grande affetto e stima - sot-

tolinea l'avvocato Sposito - Come le ha per la minore coinvolta in questa vicenda e la sua famiglia. Gli hanno fatto molto piacere le parole di suo padre. E', invece, piuttosto dispiaciuto della grande eco che c'è intorno a questa storia. Anche perché qualcuno butta benzina sul fuoco. Comunque don Ruggeri rimane sereno e paziente".

**Spadola** In cronaca di Fano

Online  
www.corriereadriatico.it

## FANO • VALCESANO

► Ma gli organizzatori promettono il divertimento anche grazie ad alcune novità

### Notte Bianca domani all'insegna della sobrietà

#### Marotta

È stata presentata a Villa Valentina l'edizione 2012 della Notte Bianca che si terrà domani a Marotta. L'evento che ha come tema "Bagni 2012 - Tutti al mare!" è organizzato dal Comune di Mondolfo e dal comitato Notte Bianca.

"Sarà una Notte Bianca all'insegna della sobrietà - ha esordito l'assessore al turismo, Mario Silvestrini - in quanto le contingenti ristrettezze economiche ci im-

pongono di limitare le spese. Ma non per questo sarà una Notte sotto tono, anzi, sarà una festa per alcuni aspetti anche nuova".

Le festa s'accenderà alle 20 per proseguire per tutta la notte. "Anche quest'anno si è pensato di organizzare una festa all'insegna della sicurezza coinvolgendo tutte le forze dell'ordine e la polizia municipale con l'ambulanza e i volontari della Croce Rossa di Marotta".

"Si è avuta una grande attenzione anche per i più piccoli po-

sizionando l'area gioco di "Giocolandia-La Ludoteca va in vacanza" nella pista polivalente del lungomare - afferma l'assessore alle politiche giovanili Corrado Paolinelli -. Inoltre si realizzeranno incontri sportivi di beach-tennis ed in collaborazione con l'associazione Wake Up incontri di box a suon di rock and roll". Samuele Mancini del comitato organizzatore ricorda gli eventi principali della serata. "Ci sarà una grande sfilata di moda "Miss Modella Oggi" organizzata

in collaborazione con New Radio Star, gruppi danzanti in piazza Roma e festa in spiaggia al molo con i dj di Radio Dimensione Suono, oltre al concerto della nota band milanese "Fratelli Calafuria". Per agevolare la partecipazione dei giovani di tutto il territorio e permettere un sano divertimento in sicurezza, sarà attivato come al solito un servizio bus da Pergola per Mondolfo e stazione di Marotta con due corse alle 21 e alle 23, per far rientro alle ore 2.30 e 4.30". ma.spa.

## In cella preghiere e letture

L'avvocato Sposito: "Don Giacomo resta sereno e paziente"

### L'ATTESA IN CARCERE

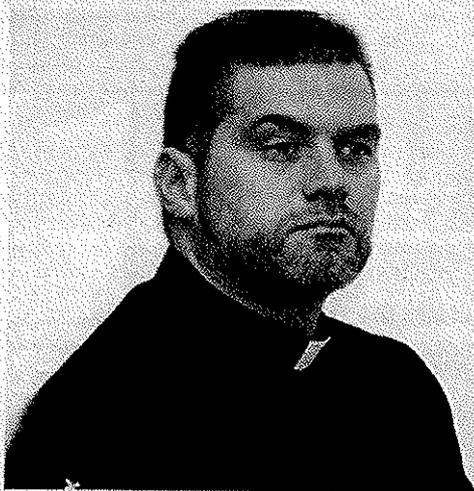
MARCO SPADOLA

#### Fano

Prega, legge molto ed ogni tanto guarda la tv. Così passa le sue giornate don Giacomo Ruggeri nella sua cella nel carcere di Villa Fastigi, dove si trova da una settimana per l'accusa di atti sessuali con una minore di 14 anni e atti osceni in luogo pubblico.

Solo con se stesso, sorretto dalla fede e da tanta fiducia. Nessun contatto con gli altri detenuti, questa è la prassi con chi è accusato di reati a sfondo sessuale. Una solitudine e un silenzio spezzato di tanto in tanto da alcune visite, quella del suo legale Gianluca Sposito e, mercoledì, del fratello e della sorella. Presto dovrebbe incontrare anche il vescovo Armando Trasarti che ieri ha inviato una lettera a tutti i parroci della diocesi e domenica celebrerà messa a Orciano, nella parrocchia di don Ruggeri.

"Ho depositato ieri mattina istanza per la visita del vescovo. Credo che la prossima settimana ci possa essere l'incontro". Deciderà il Gip Lorena Mussoni, dopo aver raccolto il parere del Pm Sante Bascucci. Sarà un momento particolare, forte, considerato che don Giacomo per anni è stato portavoce del vescovo. Poi la sospensione. "Prevedibile - prosegue il legale - e infatti don Giacomo conoscendo l'ordinamento ne era consapevole. Per il vescovo ha sempre parole di grande affetto e stima. Come le ha per-



Don Giacomo Ruggeri passa le sue giornate pregando, leggendo e guardando ogni tanto la tv

la minore coinvolta in questa vicenda e la sua famiglia. Gli hanno fatto molto piacere le parole di suo padre. E', invece, piuttosto dispiaciuto della grande eco che c'è intorno a questa storia. Anche perché qualcuno butta benzina sul fuoco. C'è chi parla di altri filmati di don Giacomo risalenti all'estate scorsa. Di ciò non si fa cenno nell'ordinanza di custodia cautelare. O questi filmati non esistono o non hanno rilievo ai fini dell'indagine. Comunque don Ruggeri rimane sereno e paziente".

Il Pm, infatti, ha precisato di non aver dato una specifica delega a indagare su presunti precedenti, ma ricorda che se un genitore conosce altri casi sospetti ha il dovere di riferirli all'autorità inquirente.

### Martedì inizia l'incidente probatorio

#### L'ACCERTAMENTO

#### Fano

Intanto i tempi per far luce sulla vicenda sembrano velocizzarsi. Martedì il Gip conferirà l'incarico alla psicologa che assisterà all'audizione della 13enne. La difesa del sacerdote si augura che la testimonianza della minore, che avverrà con la formula dell'incidente probatorio e avrà valore di prova in un eventuale processo, sia acquisita al più presto. "Cio nell'interesse della presunta vittima e di un uomo che non è certo un delinquente". A

chiedere di ascoltare la ragazza è stato il sostituto procuratore di Pesaro Bascucci. L'interrogatorio avverrà in un'aula protetta e blindata al media. Il Gip lascerà l'adolescente libera di parlare, senza porle domande suggestive. Il Pm, don Ruggeri il suo difensore, ma sembra non ignorerà della minore, orientati a non costituirsi parte civile, potranno assistere da una stanza dotata di specchio trasparente e collegamento audio. La Mussoni chiederà ad accusa e difesa una lista di domande da sottoporre alla ragazza.

Il caso pedofilia. Domenica il vescovo Trasarti celebrerà la messa a Orciano e farà leggere una lettera in tutte le parrocchie

# Don Ruggeri, martedì l'incidente probatorio

## All'audizione della ragazzina assisterà schermato da una vetrata anche il sacerdote ora in carcere

di MARCO GIOVENCO

PESARO - È stato fissato per martedì 24 l'incidente probatorio necessario a chiarire i contorni della vicenda che, venerdì scorso, ha portato all'arresto del parroco di Orciano don Giangiuglio Ruggeri, accusato di atti sessuali su una 13enne e atti osceni in luogo pubblico. Martedì è prevista la nomina dello psicologo che dovrà supportare l'incontro tra il gip e la ragazzina, ma non è escluso che, considerata l'enorme rilevanza mediatica del caso, lo stesso incidente probatorio con la minore si tenga proprio quel giorno. All'audizione, fa sapere il legale del sacerdote, l'avvocato Gianluca Sposito, «parteciperà anche il mio assistito». Si svolgerà nella saletta protetta del Tribunale di Pesaro, con tutte le cautele e accortezze del caso, alla presenza dello psicologo, del gip e del sostituto procuratore Sant'Agostino. La ragazzina sarà lasciata libera di parlare e ricordare i momenti trascorsi in compagnia del sacerdote che, insieme al suo legale, potrà ascoltare e vedere l'incontro da una stanza adiacente, separata da uno specchio che consente la visione pur mantenendo la riservatezza.

Di certo l'incidente probatorio con la 13enne è un passaggio cruciale di tutta la vicenda: da un lato l'esito dell'incontro non cambia la natura del reato, che ai sensi dell'articolo 609 quater del codice penale è atti sessuali con minorenne. Ma in base alle risposte della ragazzina - definita nei giorni

scorsi dalla famiglia di animo «sereno» sia prima che dopo l'accaduto - potrebbero profilarsi attenuanti o aggravanti per la situazione del sacerdote. L'esito dell'incidente probatorio sarà anche fondamentale per stabilire se don Ruggeri

debba rimanere in regime di custodia cautelare in carcere o gli possano essere concessi gli arresti domiciliari.

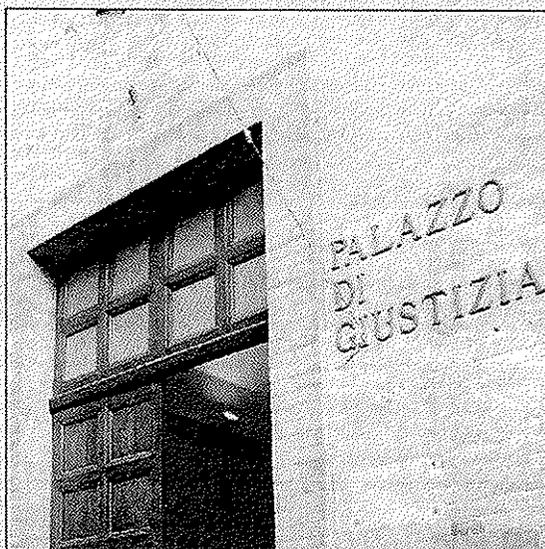
Intanto, in merito all'esistenza di altri filmati e fotografie risalenti all'estate del 2011 in cui il sacerdote comparireb-

be in atteggiamenti «sospetti», l'avvocato Sposito ha detto di «non essere a conoscenza di alcun precedente di questo tipo». E che «se ci fossero stati altri casi rilevanti sarebbero già emersi in sede di ordinanza cautelare. Se questi filmati o

fotografie non sono stati considerati, significa che non hanno alcuna rilevanza penale». Don Giacomo, da sabato scorso non più in isolamento nel carcere di Villa Fastigi, è ospitato in una cella singola e trascorre le giornate leggendo libri,

pregando e guardando la tv. È dunque informato del grande clamore suscitato dal suo arresto e, sottolinea il legale, «si è detto assai dispiaciuto per la situazione che si è venuta a creare». Anche perché, osserva Sposito, «all'esterno si stan-

no rincorrendo in maniera incontrollata giudizi e pregiudizi sul caso». Mercoledì don Ruggeri ha incontrato i familiari, il fratello Giovanni e la sorella Paola, e entro la settimana potrebbe incontrare il vescovo, monsignor Armando Trasarti e il vicario don Giuseppe Tinctori. L'avvocato del sacerdote ha già depositato l'istanza per la visita dei due alti prelati. Facile che la visita avvenga, in forma abbastanza protetta, prima di domenica, quando il vescovo sarà nell'ex parrocchia di don Giacomo, a Orciano di Pesaro, per celebrare la messa delle 9. Ieri monsignor Trasarti ha inviato a tutti i parroci due lettere, una personale e l'altra da leggere domenica nel corso delle funzioni religiose.



Il tribunale di Urbino

di GIORGIO BERNARDINI

URBINO - Il sindaco Franco Corbucci tenta il tutto per tutto per scongiurare la soppressione del tribunale. La partita si gioca a Roma, ed è lì che il primo cittadino urbinato è andato a portare le sue ragioni mercoledì. A fargli da sponda c'era una delegazione dell'associazione nazionale dei comuni (Anci). Corbucci ha incontrato le commissioni Giustizia della Camera e del Senato. Nel primo pomeriggio si è svolto l'incontro con i deputati,

all'ora di cena quello con i senatori. Le speranze restano risicate, ma non giocare questa carta sarebbe stato come assistere inermi alla sentenza «di condanna» per il tribunale.

«Aver incontrato direttamente le commissioni parlamentari, presiedute da Giulia Bongiorno e da Filippo Berselli - spiega Corbucci - è stato un fatto molto importante: è molto raro che vengano concesse delle audizioni per parlare di casi singoli. Durante l'incontro è stato presentato il documento unitario Anci e ciascuno di noi

(la delegazione era composta da cinque persone, ndr) ha potuto presentare le specificità di alcune situazioni locali. Mi è stato quindi possibile parlare di Urbino, tribunale ordinario in una città co-capoluogo di provincia, la cui cancellazione sarebbe una palese violazione delle Legge delega che riguarda le Circosezioni Giudiziarie. Questa tesi - prosegue il sindaco - ha trovato l'appoggio di vari onorevoli e senatori che fanno parte delle due Commissioni. Anche il presidente Berselli ha ritenuto legittima questa

nostra posizione». Il sindaco racconta di come durante i suoi interventi davanti alle commissioni abbia cercato di render ben chiare le molte particolarità del tribunale di Urbino, fra cui il fatto che la sede urbinato serve un territorio molto ampio, composto da 35 Comuni e tre comunità montane, oltre al fatto che la città sia sede universitaria con una facoltà di Giurisprudenza e che sul territorio ci sia un carcere di massima sicurezza (Fos-sombrone). Corbucci ha poi cercato di far valere la questione dell'aumen-

MONDOLFO

## Incendio in un silos, allarme alla Tecsol

MONDOLFO - Luglio, mese nero per la Tecsol. Come l'anno scorso, ieri la fabbrica che produce legno in viale dell'Industria ha subito un incendio: residenti e abitanti della zona di San Sebastiano hanno visto sprigionarsi poco prima delle 12 un'alta colonna di fumo nero e lingue di fuoco dalla cima di uno dei silos che fanno parte dell'impianto di

combustione della segatura insieme a un forte odore acre di bruciato. Le maestranze sono uscite nel parcheggio per precauzione. Sul posto carabinieri e due autobotte dei vigili del fuoco. Nessuna conseguenza per i dipendenti, che nel pomeriggio sono tornati al lavoro. Da accertare le cause dell'incendio, che in estate è assai frequente nei silos.



Don Giangiuglio Ruggeri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

URBINO

# Tribunale, missione romana di Corbucci

## Il sindaco ha incontrato le commissioni Giustizia di Camera e Senato

to della spesa. «Per l'immobile sede del Palazzo di Giustizia il Comune di Urbino - spiega il sindaco - paga ogni anno allo Stato un affitto oltre che curarne la manutenzione ordinaria e straordinaria: una eventuale chiusura del tribunale a Urbino creerebbe pesanti disagi e costi aggiuntivi ai cittadini per raggiungere Pesaro». «Sono fiducioso - conclude Corbucci - perché anche a Roma ho visto confermato l'impegno bipartisan che finora ha caratterizzato tutta la nostra azione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# I DOLORI DELLA CHIESA

## IL DIACONO

«NON VOGLIAMO ERGERCI A GIUDICI MA IL 'DON' IN QUESTI QUATTRO ANNI HA RAPPRESENTATO MOLTO PER NOI»

LA PARROCCHIA DI DON RUGGERI | RAGAZZI DI TERZA MEDIA SONO AL CAMPO SCUOLA DI CAVALLINO

## «Sono giornate d'angoscia, ma si va avanti»

«LA NOSTRA è una parrocchia che sta attraversando giorni di angoscia, sicuramente ferita, ma è viva e va avanti». La comunità di Orciano, pur travolta come un ciclone dall'arresto choc del suo don Giangiacomo Ruggeri, il prete brillante e innovativo, giornalista e con una miriade di incarichi di prestigio in diocesi, insediatosi nel centro cesanense nell'agosto del 2008, si sforza di guardare al futuro e di proseguire il proprio cammino di fede e di formazione dei giovani.

IL DIACONO Fiorello Ciaramiccoli, da questo punto di vista è chiarissimo: «L'immagine di un paese morto non ci appartiene. Pur nella sofferenza, siamo vivi e vegeti e possediamo basi solide per continuare il nostro percorso, accada quel che accada». Poi, a proposito delle tante voci che inevitabilmente si rincorrono in queste ore sul «Dongi», aggiunge: «Non ci compete fare i giudici; aspettiamo e vediamo come si evolvono le indagini della magistratura. Certo, per noi in questi quattro anni il don è sempre stato un punto di riferimento senza ombre, pronto ad aiutarci e a sol-

lecitare il nostro impegno in campo pastorale e nella vita di tutti i giorni, specie verso coloro che hanno più bisogno».

UNA PICCOLA ma importante prova che quella di Orciano è una comunità che fa di tutto per andare avanti è rappresentata dal fatto che proprio in questi giorni si sta svolgendo regolarmente il campo scuola a Castel Cavallino, nelle vicinanze di Urbino, dedicato ai ragazzi di terza media che si stanno preparando alla Cresima e al gruppo «giovanissimi», composto dagli alunni dei primi

anni delle superiori.

CON LORO non c'è don Giacomo, come inizialmente previsto, ma c'è un gruppo di animatori serio e coeso che ha un solo obiettivo: quello di curare al massimo la crescita morale di questi adolescenti.

Per il resto in comunità ci si affida alla preghiera e si attende con ansia la visita del Vescovo monsignor Armando Trasarti, che dovrebbe essere ad Orciano domenica mattina alle 9.

anni delle superiori.

Sandro Franceschetti



DIACONO Fiorello Ciaramiccoli

# Una psicologa per la tredicenne: il 24 le verrà conferito l'incarico

A breve anche l'audizione protetta nell'aula apposita del tribunale

MARTEDÌ PROSSIMO verrà affidato da parte del gip Lorena Mussoni l'incarico alla psicologa che dovrà ascoltare, in un prossimo interrogatorio, la tredicenne ripresa la settimana scorsa mentre era in compagnia ai bagni Torrette con l'ex parroco di Orciano, Giacomo Ruggeri. Si tratterà quindi di un'udienza in cui avverrà solo il conferimento dell'incarico. Tutt'altro quando, a distanza di alcuni giorni, avverrà invece l'audizione vera e propria della minore. Quello che dirà la ragazza avrà ripercussioni inevitabili — positive o negative, a seconda del contenuto, per l'unico imputato, il prelo — sul prosieguo penale di questa vicenda. Nel caso in cui — difficile, a sentire quanto gli stessi genitori hanno già dichiarato sul fatto — la ragazza dicesse di essere stata in qualche modo costretta a fare sesso dall'ex parroco, la situazione di quest'ultimo si complicherebbe. Diverso se la ragazza confermasse che non c'è stata nessuna

violenza, e che si è trattato solo di «effusioni spinte».

IN OCCASIONE dell'audizione, il gip Mussoni dovrà fare da filtro tra due mondi: da una parte tutti gli adulti — il sostituto della procura Sante Bascucci e gli avvocati,

IL LEGALE DEL PRETE «Felice dei tempi rapidi: è il modo per garantire l'autenticità della versione»

quello del parroco, Gianluca Sposito e quello della famiglia della ragazzina, sia lo stesso don Ruggeri. Dall'altra, separata fisicamente da loro, la ragazzina stessa. La psicologa filtrerà, anche attraverso una cuffia, le domande che le parti faranno prima al gip Lorena Mussoni; le stesse domande che poi lo stesso gip girerà alla psicologa. Oggetto dell'udienza, sarà la versione



talmente basato sul sesso, «nessuno di noi due — ha detto il prelo al gip — era innamorato». La ragazza sarà ascoltata all'interno di una stanza dedicata e attrezzata per questo tipo di audizioni, inaugurata pochi anni fa nel tribunale di Pesaro.

«MI FA MOLTO piacere — dice l'avvocato Sposito — che si stia procedendo in tempi rapidi, sia perché più si fa presto e più si garantisce l'autenticità della versione della ragazza, sia perché non dimentichiamo che c'è una persona in carcere e io ho volutamente atteso di inoltrare richiesta di remissione in libertà o misure cautelari alternative proprio perché ancora non si era arrivati all'audizione della ragazza». Che dopo il conferimento di incarico di martedì, potrebbe avvenire a giorni. Dipende tutto dai tempi che la psicologa necessita per relazionarsi con la figura della ragazza e per preparare l'audizione.

len è mancato all'affetto dei suoi cari unito, dei conforti religiosi, all'età di anni 90 il PROF.

Giovanni Antonio Citroni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Camilla, i figli Paola con Fabio ed Andrea con Anna e Giovanni. Il funerale avrà luogo sabato 21 luglio alle ore 10.30 nella chiesa di S. Giuseppe al Porto (Fano), poi seguirà l'accompagnamento al cimitero dell'Ulivo. Pesaro, 20 Luglio 2012.

O.F. Paltrin, Pesaro, t. 0721 410097

PER LA PUBBLICITÀ SU il Resto del Carlino

RIVOLGERSI ALLA

SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE

**RINGRAZIAMENTO**

Ringrazio il Dott. **FILIPPO CAMBIOLI** Primario della Medicina Nucleare dell'Ospedale San Salvatore di Pesaro per la professionalità, disponibilità e umanità dimostrata durante la mia malattia.

Un elogio all'infermiera **NADIA** e alle gentilissime **ARMANDA** e **MARGHERITA**.

**Gabriella Sarti e famiglia**

**ESTRETTO BANDO DI BARRA - FORTEVARE**

Este Appalto: AZIENDA OSPEDALIERA "OSPEDALI RANITI" MARCHE (PESARO) Viale Trieste 581 Pesaro 61121 Italia U.O.C. Approvvigionamento base e servizi ed attività economiche tel. 0721/668384-43-41 fax 0721/668385, e-mail: osped@ospedmar.it

Oggetto delle gare: procedura aperta per fornitura, in lotto unico, di materiale per il disinquinamento degli oggetti sterilizzati e la prova di stabilizzazione per la durata di 4 anni (eventualmente prorogabile al corso di legge, n° gara 4346916).

Importo complessivo posto a gara: € 907.430,00 (IVA esclusa). Onere di rischio di solvibilità zero.

Criteri di aggiudicazione: prezzo complessivo del lotto più basso o, in caso di eguaglianza, prezzo complessivo di gara. Si procederà all'aggiudicazione anche in caso di soluzione offerta valida.

Termine e luogo presentazione offerte e compilazione carta a colori: ore 10.00 del 17/08/2012 al Protocollo della U.O.C. (coperto) (quadrante base e servizi ed attività economiche dell'Azienda Ospedaliera "Ospedali Raniti Marche Fano" Viale Trieste 581 (piano terra) - 61121 Pesaro, per la Fidejussione).

Il bando integrale e la documentazione di gara è disponibile sul sito: [www.ospedmar.it](http://www.ospedmar.it), [www.aziendaospedaliera.it](http://www.aziendaospedaliera.it)

Data spedizione alla GIUEC: 03/07/2012.

Il Responsabile del Procedimento è la Dott.ssa Chiara D'Ussello, Pesaro, 06/07/2012. Il GRUPPO Dott.ssa Chiara D'Ussello

**Ugo Florio**

tanti auguri per i tuoi 90 anni dai tuoi ammiratori

**natura Si** Tel. 0721-802777  
Il supermercato bio Via Roma 113  
"La tua spesa Bio" Fano

**FANO**

**natura Si** Tel. 0721-802777  
Il supermercato bio Via Roma 113  
"La tua spesa Bio" Fano

T: 0721 31633

E: fano@corriereadriatico.it

F: 0721 67984

# "Uniamo giustizia e misericordia"

Monsignor Trasarti scrive ai fedeli e ai sacerdoti: strazio lancinante, sono vicino a chi ha subito un abuso

## INDAGINE PER PEDOFILIA

LORENZO FURLANI

Fano

Giustizia e misericordia solo se unite ridanno sanità e vita.

È il messaggio che il vescovo monsignor Armando Trasarti rivolge ai tutti i fedeli e ai sacerdoti della diocesi di Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola in relazione al lacerante caso di don Giacomo Ruggieri, il suo portavoce nonché parroco di Orciano arrestato otto giorni fa per sospetta pedofilia.

È un messaggio carico di dolore e di toni drammatici quello espresso in due distinte lettere, che rivela quanto la comunità cristiana sia rimasta sconvolta dall'accaduto, ma è soprattutto un messaggio che si apre a una speranza forte e profonda.

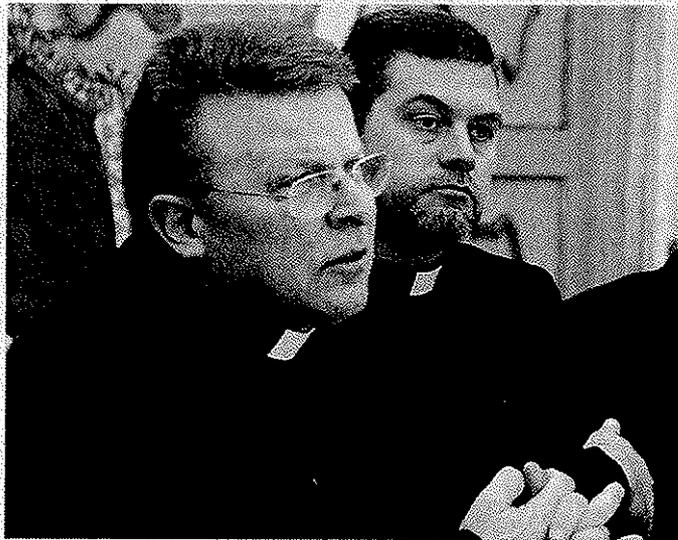
Il vescovo si affida al suo motto "Ego sum nolite timere" (Sono io, non abbiate paura), l'esortazione rivolta da Cristo ai discepoli spaventati sulla barca in baia della tempesta, che monsignor Trasarti scelse 5 anni fa per la sua consacrazione episcopale. Il segno di una vocazione anche un presagio, perché come lo stesso presule ha rivelato durante le esequie di don Orlando Tinti nel duomo di Fossombrone lunedì scorso (il giorno dopo ha scritto le due lettere pubblicate ieri sul sito web della diocesi) mai allora avrebbe immaginato a quali drammatici eventi sarebbe

andato incontro partendo da Campofelice: la morte sfiorata quattro volte nell'ultimo anno per il tumore che l'ha colpito e soprattutto l'arresto di don Giacomo Ruggieri per atti sessuali con una tredicenne, un'accusa grave e infamante contro il più giovane dei suoi stretti collaboratori che per lui è causa del dolore più profondo e intenso.

"Sento forte dentro di me lo strazio lancinante - scrive ai fedeli monsignor Trasarti -, un peso indescribibile per quanto accaduto, lo sconcerto per le ipotesi di reato contestate e nel contempo il dolore per un mio e nostro fratello sacerdote, la vicinanza a chi è stato oggetto di abuso". Il vescovo avverte ostilità nelle polemiche espresse anche a Fano su omertà e ritardi della Chiesa nella denuncia dei fenomeni di pedofilia nonostante lui abbia sospeso il suo portavoce da ogni incarico e funzione pastorale subito dopo la notizia dell'arresto. "Sentiamo il forte vento contrario" - rivela Armando Trasarti - che scuote e mette in pericolo la barca, ma per il grande Mistero di cui siamo partecipi riconosciamo la Presenza del Signore che ci sprona ad aver coraggio perché Lui è con noi".

Sull'atteggiamento verso don Giacomo il vescovo cita Santa Caterina da Siena che nella lettera 291 al Papa Urbano VI scriveva: "La giustizia senza la misericordia è più ingiustizia che giustizia, è tenebra crudele; la

**Ricordato il bene compiuto negli anni da don Giacomo i preti invitati ad aiutarli perché nessuno sia solo**



Il vescovo di Fano monsignor Armando Trasarti e, al suo fianco, don Giacomo Ruggieri

misericordia senza la giustizia è come mettere unguento su una piaga non pulita, non disinfettata. L'unguento non farebbe che infettare ancor più la piaga. Solo unite, l'una e l'altra insieme, ridanno sanità e vita".

Il caso scottante Trasarti lo affronta più direttamente nella lettera ai sacerdoti, indirizzata per conoscenza anche a tutti i consecrati, le consacrate e i diaconi permanenti, che contiene gli stessi richiami evangelici e pastorali.

"Non posso e non voglio anticipare l'accertamento dei fatti e il giudizio che spettano qui sulla terra innanzitutto alla Magistratura - dice monsignor Trasarti -, verso la quale va la nostra piena fiducia. Voglio ancora una volta manifestare la mia piena solidarietà a tutti coloro che soffrono per questa vicenda. Per questo non vogliamo dimenticare il bene compiuto da questo nostro fratello in tanti anni di ministero, né sottrarci al dovere di portare insieme a lui, in solido, il

peso e la sofferenza per quanto accaduto. Non possiamo mai dare per scontata la nostra fedeltà. Impariamo a custodire noi stessi non solo a livello spirituale ma anche affettivo, fisico e psicologico. Chiedo a voi, miei fratelli, di essere custodi gli uni degli altri, perché nessuno si senta solo, smarrito". Oggi il vescovo incontrerà in carcere don Giacomo e domani a Orciano celebrerà la messa delle 9 per portare conforto alla comunità parrocchiale rimasta orfana della sua guida.

## Tredicenne martedì davanti al Gip

CONDIZIONE

Fano

È prevista per martedì prossimo, subito dopo il conferimento dell'incarico alla psicologa che assisterà all'udienza, l'audizione attraverso l'incidente probatorio della tredicenne che era con don Giacomo Ruggieri quando la polizia ha filmato il parroco di Orciano documentando baci e palpeggiamenti sulla spiaggia di Torrette. L'audizione si svolgerà in un'aula protetta del palazzo di giustizia di Pesaro, dopo un colloquio preparatorio della minore con la psicologa. Sarà il giudice per le indagini preliminari Lorena Mussoni a raccogliere la testimonianza della tredicenne e a formulare le domande preparate dall'accusa, il Pm Sante Bascucci, e dall'avvocato Gianluca Sposito, difensore di don Ruggieri.

A quanto si è appreso, i quesiti in larga parte coinciderebbero, ma se sarà necessario la lista potrà essere arricchita con ulteriori domande. Il sostituto procuratore, l'indagato e il difensore assisteranno all'udienza dietro una parete a specchio, in collegamento audio.

Nel frattempo oggi il vescovo monsignor Armando Trasarti farà visita a don Ruggieri nel carcere di Pesaro, autorizzato dal Gip su istanza dell'avvocato Sposito. Un incontro carico di significati morali. Il vescovo, infatti, è rimasto profondamente scosso dall'accaduto tanto da aver dichiarato che per l'arresto di don Giacomo, nominato da lui poco dopo il suo arrivo a Fano portavoce e responsabile dell'ufficio diocesano delle comunicazioni, ha provato il dolore più profondo e forte della sua vita. D'altro canto la prima preoccupazione al momento dell'arresto è il pensiero costante in questi giorni di don Giacomo sono stati per il suo vescovo.

Il sacerdote è accusato di atti sessuali con una minore di 14 anni, con l'aggravante di aver mancato alle responsabilità educative che aveva nei suoi confronti come parroco, e di atti osceni in luogo pubblico. L'ordinanza di custodia cautelare si riferisce a quanto accaduto ai bagni Torrette martedì 10 luglio, quando il bagnino e altri astanti avevano notato comportamenti non consueti del prete, e giovedì 12 luglio quando la polizia di Stato ha eseguito le riprese video registrando baci e tocamenti del prete nelle zone erogene della ragazzina. Don Giacomo ha ammesso i baci e le carezze negando sia una pulsione sessuale che un sentimento amoroso. Molto importante perciò sarà la testimonianza della ragazzina.

► È la richiesta di Confesercenti a Cucuzza per sostenere le prenotazioni turistiche per fine agosto e settembre

## Crollo negli hotel, campagna last minute

Fano

Pier Stefano Fiorelli è il nuovo presidente Confesercenti di Fano eletto all'unanimità dal direttivo dell'associazione che si è riunito nei giorni scorsi.

Fiorelli, 52 anni, imprenditore finese, già vicepresidente vicario di Confesercenti Fano, ha assunto il ruolo ricoperto del compianto Valter Panaroni.

"Cercherò di proseguire il suo lavoro a tutela degli operatori e dell'economia locale - afferma Fiorelli - con la stessa passione che lui ha dedicato all'attività di rappresentante sindacale e a alla nostra associazione e con un'attenzione particolare al settore del turismo, nel quale Valter ha sempre creduto e nel quale si è impegnato in prima persona per tanti anni".

Nel corso della riunione, il direttivo Confesercenti ha eletto come vicepresidente Gabriele Orazi, ristoratore e albergatore finese, proprio a conferma dell'importanza che l'associazione attribuisce al settore dell'accoglienza per le sue potenzialità di rilancio e sviluppo

**Chiesti anche migliori collegamenti tra mare e centro e navette per Torrette e Marotta**

della città e delle Vallate del Metauro e del Cesano.

E sui temi dell'accoglienza, i nuovi vertici di Confesercenti, Fiorelli e Orazi, insieme con il direttore di Fano Ilva Sartini, si sono subito confrontati con il neo assessore al Turismo del Comune di Fano Maria Antonia Cucuzza, in un incontro, richiesto dall'associazione di categoria, che si è svolto giovedì nella sede comunale.

Nell'occasione, i responsabili Confesercenti hanno presentato gli organismi associativi, sottolineando la presenza, anche su Fano, dei sindacati del turismo Asshotel e Assoturismo. L'associazione ha richiesto una maggiore condivisione di strategie e politiche per il turismo, attraverso l'insediamento di un tavolo permanente, nel quale trattare entrambi gli argomenti sia come amministrazione comunale sia come distretto turistico Marchetta, sollecitando, inoltre, date anche le precedenti competenze dell'assessore Cucuzza, una particolare attenzione agli interventi di riqualificazione di zona mare e centro, un lavoro specifico per la qualità urbana diffusa e un piano di manutenzioni e piccole opere.

È stata poi evidenziata la necessità di un collegamento di tutta la zona turistica con la città, compreso il ripristino delle na-



Pier Stefano Fiorelli, nuovo presidente di Confesercenti Fano

vette di collegamento con Ponte Sasso, Torrette e Marotta, che non sono realtà periferica, ma zone a maggior concentrazione alberghiera. Confesercenti ha ribadito la necessità di un sostegno concreto al Festival del Brodeto, manifestazione di punta per la città di Fano, della quale è ormai imminente la decima edizione, ma per la quale il Comune non ha ancora comunicato l'entità del contributo.

L'associazione ha sottolineato, infine, il forte calo delle prenotazioni alberghiere registrato quest'estate, in linea per altro, con il resto della costa adriatica, chiedendo un urgente piano di recupero della stagione, attra-

verso una campagna promozionale straordinaria che potrà risultare efficace per fine agosto e settembre, con offerte speciali, ad hoc per last minute. A tal fine l'associazione ha richiesto l'investimento di qualche decina di migliaia di euro, da ottenere attraverso un cofinanziamento di Comune, Sistema turistico locale e Regione per inserzioni, spot radio e Tv nelle testate locali delle principali città del Nord Italia, dalle quali proviene la maggior parte dei nostri turisti. A fine stagione, infine, Confesercenti chiede di impostare immediatamente la strategia di promozione ed accoglienza per il 2013 che

## A Fano torna il grande tennis

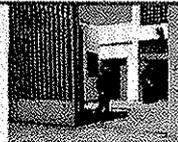
IL TORNEO

Fano

Al Circolo Tennis Fano torna il grande tennis grazie al torneo Internazionale Maschile da 15.000 dollari in programma dal 28 al 31 luglio, giunta alla sua terza edizione.

Dopo il grande successo delle prime due edizioni si punta ancora sul campo maschile che anche in questa edizione offrirà grandi spunti tecnici garantendo spettacolo e divertimento al tanto pubblico presente. Di particolare rilievo quest'anno sarà l'alto tasso tecnico di giovani di assoluto valore internazionale. "Dopo il successo di pubblico dell'anno scorso - afferma il presidente del Ctf Paolo Lungarini - ci siamo messi a lavorare per riportare questo prestigioso evento nella nostra città. Come presidente, anche a nome di tutti i consiglieri, voglio ringraziare tutti i collaboratori del Circolo Tennis Fano, la sensibilità di Regione, Provincia e Comune di Fano e tutti i partner tecnici ed economici".

# I DOLORI DELLA CHIESA

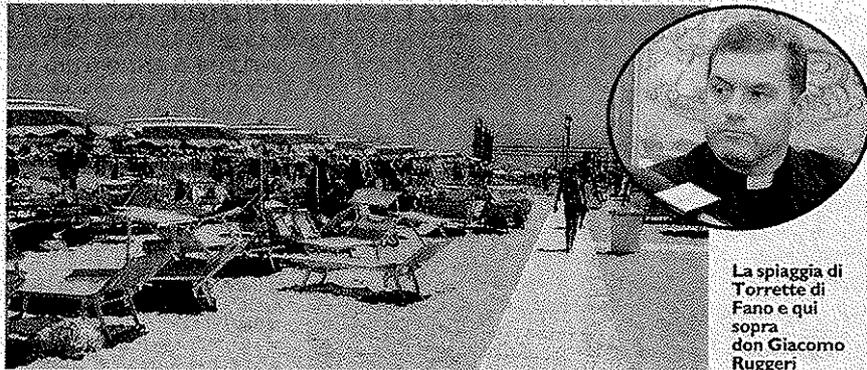


LA FAMIGLIA DELLA RAGAZZINA COINVOLTA STA VALUTANDO, CON IL SUO AVVOCATO, SE COSTITUIRSI PARTE CIVILE

**NUOVE RIVELAZIONI** LE IMMAGINI E I FILMATI A TORRETTE: ERA L'ESTATE DEL 2011

## Le «acrobazie» in acqua di Don Giacomo in compagnia della 13enne e una sua amica

ERANO comportamenti, diciamo così, ambigui, qualcuno aggiunge «disdicevoli», ma forse è solo un'opinione. Quello che è certo, è che l'estate del 2011 fa già saltare la mosca al naso agli inquirenti. Perché per la prima volta, si vede questo signore — don Ruggeri è già personaggio noto, ma soprattutto nell'ambiente della Curia fanese — al mare, a Torrette, con due ragazze molto giovani. Tutto regolare? Per il codice penale sì, ma evidentemente non per chi in quel momento vede quelle scene. Che gli atteggiamenti che assume il prete l'estate scorsa siano «disdicevoli», è forse il giudizio di qualche bacchettone, ma c'è un fatto, che opinabile non è. E cioè che qualcuno vedendo quelle scene



La spiaggia di Torrette di Fano e qui sopra don Giacomo Ruggeri

### GINNASTICA IN MARE

Il prete prende una gamba dell'adolescente e gliela solleva. E altre affettuosità

chiama le forze dell'ordine. E — come anticipato due giorni dal «Carlino», notizia che confermiamo — da quel momento inizia il primo monitoraggio, con film e fotografie, delle «acrobazie» di don Ruggeri al mare. Con chi? Le ragazze presenti nelle immagini stavolta sono due. Una è la stessa dell'estate successiva, quella filmata (anche) pochi giorni fa. A quel tempo, ha 12 anni e mezzo. L'altra è una sua amica, di pochi anni più grande.

«ACROBAZIE» perché a un certo punto, secondo quanto trapela, don Ruggeri aiuta la più giovane delle due ragazze a fare una specie di esercizio ginnico in acqua, pren-

dendole la gamba e sollevandogliela. Poi l'ex parroco di Orciano si sofferma sotto l'ombrellone e mette le mani sulla pancia di una delle due ragazze. Poi viene ripreso mentre abbraccia la più giovane, in acqua, da dietro. Atteggiamenti passibili a livello penale? In effetti, no. E' fondamentalmente questo il motivo per cui l'arresto a carico del prete avviene solo un anno più tardi, quando gli obiettivi

riprendono ben altro. E, a pensarci bene, per assurdo è proprio questa la sfortuna del prete. Perché se già nel 2011 don Ruggeri fosse stato in qualche modo moralmente «censurato» da qualcuno oppure avesse saputo che era stato filmato e fotografato per via di questo suo «strano» modo di fare che aveva già mobilitato diverse persone, lui si sarebbe probabilmente cautelato, evitando di fare quegli atti osce-

ni che hanno portato, giusto o no che sia, al suo arresto. Invece passa l'estate e quella successiva il prete va avanti, sempre allo stesso bagno, con la stessa minorenni, e si rende definitivamente conto della gravità del suo comportamento solo il 12 scorso, quando la polizia lo ferma per il fasullo controllo stradale. Lui capisce che quel controllo è fasullo. E solo a quel punto si rende conto del pasticcio in cui è finito. Altra ipotesi, è che qualche «grillo parlante» in questo anno all'orecchio del prete abbia in effetti parlato: ma lui ha tirato dritto.

PER LA CRONACA, l'incontro in carcere tra don Ruggeri e il vescovo di Fano, monsignor Armando Trasantini, è in programma per questa mattina, dopo l'autorizzazione speciale arrivata oggi dalla magistratura pesarese, in quanto l'alto prete non è un parente stretto del detenuto.

Alessandro Mazzanti

### LE ALTRE TAPPE

#### L'audizione

Martedì prossimo è fissato l'incidente probatorio per l'affidamento di incarico alla psicologa che dovrà assistere la ragazzina nell'audizione

#### La visita

Questa mattina, il vescovo di Fano visiterà nel carcere di Villa Fastigi don Ruggeri. Domani invece lo stesso vescovo sarà a Orciano, la parrocchia del don

### Nessun contatto tra i genitori della giovane e la Curia

«LA PRIMA comunicazione fatta dalla procura ai miei assistiti è arrivata giovedì e riguarda la nomina, fissata per il 24 luglio, della psicologa che dovrà supportare l'incontro, in sede di incidente probatorio, tra la loro figliola e il prete». L'avvocato Omar Severi, il legale a cui si sono affidati i genitori della 13enne chiarisce che ad oggi la famiglia della ragazzina non ha avuto in nessun modo la possibilità di leggere gli atti né, tanto meno, di visionare i filmati e le foto. «Il mio ruolo in questo momento — riprende l'avvocato — è quello di tutelare al meglio la dignità della famiglia e prima ancora della ragazzina. Ogni altro discorso è prematuro». Ci vuol dire che lei non ha ancora potuto visionare il fascicolo a carico del parroco? «E' così. Siamo in una fase di attesa. Naturalmente ci auspichiamo che possa essere fatta al più presto la massima chiarezza».

Quindi non si può escludere che i genitori si costituiscano parte civile? «Certo che no. Leggiamo le carte, visioniamo il materiale e poi si prenderà una decisione, che sarà nell'unica direzione di salvaguardare la serenità e i diritti della minorenni e la sua famiglia». Contatti con la diocesi? «No. Nessuno della curia si è fatto sentire. Tutto quello che sappiamo lo abbiamo appreso da giornali e Tv».

s.f.

### LA LETTERA AI FEDELI DEL VESCOVO

## «Un forte vento che scuote la barca»

[SEGUE DALLA PRIMA]

OGGI, nonostante tutto, Gesù ci dice ancora, coraggio sono io, non abbiate paura; il Maestro ripete come allora queste parole straordinarie anche a noi Chiesa di Fano Fossombrone Cagli Pergola. Sentiamo il «forte vento contrario», che scuote e mette in pericolo la barca, ma per il grande Mistero di cui siamo partecipi riconosciamo la Presenza del Signore che ci sprona ad aver coraggio perché Lui è con noi. Questa è l'unica certezza della Chiesa, situazioni come quella che stiamo vivendo ci ricordano in modo quasi prepotente che la nostra fragile umanità è stata scelta da Dio come via privilegiata della Sua presenza nella storia; il mistero dell'Incarnazione ha sigillato questa scelta

irreversibile, ma quando noi uomini e donne non assumiamo pienamente la nostra umanità, quando non «facciamo pace» con i nostri limiti, quando pensiamo di sostituire a Dio allora il cortocircuito è inevitabile. Proprio domenica scorsa leggevamo nel Vangelo il comando dato da Gesù ai suoi discepoli di andare a predicare il Vangelo. Mi colpiva il fatto che Gesù non chiedesse a quel piccolo gruppo di uomini mezzi straordinari ma solo un bastone e un paio di sandali. Mezzi poveri ed essenziali perché il resto lo fa il Signore. Anche a noi è chiesto in questo momento e sempre di mettere la nostra fragile umanità al servizio del Vangelo, poveri e insignificanti, fragili e peccatori, ma resi forti e risanati dalla parola del Vangelo che custodiamo gelo-

samente. Questo è il tempo che ci è dato di vivere, e nonostante sia estremamente fragile perché affidato alla nostra umanità imperfetta, abbiamo ancora come Chiesa il compito di accogliere e annunciare il Vangelo; anche in questa ulteriore fatica dobbiamo accogliere Dio nella nostra fragile barca sbattuta dalle onde della tempesta, solo così potremo avere la certezza di non affondare. Sentiamo — pieni di fiducia — la straordinaria forza dell'amore di Dio che rinfanca il cuore e anche in questo momento di prova riscopriamo un nuovo percorso di conversione, proviamo a rimpastare la nostra vita fidandoci unicamente di Lui che dopo 2000 anni sussurra al nostro cuore parole di speranza e di misericordia, «coraggio sono io non abbiate paura».

**PRODUZIONE E VENDITA**

**Se pensi che tutte le poltrone sono uguali vieni a provarle!**

APERTO TUTTI I GIORNI - ORARIO DI FABBRICA - FESTIVI SU APPUNTAMENTO

MONTECCHIO di S. Angelo in Lizzola (PI)  
Via Liguria, 3 Zona Ind.le Montebellotta  
Tel. 0721 491957 www.poltronificio.it

Numero Verde  
**800-035129**

# Trasarti conforta don Giacomo

Il vescovo ha fatto visita al prete in carcere. Seicento fedeli al pellegrinaggio del Ponte

## INDAGINE PER PEDOFILIA

MARCO SPADOLA

Fano

"È normale che il vescovo vada a visitare in carcere un suo figlio, come farebbe un padre di famiglia". Parole di grande affetto e vicinanza ha dispensato il vescovo di Fano Armando Trasarti ieri mattina al termine della visita in carcere a don Giacomo Ruggeri. Un incontro molto atteso quello tra il presule e il suo ex portavoce, arrestato con le accuse di aver compiuto atti sessuali con una minore di 14 anni ed atti osceni in luogo pubblico. Monsignor Trasarti si è recato al carcere di Villa Fastigi, accompagnato dal segretario particolare don Luca Santini. Un incontro durato circa un paio d'ore, intenso ed emotivamente forte vi-



La celebrazione del vescovo al santuario con una folla di fedeli

sto lo stretto rapporto tra don Giacomo e il vescovo e la sofferenza che entrambi vivono per questa vicenda. "Frequentando spesso il carcere di Fossombrone, so che la realtà carceraria è più faticosa di quanto si possa immaginare; la visita di un vescovo esprime la com-

passione, patire con, patire insieme. D'altronde noi tutti, e la Chiesa in prima linea, siamo e conviviamo con 'uomini imperfetti'. Nessun commento del vescovo invece sulle condizioni psicologiche in cui ha trovato Ruggeri, rinchiuso ormai da più di una settimana in una cella comune, do-

## Tra due giorni parla la tredicenne

Fano

È in programma martedì l'audizione davanti al Gip Lorena Mussoni della 13enne con la quale don Giacomo si sarebbe scambiato baci e carezze. Avverrà con la formula dell'incidente probatorio e l'assistenza di una psicologa in un'aula protetta. Un momento determinante per comprendere i rapporti tra il sacerdote e la giovane. Il pm, don Ruggeri e il suo difensore, potranno assistere da una stanza vicina.

ve, come ha ricordato più volte il suo avvocato Gianluca Sposito, prega, legge e riflette. "I sentimenti e le sensazioni personali sono e saranno sempre "custoditi" nel riserbo e nel rispetto".

Già nelle due lettere ai sacerdoti e ai fedeli della diocesi, cariche di sofferenza, il vescovo in

più di un passaggio aveva sottolineato la sua vicinanza a don Giacomo. Ma le parole di solidarietà sono state rivolte innanzitutto a chi è stato oggetto di abuso, mentre ai sacerdoti ha rivolto l'invito ad aiutarsi gli uni con gli altri.

Una risposta forte al vescovo, in un momento così difficile, è arrivata dai tanti fedeli che venerdì sera hanno partecipato al tradizionale pellegrinaggio al santuario della Madonna del Ponte, partito dalla chiesa di Gran Madre di Dio a San Lazzaro, e alla celebrazione presieduta da monsignor Trasarti. Più di seicento persone hanno fatto sentire il loro calore stringendosi al vescovo e ai tanti sacerdoti presenti. Questa mattina alle 9, invece, monsignor Armando Trasarti parteciperà ad Orciano di Pesaro, paese nel quale è stato parroco proprio don Giacomo, alla celebrazione eucaristica delle 9 insieme a don Ennio Grandoni. Un altro segnale importante e forte in questi giorni di un certo smarrimento per tanti fedeli.

CASO PEDOFILIA L'avvocato che difende don Ruggeri in attesa dell'incidente probatorio di martedì in tribunale a Pesaro

# «Fondamentale l'ascolto della minore»

Sposito: dal suo racconto si potranno capire storia della vicenda e personalità del sacerdote

di FRANCO ELISEI

Avvocato Gianluca Sposito, quanto potrà incidere l'audizione della ragazzina sulla situazione di don Giangiacomo Ruggeri, che lei difende, arrestato per atti sessuali nei confronti di una tredicenne, visto che c'è una prova documentale, cioè il video, che appare già esplicito?

«È un passaggio fondamentale, sia dal punto di vista umano che giudiziario. Permetterò di chiarire come si è sviluppato il rapporto tra i due e di capire come siano arrivati a mostrare affettuosità in spiaggia, ovvero in pubblico. Il video, senza audio, non spiega come si è arrivati a quel punto. Dal racconto della teste potremo capire se c'è stato atto di violenza e conoscere meglio la personalità del parroco. Dalla visione del video si notano comportamenti certo discutibili ma non violenti. C'è reciprocità di affetti».

Le prime dichiarazioni di don Ruggeri, che nega coinvolgimento sentimentale, potrebbero apparire però come aggravanti, non certo come attenuanti...

«Don Ruggeri ha negato coinvolgimento sentimentale ma anche a sfondo sessuale. E sono state dichiarazioni limpide, scritte da condizionamenti. Sarebbe stato molto più facile fargli dire che era innamorato. Va invece apprezzata questa sincerità con cui si è mosso. Da parte mia ho cercato di essere rispettoso della volontà dell'indagato, al di là di scelte strategiche della difesa».

Il fatto, oltre che delicatissimo,

## — I DETENUTI —

### «La vita ci pone davanti a dure prove»

«Il male non può essere opera di Dio, esso s'insinua nel mondo quando gli esseri umani dotati di libero arbitrio rifiutano i beni assoluti, scegliendo quelli relativi». I detenuti della casa di reclusione di Fossombrone citano Sant'Agostino in una lettera spedita al vescovo di Fano monsignor Armando Trasarti, dopo l'arresto di don Giangiacomo Ruggeri: «La vita - scrivono i detenuti al presule - ci pone spesso davanti a dure prove che sembrano annientarci ed è solo grazie all'amore di Dio e delle persone care che riusciamo a superarle».

*«Scellerato chi arriva a conclusioni affrettate e basate su pregiudizi»*

Il vescovo di Fano Armando Trasarti



fa emergere elementi che a primo acchito appaiono contraddittori. Le «affettuosità» registrate sarebbero avvenute sulla scia di ingresso alla spiaggia, in piena visibilità dunque. Come fossero due adolescenti estrania-

## — LA VISITA —

# Vescovo, un'ora di colloquio in carcere

Monsignor Trasarti ha incontrato il parroco, momenti toccanti: «Ho parlato a un figlio»

di MARCO GIOVENCO

Un'ora di intenso colloquio, fatto di parole, ma anche di lunghi sguardi, di lacrime, di silenzi. Ieri mattina pochi minuti dopo le 10 il vescovo della diocesi fanese, monsignor Armando Trasarti, ha varcato la soglia del carcere di Villa Faggi. Questa volta non per una delle consuete visite pastorali che, fin dall'inizio del suo episcopato, programma a Natale e Pasqua fra i detenuti. No, stavolta no. Come ha ammesso lui stesso ieri con un breve comunicato, «è andato in carcere a visitare un suo figlio». Il figlio è don Giangiacomo Ruggeri, ex parroco del-

la chiesa di Santa Maria in Orciano, dal 13 luglio scorso in regime di custodia cautelare in carcere con l'accusa di aver compiuto atti sessuali su una ragazzina di 13 anni. Una vicenda assai delicata, i cui contorni saranno più chiari la setti-

L'avvocato Gianluca Sposito



mana prossima, dopo l'incidente probatorio nel corso del quale sarà ascoltata la versione della minore. Da quando è in carcere, quella di ieri è stata la seconda visita che il sacerdote ha ricevuto. Mercoledì erano andati a trovarlo i familiari, il

fratello Giovanni e la sorella Paola.

Un incontro assai toccante per monsignor Trasarti, che fin dal momento del suo insediamento, 5 anni fa, aveva affidato a don Giacomo importanti incarichi, tra i quali quello di direttore dell'ufficio comunicazioni sociali della Diocesi. «È normale che il vescovo vada a visitare in carcere un suo figlio, come farebbe un padre di famiglia - si legge nella nota della Curia - il vescovo, frequentando spesso il carcere di Fossombrone, sa che la realtà carceraria è più faticosa di quanto si possa immaginare; la visita di un vescovo esprime la com-passione (patire con,

patire insieme). D'altronde noi tutti, e la Chiesa in prima linea, siamo e conviviamo con uomini imperfetti». Il vescovo ha spiegato che «sentimenti e sensazioni personali sono e saranno sempre custoditi nel riserbo e nel rispetto», senza voler aggiungere alcun dettaglio sul colloquio con il sacerdote. Appena l'altro giorno, nella lettera inviata al presbitero, il vescovo aveva invitato a «non dimenticare il bene compiuto» da don Ruggeri «in tanti anni di ministero».

Questa mattina alle 9 monsignor Trasarti celebrerà messa a Orciano; nella parrocchia retta fino a pochi giorni fa da don Giacomo.

sessuali».

Emergono accertamenti precedenti, che però non hanno fornito elementi di rilievo penale, ma comportamenti ritenuti assolutamente normali...

«Scellerato sarebbe colui che si affrettasse a conclusioni senza avere a disposizione tutto il quadro. E' mia premura cautelare il parroco e non favorire la creazione di pregiudizi pericolosi. Altrimenti, tutto rischia di essere visto sotto una lente distorsiva. Anche una passeggiata in compagnia diventerebbe motivo di sospetto. La normalità, per via di un episodio, può diventare mostruosa. Si rischia di cambiare la visione prospettica e tutto diventa anormale».

Avvocato, lei non ha presentato istanza di scarcerazione...

«In indagini di questo tipo è necessario attendere l'audizio-

ne della minore, anche per renderla libera e serena nel suo racconto, oltre che pienamente protetta. Non è mia abitudine presentare istanze che possono essere facilmente rigettate».

Martedì l'incidente probatorio. E' d'accordo sulla necessità di acquisire quanto prima il racconto della minore?

«D'accordissimo. La mia posizione coincide con quella dell'accusa. Sia io che il pm vogliamo evitare condizionamenti esterni, mediatici, molto più forti rispetto anche ad un'eventuale scarcerazione. Ma naturalmente decido il gip. Che, peraltro, su questa materia, ha grandissima preparazione tecnica e umana».

# Oggi il Gip affida solo l'incarico

Da fissare l'audizione della minore. La famiglia decide cosa fare

## L'INDAGINE

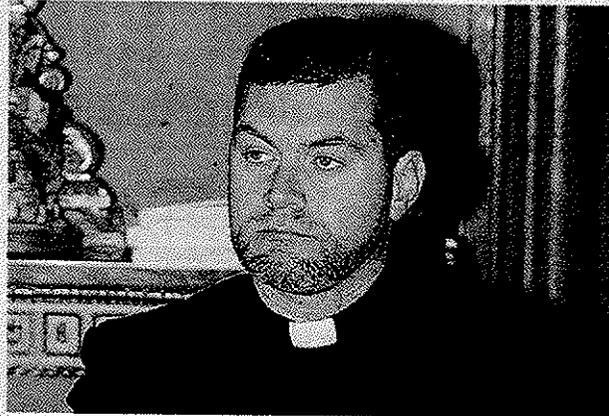
MARCO SPADOLA

### Mondolfo

Verrà conferito questa mattina, dal Gip Lorena Mussoni, l'incarico alla psicologa che assisterà all'audizione della 13enne che sarebbe stata oggetto di baci e carezze da parte di don Giacomo Ruggeri, arrestato con le accuse di aver compiuto atti sessuali con una minore di 14 anni e atti osceni in luogo pubblico. In un primo momento sembrava che dopo l'incarico, che sarà conferito a una psicologa di Ferrara, si svolgesse immediatamente l'audizione. Invece proprio questa mattina sarà decisa la data in cui verrà ascoltata la minore, oltre che le modalità. Le parti sono state convocate a mezzogiorno. Saranno presenti oltre al gip, il pm Sante Bascucci, l'avvocato di don Giacomo, Gianluca Sposito, e il legale della famiglia della

13enne, Omar Severi. Non saranno presenti né la minore né la sua famiglia, come spiega l'avvocato Severi. "Sarò presente solamente io perché la convocazione è esclusivamente per il conferimento dell'incarico alla psicologa. Quando avremo la possibilità di leggere le carte, valuteremo attentamente qual è con esattezza la situazione e decideremo il da farsi".

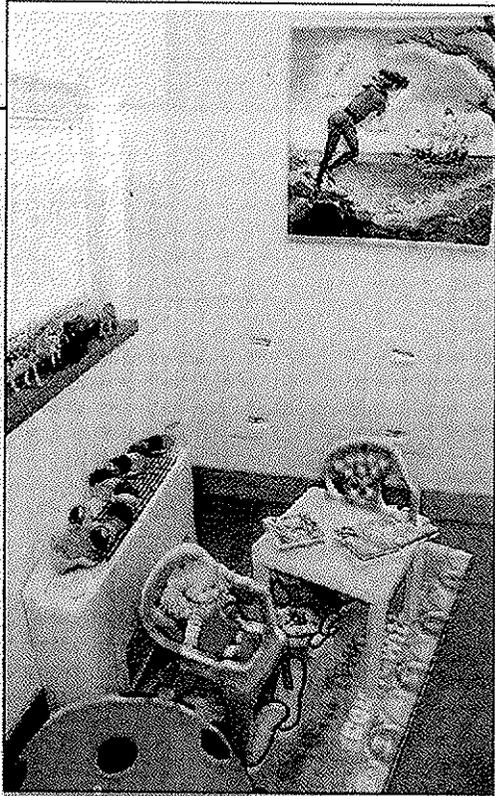
La famiglia ha intenzione di costituirsi parte civile? "In questo momento non posso rispondere, dobbiamo valutare tanti aspetti. L'unica cosa che conta è la serenità della 13enne". Intanto ieri mattina l'avvocato Sposito è tornato in carcere per incontrare don Giacomo. "È stato un colloquio molto lungo, circa due ore, durante il quale abbiamo discusso approfonditamente del caso e dei suoi risvolti. Don Giacomo leggendo molto è perfettamente a conoscenza di tutto. Comunque l'ho trovato piutto-



Don Giacomo Ruggeri attende l'audizione della tredicenne

sto bene. Aspetta con pazienza l'audizione che speriamo si tenga quanto prima". Si suppone che la data sia abbastanza ravvicinata. Ma l'aspetto più importante riguarda la modalità. L'interrogatorio dovrebbe avvenire in un'aula protetta. Il Gip lascerà

l'adolescente libera di parlare, senza porle domande suggestive. Il pm, don Ruggeri e il suo difensore, e se si costituiranno parte civile, i genitori della minore, potranno assistere da una stanza dotata di uno specchio e collegamento audio.



La stanza protetta per l'ascolto dei minori

PESARO - E' fissato per oggi a mezzogiorno l'incidente probatorio per la vicenda che ha causato l'arresto del portavoce del vescovo di Fano, don Giangiacomo Ruggeri, parroco anche di Orciano accusato di atti sessuali nei confronti di una tredicenne in pieno luogo pubblico. Il procedimento odierno è considerato un passo importante, non tanto nella determinazione del reato, già focalizzato dalla prova documentale della ripresa video effettuata dagli inquirenti sulla spiaggia di Torrette, quanto nella ricostruzione della storia tra la ragazzina e il sacerdote e nell'analisi della personalità dell'indagato. In altre parole, dall'incidente probatorio, sono attese risposte non sul-

IL CASO PEDOFILIA

## Incidente probatorio don Ruggeri non ci sarà

l'esistenza del reato quanto sull'entità stessa del fatto commesso e l'interpretazione di tutti quegli elementi che appaiono come anomalie comportamentali, quale l'attuazione del reato in pieno luogo pubblico, in una zona in cui il parroco era facilmente riconoscibile. E per questo appare fondamentale il racconto della minorenni oggetto delle attenzioni del sacerdote.

In realtà, l'appuntamento

odierno sembra limitarsi solo ad una prima udienza tecnica. Non ci sarà l'audizione della tredicenne, ma solo il conferimento dell'incarico ad una psicologa. Tanto è vero che l'indagato, don Giangiacomo Ruggeri, difeso dall'avvocato Gianluca Sposito, non ci sarà. Resta la delicatezza del conferimento. In modo particolare la scelta del tipo di incarico. Sembra che il sostituto procuratore Dante Bascucci voglia limitare

l'intervento della psicologa solo ad un ruolo di assistenza della tredicenne durante l'audizione da parte del giudice, mentre il Gip, Lorena Mussoni potrebbe invece chiedere di allargare la competenza ad una valutazione più approfondita della teste e della sua stessa attendibilità. Le diverse posizioni troveranno una sintesi oggi. E subito dopo dovrebbe essere fissata la data della vera e propria audizione della minorenni. Un'audizione che dovrebbe avvenire in tempi ristretti, perché sia il Pm e che la stessa difesa sembrano intenzionati a non dilazionare troppo i tempi per non perdere la genuinità della testimonianza. Fondamentale in questi casi,

► Il Gip ieri ha conferito l'incarico alla psicologa Cavallini

## Ragazzina convocata tra 8 giorni La famiglia aspetta di capire

MARCO SPADOLA

Fano

Sarà ascoltata tra otto giorni, giovedì 2 agosto, la tredicenne, oggetto di baci e carezze in spiaggia da parte di don Giacomo Ruggeri, finito in carcere con le accuse di aver compiuto atti sessuali con una minore di 14 anni e atti osceni in luogo pubblico. La psicologa di Ferrara Anna Cavallini assisterà il Gip di Pesaro Lorena Mussoni nell'incidente probatorio in cui il giudice raccoglierà la importante testimonianza della ragazzina. Si è svolta ieri l'udienza di conferimento dell'incarico alla professionista, che prima dell'audizione protetta avrà un colloquio preparatorio con la minore. Avverrà entro questa settimana.

La 13enne, come spiega l'avvocato della sua famiglia Omar Severi, nonostante il grande



Don Giacomo Ruggeri in carcere continua ad attendere con pazienza

trambusto è piuttosto tranquilla. "Come è inevitabile vista la situazione un po' di turbamento c'è, ma la ragazzina ha la fortuna di avere al suo fianco una famiglia molto forte che in ogni modo cerca di trasmetterle sereni-

tà". La famiglia della minore non ha ancora deciso se costituirsi o meno parte civile in un eventuale processo. "Lo decideremo insieme quando il quadro sarà ben chiaro. Valuteremo se ci sono o meno i presupposti, in

questo momento, la cosa principale è tutelare per quanto possibile la serenità della ragazza".

Soddisfatto Severi dell'incarico alla Cavallini, la stessa che ha seguito la sedicenne violentata durante la Notte bianca di Fano della scorsa estate. "Un'ottima professionista, molto valida, siamo soddisfatti. Ora aspettiamo il colloquio preparatorio". All'udienza di ieri erano presenti anche il Pm Sante Bascucci e il difensore di don Giacomo, Gianluca Sposito che poi nel pomeriggio ha incontrato il suo assistito. "Gli ho riferito dell'audizione e dell'incarico. Aspetta con fiducia e pazienza il 2 agosto, pregando e leggendo. Nonostante i giorni in carcere don Giacomo sta bene ed è sereno". Il Pm e la difesa di don Ruggeri hanno preparato una lista di domande per la tredicenne, cui il Gip potrebbe aggiungere, se lo riterrà necessario, altri quesiti. Le domande verteranno principalmente sul rapporto tra l'ex portavoce del vescovo di Fano e parroco di Orciano e la 13enne, sulla durata dello stesso, e su cosa è accaduto il 10 e 12 luglio ai bagni Torrette, in quei momenti filmati dalla polizia.

CORRIERE ADRIATICO - PS

25-7-2012

## Caso pedofilia, il gip fissa ad agosto l'ascolto della minore

PESARO - Sarà la psicologa di Ferrara Anna Cavallini ad assistere il Gip di Pesaro Lorena Mussoni nell'incidente probatorio fissato per il 2 agosto prossimo in cui il giudice raccoglierà la testimonianza della ragazzina di 13 anni su cui l'ex portavoce del vescovo di Fano, don Giangiaco-



Don Ruggeri

mo Ruggeri, avrebbe compiuto atti sessuali in spiaggia, ripresi con alcune telecamere nascoste dalla polizia. Ieri si è svolta l'udienza di conferimento dell'incarico alla professionista, che non ha ricevuto incarico peritale per verificare l'autenticità della versione della minore ma avrà solo un compito ausiliario al giudice e prima dell'audizione protetta avvierà un colloquio preparatorio con la ragazzina. Erano presenti il gip, Lorena Mussoni, il pm Sante Bascucci, il legale della parte lesa Omar Severi e il difensore del sacerdote arrestato, avvocato Gianluca Sposito. Il pm e la difesa di don Ruggeri hanno preparato una lista di domande per la tredicenne, sulla nascita e sviluppi della storia con il sacerdote oltre ai fatti stessi addebitati all'incolpato, domande cui il gip potrebbe aggiungere, se lo riterrà necessario, altri quesiti. Intanto la famiglia della minore non ha ancora deciso se costituirsi o meno parte civile in un eventuale processo: «Valuteremo se ci sono o meno i presupposti - ha detto l'avvocato Severi - in questo momento, la cosa principale è tutelare per quanto possibile la serenità della ragazza».

Nel primo pomeriggio l'avvocato Gianluca Sposito si è recato in carcere da don Giangiaco-

mo Ruggeri. «Sta pregando molto - ha raccontato il legale - e leggendo passi della Chiesa sul silenzio e la parola. Ha anche ricevuto una lettera di solidarietà da parte di un signore di 84 anni. Don Ruggeri ha ringraziato inoltre per l'atteggiamento di grande umanità mostrato dalle guardie carcerarie nei suoi confronti e ha apprezzato le parole del vescovo Trasarti domani a Orciano».

Mossacchio - PS

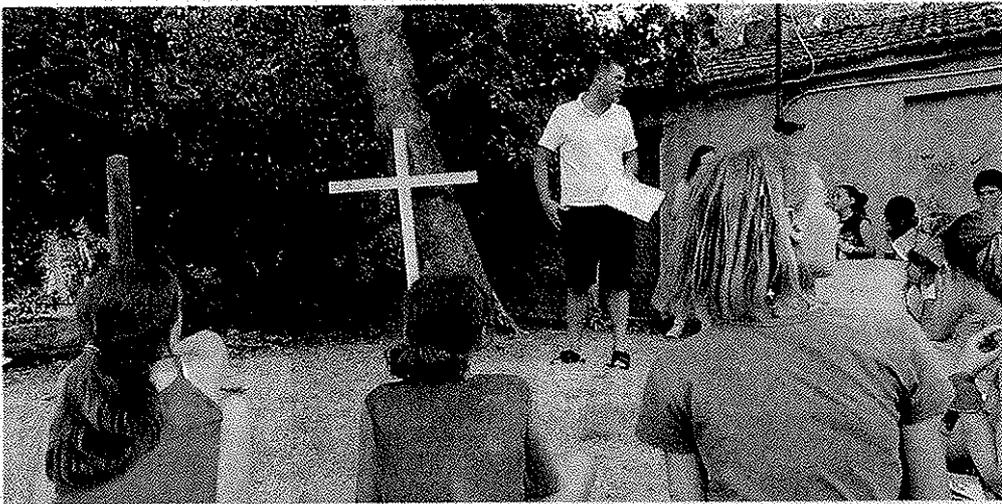
25-7-2012

# IL PARROCO ARRESTATO



## SERENO, E NIENTE LETTERE

NON RISULTA CHE DON GIACOMO STIA RICEVENDO MOLTE LETTERE ALL'INTERNO DEL CARCERE. L'EX SACERDOTE LEGGE LIBRI E GUARDA LA TV



**CAMPO SCUOLA**  
Don Ruggeri a un campo scuola coi ragazzi delle medie. A destra, la visita del vescovo sabato scorso, nel carcere

## IL PUNTO

### Detenuto

Don Ruggeri è in carcere dallo scorso 13 luglio. Non è in isolamento. Sono molti a Villa Fastiggi i detenuti accusati di reati sessuali



### Secretato

Il verbale dell'audizione di ieri è stato secretato. Presto la psicologa incontrerà privatamente la ragazzina, per il colloquio preparatorio

### Offese sul web

Sul Web non si placano i commenti: in continuo aumento coloro che si scagliano contro il prete... alcuni vanno giù pesanti con gli epiteti



### Nessuna istanza

L'avvocato Sposito (foto) non ha ancora presentato istanza per la scarcerazione, lo farà dopo il 2 agosto, giorno dell'audizione.

# Il 2 agosto sarà sentita la 13enne: ecco la prima lista delle domande

*Ieri affidato l'incarico alla psicologa che dovrà fare da «filtro»*

IL 2 AGOSTO prossimo verrà sentita la tredicenne filmata al mare il 12 luglio scorso con don Giangiacomo Ruggeri. L'affido dell'incarico alla psicologa che dovrà assistere il gip nell'interrogatorio della minore è avvenuto ieri. Il verbale dell'udienza è stato secretato, per proteggere la privacy della minore e nessuno ha voluto rilasciare dichiarazioni sull'udienza. Il giudice per le indagini preliminari Lorena Mussoni sarà quindi affiancata da una psicologa Anna Cavallini, di Ferrara, che ieri era presente in tribunale a Pesaro assieme alle parti. La psicologa non dovrà fare perizie né avrà quindi il ruolo di perito. Fondamentalmente, dovrà «solo» fare da filtro tra le domande che le parti (accusa e difesa) rivolgeranno alla ragazzina, che molto probabilmente subirà un certo peso psicologico legato alla vicenda.

**LE DOMANDE**, si diceva. Ieri è emersa una sostanziale analogia tra la lista proposta dall'accusa (il pm Sante Bascucci) e quella della difesa di don Ruggeri, avvocato Gianluca Sposito. Le quattro o cinque domande di base saranno que-

### TRA ACCUSA E DIFESA

«Di quale natura era il vostro rapporto? Quante volte sono successi i fatti in oggetto?»

ste: di che natura, in termini generali, è il suo rapporto con don Ruggeri? Quante volte sono successi i fatti in oggetto? Da quanto lei e don Ruggeri vi conoscete? Altri incontri quando sono avvenuti? ecc... Questo più o meno lo schema di base. Che ovviamente è passibile — compatibilmente con le riformulazioni che farà la psicolo-

### GIORNALISTI

**Fanodiocesi tv: stop trasmissioni**

STOP alle trasmissioni di Fanodiocesi tv. La disposizione arriva a seguito del provvedimento da parte dell'Ordine dei giornalisti delle Marche che ha sospeso il suo direttore Giangiacomo Ruggeri dall'Albo dei pubblicisti, con effetto immediato, dopo l'arresto con l'accusa di atti sessuali su una ragazzina di 13 anni. Fanodiocesi tv non può più trasmettere fino alla nomina di un nuovo direttore. E' già stata depositata in Tribunale la pratica di variazione di proprietà della testata.

ga — di modifiche, una delle quali, anche se ieri non è emersa, potrebbe essere anche il verificare se la ragazza era consapevole o meno. Prima dell'audizione (protetta, che si svolgerà all'interno dell'aula apposita del tribunale di Pesaro) ci sarà un colloquio preparatorio della psicologa con la ragazza. Significa che la psicologa incontrerà la minore e la preparerà, psicologicamente parlando, all'audizione in programma il 2 agosto prossimo. Il legale della minore parte lesa, Omar Severi, ha ripetuto ieri che la famiglia della minore non ha ancora deciso se costituirsi o meno parte civile in un eventuale processo: «Valuteremo se ci sono o meno i presupposti — ha detto il legale — anche perché al momento io non ho alcun documento o atto della vicenda, se non l'unico foglio che mi notificava l'udienza di oggi».

ale.maz.

PRO LOCO  
PERGOLA

PROVINCIA DI  
PESARO E URBINO

REGIONE  
MARCHE

# 42<sup>a</sup> FestadelVino

**pergola (PU) 27/28/29 luglio**

info: 333 4057338  
www.prolocopergola.it

## Caso don Ruggeri: giovedì sarà ascoltata la 13enne filmata in spiaggia in compagnia del parroco

**E' CONFERMATA** per giovedì, l'audizione della ragazza tredicenne filmata sulla spiaggia di Torrette di Fano gli scorsi 10 e 12 luglio in compagnia di don Giangiacomo Ruggeri, il parroco di Orciano, e portavoce del vescovo, arrestato per atti sessuali su minore il 13 luglio. Non si tratta di una conferma scontata.

Nel senso che la psicologa, Anna Cavallini,

di Ferrara, incaricata dal gip Lorena Mussoni per assisterla nell'audizione di giovedì, doveva prima svolgere un colloquio «esplorativo» e di verifica con la ragazzina. Per capire la sua disponibilità e possibilità di rispondere alle domande che le verranno fatte giovedì prossimo dalle parti, quindi accusa e difesa (il pm Sante Bascucci e l'avvocato Gianluca Sposito) e dallo stesso

avvocato, Omar Severi, da cui la ragazza sarà accompagnata. Domande, come già scritto, che verteranno sulla natura del rapporto tra don Giacomo e lei stessa, su quante volte si sono visti, quante volte sono avvenuti i fatti di cui si parla negli atti dell'inchiesta ecc... Ecco, l'esito dell'incontro che la psicologa ha avuto nei giorni scorsi, ha dato disco verde da questo punto di vista,

sul fatto che l'adolescente possa sostenere questo tipo di audizione. Che ovviamente sarà protetta, sia come locazione (l'aula speciale del tribunale per questo tipo di incontri) sia come modalità, con la psicologa che filtrerà le parti più delicate delle domande.

► *Don Giacomo Ruggeri resta in cella*

## **Pedofilia, in tribunale l'audizione della 13enne**

### **Fano**

Verrà ascoltata stamane in incidente probatorio dal Gip di Pesaro Lorena Mussoni, la tredicenne di Orciano oggetto delle attenzioni del parroco ed ex portavoce del vescovo di Fano don Giangiacomo Ruggeri, che ora si trova in carcere per violenza sessuale su una minorenni. L'avvocato della famiglia Omar Severi sottolinea come "l'eventuale costituzione di parte civile sarà valutata solo dopo l'incidente probatorio, al quale assisterò a distanza".

Per il legale comunque "i genitori della minore stanno vivendo con relativa tranquillità il momento. Il primo obiettivo è tutelare la serenità e la personalità della ragazza, anche perchè la famiglia vive in un paese, un ambiente in cui tutti si conoscono e sanno tutto di tutti. Se da questa storia verrà

fuori che qualcuno ha sbagliato - aggiunge - è chiaro che ne pagherà le conseguenze, sia a livello civile che penale". Da tre settimane ormai in carcere a Villa Fastigi, don Ruggeri è apparso un pò provato all'avvocato Gianluca Sposito che lo ha incontrato. "E' sempre in una cella singola, legge, prega, esce poco durante l'ora d'aria. Attendiamo con fiducia l'incidente probatorio. Sulle domande da porre alla giovane ragazza c'è una sostanziale concordanza con la Procura, in ogni caso chiederò al giudice il permesso di farne altre che riterrò utili all'accertamento della verità". La ragazzina verrà sentita in un'audizione protetta, alla presenza di una psicologa nominata dal gip. Accusa, difesa e legale della famiglia assisteranno da un'altra stanza dotata di specchio trasparente e collegamento audio.

CORR. ADZ. - PS

2-8-2012

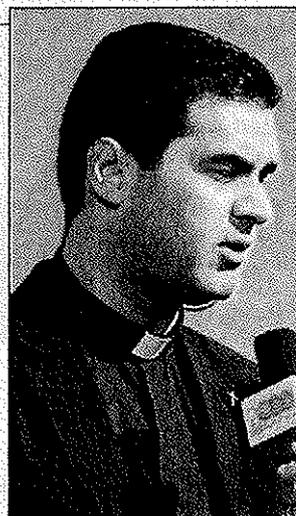
| L'INCHIESTA |

## La tredicenne racconta al gip la sua verità

FANO - E' il giorno della verità per la 13enne vittima delle attenzioni di don Giacomo Ruggeri, parroco di Orciano e portavoce (ora sospeso) del vescovo Trasarti. Della sua verità. Oggi infatti, alle 11, la ragazzina sarà ascoltata in incidente probatorio nell'aula delle audizioni protette del Tribunale. Con lei, oltre quel vetro che la separa dal resto del mondo, ci saranno solo il gip Lorena Mussoni e la psicologa Anna Cavallini. E solo loro due potranno rivolgere domande alla minore facendo da filtro agli interrogativi che arriveranno da chi si troverà dall'altra parte, il pm Sante Bascucci, i genitori della ragazza, il suo legale, Omar Severi, e anche don Ruggeri, assistito dal suo

difensore, Gianluca Sposito. Questa dell'incidente probatorio è una fase cruciale dell'indagine. Se la ragazzina dovesse dire che la relazione andava avanti da tempo, la posizione di don Ruggeri finirebbe per aggravarsi. Quello che è successo in spiaggia a Bagni Torrette, non sarebbe più un episodio isolato e verrebbe a cadere la linea difensiva della pulsione momentanea. Intanto l'avvocato Severi sottolinea come «l'eventuale costituzione di parte civile sarà valutata solo dopo l'incidente probatorio». Per il legale «i genitori della minore stanno vivendo con relativa tranquillità il momento. Il primo obiettivo è tutelare la serenità della ragazza».

E. Ros.



Don Giacomo Ruggeri

MESSAGGERO - PS

2-8-2012

## ORCIANO IL LEGALE DELLA FAMIGLIA HA INTANTO VISIONATO I FILMATI

# Oggi la 13enne racconta la sua storia

«SE CHI è sotto indagine ha sbagliato dovrà pagarne le conseguenze». L'avvocato Omar Severi, che tutela gli interessi della famiglia della 13enne con cui don Giangiacomo Ruggeri è stato filmato al mare il 10 e il 12 luglio per poi essere arrestato venerdì 13 con l'accusa di aver compiuto atti sessuali con una minore di 14 anni e atti osceni in luogo pubblico, è chiaro: «Aspettiamo l'esito dell'incidente probatorio di domani (oggi, ndr) e poi decideremo». Senza fare nessuno sconto al parroco: «Se verranno fuori certe cose la costituzione di parte civile sarà inevitabile». Il legale, che negli ultimissimi giorni ha potuto visionare il filmato che ha messo nei guai il «Don-gi», a differenza dei genitori della ragazzina, che ancora non hanno avuto accesso alle «prove» contro il parroco, aggiunge: «Ho parlato con la figliola dei miei assistiti, le ho detto che dovrà



**Don Giacomo Ruggeri:** oggi in tribunale si ascolta la ragazzina

### TRIBUNALE

#### Davanti, oltre il giudice, anche il legale di don Giacomo Ruggeri

rimanere serena, raccomandandole di raccontare tutta la verità».

**SARÀ** un passaggio fondamentale quello di stamattina alle 11 presso l'aula protetta del tribunale di Pesaro, con la vittima dei presunti abusi che dovrà rispondere, assistita dalla psicologa Anna Cavallini, alle domande del pubblico ministero Sante Bascucci e dell'avvocato del sacerdote Gianluca Sposito, oltre che a quelle eventualmente dello stesso Severi. «Qualora durante l'audizione dovessero emergere elementi di un certo rilievo – aggiunge il legale – potrò rivolgere anch'io delle domande alla ragazzina, con l'intento prioritario di scoprire quel-

lo che veramente è accaduto in quelle giornate al mare e di tutelare la serenità e l'equilibrio psicologico della minore». Intanto, in attesa dei fondamentali sviluppi odierni, «Femminismi.it» di Fano-Pesaro-Urbino ha diramato un lungo comunicato col quale evidenzia che «Il legame che si instaura tra un uomo maturo che abusa di una minore e la minore abusata è quanto di più doloroso possa costituirsi in una relazione umana. Difficilmente la vittima riconoscerà tutto il male che le è stato fatto perché è stata plagiata dal potere di una mente adulta al momento della crescita... Chi intende sminuire il gravissimo fatto che ha portato in carcere don Ruggeri poggia le sue argomentazioni su un altro aspetto che cela una gravissima mistificazione del concetto stesso di violenza sessuale, legato allo stupro e alla penetrazione».

**Sandro Franceschetti**

RESTO DEC CARLINO

2-8-2012

# FANO

T: 0721 31633

E: fano@corriereadriatico.it

F: 0721 67984

► I parlamentari Casoli, Giovanelli e Paolini stoppano l'ipotesi di accorpamento con Urbino a favore dell'unione con Pesaro

## Tribunale di Fano: linee difformi, deciderà il governo

Fano

Il parere difforme delle Commissioni giustizia della Camera e del Senato ha stoppato ieri pomeriggio l'ipotesi di accorpamento dei Tribunali di Urbino e Fano. Tale difformità è stata il frutto di una intensa attività dei parlamentari marchigiani che forse hanno spiegato qualche elemento di geografia pesarese ai loro colle-

ghi delle commissioni. Preziosissimi dunque gli interventi dell'onorevole Oriano Giovanelli che ha mobilitato i componenti del Pd mentre il senatore Francesco Casoli si è immediatamente attivato presso il presidente della Commissione giustizia del Senato, Filippo Berselli che ha confermato a Casoli che la sezione del Tribunale di Fano verrà accorpata a quella di Pesaro e in

questo senso ha avuto già contatti con il ministero della Giustizia. Fondamentale anche l'intervento dell'onorevole Luca Rodolfo Paolini della Lega Nord che della commissione fa parte. Non appena notato il passaggio che associava Fano ad Urbino, si è subito attivato e ha depositato delle formali osservazioni che hanno documentato l'illogicità della proposta, ottenendo alla fi-

ne l'assenso dei colleghi. I due pareri contrastanti, quello del Senato che unisce il tribunale di Fano ad Urbino e quello della Camera che lo ricollega a quello di Pesaro - ha evidenziato l'avvocato Pardi presidente degli avvocati della provincia - sono obbligatori, ma comunque consultivi; alla fine deciderà il Governo di sua spontanea volontà. L'ultimissima chance quindi è quella poli-

tica. Risultato vano l'ordine del giorno votato alla unanimità dal consiglio comunale di lunedì scorso, per perorare la causa del salvataggio del tribunale di Fa-

**I pareri delle commissioni Giustizia di Camera e Senato sono solo consultivi. Sentenza solo rinviata**

no, di fronte alle due commissioni del Parlamento, le quali non hanno preso in minima considerazione i dati che documentano la sua efficienza, non rimane che sperare nel Governo, anche se a questo proposito le speranze sono ridotte al lumicino. Il presidente dell'Ordine pesarese si propone ora di organizzare un incontro con il personale per studiare la situazione.

## "Io e don Giacomo, solo baci e carezze"

Audizione protetta e verbale secretato: la 13enne ha negato rapporti sessuali con il sacerdote

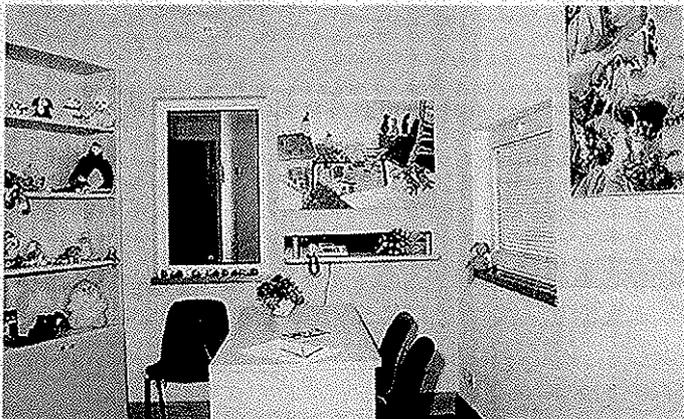
### TRIBUNALE BLINDATO

MARCO SPADOLA

Fano

In un palazzo di giustizia blindatissimo, si è svolta ieri mattina a Pesaro l'audizione in incidente probatorio della 13enne oggetto di baci e carezze da parte di don Giacomo Ruggeri, l'ex portavoce del vescovo di Fano e parroco di Orciano. L'audizione iniziata intorno alle 11.30 si è conclusa dopo circa due ore. L'incidente probatorio serviva a definire ancor meglio quanto successo in spiaggia tra i due e a capire come il rapporto era nato e si era sviluppato. Una tredicenne intimidita e preoccupata che è sembrata più colpita dal fatto di essere finita sui giornali che dalla vicenda. Al momento dell'arrivo di don Giacomo nel tribunale di Pesaro, sono stati bloccati gli accessi e persino gli ascensori. Vestito in abiti civili, camicia e pantaloni scuri, aspetto curato, il sacerdote appena ha incontrato il suo difensore Gianluca Sposito gli ha chiesto "Come sta la ragazza? E' molto scossa?". Poco prima di essere ascoltata dal Gip Lorena Mussoni, la minorenn

è accompagnata dalla famiglia e dal legale Omar Severi ha detto alla psicologa che l'assisteva, Anna Cavallini, che si sarebbe sentita "a proprio agio" senza la presenza dei genitori e del sacerdote nella stanzetta accanto all'aula protetta, dove si è svolta l'audizione. "Non voglio che ascoltino le mie parole in diretta", ha chiesto ed è stata accontentata. I genitori e don Ruggeri hanno così atteso in due salette separate, senza poter ascoltare direttamente le parole della ragazzina, e dove sono stati aggiornati dai rispettivi legali. Presente anche il pm Sante Bascucci. "La ragazza - riferisce l'avvocato Severi, che rappresenta la famiglia - ha risposto a tutte le domande. Valuteremo la costituzione di parte civile quando sarà opportuno, nelle forme previste dalla legge". Il verbale dell'audizione della ragazzina è stato secretato. La 13enne di Orciano ha confermato le "attenzioni" ricevute da don Ruggeri. "Ha confermato il fatto, oggetto della contestazione", spiega Sposito, legale del sacerdote. "Solo quello, perché riguardo al passato ha negato tutto, compreso il coinvolgimento di altri minori". Avrebbe confermato lo scambio di baci e di carezze con il sacerdote in due occasioni, quelle filmate dalle telecamere della polizia nello stabilimento balneare di Torrette il 10 e 12 luglio, negando rapporti sessuali.



L'aula protetta riservata ai minori nel tribunale di Pesaro. Sotto don Giangiugino Ruggeri

Sempre secondo la ricostruzione del legale, la 13enne ha ammesso di "sentirsi a proprio agio e di aver instaurato un rapporto di amicizia e affetto" con il sacerdote "ma di non esserne innamorata". L'avvocato sta valutando l'opportunità di presentare istanza di scarcerazione o di arresti domiciliari per il proprio assistito. Nella stanzetta dove ha atteso per due ore lo svolgimento dell'audizione, don Giacomo si è più volte interfacciato con il suo legale. Ora gli atti torneranno all'esame della procura.



### Oggi la richiesta di scarcerazione o dei domiciliari

LA DIFESA

Fano

Stando a indiscrezioni trapelate sul racconto della minore, la ragazzina avrebbe parlato di don Ruggeri come di una persona che le voleva bene, confermando baci e carezze in spiaggia ma solo nelle occasioni filmate dagli agenti in borghese, il 10 e il 12 luglio nella spiaggia di Torrette. Non ci sarebbero stati episodi analoghi in precedenza, e del resto lei avrebbe sostenuto di non essere innamorata del sacerdote. Difficilmente però la natura profonda del legame fra i due potrà essere scandagliata in un'aula di tribunale. Qualche piccola contraddizione nella ricostruzione dei fatti c'è stata, ma la ragazza è apparsa sostanzialmente precisa, anche se molto stressata dalla pressione dell'opinione pubblica e dei media. Questa mattina il difensore di don Giacomo Ruggeri chiederà la scarcerazione del suo assistito, o in subordine gli arresti domiciliari.

## CASO PEDOFILIA

La Procura sentirà altri giovanissimi E spunta altra gita al mare

di ELISABETTA ROSSI

FANO - Non due, ma tre sono state le gite al mare con il «Dongio». Quelle del 10 e 12 luglio, immortalate dalle telecamere della polizia a Bagni Torrette, che hanno incastrato il sacerdote. E un'altra, a giugno.

A quanto sembra, la prima della serie «proibita». E quella del primo bacio tra don Giangiaco-  
mo Ruggeri e la sua giovanissima parrocchiana. Un bacio sulla «bocca, «ma da amici». A raccontare i fatti, questa volta è stata la 13enne in quasi tre ore di incidente probatorio ieri mattina in Tribunale a Pesaro, chiusa nel-  
l'aula protetta solo con il gip Lorena Mussoni e la psicologa Anna Cavallini. Ma a raccontare forse altro, saranno presto anche altri minori. Altri ragazzini che frequentavano il don che dovrebbero essere ascoltati nei prossimi giorni in Procura.

E' stata un'audizione lunga e sofferta, in cui la ragazzina ha confermato tutti i fatti e aggiunto qualche dettaglio in più. Ha parlato, con fatica e lunghe pause, di quelle carezze. Ma ha detto di non averlo fatto per amore. «Non sono innamorata di lui» ha voluto precisare. Proprio come il «Dongio» aveva detto a proposito dei suoi senti-

menti per la minore. Ha negato, sempre come il parroco, di aver avuto un rapporto sessuale completo. E ha detto che quelle cose, fatte da quel prete che lei conosceva così bene, che tutti, compresi i suoi coetane-



## Biogas, anche la Provincia bacchetta la Regione



Davide Rossi

FANO - Le centrali a biogas ampliano la frattura politica nei partiti del centrosinistra: il livello locale manifesta un dissenso sempre più esteso rispetto alla sfera regionale. Il fanese Davide Rossi, dirigente provinciale di Idv, esce da una fase di riserbo contestando senza giri di parole l'assessore regionale Sandro Donati: «Ha sbagliato nelle parole e nell'azione. Lui e la giunta dovrebbero scomodarsi e venire qui, a Fano e nel suo entroterra, per capire di che cosa si sta parlando». Qualche giorno fa Donati ha provato a difendere il Far West voluto dalla Regione nel campo delle energie rinnovabili, invitando a evitare la demagogia sulle centrali a biogas. Solo nella nostra città l'ente marchigiano

ne ha autorizzate due della società Prima Energia, una a Tombaccia e l'altra a Monteschianello, altrettante sono previste tra Lucrezia e Montefelcino. «Donati ha sbagliato - incalza Rossi - a definire demagogici i comitati dei residenti, perché la questione da discutere è piuttosto delicata, trattandosi della salute. La gente deve essere tranquillizzata e tutelata, perché questa è la priorità e non altro. Il suo modo di relazionarsi con i cittadini non è quello giusto. Donati è fuori dalla linea del partito, definita dalla vice presidente Paola Giorgi con la richiesta di uno stop alle centrali a biogas, quando gli impianti erano ancora da autorizzare. Una linea in cui mi riconosco io stesso». Per il futuro la

Regione deve individuare «pochi poli e non invasivi in cui collocare le centrali a biogas, evitando che gli impianti siano distribuiti sul territorio con una logica addirittura peggiore rispetto ai pannelli fotovoltaici». Per quanto riguarda ciò che è già stato autorizzato, invece, «le parole di Donati confermano che la Regione non ha alcuna intenzione di fare passi indietro, quindi l'unica soluzione è il ricorso al Tar, come ha fatto il Comune di Fano con l'appoggio della Provincia». Nel tardo pomeriggio di ieri era in programma un incontro informativo tra il comitato per la tutela del territorio e il sindaco Aguzzi.

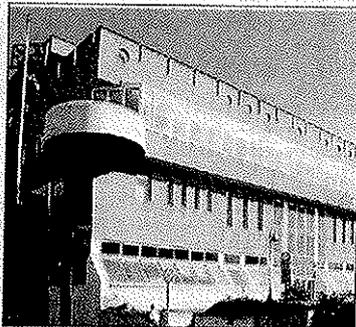
O.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Con il prete solo baci e carezze»

La ragazzina conferma le «attenzioni» ricevute da don Ruggeri

Il Palazzo di giustizia di Pesaro dove ieri mattina si è svolto l'incidento probatorio



## In cella da tre settimane: libri, preghiere e tv

FANO - Tre settimane di passione trascorse in una cella della casa circondariale di Villa Fastigi, in regime di custodia cautelare per il pericolo di reiterazione del reato e di inquinamento delle prove. Era il 13 luglio, un venerdì, quando don Giangiaco-  
mo Ruggeri varcava la soglia del carcere pesarese con la pesante accusa di abusi sessuali su una tredicenne. Tre settimane che il sacerdote ha trascorso in isolamento per i primi due giorni e poi in una cella singola dove trascorre le ore leggendo, pregando e guardando la tv. Ne esce pochissime volte e ha scarsi rapporti con gli altri detenuti.

Fino a tre settimane fa don Giangiaco-  
mo era un esponente di spicco della Curia fane-

se, con incarichi importanti e prestigiosi: parroco di Orciano, direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali, portavoce del vescovo, Armando Trasarti. Insomma, una persona ritenuta di assoluta fiducia, anche grazie alle sue competenze e al suo modo di porsi alla comunità. Ma in una frazione di secondo, quando i poliziotti sono arrivati a casa per comunicargli l'arresto, la sua vita è crollata. Pesantissimo il colpo per la Curia fanese, per la Chiesa, per la comunità e per il vescovo di Fano che aveva da poco ritrovato le forze dopo aver superato le conseguenze di un tumore allo stomaco.

M.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Don Ruggeri

bene». Salve però affermare poco dopo che si era sentita costretta. Chesi, provava «soggezione», ma dopo che le hanno spiegato cosa fosse la soggezione.

E' apparsa fragile, timida, intimorita. Quasi impossibile riconoscerla in quella ragazzina in costume che ride e scherza con quell'uomo che potrebbe essere suo padre, che si vede

to di cui lei stessa ha potuto vedere qualche estratto a fine incidente probatorio. Incidente al quale non hanno partecipato, su decisione della Cavallini che ha interpretato il desiderio della minore, né i suoi genitori, né don Ruggeri, arrivato dal carcere, che sono rimasti ad aspettare in stanze separate. Dall'altra parte del vetro, c'erano quindi il pm Sante Bascuc-

to, difensore del prete, e l'avvocato della famiglia della ragazzina, Omar Severi. Questa mattina Sposito presenterà istanza di revoca o modifica della misura cautelare. L'avvocato Severi sta valutando il da farsi. «Se verranno fuori certe cose, farò i dovuti passi». Ovvero la costituzione di parte civile. «Là a minore si sta reidendo conto oggi della gravità di quello che è successo».

# «Don Giacomo a volte faceva paura»

*Ascoltata la 13enne molestata sulla spiaggia di Fano dal sacerdote ora agli arresti*

**Alessandro Mazzanti**  
PESARO

«**IO CAPIVO** che fare quelle cose con don Ruggeri era sbagliato, perché lui era un prete, ma io lo vedevo come un amico. Sì, ho avuto anche vergogna, sapevo che eravamo in spiaggia e che ci poteva vedere la gente. Ma avevo paura di reagire perché avevo paura di cosa poteva fare lui... E poi se mi rifiutavo temevo che non sarei andata più al mare, lui invece mi ci portava...». Due ore di domande fitte, anche se filtrate da una psicologa, anche se costruite con tatto e con similitudini, per non ferirla.

**A RISPONDERE** ieri, in un'aula protetta del tribunale di Pesaro, a giudici e avvocati, una ragazzina di tredici anni. E' l'adolescente filmata dalla polizia il 12 e 13 luglio scorso sulla spiaggia di Fano in atteggiamenti molto spinti con don Giangiacomo Ruggeri, il 'Dongi' per gli amici, 42 anni, ex portavoce del vescovo di Fano, Armando Trasarti. Il 13 luglio la polizia lo arresta per atti sessuali con una minore di anni 14: esiste un filmato di un'ora circa che lo inchioda. Ieri mattina, l'ex parroco di Orciano era in tribunale a Pesaro, in una stanza attigua a quella in cui la ragazzina veniva sentita.

Non si sono mai incrociati. La ragazzina — accompagnata dai genitori e dal legale, Omar Severi — ha anche chiesto e ottenuto che le sue parole non venissero sentite né dai suoi né da don Ruggeri.

**CHE TIPO** di rapporto era, quello tra la ragazzina e don Ruggeri? Era costretta a fare certe cose? Le risposte da parte della minore sono state in parte contraddittorie. A volte la ragazza riferisce che col parroco si trovava a suo agio, «sta-

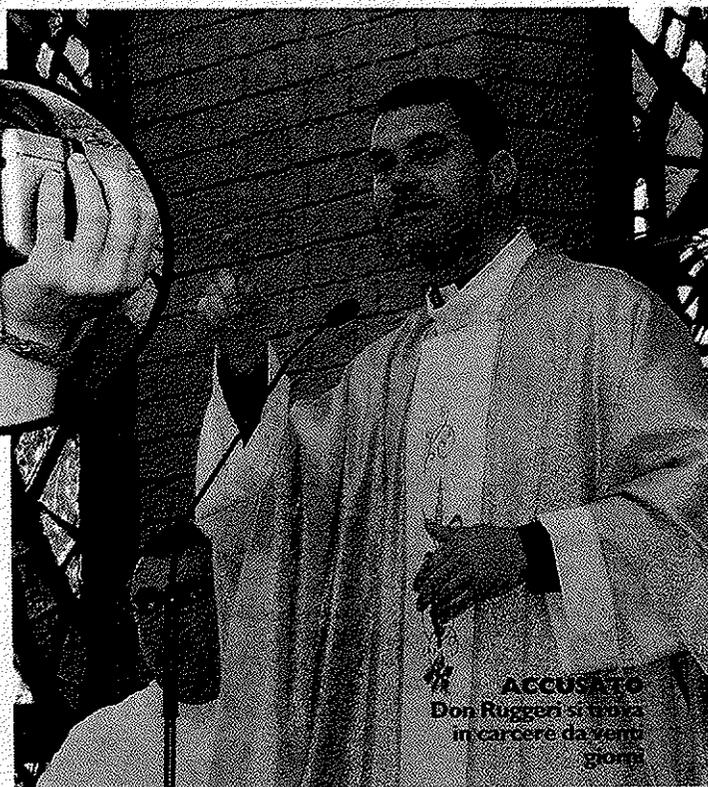
## SCOSSA

«Capivo che quelle cose erano sbagliate, ma mi vergognavo a reagire»

vo bene con lui», a volte dice che «era costretta». Che il don era uno sì convincente, «che 'trascinava' tutti, ma a volte si arrabbiava, era già successo una volta in un campo scuola, perché io facevo con le mie amiche dei giochi che secondo lui non dovevo fare». La ragazza aggiunge: «A volte ho cercato di divincolarmi da certi atteggiamenti, ma lui mi veniva a cercare...». Qualcuno riferisce che a un certo punto durante l'audizione le siano spuntate delle lacrime, il

legale nega: «Mi ero messo d'accordo con lei, se avesse avuto dei problemi bastava che mi avvertisse, non è mai successo». Hai mai parlato con qualcuno di quanto avveniva col don? «No, mi vergognavo». Alla ragazzina a un certo punto sono stati mostrati alcuni tratti del video, quelli più casti, in cui si vedono dei baci. Lei ammette: «Sì, è vero, quello non era un bacio da amico».

«**UNA DEPOSIZIONE** forse contaminata dall'essere resa ormai a tre settimane di distanza dai fatti — dice il legale di don Ruggeri, Gianluca Sposito — la ragazza ha confermato solo gli episodi contestati, in acqua ha detto che col 'don' facevano solo dei giochi, in un rapporto di affetto». E proprio ieri l'ex parroco durante l'audizione ha chiesto al suo legale: «Come sta la ragazza? E' molto scossa?». Lui il carcere lo sta sopportando bene. Legge e guarda la tv. Il legale già oggi inoltrerà al gip richiesta di scarcerazione o in subordine dei domiciliari.



**ACCUSATO**  
Don Ruggeri si trova in carcere da ventiquattro giorni

## IL FATTO

### Il filmato

Un'adolescente viene filmata dalla polizia il 12 e 13 luglio scorso sulla spiaggia di Torrette di Fano in atteggiamenti intimi con don Giangiacomo Ruggeri

### Le manette

Il 13 luglio gli agenti si presentano dal sacerdote con un mandato di arresto per l'accusa di atti sessuali compiuti con una minore di 14 anni. Ieri la ragazzina è stata sentita

## TRIBUNALI DI ASCOLI PICENO e TERAMO

### FALLIMENTI

Visagro O.P. Società Agricola S.p.A., Marollo O.P. S.p.a., Foodinvest Group S.r.l.

**SECONDO BANDO PUBBLICO DI PARTECIPAZIONE A GARA SENZA INCANTO PER L'AFFITTO DELL'AZIENDA CON EVENTUALE IMPEGNO IRREVOCABILE ALL'ACQUISTO E PER LA VENDITA DELLE MERCI IN MAGAZZINO**

I Curatori delle procedure fallimentari:

# PARROCO IN MANETTE



**LE PAROLE DEL DON DURANTE L'AUDIZIONE: «COME STA LA RAGAZZA? E' MOLTO SCOSSA?»**

## «Se reagivo temevo che si arrabbiasse»

*Tribunale blindato per l'audizione della 13enne. Nella stanza accanto don Giacomo*

### LE TAPPE

#### L'inizio

A denunciare il prete è stato il bagnino titolare dello stabilimento della spiaggia di Torrette in cui don Ruggeri si era recato più volte insieme alla ragazzina e altri giovani della sua parrocchia



#### I filmati

Gli agenti del Commissariato di Fano hanno filmato in due occasioni distinte (il 10 e il 12 luglio scorso) gli atti sessuali del sacerdote (42 anni) con la minore (13 anni)

#### L'arresto

Don Giangiacomo Ruggeri è stato arrestato la mattina del 13 luglio scorso: il giorno stesso il vescovo di Fano, monsignor Armando Trasarti, lo ha sospeso da ogni incarico pastorale



Don Giacomo Ruggeri oltre ad essere parroco di Ordiano, era anche portavoce del vescovo di Fano

UN PALAZZO di giustizia blindato. L'audizione (secretata) della tredicenne filmata il 10 e 12 luglio scorso sulla spiaggia di Torrette di Fano assieme a don Ruggeri era protetta fin nei minimi particolari. Scale vietate, con un cartello fasullo che annunciava lavori in corso, per non fare avvicinare nessuno. L'audizione si è svolta per due ore, dalle 11 e 40 alle 13 e 40, presenti l'accusa, il pm Sante Bascucci, il gp Lorena Mussoni e la psicologa di Ferrara Anna Cavallini, che ha assistito il gp nelle domande e ha svolto con la ragazzina il colloquio preparatorio, alcuni giorni fa a Ferrara. Il gp e la psicologa erano sole in una stanza con la ragazzina. Poi ovviamente c'erano lo stesso don Ruggeri, in carcere dal 13 scorso per atti sessuali su una minore di 13 anni. Il don quasi subito ha chiesto: «E' molto scossa la ragazza?». I legali: Gialuca Sposito per don Ruggeri e Omar Severi per la famiglia della ragazzina, che ha detto: «Ci sono i presupposti per costituirsi parte civile, anche se lo faremo quando il quadro sarà definitivamente completo».

DUE ORE di domande alla tredicenne quindi, anche se filtrate, attinte con metafore e similitudini, per non ferirla troppo e contemporaneamente però capire di più su quel rapporto e su quanto «pesante» possa rivelarsi, da un punto di vista penale, quel filmato. Parte del quale a un certo punto è stato anche mostrato alla ragazza. Che era accompagnata dai suoi, e ha chiesto e ottenuto che le sue parole non venissero sentite né dai suoi né da don Ruggeri. Inizia l'audizione. «Io capivo — risponde alle varie domande l'adolescente — che fare quelle cose con don Ruggeri era sbagliato, perché lui è vero era grande ed era un prete, ma io lo vedevo come un amico. Sì, ho avuto anche vergogna, sapevo che eravamo in spiaggia e che ci poteva vedere la gente. Ma avevo paura di reagire perché avevo paura di cosa po-

tesse fare lui... E poi se mi rifiutavo temevo che non sarei andata più al mare, lui invece mi ci portava...».

DON RUGGERI è in una stanza a fianco. Non si sono mai incrociati. C'era costrizione, in quel rapporto? E' un elemento cruciale, per accusa e difesa. Era costretta da lui, la tredicenne, a fare certe cose? Lei a volte riferisce che col parroco era a suo agio, «stavo bene con lui», a volte dice che «era costretta». Che il don era uno sì convincente, «che trascinava» tutti, ma a volte si arrabbiava, aveva scatti rabbiosi, era già successo una volta tempo fa in un campo scuola, perché io facevo con le mie amiche dei giochi che secondo lui non dovevo fare». La ragazzina aggiunge: «A volte ho cercato di divincolarmi da certi atteggiamenti, ma lui mi veniva a cercare...». Qualcuno riferisce che a un certo punto durante l'audizione le siano spuntate delle lacrime, il legale nega: «Mi ero messo d'accordo con lei, se avesse avuto dei problemi bastava che mi avvertisse, non è mai successo». Hai mai parlato con qualcuno di quanto avveniva con il don? «No, mi vergognavo». Alla ragazzina a un certo punto vengono sottoposti anche alcuni filmati del video, quelli più casti, in cui si vedono dei baci. Lei ammette: «E' vero, quello non era un bacio da amico. Mi sono accorta della gravità di quanto stava accadendo quando ho letto i giornali».

«UNA DEPOSIZIONE forse contaminata dall'essere stata resa a tre settimane di distanza dai fatti — dice il legale di don Ruggeri, Gianluca Sposito — la ragazza ha confermato solo gli episodi contestati, in acqua ha detto che col 'don' facevano solo dei giochi, in un rapporto di affetto». Il legale già oggi inoltrerà al gp richiesta di scarcerazione o in subordine dei domiciliari.

Alessandro Mazzanti

Azienda in sviluppo, con sede nella provincia di Pesaro, ci ha incaricato di selezionare

**PROGETTISTA MECCANICO 3D**  
(INV. PRG02)

Il candidato ideale in possesso di Diploma Tecnico o laurea in Ingegneria Meccanica ha maturato una esperienza di 2/3 anni in ruolo analogo e nell'uso di tools di progettazione 3D.

Serietà, affidabilità e dinamismo completano il profilo. Sarà titolo preferenziale l'esperienza in progettazione di stampi in acciaio o alluminio.

Gli interessati possono inviare un dettagliato curriculum, citando il riferimento e autorizzando al trattamento dei propri dati personali per la selezione (dig. 196/03), a:

PolyTECH S.r.l.  
Via Mazza, 51 - 61121  
Pesaro - fax n° 0721/34535  
e-mail: info@polytech.it

**PolyTECH**  
Agenzia Organizzativa e Consulenza Aziendale

PER LA PUBBLICITÀ SU  
**il Resto del Carlino**

RIVOLGERSI  
ALLA

**spe** SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE

**STORE AND STORE**  
**RICERCA URGENTEMENTE**  
**8 CANDIDATI**  
**CAUSA AMPLIAMENTO ORGANICO:**  
**6 ADDETTI**  
**ALLA CLIENTELA -**  
**2 PER TRASCRIZIONE DATI**  
**DAL CARTACEO AL PC.**  
**NON E' RICHIESTA**  
**ESPERIENZA PREGRESSA**  
**MA SOLO DISPONIBILITA'**  
**IMMEDIATA PER FULL TIME.**  
**PER INFORMAZIONI E**  
**APPUNTAMENTI TELEFONARE AL**  
**NUM.800944030**

**PICENO CONSIND** SOCIETÀ DI STRUTTURA UNIVERSITARIA DELLA TALLA DEL TRUSTE, DELL'ASPI E DEL TRUSTE

**COMUNE DI ASCOLI PICENO** SERVIZIO URBANISTICO PER LE ATTIVITÀ PIANIFICATE

**AVVISO DI DEPOSITO**

Il verbale di Conferenza di Servizi dello Sportello Unico del Comune di Ascoli Piceno del 05/07/2010 come ribadito, a seguito della richiesta di riattivazione del procedimento, nella riunione della Conferenza dei Servizi del 02/07/2012 e la determinazione conclusiva favorevole del Piceno Consind prot. n. 3081 del 31/07/2012 hanno comportato l'adozione della proposta di variante urbanistica, ai sensi del DPR 447/98 e s.m.i. come sostituito dal DPR 160/2010, relativa al progetto presentato dalla società MAGAZZINI GABRIELLI S.P.A. domiciliata in C.DA MONTICELLI SNC - 63100 ASCOLI PICENO (AP), codice fiscale 00103300448, per i lavori di realizzazione di edificio commerciale in variante urbanistica, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 07/09/2010, n. 160, in questo Comune, sull'immobile distinto al catasto al foglio n. 80 mappali nn. 64, 65, 66, 67, 69 in località Castagneti, in contrasto con le N.T.A. del vigente Piano Regolatore delle aree produttive dell'Agglomerato di Ascoli Piceno-Maltignano.

I detti documenti, unitamente agli elaborati progettuali, sono depositati nella segreteria del Piceno Consind, con sede presso Zona Servizi Collettivi di Marino del Tronto ad Ascoli Piceno nonché presso la sede dello Sportello Unico per l'Edilizia del Comune di Ascoli Piceno in corso Mazzini n. 307 ad Ascoli Piceno, dove rimarranno in visione al pubblico per 15 giorni consecutivi, a partire dalla data del presente avviso che viene pubblicato all'Albo pretorio sia del Piceno Consind sia del Comune di Ascoli Piceno, sul sito [www.sup.it](http://www.sup.it), in tre quotidiani di diffusione regionale ed affisso nei principali luoghi pubblici a ciò destinati.

Per ottenere ulteriori informazioni, è possibile contattare il Piceno Consind nella persona della dott. ssa Ramona De Carolis (tel. 0736223648, fax 0736223636, email [sup@picenoconsind.com](mailto:sup@picenoconsind.com)), oppure lo Sportello Unico del Comune di Ascoli Piceno rivolgendosi all'arch. Ugo Galanti (tel. 0736298457, fax 0736298443, email [sportello.unico@comune.ascolipiceno.it](mailto:sportello.unico@comune.ascolipiceno.it)).

Ai sensi dell'art. 51 del DPR 218/78, le osservazioni devono essere prodotte per iscritto su carta da bollo entro 15 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione.

Ascoli Piceno, lì 03/08/2012

Piceno Consind  
Il Direttore  
(dott. Daniele Gaigliardi)

Comune di Ascoli Piceno  
Il responsabile del procedimento  
(arch. Ugo Galanti)

A suffragio ed in ricordo di

**Pietro Paccapelo**  
(1876 - 1942)

**Adalgisa Alessandrini**  
(1877 - 1949)

**Vincenzo Paccapelo**  
(1910 - 1970)

**Mario Paccapelo**  
(1915 - 1971)

**Gina Sanchietti**  
(1920 - 2000)

**Lucia Carpani**  
(1915 - 2012)

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa di Sant'Agostino Sabato 4 agosto alle ore 9.30



# Corriere Adriatico

Dal 1860 il quotidiano delle Marche



Poste italiane Sped. in A.P. - DL 353/2003  
conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, D.C.B. - AN - "Tasse Perçu"

Corriere Adriatico + sezione nazionale del Messaggero a € 1.00

PESARO e FANO

www.corriereadriatico.it

Anno 152 N° 214  
Sabato 4 agosto 2012  
€ 1.00

PRIMO PIANO



## “Ora scarcerate don Ruggeri”

### Pronta la richiesta del legale. In subordine domiciliari fuori zona

**Fano**

Istanza di revoca o modifica della misura cautelare per don Giacomo Ruggeri è stata presentata ieri mattina dall'avvocato Gianluca Sposito. In subordine alla scarcerazione, il legale dell'ex portavoce del vescovo di Fano e parroco di Orciano, in carcere dal 13 luglio con le accuse di aver compiuto atti sessuali con una

minore di 14 anni e atti osceni in luogo pubblico, ha chiesto i domiciliari fuori zona. L'istanza arriva 24 ore dopo l'audizione in incidente probatorio della 13enne oggetto di baci e carezze da parte di don Giacomo. Il legale del sacerdote spiega i motivi dell'istanza. “E' stata presentata nel momento opportuno in quanto il quadro probatorio è completo visto che è stata sentita anche la minore.

I domiciliari fuori zona in subordine alla scarcerazione per mantenere la lontananza dalla persona offesa.

**Il sacerdote  
in carcere da tre  
settimane: “E'  
forte ma anche  
molto provato”**  
GIACOMO RUGGERI



Tengo a sottolineare che la scarcerazione non viene chiesta certamente per il tempo trascorso dal momento dell'arresto in carcere ma perché il quadro probatorio è acquisito e non c'è più bisogno di tutelare l'inchiesta”. Inchiesta che giovedì mattina con l'audizione della 13enne di Orciano, che ha risposto a tutte le domande del Gip di Pesaro.

**Spadola** In cronaca di Fano

## FANO

T: 0721 31633

E: fano@corriereadriatico.it

F: 0721 67984

# “Don Giacomo ora esca dal carcere”

La richiesta del legale dopo la deposizione della 13enne: in subordine arresti domiciliari fuori zona

## IL CASO DI PEDOFILIA

MARCO SPADOLA

Fano

Istanza di revoca o modifica della misura cautelare per don Giacomo Ruggeri è stata presentata ieri mattina dall'avvocato Gianluca Sposito. In subordine alla scarcerazione, il legale dell'ex portavoce del vescovo di Fano e parroco di Orciano, in carcere dal 13 luglio con le accuse di aver compiuto atti sessuali con una minore di 14 anni e atti osceni in luogo pubblico, ha chiesto i domiciliari fuori zona. L'istanza arriva 24 ore dopo l'audizione in incidente probatorio della 13enne oggetto di baci e carezze da parte di don Giacomo. Il legale del sacerdote spiega i motivi dell'istanza.

“È stata presentata nel momento opportuno in quanto il quadro probatorio è completo visto che è stata sentita anche la minore. I domiciliari fuori zona in subordine alla scarcerazione per mantenere la lontananza dalla persona offesa. Tengo a sottolineare che la scarcerazione non viene chiesta certamente per il tempo trascorso dal momento dell'arresto in carcere ma perché il quadro probatorio è acquisito e non c'è più bisogno di tutelare l'inchiesta”. Inchiesta che giovedì mattina con l'audizione della 13enne di Orciano, che ha risposto a tutte le domande formulate dal Gip di Pesaro

Lorena Mussoni, ha vissuto una tappa molto importante. La pensa così lo stesso avvocato di don Giacomo. “È fondamentale sottolineare che tra quanto riferito da don Giacomo e quanto emerso giovedì dalla risposta della minore non ci sono punti di contrasto. Ha confermato il fatto oggetto della contestazione, negando con determinazione altri episodi”. Avrebbe detto anche di aver avuto paura di reagire, di tirarsi indietro, le risulta? “Va subito detto che in queste tre settimane alcuni condizionamenti ci sono stati e durante l'audizione sono emerse delle contraddizioni come era inevitabile che fosse. La minore era a suo agio ed ha ammesso di aver instaurato un rapporto di amicizia e affetto. Ma l'aspetto che va rimarcato è che la vicenda è stata circoscritta a quella mattina del 12 luglio. Insieme sono andati al mare altre due volte, mentre nell'estate del 2011 con altri ragazzi”.

Don Giacomo come l'ha trovato dopo l'audizione della 13enne? “Mi ha chiesto subito come stava la ragazza. Ma c'è stato poco tempo giovedì per parlare. Sono stato poi a trovarlo stamattina (ndr ieri). È in attesa di capire quello che sarà il futuro giudiziario. Ovviamente tre settimane di carcere incominciamo a farsi sentire ed inizia ad essere un po' provato. È comunque una persona forte - conclude l'avvocato - che ha grande fiducia”.

**Sposito: “Tra quanto riferito dal sacerdote e quanto raccontato dalla minore nessuna divergenza”**



Don Giacomo Ruggeri in abito talare: dopo tre settimane di carcere la prima speranza di lasciare la sua cella

## Una verità resta ancora nel colloquio secretato

### IL PUNTO

Fano

Bisognerà attendere il processo per capire fino in fondo cosa sia accaduto quel giorno nella spiaggia di Torrette: le generiche parole dei legali di don Giacomo Ruggeri e della ragazzina

13enne, inevitabilmente hanno il valore di sommarie indicazioni, di considerazioni personali, il cui taglio è congruamente legato al ruolo che interpretano nella vicenda e alla funzione di tutela dei rispettivi assistiti, più che di parole aderenti alla realtà dei fatti. Il verbale della deposizione della ragazzina è

stato secretato dal pm Lorena Mussoni e dunque cosa abbia in realtà raccontato la giovanetta resta un segreto. Ese è vero che tutta l'inchiesta fa perno sulle immagini registrate il 12 luglio sotto il sole fanese, come sembrano aver confermato tanto l'imputato quanto la sua vittima, il mistero si fa ancora più denso.

| CASO PEDOFILIA |

## Il legale chiede la scarcerazione di don Ruggeri

FANO - All'indomani dell'incidente probatorio, con l'audizione della minorenni vittima delle attenzioni di don Giangiugommo Ruggeri, il difensore del sacerdote, l'avvocato Gianluca Sposito, ha depositato ieri mattina l'istanza per la revoca della misura della custodia cautelare in carcere o, in subordine, la trasformazione in arresti domiciliari. Arresti, in questo secondo caso, «da trascorrere in un luogo fuori provincia». Considerata la delicatezza della vicenda la risposta con cui il gip Lorena Mussoni, previo parere del pubblico ministero Sante Bascucci, potrebbe accogliere o respingere l'istanza potrebbe giungere già oggi. E comunque non oltre

martedì, dal momento che la decisione deve arrivare entro cinque giorni dalla presentazione della richiesta. Come ha sottolineato l'avvocato Sposito, l'istanza è stata basata sul fatto che l'audizione della 13enne ha «definito con chiarezza il quadro della vicenda». Da tre settimane don Ruggeri è rinchiuso nel carcere pesarese di Villa Fastiggi con l'accusa di abusi sessuali nei confronti della minorenni. Il legale che difende la 13enne, l'avvocato Omar Severi, è in attesa che la procura depositi la relazione sull'incidente probatorio. Poi valuterà l'eventuale costituzione di parte civile.

M.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Don Giacomo Ruggeri

MESSAGGERO - PS

4-8-2012

**PEDOFILIA** IL SUO AVVOCATO HA PRESENTATO ISTANZA DI SCARCERAZIONE. SI DECIDE ENTRO 5 GIORNI

## Per il parroco di Orciano si annuncia il confino



Don Giacomo Ruggeri ex parroco di Orciano

L'AVVOCATO Gianluca Sposito ha presentato ieri mattina l'istanza di revoca, o in subordine di modifica, della misura cautelare applicata nei confronti di don Giangiuseppe Ruggeri, rinchiuso nel carcere di Villa Fastiggi da 22 giorni perché indagato di atti sessuali con una minore di 14 anni e di atti osceni in luogo pubblico. In caso di accoglimento, l'alternativa è tra la scarcerazione tout court e gli arresti domiciliari. «Per questa seconda ipotesi — precisa il legale del sacerdote — abbiamo indicato luoghi lontani da qui».

Niente Orciano, dove il «Dongi» era parroco, niente Calcinelli, suo paese di origine, e neppure Fano.

### IL LEGALE

«Abbiamo indicato tutti luoghi lontano da qui  
Lui sta reagendo bene»

«Si tratta di località fuori provincia» riprende Sposito, che poi, alla domanda su come sta don Ruggeri risponde: «E' chiaro che tre settimane di carcere lo hanno provato, ma io l'ho visto anche questa mattina (ieri, ndr) e mi sembra che stia reagendo bene; è consapevole che deve aspettare le decisioni di altri e si è posto in paziente attesa».

Sulla richiesta inoltrata dall'avvocato difensore, il gip Lorena Mus-

soni dovrà decidere entro 5 giorni, intanto ad Orciano, all'indomani dell'audizione della 13enne, le reazioni sono molto misurate e si avverte il desiderio di allontanare questa brutta storia, in particolare modo per la serenità della ragazzina.

«Speriamo che adesso che l'hanno ascoltata, per lei sia tutto finito e che non debba comparire mai più in tribunale» afferma una giovane, mentre un signore aggiunge: «Se è vero quello che si legge sui giornali il prete dovrà pagarne le conseguenze, ma la pedofilia è comunque un'altra cosa, molto più grave... E' tempo di guardare avanti, per il bene della minore».

s.fr.

RESTO DEL CARLINO -PS

4-8-2012

# FANO

T: 0721 31633

E: fano@corriereadriatico.it

F: 0721 67984

## Don Ruggeri resta in carcere, il Gip gli nega la libertà

### Fano

Ieri mattina il Gip Lorena Mussoni ha respinto l'istanza di scarcerazione e concessione di domiciliari per don Giacomo Ruggeri.

Le affermazioni rese dalla minore in sede di audizione, si legge nel provvedimento, "sono suscettibili di ulteriori riscontri e approfondimenti investigativi circa la reale natura ed intensità

della relazione esistente tra la minore e l'inquisito", e proprio per questo hanno indotto il giudice a ritenere di non poter concedere, allo stato, la scarcerazione o diversa misura cautelare. L'ordinanza appare voler tutelare la minore, evitando qualsiasi sottovalutazione dei fatti e delle dichiarazioni da lei rese, nonché le indagini, che - si sostiene - necessiterebbero ancora di ulteriori elementi. Anche

il pm Sante Bascucci ha espresso parere contrario alla scarcerazione.

"Pur nel rispetto - commenta l'avvocato di Ruggeri, Gianluca Esposito - com'è doveroso, di qualunque decisione dell'autorità giudiziaria, non si ritiene di poter condividere né le premesse né le conclusioni così raggiunte, e pertanto si impugnerà il provvedimento innanzi al Tribunale della libertà".

La ragazzina era stata sentita il 2 agosto scorso, con la formula dell'incidente probatorio, e l'assistenza di una psicologa. La testimonianza è stata secretata, ma da quanto si è appreso la mi-

**Il legale Sposito: "Pronto a impugnare il provvedimento innanzi al Tribunale della libertà"**

nore avrebbe descritto un rapporto affettivo privilegiato con il sacerdote, sostenendo però che a volte avrebbe voluto sottrarsi alle sue attenzioni, senza riuscirci. Intanto gli agenti del Commissariato di Fano continuano a indagare anche sul passato del prete, nell'ipotesi che ci siano altre giovanissime vittime. Don Giacomo Ruggeri, in cella da tre settimane, resta dunque rinchiuso nel carcere di

Pesaro.

Subito dopo l'arresto avvenuto lo scorso 12 luglio, il vescovo di Fano monsignor Armando Trasarti ha sospeso il sacerdote di 43 anni, da ogni incarico pastorale: la cura della parrocchia di Orciano, la direzione dell'Ufficio comunicazioni sociali della Diocesi e della web tv diocesana, ora affidata ad una donna, il ruolo di assistente regionale delle Scolte Scout.



Don Giangiacomo Ruggeri

di MARCO GIOVENCO

**PESARO** — Don Giangiacomo Ruggeri resta in cella, nel carcere di Villa Fastigi dove è stato rinchiuso in custodia cautelare il 13 luglio scorso dopo che la polizia aveva filmato di nascosto baci e carezze con una ragazzina di 13 anni, in spiaggia a Torrette di Fano.

Ieri il gip Lorena Mussoni ha rigettato l'istanza di scarcerazione, o in subordine di arresti domiciliari, avanzata dal difensore dell'ex portavoce del vescovo di Fano, l'avvocato Gianluca Sposito, all'indomani dell'incidente probatorio con la minore. Le affermazioni rese dalla ragazza in sede di audizione, scrive il Gip, «sono suscettibili di ulteriori riscontri e approfondimenti investigativi». Probabile che la Procura voglia chiarire

IL CASO PEDOFILIA

## Il gip: don Ruggeri resta in carcere

il quadro della situazione ascoltando anche le versioni di altre due o tre minorenni che frequentavano l'ambiente della parrocchia e che, in qualche occasione, sono andate al mare a Torrette insieme all'ex parroco di Orciano.

Giovedì scorso, in sede di incidente probatorio (secretato dalla Procura), la ragazzina filmata in atteggiamenti intimi con don Ruggeri avrebbe descritto un rapporto affettivo privilegiato con il sacerdote, sostenendo però che a volte

avrebbe voluto sottrarsi alle sue attenzioni, senza riuscirci. Dichiarazioni che secondo il Gip «sono suscettibili di ulteriori riscontri e approfondimenti investigativi circa la reale natura ed intensità della relazione esistente tra la minore e l'inquisito». Intanto gli investigatori, nell'ipotesi che ci siano altre giovanissime vittime, hanno allargato il raggio dei loro accertamenti a tutti i luoghi in cui don Ruggeri ha svolto nel tempo la sua missione pastorale, prima di diventare

parroco a Orciano: i periodi trascorsi come aiuto nel Duomo di Fano, nelle parrocchie di San Pio X e della Sacra Famiglia, e a Serravalle di Carda dove è stato parroco. Indagini e acquisizione di testimonianze in corso anche a Cagli, dove il sacerdote ha dimorato. «Pur nel rispetto di qualunque decisione dell'autorità giudiziaria - afferma l'avvocato Sposito - non si ritiene di poter condividere né le premesse né le conclusioni così raggiunte, e pertanto si impugnerà il provvedimento innanzi al Tribunale della libertà». Nessun commento dalla Curia di Fano: monsignor Trasarti e i suoi collaboratori «hanno preso atto» della decisione del gip. Nei prossimi giorni ci sarà un contatto con il difensore del sacerdote e non è esclusa una nuova visita del presule in carcere.

## **Richiesta respinta, don Ruggeri resta in carcere**

**L'EX PARROCO** di Orciano, don Giacomo Ruggeri, resta in carcere. Ieri mattina il gip di Pesaro, Lorena Mussoni, ha rigettato l'istanza di scarcerazione e in subordine di concessione di arresti domiciliari avanzata dal suo legale, Gianluca Sposito. Le affermazioni rese dalla minore in sede di audizione, si legge nel provvedimento, «sono su-

scettibili di ulteriori riscontri e approfondimenti investigativi circa la reale natura ed intensità della relazione esistente tra la minore e l'inquisito». Situazione, questa, evidentemente ritenuta incompatibile con una scarcerazione o detenzione ai domiciliari del religioso. La Procura aveva espresso parere contrario alla scarcerazione.

«**PUR NEL RISPETTO**, com'è doveroso, di qualunque decisione dell'autorità giudiziaria — dice l'avvocato Sposito — non si ritiene di poter condividere né le premesse né le conclusioni così raggiunte, e pertanto si impugnerà il provvedimento innanzi al Tribunale della Libertà».

| NO ALLA SCARCERAZIONE |

## Don Ruggeri, ricorso al Riesame

di ELISABETTA ROSSI

FANO - Non ha perso tempo l'avvocato Gianluca Sposito che ha subito impugnato il no del gip Lorena Mussoni all'istanza di scarcerazione (o in subordine di arresti domiciliari) di don Giangiaco Ruggeri, il parroco di Orciano ed ex portavoce del vescovo di Fano Armando Trasarti. Domani mattina Sposito depositerà l'atto di appello al Tribunale della libertà di Ancona. «Non sono attendibili le dichiarazioni della minore - ribatte Sposito - sono alterate da condizionamenti fortissimi subito in que-

ste tre settimane dall'accadimento del fatto. Dell'unico fatto. Al mio assistito si contesta solo un episodio». Il giudice Mussoni aveva respinto la richiesta del legale del sacerdote accusato di aver commesso atti sessuali con una 13enne sulla base del fatto che le dichiarazioni rese dalla ragazzina durante l'incidente probatorio «sono suscettibili di ulteriori riscontri e approfondimenti investigativi circa la reale natura e intensità della relazione esistente tra la minore e l'inquisito». Approfondimenti investigativi che potrebbero essere pregiudicati dal-

la rimessa in libertà di don Ruggeri. E' per evitare l'inquinamento probatorio, oltre che la reiterazione del reato, che il sacerdote si trova infatti ancora rinchiuso in carcere. La decisione del Tribunale della libertà dovrebbe arrivare in tempi brevissimi. Oltre alla scarcerazione, l'avvocato Sposito ha chiesto in subordine i domiciliari, dicendosi d'accordo a trovare una sistemazione anche molto lontana da Pesaro e provincia. In ogni caso, si tratterebbe comunque di un luogo di culto, come monasteri e conventi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MESSAGGERO - PS

5-8-2012

► *Per don Ruggeri*

## Ricorso al tribunale della libertà



Don Giacomo Ruggeri

### IL CASO

Fano

Il legale di don Giangiacomo Ruggeri, il parroco di Orciano finito in carcere per atti sessuali su una tredicenne in spiaggia a Fano, avvocato Gianluca Sposito ha depositato l'appello contro l'ordinanza di rigetto della scarcerazione del religioso da parte del gip di Pesaro Lorena Mussoni. Il Tribunale della libertà di Ancona ha fissato l'udienza di discussione dell'appello per venerdì 24 agosto.

CORR. ADD. PS

10-8-2012

# Lettere delle fan al prete in carcere «Don Giacomo, siamo con te»

*Pedofilia, accusato a Fano di abusi su una tredicenne in spiaggia*

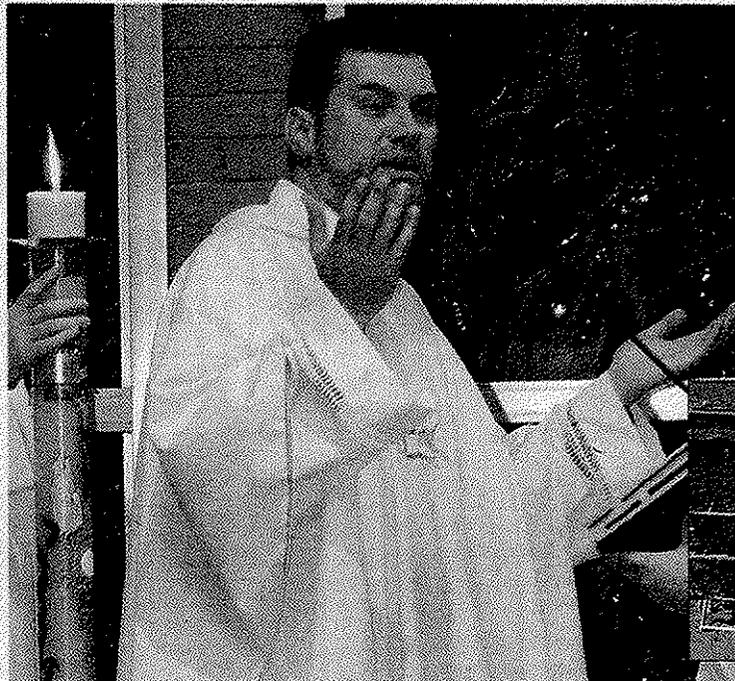
**Roberto Damiani**  
di FANO (Pesaro-Urbino)

**NON GLI** hanno ancora scritto «ti amo», ma forse è questione di giorni. Più di 60 lettere (la maggior parte di donne) piene di attestati di affetto sono state recapitate in carcere in meno di un mese a don Giacomo Ruggeri, 43 anni, il prete di Fano arrestato il 13 luglio scorso per pedofilia. Le sue ammiratrici gli scrivono che sono con lui, in ogni caso. A firmare quelle lettere anche delle suore. Eppure don Giacomo finì in carcere (dove si trova tuttora) per avere sbaciucchiato in spiaggia a Fano una sua parrocchiana di 13 anni. A essere precisi (ma senza esagerare), faceva anche altro. Don Giacomo era il braccio destro del vescovo di Fano, monsignor Armando Trasarti, e moralizzatore in tv contro la pedofilia nel-

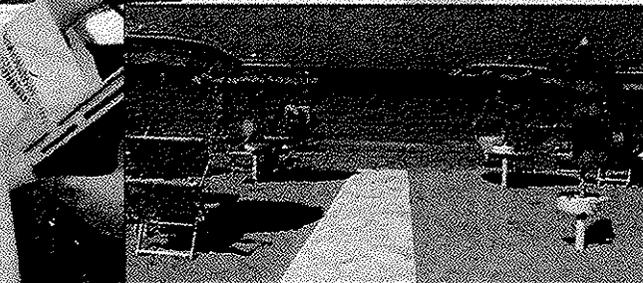
**CORRISPONDENZA**  
In un mese 60 messaggi, anche da parte di suore  
«Non ha usato violenza»

la chiesa. Faceva dei sermoni con la web tv della Curia tanto che il suo nome era diventato «don server». Il vescovo gli aveva affidato anche una parrocchia di campagna, a Orciano, e proprio lì il sacerdote organizzava i suoi particolarissimi pellegrinaggi: portava quasi ogni giorno ragazze al mare.

**SOLO CHE** quest'anno ne faceva salire soprattutto una, e proprio con questa tredicenne ha avuto atteggiamenti inequivocabili tanto da fare saltare gli occhiali da sole al bagnino, che si è affrettato a chiamare la polizia sapendo di avere a che fare con un prete e con



**SACERDOTE**  
Don Giacomo Ruggeri mentre celebra messa nella sua parrocchia di Fano; sotto una immagine dei bagni Torrette dove si sarebbe verificato il presunto abuso sessuale  
(Franceschetti, Ansa)



una minorenni. La polizia, per raccogliere le prove, allestì nello stabilimento balneare una serie di telecamere attendendo il ritorno del sacerdote con la ragazzina. Cosa che avvenne puntuale due giorni dopo, con abbondanti atti osceni in luogo pubblico. In pratica, sapevano di avere addosso gli occhi di un'intera spiaggia e procedevano come treni.

Davanti al gip, don Giacomo ammise tutto dichiarando di avere capito la gravità di ciò che aveva fatto solo in carcere e per questo si dichiarava dispiaciuto. Anche la ragazzina venne interrogata dal gip, e ammise di essere stata consen-

**LA VISITA DEL VESCOVO**  
Monsignor Trasarti vuole tornare a trovare il suo braccio destro

ziente, ma nello stesso momento disse di avere avuto paura a dire no a certe pretese perché temeva la reazione di don Giacomo.

**IL QUALE**, dopo una quindicina di giorni di isolamento, è stato posto ora assieme agli altri reclusi. Ma a differenza di questi, lui sta ricevendo la visita del postino quasi ogni giorno oltre alle visite di fami-

liari, ma anche del suo vescovo che vorrebbe tornare a trovarlo dopo averlo già fatto una prima volta. Nelle lettere di incitamento (nessuna a quanto pare di condanna o di insulti) si ipotizzano tanti fantastici retroscena e per tutti i fan anche in caso di colpevolezza non cambierà niente: don Giacomo è un uomo che non ha usato violenza. Il suo legale, avvocato Gianluca Sposito, ha fatto ricorso al Riesame dopo il no alla scarcerazione da parte del gip. Chiede almeno gli arresti domiciliari. Se verranno concessi, sarà bene avvertire il postino del quartiere: non è il caso di mandarlo in ferie. Ci sarà lavoro extra.

## LA VICENDA

### L'arresto

Don Giacomo Ruggeri è stato fermato dopo la denuncia di chi in spiaggia lo aveva visto scambiare esplicite effusioni con una ragazzina di 13 anni, sua parrocchiana. Lei invece «aveva paura di parlare»

### Il pentimento

«Mi sono accorto di quello che ho combinato, dell'errore che ho fatto, solo quando sono finito in carcere. Sono molto dispiaciuto», ha dichiarato il sacerdote, che è stato subito sospeso dal vescovo

### La situazione

I legali di «don server», come don Ruggeri viene chiamato a Fano per le sue capacità comunicative, hanno fatto appello al tribunale del Riesame chiedendo almeno che al prete vengano concessi gli arresti domiciliari e contestando il fatto che la ragazzina sarebbe stata consenziente ai rapporti con il loro assistito

PIU' DI SESSANTA LETTERE RECAPITATE IN CARCERE IN POCHE SETTIMANE AL PARROCO DI FANO ARRESTATO PER PEDOFILIA

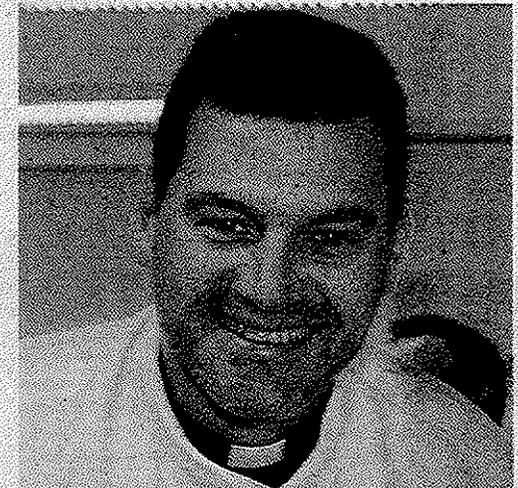
# Don Giacomo, un prete in cella inseguito da ammiratrici

**DON GIACOMO RUGGERI** in carcere non si annoia. E' sommerso dalle lettere. Almeno sessanta persone, la maggioranza donne e tra di loro anche suore, gli hanno scritto parole di sostegno e di solidarietà. La stragrande maggioranza non crede alle accuse, anche se le immagini di un video di 50 minuti girato dalla polizia ai bagni Torrette dove don Ruggeri incontrava una parrocchiana di 13 anni, non lasciano margini di dubbio su ciò che combinava sotto l'ombrellone. Gli scrivono che saranno sempre al suo fianco, che lui è un uomo e che non ha usato violenza a nessuno e pertanto non ha niente di cui vergognarsi. E anche in caso di condanna, gli saranno sempre al fianco. L'avvocato difensore Gianluca Sposito intanto ha depositato al tribunale del Riesame

la richiesta di revoca della misura cautelare in carcere chiedendo la scarcerazione dopo che il gip l'ha negata. Il sacerdote, che è regolarmente visitato in carcere dai familiari, non appare turbato dalla situazione. Dopo aver riconosciuto la sua responsabilità di fronte al gip, spiegando di essersi reso conto solo in carcere di quanto era successo, dichiarò di aver coltivato una bella amicizia che è poi trascorsa senza che in quel momento se ne rendesse conto.

**L'UDIENZA** al Riesame è stata fissata per venerdì 24 agosto. Il difensore chiederà, in seconda battuta alla scarcerazione, gli arresti domiciliari lontani da Fano e da ipotetiche situazioni che potrebbero configurarsi con un pericolo di reiterazione del reato o

di inquinamento delle prove. Insomma, un convento o dimore sicure. Nel frattempo, è passato quasi un mese dall'arresto del sacerdote avvenuto il 13 luglio scorso. La polizia fermò l'auto del religioso mentre questi faceva ritorno a Orciano dal mare. Era solo. Il giorno prima invece aveva passato l'intera mattina con la ragazzina di 13 anni scambiandosi effusioni in spiaggia sotto gli occhi di decine di scandalizzati bagnanti di Torrette, i quali sapevano che quel quarantenne con la barbetta, in costume da bagno, che si avvinghiava intorno a quella ragazzina, era un prete. Molti lo avevano visto in tv qualche giorno prima mentre faceva sermoni contro i preti pedofili. Ma parlava di quelli in Irlanda.



**SORRIDENTE** Don Ruggeri ai tempi belli

— | RIESAME | —

## Giro di squillo nelle case imprenditore torna libero

E' tornato in libertà Rocco Zito, l'imprenditore edile che era stato arrestato nel marzo di quest'anno all'interno dell'inchiesta denominata Misano Connection che aveva portato a smantellare con una serie di arresti un'associazione a delinquere finalizzata allo sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione in Riviera dove erano stati posti sotto sequestro decine di appartamenti. Appartamenti ubicati non solo in Romagna ma anche a Gabicce e a Pesaro e che, secondo i capi d'accusa, servivano a ricevere i clienti delle prostitute. Il provvedimento del Tribunale della Libertà di Bologna è stato emanato accogliendo l'appello che la difesa dell'imprenditore (l'avvocato Gianluca Sposito) ha discusso ieri impugnando un precedente provvedimento di rigetto da parte del gup del Tribunale di Rimini. Zito si trovava agli arresti domiciliari.

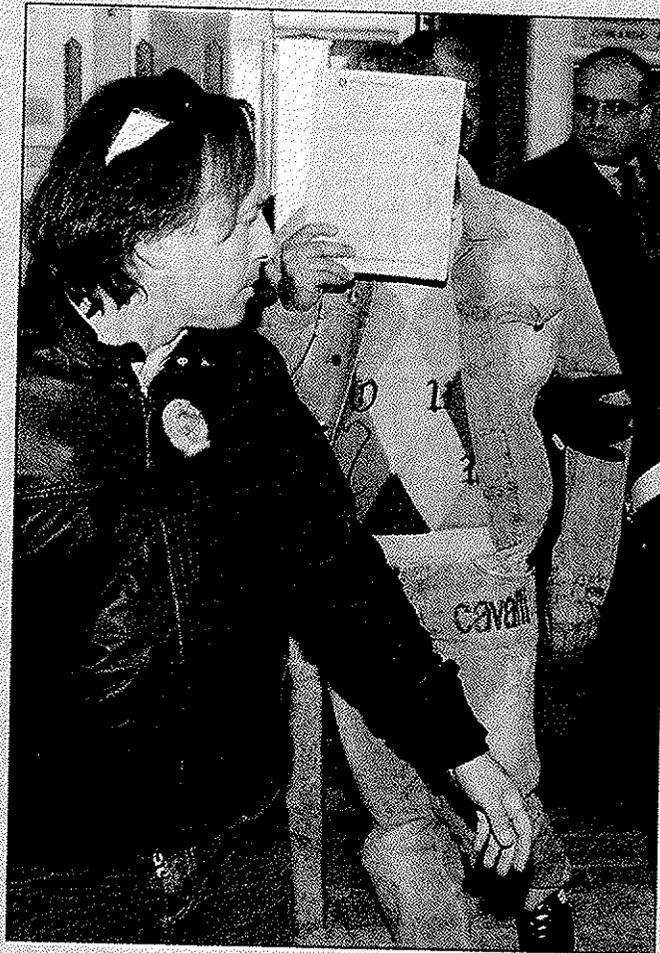
MESSAGGERO - PS

19-8-2012

## Fino a domani di fronte a piazzale Roma Giochi, gelato e aree relax Wind e Radio Dj sulla spiaggia

**RICCIONE.** Arriva in spiaggia la carovana a-rancione di *Wind of Summer* l'evento dell'estate della compagnia telefonica al fianco di Radio DeeJay: fino a domani, sulla spiaggia libera di fronte a piazzale Roma, dalle 10.30 alle 19, l'evento porterà giochi, angoli per il gelato, aree relax e happy hour, con gli artisti della radio di Linus. Il tour estivo di Wind è stato organizzato in otto località balneari, tra le più belle d'Italia, in collaborazione con Citroën Italia.

«Continua il legame vincente con il mondo della musica che è un mezzo straordinario per coinvolgere le persone di ogni età. In linea con il nostro *claim* Wind più vicini - ha commentato il direttore marketing di Wind, Mauro Accroglia-no - vogliamo stare insieme e divertirci con la gente nelle straordinarie località costiere di villeggiatura italiane». Oltre ad una grande kermesse musicale il tour veicolerà le principali offerte estive di Wind, "all inclusive" per ricaricabile e abbonamento e "Minuto vero", caratteristica fondamentale di tutte le opzioni a minuti inclusi con tariffazione a secondi: i minuti sono veri perché calcolati sugli effettivi secondi di conversazione.



## Il tribunale della Libertà di Bologna Misano connection, scarcerati Guglielmo Guerra e Rocco Zito

Il momento  
delle  
manette  
per  
l'operazione  
Misano  
Connection

**MISANO.** Dopo una detenzione agli arresti domiciliari lunga tornano liberi l'imprenditore Rocco Zito e l'avvocato Guglielmo Guerra, arrestati nell'ambito dell'inchiesta "Misano connection" in cui viene contestata l'associazione a delinquere finalizzata allo sfruttamento e al favoreggiamento della prostituzione. Il legale e il costruttore erano stati arrestati lo scorso 15 marzo. A disporre la liberazione di Zito e Guerra è stato il Tribunale della libertà cui avevano presentato ricorso gli avvocati Gianluca Sposito (difensore di fiducia dell'imprenditore) e Stefano Caroli che hanno chiesto il pronunciamento dei giudici bolognesi impugnando un precedente provvedimento di rigetto (su istanza di scarcerazione) del gup di Rimini Sonia Pasini.

► *Nell'inchiesta nata in Romagna sequestrati anche appartamenti con alcove a Pesaro*

## Giro di lucciole, revocati gli arresti in casa

### Pesaro

Il giro di lucciole organizzato in Romagna aveva un forte radicamento anche a Pesaro.

"Misano Connection" era stata chiamata in codice l'operazione dei carabinieri di Riccione che nel marzo scorso aveva portato all'arresto di Rocco Zito di Misano, imprenditore edile, l'avvocato Guglielmo Guerra e altre tre persone per associazione a delinquere finalizzata allo sfruttamento e al favoreggiamento della prostituzione. Furono sequestrati appartamenti anche a Pesaro do-

ve si sfruttava la prostituzione.

Ieri il Tribunale della libertà di Bologna ha disposto la liberazione dagli arresti domiciliari per Rocco Zito, che subito dopo l'arresto era stato rinchiuso per alcune settimane nel carcere di Villa Fastigi. Il provvedimento è stato emanato accogliendo l'appello che l'avvocato Gianluca Sposito ha discusso venerdì, impugnando un precedente provvedimento di rigetto, su istanza di scarcerazione, del Gup di Rimini Pasini.

Secondo l'accusa al vertice dell'associazione a delinquere c'era l'avvocato Guerra sessan-

tenne originario di Numana, residente a Misano e molto conosciuto anche a Pesaro.

Un vasto giro di prostituzione, centinaia di lucciole e transessuali provenienti sia dal Sudamerica che dall'Est Europa. C'era chi si occupava della gestione delle prostitute, in particolare modo del trasporto nelle abitazioni e della riscossione del denaro dell'affitto; chi, il tecnico informatico, era il responsabile degli annunci via web e del reperimento di fotografie in modo da soddisfare le richieste dei clienti.

I carabinieri sequestrarono

tra Pesaro, Rimini, Riccione, Misano e Cattolica una quindicina di appartamenti riferibili a Guerra e alla società "Giuliasas", del padre, nonché delle carte postepay utilizzate da un tecnico informatico per ricevere i pagamenti delle prostitute.

L'indagine partì nel febbraio del 2011 con l'arresto di un transessuale brasiliano non in regola con le norme di soggiorno. In quella occasione il sudamericano aveva riferito di un appartamento non centralissimo di Riccione, che veniva utilizzato per esercitare la prostituzione.

ma.spa.

CORRIERE ADRIATICO - PS

19-8-2012

## **INCHIESTA**

### **Prostituzione, libero Rocco Zito**

IL tribunale della Libertà di Bologna ha disposto la liberazione dagli arresti domiciliari per Rocco Zito, l'imprenditore edile con case anche a Pesaro arrestato nel marzo scorso nell'ambito dell'inchiesta denominata "Misano Connection" (associazione a delinquere finalizzata allo sfruttamento e al favoreggiamento della prostituzione). Il provvedimento era stato chiesto dall'avvocato difensore Gianluca Sposito.

RESTO DEL CARLINO - PS

20-8-2012

IL CASO PEDOFILIA

## Don Ruggeri, l'accusa rischia di aggravarsi

FANO – Don Giacomo Ruggeri potrebbe essere accusato anche di violenza sessuale e non solo di atti sessuali con minorenni. La Procura starebbe infatti pensando a contestare al sacerdote una seconda imputazione, alternativa alla prima. E questo alla luce delle dichiarazioni rilasciate durante l'incidente probatorio dalla ragazzina vittima delle attenzioni del sacerdote, rinchiuso ormai da più di un mese nel carcere di Villa Fastigi. Ragazzina che avrebbe detto di essersi sentita costretta in alcuni momenti a subire le carezze e i baci del prete e che non sarebbe quindi stata sempre consenziente. E l'elemento della costrizione è tipico del reato di violenza sessuale. Per il codice le due ipotesi, violenza e atti

sessuali, soggiacciono alla stessa pena. Ma la violenza è, proprio per le sue modalità, ovviamente più grave e riprovevole.

Si attende intanto l'udienza davanti al Tribunale del Riesame di Ancona che si pronuncerà sulla richiesta di scarcerazione o modifica della misura cautelare avanzata dal legale di don Ruggeri, l'avvocato Gianluca Sposito. La decisione arriverà questo venerdì. Nella speranza che possano essere concessi i domiciliari, Sposito ha proposto che a don Ruggeri sia data la possibilità di trascorrere la misura restrittiva in luoghi di culto e conventi a qualche centinaio di chilometri di distanza da Pesaro.



E.Ros. Don Giacomo Ruggeri

MESSAGGERO - RS

22-8-2012

## Scarcerazione di don Ruggeri Oggi si decide

FANO - Potrebbe arrivare anche oggi la decisione del Tribunale della Libertà sulla scarcerazione (o in alternativa sull'applicazione di una misura cautelare più «soft») di Don Giangiacomo Ruggeri, da 40 giorni rinchiuso nel carcere di Villa Fastigi con l'accusa di atti sessuali con minorenni e atti osceni in luogo pubblico. All'udienza di giovedì mattina, il difensore del don, l'avvocato Gianluca Sposito, ha evidenziato come dopo 40 giorni e «senza che al mio assistito sia stato contestato nulla di più, a questo punto ci sia davvero poco per continuare a tenerlo in carcere».

Sposito ha ribadito che l'ipotesi contestata è una soltanto e cioè gli

atti sessuali con minorenni. Niente violenza sessuale. Anche se, come sembra, la Procura starebbe pensando di contestare a don Ruggeri anche questo reato, come imputazione alternativa alla prima. E questo alla luce delle dichiarazioni rese dalla presunta vittima, una 13enne parrocchiana del don, che in incidente probatorio ha detto di essersi sentita costretta a fare quelle cose in alcuni momenti. Secondo Sposito si tratta di dichiarazioni condizionate. Nell'incontro preparatorio, la psicologa Anna Cavallini disse alla ragazzina che «un ladro quando va in una casa non vuol dire che sia stato solo in quella» e che «chi ha sbagliato una volta non vuol dire che non possa farlo ancora e che quindi bisogna fermarlo». «Credo che si tratti - ha detto il legale - di un approccio che possa aver condizionato la minore».



Don Ruggeri

E.Ros.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NESSA CAGGIO - PS

2a-8-2012

## Caso don Giacomo Ruggeri: ora la Procura vuole ascoltare i genitori della tredicenne

**SI SVOLGERÀ** stamattina alle 9,30 al Tribunale della Libertà di Ancona l'udienza di discussione dell'appello presentato contro il rigetto del gip di Pesaro, datato 4 agosto, dell'istanza di scarcerazione e di concessione dei domiciliari a don Giangiacomo Ruggeri, rinchiuso da 40 giorni nella casa circondariale di Villa

Fastigi perché sotto indagine per i reati di atti sessuali con una minore di 14 anni e di atti osceni in luogo pubblico. Vista la delicatezza della questione, ci si aspetta un provvedimento nel giro di 2 o 3 giorni al massimo, per cui entro lunedì si dovrebbe sapere se l'ex parroco di Orciano e portavoce del Vescovo, potrà lasciare le

sbarre in attesa della conclusione delle indagini. «Il mio assistito — precisa l'avvocato del sacerdote, Gianluca Sposito — non parteciperà all'udienza; l'andrò a trovare io nel pomeriggio. Non lo vedo da circa 10 giorni ed è chiaramente in ansia per il contenuto dell'ordinanza che potrebbe dischiudergli le porte del carcere».

Intanto, sembra certo che nel fascicolo che riguarda il «Dongi» ci sia una richiesta della Procura di sentire i genitori della 13enne filmata in compagnia del prete sulla spiaggia di Torrette. Al riguardo, però, il legale della famiglia, Omar Severi, dichiara di non avere ancora notizie.

s.f.

► *Don Giacomo*

## Sospetta pedofilia Il caso al riesame



Don Giacomo Ruggeri

### Fano

Si è tenuta ieri mattina, presso il Tribunale per la libertà di Ancona, l'udienza di discussione dell'appello presentato dall'avvocato di don Giacomo Ruggeri, dopo che il Gip di Pesaro Lorena Mussoni aveva rigettato la richiesta di scarcerazione o in subordine di arresti domiciliari fuori zona. L'ex portavoce del vescovo di Fano si trova in carcere ormai da più di un mese con le accuse di aver compiuto atti sessuali con una minore di 14 anni e atti osceni in luogo pubblico. L'avvocato Gianluca Sposito ha presentato un appello di 20 pagine che si basa essenzialmente sul quadro indiziario limitato ad un fatto specifico, sull'audizione della minore e sul fatto che non sussistono più esigenze cautelari. I giudici si dovrebbero esprimere oggi. Dopo l'audizione l'avvocato è andato a trovare don Giacomo. "Ha grande forza d'animo - dice - Aspetta fiducioso".

CORR. ADZ. PS

25-8-2012

## Oggi il tribunale del Riesame decide su don Giacomo Ruggeri. Domiciliari a 100 chilometri da Orciano

**SI SAPRÀ** questa mattina se don Giacomo Ruggeri, ex portavoce del vescovo di Fano e parroco di Orciano, in cella dal 13 luglio scorso per atti sessuali con una minore di 14 anni, potrà tornare in libertà o usufruire di una forma di detenzione più blanda, come ad esempio gli arresti domiciliari. I giudici del Riesame, in-

fatti, si esprimeranno sulla richiesta inoltrata dal legale di don Ruggeri, Gianluca Sposito, che impugna l'ordinanza di rigetto della scarcerazione firmata il 2 agosto scorso dal gip di Pesaro. Il religioso potrebbe tornare in libertà, o andare ai domiciliari (a oltre 100 chilometri di distanza dalla sua dimora) oppure essere

oggetto di provvedimenti cautelari alternativi, come ad esempio l'obbligo di firma o un divieto di dimora nella sua Orciano.

**NONOSTANTE** i 45 giorni trascorsi nella terza sezione di Villa Fastiggi, dove, anche se non formalmente, è in so-

stanza isolato dagli altri detenuti, il 43enne religioso pare stia sopportando abbastanza bene la detenzione. I famigliari lo vanno a trovare ogni volta che possono, idem il suo legale. Lui si tiene informato tramite i giornali locali e legge gli articoli che lo riguardano. Intanto, la procura sta continuando le indagini: non si sa ancora se ha già parlato o lo farà a breve con i genitori della ragazza.

# Don Ruggeri ai domiciliari in convento

Il tribunale della libertà accoglie la richiesta del legale. "Vedo il sole dopo 40 giorni"

## Fano

"E' la prima volta, da 40 giorni, che vedo il cielo e il sole". Queste le parole che don Giacomo Ruggeri ieri, intorno alle 14.30, quando dopo 43 giorni ha lasciato il carcere di Villa Fastigi per raggiungere un convento di Fabriano, ha pronunciato sottolineando così la durezza della sua reclusione. E' stato prelevato dal suo avvocato Gianluca Sposito che poi ha accompagnato il sacerdote dal fratello e dalla sorella. Con loro don Giacomo si è diretto a Fabriano. A decidere la scarcerazione dell'ex portavoce del vescovo di Fano e parroco di Orciano, il tribunale della libertà di Ancona.

**Spadola** *In cronaca di Fano*

**music square**  
 Cartoceto Giovani  
 dal 29 agosto al 2 settembre 2012

# FANO



Lucrezia - ore 21.00  
 346 8393562 - profococartoceto.com  
 Jovanotti tribute

T: 0721 31633

E: fano@corriereadriatico.it

F: 0721 67984

► *Infastidiva la gente fuori dall'area di servizio Metauro Ovest, gli agenti lo hanno caricato in auto e lui li ha aggrediti*

## Tira una torcia ai poliziotti, arrestato russo seminudo

Fano

Senza documenti, senza camicia e senza nemmeno le scarpe. La polizia stradale di Fano ha arrestato ieri un 40enne russo per oltraggio a pubblico ufficiale. L'episodio è iniziato nella tarda mattinata di ieri. L'uomo stava importunando numerosi automobilisti che si fermavano presso la stazione di servizio del

Fini Grill Metauro Ovest, punto di ristoro lungo l'autostrada A14 nella corsia nord. A chiamare la pattuglia della polizia stradale lo stesso titolare dell'autogrill cui era stata segnalata la presenza di un tizio che stava disturbando automobilisti e motociclisti in sosta chiedendo l'elemosina in modo troppo insistente. Voce alta, modi sgarbati e qualche strar-

tone per ottenere denaro. Alla presenza di donne e bambini la scena non era certo edificante anche perché indossava solo un paio di pantaloncini. Era scalzo e a petto nudo. All'arrivo della pattuglia della stradale due agenti sono scesi ed hanno raggiunto l'uomo. Costui non ha riservato il benvenuto nemmeno a loro mantenendo un atteggiamento arrogante. Difficile an-

che interrogarlo perché l'uomo non parlava né inglese né tantomeno italiano. Con molta fatica però le forze dell'ordine sono riuscite a sapere che aveva 40 anni ed ha dichiarato di chiamarsi Sergej Stelio perché non aveva con sé alcun documento e ha raccontato che sarebbe stato lasciato nell'autogrill da un camionista che lo ha mollato come clandestino. Data la sua

condizione gli agenti lo hanno invitato a salire in auto ma l'uomo si è rifiutato. Alla fine lo hanno costretto ma anche a bordo l'uomo ha continuato ad

**Si tratta di un 40enne probabilmente mollato in autostrada dal camion in cui si era nascosto**

agitarsi e a non collaborare. Sul sedile posteriore dove è stato fatto sedere ha trovato per caso una torcia e l'ha scagliata contro il cruscotto dell'auto rischiando di ferire i due poliziotti. A quel punto i due si sono visti costretti a fermarsi, farlo scendere ed ammanettarlo arrestandolo per resistenza a pubblico ufficiale. Previsto per oggi il processo per direttissima.

## “Rivedo il cielo e il sole dopo 40 giorni”

Sospiro di sollievo di don Ruggeri da ieri fuori dal carcere. Andrà in convento a Fabriano

### IL CASO PEDOFILIA

MARCO SPADOLA

Fano

È la prima volta, da 40 giorni, che vedo il cielo e il sole”. Sono state queste le parole che don Giacomo Ruggeri ieri, intorno alle 14.30, quando dopo 43 giorni ha lasciato il carcere di Villa Fastiggi per raggiungere un convento di Fabriano, ha pronunciato sottolineando così la durezza della sua reclusione.

È stato prelevato dal suo avvocato Gianluca Sposito che poi ha accompagnato il sacerdote dal fratello e dalla sorella. Con loro don Giacomo si è diretto a Fabriano. A decidere la scarcerazione dell'ex portavoce del vescovo di Fano e parroco di Orciano, in carcere dal 13 luglio con le accuse di aver compiuto atti sessuali con una minore di 14 anni e atti osceni in luogo pubblico, era stato in mattinata il tribunale della libertà di Ancona. Accolto l'appello, di ben 20 pagine, dell'avvocato Gianluca Sposito, discusso venerdì scorso e presentato dopo che il gip di Pesaro Lorena Mussoni



Don Giacomo Ruggeri ieri intorno alle 14.30 ha lasciato la cella del carcere di Villa Fastiggi dove è stato recluso per 43 giorni. È ospite di un convento a Fabriano

aveva rigettato la richiesta di scarcerazione o in subordine di arresti domiciliari fuori zona. E il tribunale della libertà di Ancona ha concesso a don Giacomo proprio i domiciliari in un luogo fuori dalla provincia di

**Il tribunale della libertà di Ancona ha accolto la richiesta dell'avvocato Giovanni Sposito**

Pesaro-Urbino, come aveva richiesto l'avvocato Sposito.

“Siamo molto soddisfatti, il provvedimento accoglie i rilievi presentati. Era francamente difficile pretendere di più. Ho trovato don Giacomo molto bene, sereno e felice di rivedere la luce”. Il legale poi si sofferma sulla decisione del tribunale.

“Un provvedimento molto equilibrato da parte del tribunale della libertà, che riporta la situazione a quella che era venti

giorni fa”, quando la richiesta di scarcerazione del sacerdote fu rigettata.

L'avvocato la presentò dopo l'incidente probatorio durante il quale è stata sentita la 13enne oggetto di baci e carezze da parte di don Giacomo. Le affermazioni rese dalla minore in sede di audizione, scriveva il gip nel provvedimento, “sono suscettibili di ulteriori riscontri e approfondimenti investigativi circa la reale natura ed intensità

### “Speriamo che l'indagine si chiuda presto”

Fano

Don Giacomo, 43 anni, era stato arrestato il 13 luglio scorso dalla polizia, dopo che, a seguito della denuncia di un bagnino, gli agenti del commissariato di Fano avevano filmato in due occasioni, il 10 e 12 luglio, lo scambio di baci e di carezze con una 13enne nello stabilimento balneare di Torrette di Fano. Immediatamente il vescovo di Fano Armando Trasarti aveva sospeso da ogni incarico pastorale. Era parroco a Orciano, assistente regionale degli Scout Scolte e direttore dell'ufficio diocesano delle Comunicazioni sociali. Ora, con

la scarcerazione, per l'ex parroco di Orciano, si chiudono più di 40 giorni durissimi, alcuni passati in cella di isolamento, e si apre una nuova pagina con i domiciliari nel convento di Fabriano. “Si è chiusa una prima fase - dice il suo avvocato Gianluca Sposito - Ora attendiamo la conclusione delle indagini speriamo nel più breve tempo possibile. Sono soddisfatto ovviamente in primis per don Giacomo che finalmente, dopo più di quaranta giorni, ha potuto respirare tutt'altra aria. Ora in tutt'altro ambiente potrà continuare a pregare, riflettere e leggere sorretto da una grande forza d'animo che in tutto questo tempo non l'ha mai abbandonato”.

della relazione esistente tra la minore e l'inquisito”.

Ora, secondo il legale, il provvedimento dei giudici del riesame mette in evidenza “come il quadro probatorio sia completo, peraltro stabilizzato dall'audizione della minore”.

Nell'appello dell'avvocato Sposito, tra i tanti aspetti, diversi i rilievi sull'audizione della minore, anche di natura psicologica, e il quadro indiziario limitato ad un fatto specifico. E il

riesame sottolinea proprio l'assenza, “allo stato”, di elementi che “possano far pensare a condotte analoghe nei confronti di altri minori e, infine, la peculiarità del luogo proposto dalla difesa per la detenzione domiciliare, isolato e lontano dal teatro dei fatti e della vita delle parti, e dunque l'idoneità di questa misura cautelare, da applicare - conclude Sposito - al caso specifico a prescindere dal tempo ormai decorso”.

L'ex portavoce del vescovo di Fano è accusato di atti sessuali con una minorenn

# Don Ruggeri adesso è in un eremo

Gli sono stati concessi gli arresti domiciliari che trascorrerà sopra Fabriano

FANO - Alle 14.30 si sono aperte le porte del carcere di Villa Fastigi e don Giangiacomo Ruggeri è tornato libero. Ma solo per un attimo. Giusto il tempo di salire nella macchina del suo legale, l'avvocato Gianluca Sposito, che lo ha consegnato nelle mani del fratello e della sorella. Sono stati i parenti a voler accompagnare il sacerdote, parroco di Orciano e portavoce (ora sospeso) del vescovo di Fano Armando Trasarti, nella dimora in cui il Tribunale della Libertà ha deciso che dovrà trascorrere gli arresti domiciliari. Si tratta dell'eremo di San Silvestro, un monastero di frati benedettini, immerso nel verde dell'Appennino umbro-marchigiano sopra Fabriano. Il provvedimento di scarcerazione è arrivato ieri mattina. I giudici doricci hanno quindi accolto le richieste avanzate dall'avvocato Sposito qualche giorno fa.

Rossi a pag. 35

MESSAGGERO - PS

28-8-2012

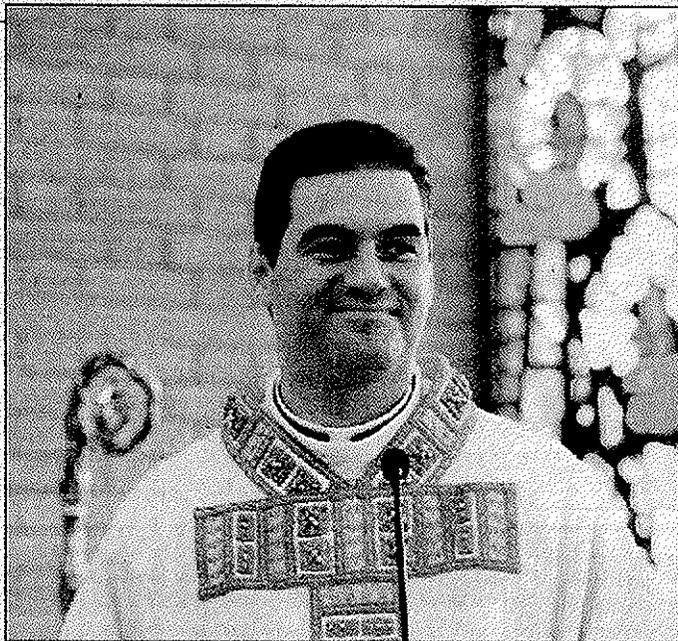
# FANO

e-mail: [pesaro@ilmessaggero.it](mailto:pesaro@ilmessaggero.it) fax: 0721 370931

Il tribunale della Libertà  
ha concesso  
gli arresti domiciliari  
a don Giacomo Ruggeri

di ELISABETTA ROSSI

FANO - Alle 14.30 si sono aperte le porte del carcere di Villa Fastiggi e don Giangiaco-  
mo Ruggeri è tornato libero.  
Ma solo per un attimo. Giusto  
il tempo di salire nella macchi-  
na del suo legale, l'avvocato  
Gianluca Sposito, che lo ha  
consegnato nelle mani del fra-  
tello e della sorella. Sono stati i  
parenti a voler accompagnare  
il sacerdote, parroco di Orcia-  
no e portavoce (ora sospeso)  
del vescovo di Fano Armando  
Trasarti, nella dimora in cui il  
Tribunale della Libertà ha deci-  
so che dovrà trascorrere gli  
arresti domiciliari. Si tratta del-  
l'eremo di San Silvestro, un  
monastero di frati benedettini,



immerso nel verde dell'Appen-  
nino umbro-marchigiano so-  
pra Fabriano. Il provvedimento  
di scarcerazione è arrivato  
ieri mattina. I giudici dorici  
hanno quindi accolto le richie-

ste avanzate dall'avvocato Spo-  
sito qualche giorno fa. La Pro-  
cura di Pesaro, con il pubblico  
ministero titolare dell'inchie-  
sta Sante Bascucci, e il giudice  
per le indagini preliminari Lo-

## IL CASO

# Don Ruggeri è uscito dal carcere Ai domiciliari in un eremo a Fabriano

rena Mussoni, avevano dato  
parere negativo alla scarce-  
razione. Ma dopo 45 giorni di  
carcere, il sacerdote accusato  
di aver commesso atti sessuali  
con una minorenne, una tredi-  
cenne sua parrocchiana, in  
spiaggia a Fano il 10 e 12 luglio  
scorsi, è invece di nuovo torna-  
to a vedere il sole. Nel vero  
senso della parola. «Mi ha det-  
to che era la prima volta che  
vedeva il cielo col sole dopo  
giorni e giorni - racconta Spo-  
sito - Il mio assistito ha vissuto  
un regime carcerario davvero  
difficile. In tutto questo tempo  
non ha infatti mai visto il sole.  
Ha detto che è stato un periodo  
prezioso per lui durante il qua-  
le ha lungamente meditato».

Nella sua nuova destinazio-  
ne, dove starà molto probabil-  
mente fino alla conclusione del-  
le indagini, don Ruggeri ha  
portato le sue poche cose e la  
Bibbia, che ha sempre tenuto  
con sé. Nel convento a Fabriano,  
dove vivrà con altri 19  
monaci secondo la regola del-  
l'ora et labora, non potrà rice-  
vere visite e telefonate se non  
quelle dei fratelli e del suo  
avvocato. Qualunque altra vi-  
sita dovrà ottenere l'autorizza-  
zione del giudice. «Sono soddi-  
sfatto - commenta Sposito - il  
provvedimento è molto equili-  
brato e ha accolto la mia tesi».  
Nelle carte i giudici dorici scri-  
vono che «il quadro probato-  
rio è completo» e parlano solo

del reato di atti sessuali con  
minorenne e non di violenza  
sessuale. Al secondo reato sta-  
rebbe pensando la Procura co-  
me imputazione alternativa  
anche alla luce delle dichiara-  
zioni rilasciate dalla ragazzina  
durante l'incidente probato-  
rio. Dichiarazioni in cui avreb-  
be detto di essere stata in certi  
casi consenziente, in altri si  
sarebbe invece sentita costret-  
ta.

Intanto, anche la rivista  
«Oggi» si è interessata al caso  
di don Giangiaco-  
mo Ruggeri.  
L'articolista lo ha definito una  
specie di «divo» per via delle  
lettere di supporters che il don  
ha ricevuto mentre era in carce-  
re.

Quotidiano Nazionale

# QN il Resto del Carlino

Fondato nel 1885

MARTEDÌ 28 agosto 2012 | Anno 127 - Numero 203 € 1,20 | 2.553.000 lettori (dati Audipress 2012/I) | [www.ilrestodelcarlino.it](http://www.ilrestodelcarlino.it)

Pesaro

**FRUTTOSIO &  
DOLCIFICANTI**  
**ristora®**

Svuotata dall'acqua per i controlli  
Fontana di Trevi malata  
«Lavori da 2,5 milioni»

BERTUCCIOLI ■ A pagina 9



Don Ruggeri  
ai domiciliari  
in un convento

■ In Cronaca di Pesaro

**INSTANT TEA**  
**ristora®**

# il Resto del Carlino PESARO

Martedì 28 agosto 2012

www.ilrestodelcarlino.it/pesaro  
e-mail: cronaca.pesaro@ilcarlino.net  
spe.pesaro@speweb.it

Redazione: via Manzoni 24, Pesaro - Tel. 0721 377711 - Fax 0721 34959

■ Pubblicità: S.P.E. - C.so XI Settembre, 304 - Tel. 0721 35506 / Fax 0721 69027

Ballando e cenando sotto le stelle

estate 2012

MARTEDILATINO  
MERCOLEDICOUNTRY  
GIOVEDISURPRISE  
VENERDIDANCE  
SABATOLIVE  
DOMENICALISCIO



cucina e musica

Pesaro / via S. Martino 130 / tel 0721282207

## I redditi dei bagnini? 15mila euro

Verifiche sulle ricevute fiscali. Lucio Felicita: «Ben vengano i controlli del fisco»

DAMIANI e MAZZANTI  
■ Alle pagine 2 e 3

Miss Italia a Montecatini

C'è anche  
una fanese  
tra le belle:  
«Votatemi»



Luisa Furnari è entrata tra le 101 finaliste di Montecatini

MARCHETTI ■ A pagina 12

Jesino, 58 anni

Banca Marche,  
per la direzione  
è stato scelto  
Luciano Goffi

MARTELLINI ■ Nell'Economia

Dopo 45 giorni di carcere Don Ruggeri andrà  
ai domiciliari in un convento di Fabriano

FRANCESCETTI  
■ A pagina 14



## Licenziato, incendia azienda

Fossombrone, poi tenta il suicidio e si auto-denuncia

■ A pagina 17 e in Nazionale

Ammanco ufficio caccia

Pazzaglia  
non parla,  
la Provincia  
pignorerà

DAMIANI ■ A pagina 5

E al Genica solito divieto

La schiuma  
sul Foglia  
subito dopo  
la pioggia

PEDINI ■ A pagina 4

OGGI SU

www.ilrestodelcarlino.it/pesaro

 FOTOGALLERY/1  
I meticcii più belli  
hanno sfilato in piazza

 FOTOGALLERY/2  
Incendia il capannone  
di chi lo ha licenziato

 COMMENTA  
Il prete a luci rosse  
affidato a un convento

FINO AL  
25/9



800.101.101 - FINECO.IT

[Banco del Gruppo UniCredit]

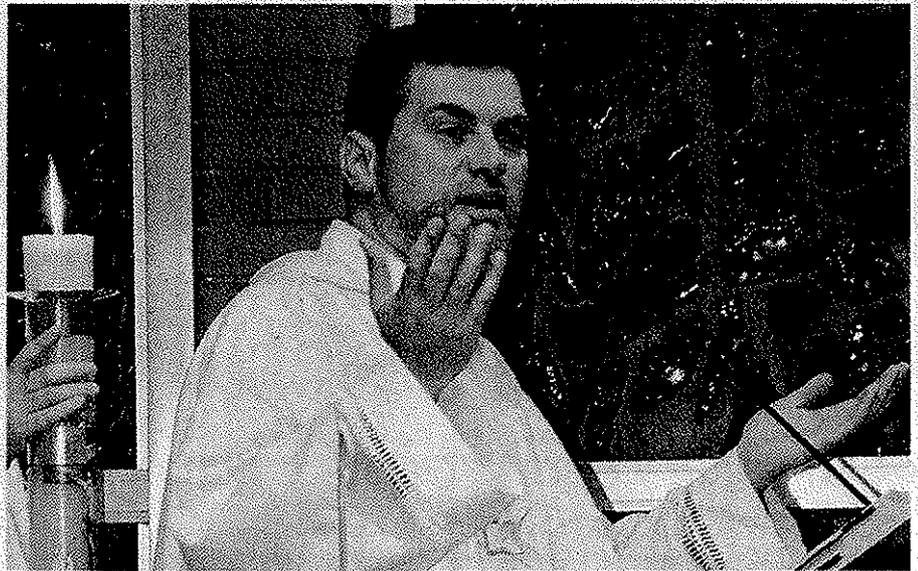
**ZERO BOLLI,  
ZERO CANONE,  
TUTTO IL GUSTO DI INVESTIRE.**

FINECO CENTER - MONTELABBATE (PU)  
L.GO DONATORI DEL SANGUE 24 - TEL. 0721 498298  
FINECO CENTER - CAGLI (PU)  
VIA RISORGIMENTO 1 - TEL. 0721 1705863

**ZERO** BOLLI  
SU CONTO E DOSSIER TITOLI  
**ZERO** CANONE  
SUL CONTO CORRENTE

E IN PIÙ SE TRASFERISCI TITOLI O FONDI  
PUOI RICEVERE UN BONUS DA 100€ A 4.000€

**FINECO**  
THE NEW BANK



Don Giacomo Ruggeri, ex parroco di Orciano ed ex portavoce del vescovo

## ORCIANO IL TRIBUNALE DI ANCONA HA ACCOLTO LA RICHIESTA DEL SUO DIFENSORE

# Don Giacomo Ruggeri è ai domiciliari

## E al Gip dice: «Tornerò a fare il prete»

**DON GIACOMO** Ruggeri è uscito dal carcere. Ma non è libero. Da ieri, si trova rinchiuso agli arresti domiciliari in un convento francescano di Fabriano, dunque lontano dalla sua parrocchia e dai luoghi che frequentava a Fano. Il Tribunale del Riesame di Ancona ha accolto l'appello del suo legale, avvocato Gianluca Sposito, concedendo al sacerdote i domiciliari perché ha ammesso tutto quanto gli è stato contestato. Era stato arrestato il 13 luglio scorso per violenza sessuale su una minore di 14 anni e per atti osceni in luogo pubblico. Per tutto il periodo di permanenza nel convento, don Ruggeri, sospeso dal vescovo dal momento dell'arresto, potrà ricevere visite e telefonate soltanto

dal fratello, dalla sorella e dal suo difensore, in attesa che la fase delle indagini preliminari si chiuda per andare al processo. Ma un fatto è certo: don Giacomo ha ribadito anche al gip che intende tornare a guidare una parrocchia e a restare sacerdote: «La mia vocazione non si è mai incrinata».

**DICE** intanto l'avvocato Sposito: «Siamo estremamente soddisfatti che il tribunale del Riesame abbia accolto il nostro ricorso contro il rigetto del Gip di Pesaro dell'istanza di scarcerazione — evidenzia il suo legale — Ed è importante sottolineare il tenore delle motivazioni contenute nell'ordinanza, le quali fanno riferimento alla completezza del quadro

probatorio, ormai stabilizzato anche a seguito dell'audizione della tredicenne, e alla mancanza di altri fatti analoghi a danno di ulteriori minorenni. Un passo,

### RISONANZA

**La vicenda del parroco anche al centro di un ampio servizio del settimanale «Oggi»**

quest'ultimo, decisivo e di enorme rilievo, per l'intero esito della vicenda. Dal provvedimento del Tribunale del Riesame emerge infatti che non ci sono elementi che possono far pensare al coinvolgimento in passato di altre minori e

che non sussistono rischi di reiterazione del reato. Insomma — conclude l'avvocato — siamo di fronte ad un episodio isolato ed è doveroso rilevare che nella decisione del Tribunale dorico si fa esclusivamente riferimento all'articolo relativo agli atti sessuali con minorenni e non quello concernente invece la violenza sessuale, che dunque è esclusa». Sulla vicenda di don Giacomo, intanto, è uscito un ampio servizio di due pagine sull'ultimo numero del settimanale «Oggi», a firma di Pierangelo Sapegno, dal titolo «E' in carcere per pedofilia ma il prete diventa una star». Questo perché continua a ricevere lettere di amici, ma soprattutto di amiche e sostenitrici.

**Sandro Franceschetti**

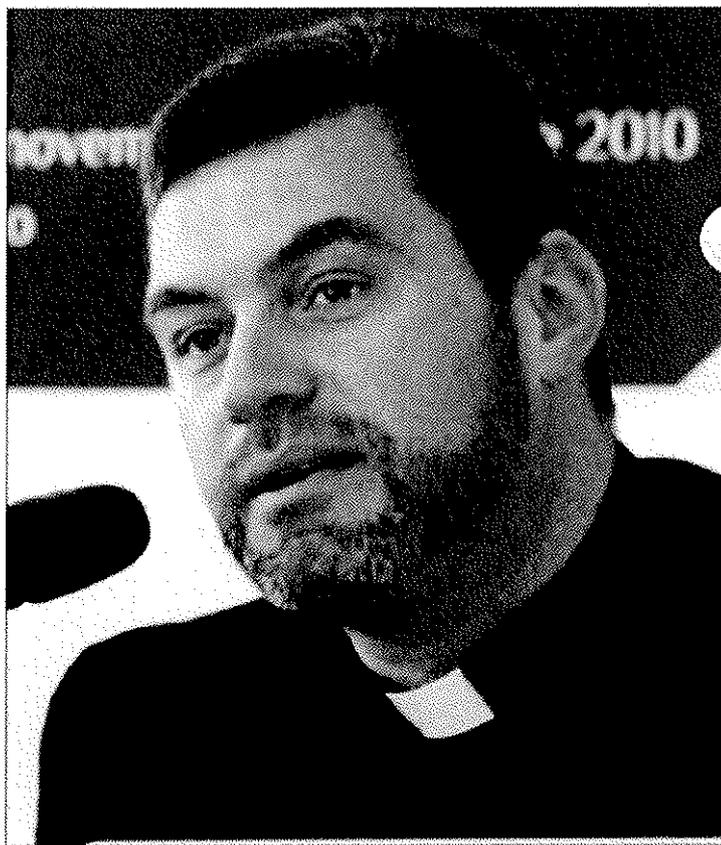
L'ex portavoce del vescovo di Fano aveva insegnato all'Istituto superiore di scienze religiose di Rimini

# Don Ruggeri va ai domiciliari

*Il parroco, accusato di pedofilia, si trova ora in un convento*

**RIMINI** - (mda) Passa ai domiciliari don Giangiacomo Ruggeri, ex portavoce del vescovo di Fano e docente, due anni fa, del corso di Teologia della Comunicazione - Etica dei New Media presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Alberto Marvelli" di Rimini. Il sacerdote, parroco, fino alla sospensione degli incarichi, della chiesa di Santa Maria in Orciano a Fano, si trova ora presso un convento lontano dalla provincia di Pesaro - Urbino. A concedere i domiciliari, il Tribunale della libertà di Ancona che ha accolto l'appello dell'avvocato difensore Gianluca Sposito, in seguito al rigetto, da parte del gip di Pesaro, dell'istanza di scarcerazione. Il parroco, accusato di atti sessuali su

una 13enne, ha rivisto la luce dopo più di quaranta giorni di carcere. Il legale parla di "decisione equilibrata" e aggiunge "il Riesame sottolinea l'assenza di elementi che possano far pensare al coinvolgimento di altri minori nella vicenda". I primi di agosto era stata sentita, in incidente probatorio, audizione protetta, proprio la minore la quale aveva negato episodi precedenti, facendo riferimento al solo fatto contestato quello, cioè, del 12 luglio, durante il quale il sacerdote si sarebbe lasciato andare a baci e carezze con la 13enne sulla spiaggia. Sottolineando il rapporto che la legava al parroco che rappresentava, agli occhi della ragazza, un amico, un punto di riferimento.



IL NUOVO QUOTIDIANO - RIMINI

28-8-2012

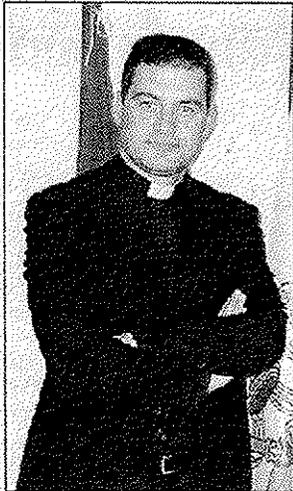
# FANO

e-mail: [pesaro@ilmessaggero.it](mailto:pesaro@ilmessaggero.it) fax: 0721 370931

IL CASO PEDOFILIA

## La Procura interrogherà ancora don Ruggeri

di ELISABETTA ROSSI



Don Ruggeri

FANO - La Procura potrebbe voler risentire presto don Giangiacomo Ruggeri, il parroco di Orciano e portavoce ora sospeso del vescovo Armando Trasarti, accusato di aver commesso atti sessuali con una 13enne gli scorsi 10 e 12 luglio in spiaggia a Fano. Un nuovo faccia a faccia che sembrerebbe necessario alla luce di ulteriori spunti di indagine emersi molto probabilmente dalle dichiarazioni rilasciate dalla ragazzina nel corso dell'incidente probatorio e da altri interrogati delle ultime ore.

Don Ruggeri ha ottenuto proprio lunedì gli arresti domiciliari dopo 45 giorni di

carcere a Villa Fastigi. Il Tribunale della Libertà di Ancona ha accolto le tesi del suo difensore, l'avvocato Gianluca Sposito, che aveva impugnato il provvedimento con cui il gip Lorena Mussoni aveva respinto la prima richiesta di scarcerazione o modifica della misura cautelare. I giudici hanno deciso di far trascorrere i domiciliari a don Ruggeri nel convento di San Silvestro a Fabriano, un monastero sull'Appennino umbro-marchigiano dove vivono una ventina di frati dell'ordine dei benedettini. Qui don Ruggeri potrà ricevere solo le visite e le telefonate dei parenti, ovvero del fratello e della sorella, e del suo avvocato. Intanto il pm titolare dell'indagine, Sante Bascucci, sta pensan-

do se contestare al sacerdote un'imputazione alternativa a quella degli atti sessuali con minorenni. Ovvero, la violenza sessuale. Dalle dichiarazioni della ragazzina è emerso infatti che la minore non sarebbe stata sempre consenziente, ma che avrebbe subito quei palpeggiamenti perché costretta. Costrizione che farebbe qualificare quegli atti come violenza vera e propria. Un elemento nuovo che non emergerebbe invece dalle immagini riprese dalle telecamere della polizia che hanno spiato quelle due gite al mare del don con la ragazzina. Agli inquirenti resta anche da chiarire se nel passato del sacerdote ci siano stati altri episodi simili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MESSAGGERO - FS

29-8-2012

# il Resto del Carlino PESARO

Mercoledì 29 agosto 2012

www.ilrestodelcarlino.it/pesaro  
e-mail: cronaca.pesaro@ilcarlino.net  
spe.pesaro@speweb.it

**EXTRAGOLD**  
acquisto oro  
pagamento immediato

MONTECCHIO - C.so XII Gennaio, 128  
CATTOLICA - Via Mazzini, 20

Redazione: via Manzoni 24, Pesaro - Tel. 0721 377711 - Fax 0721 34959

■ Pubblicità: S.P.E. - C.so XI Settembre, 304 - Tel. 0721 35506 / Fax 0721 69027

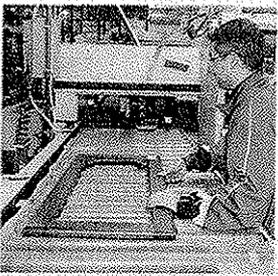


Andrea D'Amico, 36 anni, operato due volte

**La storia** Familiari e amici vegliano Andrea, 36 anni, gran tifoso juventino  
**Un mese in coma per emorragia**  
**La voce di Del Piero per svegliarlo**

MAZZANTI ■ A pagina 5

**I morsi della crisi**  
Edilizia e legno  
profondo rosso  
Meccanica,  
pochi respirano



Industria, un rientro difficile  
con pochissime eccezioni

DAMIANI ■ Alle pagine 2 e 3

**Urbino, con un masso**  
Sfondata  
da vandali  
l'auto  
dei vigili

MAFFEI ■ A pagina 14

Don Ruggeri è nel convento «dove si lotta contro i vizi»  
Su Facebook scoppia caso coi 'fan della polizia postale'

MAZZANTI  
■ A pagina 13



## IL RIFUGIO DEL PRETE



Uno scorcio del corso di Fano

Fano, biciclette in centro

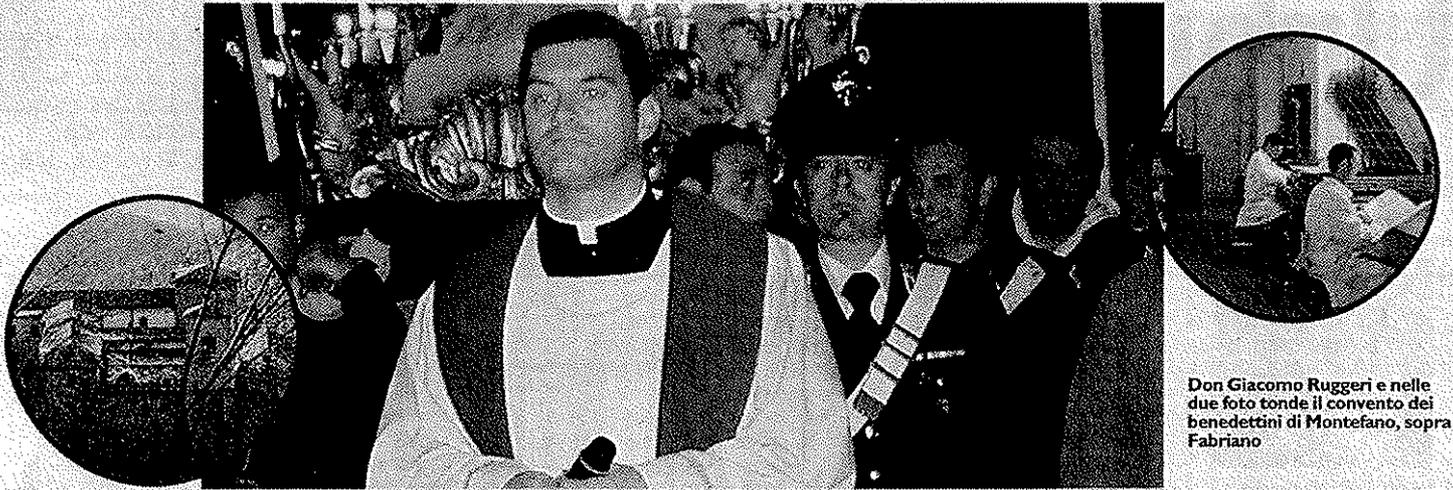
**Ordinanza  
del sindaco:  
contromano  
è possibile**

MOSCELLI ■ A pagina 11

Fano, Aset tratta con Hera

«La gestione  
dei rifiuti  
non è certo  
un affare»

MOSCELLI ■ A pagina 9



Don Giacomo Ruggeri e nelle due foto tonde il convento dei benedettini di Montefano, sopra Fabriano

# 'Fans' della polizia scatenati contro il don

*Il legale dell'ex parroco di Orciano vuole agire per vie legali contro un profilo Facebook*

di ALESSANDRO MAZZANTI

«ORA ET LABORA», preghiera e lavoro. È la regola benedettina dell'eremo di san Silvestro, in cui don Giangiacomo Ruggeri da lunedì è ospite detenuto. Siamo a Fabriano, a una distanza di sicurezza (circa 50 chilometri), dal suo paese e parrocchia di Orciano, e da ogni possibilità di contatto reale con qualcuno collegato seppur indirettamente all'indagine della procura. Tra i fossi maledoranti di Villa Fastigi e le alture profumate di Monte Fano, sicuramente un qualche distacco c'è, e l'animo si dilata, anche se sono sempre «de mie prigioni». Non è chiaro ancora se il don seguirà con la stessa rigidità dei monaci benedettini la scansione della giornata tipo del monastero: sveglia (anzi 'levata', come recita il sito), poi alle 5.30 ufficio delle Letture, Lectio divina, lodi mattutine e così via prima del 'silenzio notturno' delle 21 circa. Di certo, le uniche relazioni (a parte quelle telefoniche, contingentate: solo avvocato e parenti stretti) che il sacerdote accusato di atti sessuali con una minore di 14 anni, potrà avere, sono quelle con i monaci benedettini che in quel monastero abitano dal 1231, quando un certo Silvestro, aristocratico osimano poi chiamato da Dio, edifi-

## SAN COSTANZO

### Stasera si presenta libro di Ramoscelli

PIAZZA Del Borghetto, a San Costanzo, ospita stasera alle 21,15 la presentazione del libro dello scrittore-gastronomo Rolando Ramoscelli dal titolo «Le Marche in poltrona». A Seguire la premiazione del secondo concorso «Il dolce del paese» con annessa degustazione.

ca il monastero. Questo sarà, come prescrive la legge, il nuovo carcere di don Giacomo per diverse settimane ancora. L'ora d'aria? Nel cortile del monastero. Il lavoro? Volendo (ma il don non ha obblighi), nel monastero ce ne sono, di tutti i tipi: restauro di libri, coltivazione della lavanda, miele, vendemmia per il genuino "verdicchio". CHI HA SCELTO questo posto? Il legale, Gianluca Sposito, e i familiari, la sorella e il fratello, lo hanno sottoposto fin da subito all'attenzione dei giudici che hanno dato poi il consenso. In base a quanto recita il sito del monastero, molto articolato, potrebbe esse-

## IL RITIRO

### Nell'Eremo di San Silvestro vita da benedettino ... «Ora et labora»

re davvero quello il luogo giusto di un giovane sacerdote caduto nel luglio scorso in tentazione carnale. «Chi entra in monastero — si legge infatti nella sezione 'Proposta di vita' — sa che è chiamato alla lotta. Contro chi? Contro le proprie passioni, i propri vizi, o come direbbe san Paolo contro "l'uomo vecchio"». Chissà se da lì nascerà un uomo nuovo.

INTANTO, su Facebook, sulla scarcerazione di don Ruggeri nasce un caso legato ad alcuni commenti pesanti postati nel sito «Polizia postale official web site fan» (che non è un pagina ufficiale della polizia postale, ma una fan page amministrata da sostenitori della polizia postale). Immediata la reazione del legale di don Ruggeri, Sposito: «È gravissimo che vicende giudiziarie vengano commentate, con toni esasperati se non proprio penalmente rilevanti, da soggetti che di esse nulla conoscono. Da oltre un mese e mezzo si discute del video che ritrae Don Ruggeri e tanti pare abbiano una esatta conoscenza di cosa vi sia ritratto e quale sia stato l'effettivo comportamento del sacerdote, al punto da ritenerlo già meritevole di condanna morale e giudiziaria. Poi questa tempesta di commenti, dopo la scarcerazione, con fulcro nel sedicente profilo Facebook "Polizia Postale Official Web Site Fan". Al di là delle opportune verifiche sulla esatta identità dei soggetti che lo gestiscono e sulla effettiva vicinanza o appartenenza alle forze dell'ordine, ritengo ancor più grave il susseguirsi su questo profilo di commenti di soggetti che partono da dati sconosciuti o alterati, per finire col perpetrare essi stessi reati ben evidenti, e per i quali mi riservo di agire a tutela del mio cliente».

## SERRUNGARINA MANI D'ARGILLA MOSTRA DELLE ALLIEVE DI FIORUCCI

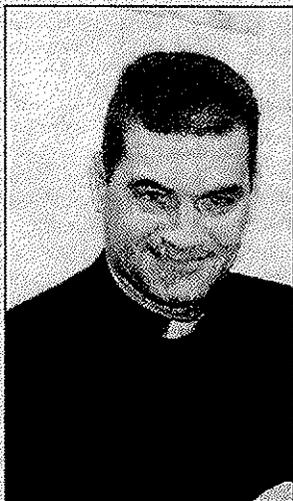
### Con la pera angelica anche rassegne d'arte

IN CONCOMITANZA con la giornata d'esordio della «Festa della pera angelica» sabato si inaugura la terza edizione di «Arte a Serrungarina», rassegna che quest'anno metterà in mostra i lavori di due importanti laboratori. Il primo è quello intitolato «Mani in argilla» guidato dallo scultore faentino Guido Mariani insieme a Marta Palmieri e Alice Lombardelli, tenutosi dal 30 luglio al 2 agosto nella parrocchia di Tavernelle e che ha coinvolto i ragazzi delle scuole elementari e medie impegnati nella produzio-

ne di manufatti successivamente cotti nei forni dei celebri vasi di Vergineto. Il secondo è quello organizzato da Franco Fiorucci, uno dei maestri dell'acquarello: una esposizione delle sue allieve dal titolo «La natura delle forme, dalla collina al mare». La mostra sarà allestita nella Sala del Presepe, nel cuore del centro storico e la cerimonia di inaugurazione si terrà alle 18. La rassegna sarà visitabile sabato e domenica dalle 18 alle 24 e poi da lunedì primo settembre alla fine del mese dalle 16 alle 20.

| SU INTERNET |

## Minacce a don Ruggeri, il legale pensa a querele



Don Giacomo Ruggeri

FANO - «Se continuano con gli insulti e le minacce, partiranno le querele. Non solo. Mi rivolgerò alla Polizia per chiedere che venga fatto chiudere il profilo facebook della fan page della Polizia Postale». Al difensore di don Giangiacomo Ruggeri, l'avvocato Gianluca Sposito, non resta altro che la linea dura per mettere fine ai pesanti attacchi che il sacerdote arrestato con l'accusa di atti sessuali con una minore sta ricevendo on line attraverso la fan page di Facebook della Polizia Postale. Il post, a firma del fondatore del profilo, Andrea Mavilla di Monza, è stato condiviso nel giro di poche ore da migliaia di utenti, tra cui diversi pesaresi. Ma a moltiplicarsi sono state anche le offese e le

minacce, da codice penale, lanciate all'indirizzo del don. A scatenare la ira dei «giudici» facebookiani è stata la scarcerazione del parroco a cui il Tribunale della Libertà ha concesso, lunedì scorso, gli arresti domiciliari da trascorrere nel monastero benedettino di San Silvestro sopra Fabriano. C'è persino chi lo minaccia di morte, promettendogli di investirlo con l'auto nel caso dovesse incontrarlo per strada. Più tutta una serie di pene e torture «fisiche» da legge del taglione. «Si stanno riportando una serie infinita di falsità - commenta Sposito - come quella che il mio assistito fosse già un noto pedofilo per le forze dell'ordine. Un conto è la libertà di critica, che difendo e sostengo, ma qui ci troviamo

di fronte a evidenti reati. Non si può scherzare con queste cose. Andare a dire che è un noto pedofilo è veramente eccessivo. E comunque alla base di tutto c'è molta ignoranza. Un'ignoranza che non può essere ammessa. La gente parla di cose che non conosce. Molti sono convinti che don Ruggeri sia stato scarcerato nel senso di essere stato rimesso in libertà, quando di fatto il mio assistito ha semplicemente ottenuto i domiciliari ed è quindi a tutti gli effetti sotto una misura cautelare, di restrizione della libertà». Intanto il pm Sante Bascucci, titolare dell'indagine, potrebbe voler risentire molto presto don Ruggeri.

E.Ros.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MESSAGGERO - FS

30-8-2012

# Hacker entrano nell'e-mail di don Ruggeri

di ELISABETTA ROSSI

Prima gli insulti e le minacce via facebook e ora l'attacco degli hacker. Non c'è pace sul web per don Giangiaco Ruggeri, il parroco di Orciano e portavoce (sospeso) del vescovo di Fano, Armando Trasarti, arrestato per aver commesso atti sessuali con una minorenne. Ieri uno o più pirati del web sono entrati nella sua casella di posta elettronica e gli hanno anche modificato la password. Ad accorgersi degli accessi illegali è stato il suo difensore, l'avvocato Gianluca Sposito, che ha subito dato incarico a



L'avvocato Sposito

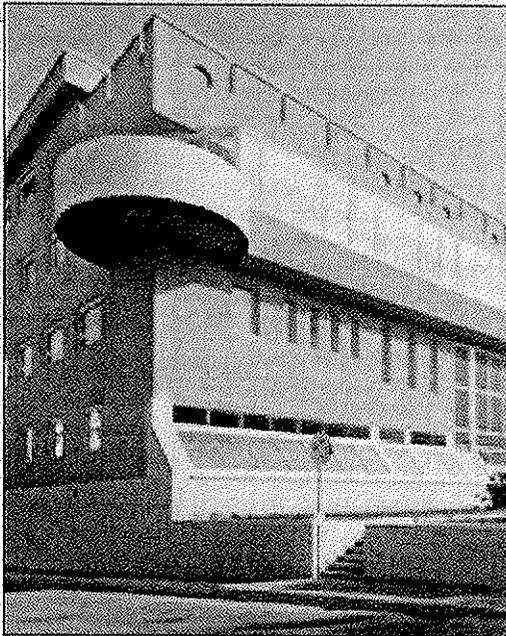
un tecnico di scoprire le identità degli hacker. Nel frattempo, il legale ha deciso di far oscurare il profilo facebook del prete per evitare ulteriori attacchi e intromissioni. Si starebbe già stringendo il cerchio attorno agli hacker. E l'avvocato Sposito minaccia querele. Le incursioni illegali sarebbero cominciate subito dopo il polverone scatenato su facebook contro don Ruggeri sulla fan page della Polizia Postale. Qui il fondatore del gruppo ha stigmatizzato in toni forti la scarcerazione del sacerdote, raccogliendo consensi e commenti di ora in ora. Commenti spesso pesanti che sono sfociati nella minaccia e nell'insulto. «Reagiremo con determinazione a questa nuova forma di vandalismo - commenta Sposito - E' un fatto molto grave che degli hacker abbiano violato la posta elettronica di don Ruggeri, qualcuno avrebbe potuto inviare mail a nome del sacerdote quando invece il mio assistito non ha più fatto accessi alla sua casella». Don Ruggeri si trova da qualche giorno nell'eremo di San Salvatore sopra Fabriano. E' questo il luogo dove i giudici del Tribunale del Riesame hanno deciso di fargli trascorrere i domiciliari. Intanto il pm Sante Bascucci, titolare dell'inchiesta, potrebbe sentire molto presto il parroco. Sembra che nel frattempo sarebbero già state ascoltate altre persone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Messaggero - RS

31-8-2012

Il palazzo di giustizia di Pesaro



FANO - Don Giangiacomo Ruggeri avrebbe potuto molestare altri minori. Ne era convinta il gip Lorena Mussoni, che per questo avrebbe voluto tenerlo ancora in carcere. Una convinzione basata su una semplice deduzione, come emerge dall'ordinanza con cui la Mussoni ha respinto la richiesta di scarcerazioni o di modifica della misura proposta dal difensore, l'avvocato Gianluca Sposito: «Il Ruggeri, per sua espressa ammissione nel corso dell'interrogatorio di garanzia, ha dichiarato di non essere mai stato innamorato della minore e di non provare alcuna attrazione sentimentale nei suoi confronti,

ammettendo così di aver agito senza riuscire a controllare i propri istinti sessuali: ne deriva quindi la possibilità concreta di comportamenti recidivanti nei confronti di altri minori». Non

solo. Per il gip a don Ruggeri si sarebbe dovuto contestare la violenza sessuale e non «solo» gli atti sessuali con minorenni. E questo sulla base delle dichiarazioni della 13enne che in inci-

dente probatorio ha detto di essere stata costretta «a subire le attenzioni particolari del sacerdote, senza essere in grado di resistervi perché oppressa dalla vergogna e dai sensi di colpa,

oltre che intimidita dall'indagine». Ma i giudici del Tribunale della Libertà alla fine hanno deciso diversamente. E hanno accolto le tesi di Sposito, concedendo gli arresti domiciliari.

RETROSCENA DELL'INCHIESTA

# Il prete poteva molestare altri minori

## Ne è persuaso il gip, ma il legale esclude ulteriori coinvolgimenti

### Anziana soccorsa nell'ascensore

FANO - I vigili del fuoco di Fano sono dovuti intervenire ieri mattina in un condominio di viale Gramsci per soccorrere un'anziana quasi novantenne che era rimasta intrappolata nell'ascensore. A dare l'allarme è stata la badante preoccupata perché nessuno le aveva aperto la porta. La

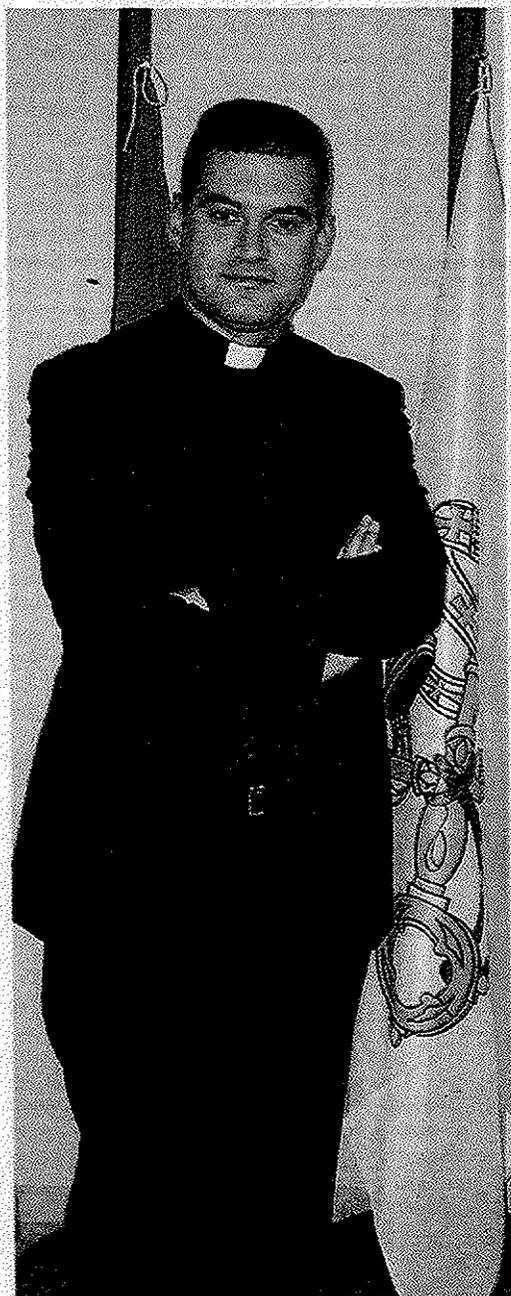
donna pensando ad un malore della sua assistita ha così chiamato i pompieri per riuscire ad entrare. In realtà in casa non c'era nessuno: la pensionata era infatti uscita rimanendo però bloccata all'interno dell'ascensore. Per fortuna i vigili del fuoco l'hanno liberata in breve tempo.

Sposito ha ribadito che la ragazzina, che nella sua prima gita al mare col don del 10 luglio, non era da sola, ma con la sorella più grande, ha sempre confermato il rapporto affettivo col don. Ha negato che la relazione durasse da più tempo. Ha inoltre escluso il coinvolgimento di altri minori. Sposito ha contestato anche il «non potevo far niente» detto dalla 13enne. «Come era possibile che non potesse far niente - dice Sposito - se era in un luogo più che pubblico come la spiaggia, in orari comunissimi e con più persone frequenti, reiterando le uscite col prete e frequentando la spiaggia addirittura con la sorella?».

E.Ros. © RIPRODUZIONE RISERVATA

MESSAGGERO - PS

4-9-2012



Don Giacomo Ruggeri oggi ai domiciliari in un convento di Monte Fano

# Sesso? «No, solo baci e carezze» Per il gip invece c'era violenza

*Tutti i retroscena degli atti depositati per il caso don Ruggeri*

**DON RUGGERI**, l'ex sacerdote di Orciano, arrestato il 13 luglio scorso per atti sessuali su una minore, prosegue abbastanza tranquillo la sua detenzione domiciliare nel convento di Monte Fano, a Fabriano. Ma chi avesse voglia di capire un po' meglio come e perché il don sia arrivato fin lì, in viaggio dal carcere di Villa Fastigi, legga qui sotto. Perché, come si ricorderà, Lorena Mussoni, il gip che ha firmato nel luglio scorso il suo arresto su richiesta del pm Sante Bascucci, si era opposta alla richiesta di scarcerazione del don, inoltrata il giorno (il 3 agosto) dopo l'incidente probatorio in cui era stata sentita la ragazzina 13enne, nell'aula protetta, alla presenza anche di una psicologa. Ma perché il gip si era opposta alla scarcerazione o ai domiciliari? I motivi erano fondamentalmente due. Primo, il fatto che la stessa ragazzina aveva dichiarato nell'audizione di essere stata costretta, dal don, a fare certe cose. Insomma, il gip, seguendo logicamente il filo del racconto della minore, non vedeva nessuna forma di consenso, in quei due episodi. Anzi, vedeva «intimidazione». Tanto da avanzare esplicitamente la possibilità, poi emersa anche sul fronte dell'accusa, che al don venga più pesantemente contestato non il reato di atti sessuali con una minore di 14 anni, ma la violenza sessuale. In più, era ipotizzata a carico del don la pericolosità sia della reiterazione del reato sia dell'inquinamento probatorio, tanto da escludere la possibilità degli arresti domiciliari. Non solo nella sua casa, a Orciano, ma anche nei conventi, ritenuti dal gip «luoghi non idonei» a permettere che il don non avesse contatti con altre persone informati sui fatti.

**IL LEGALE** del sacerdote, Gianluca Spisito, impugna l'atto del gip e alla fine con-

## IL DIFENSORE

«Non possiamo parlare di costrizione. Il video dimostra che la ragazza era libera»

## DOPO INCIDENTE

Chiama la stradale...  
Ritirata la patente

**HA CHIAMATO** la polizia stradale di Fano perché era rimasto coinvolto in un piccolo tamponamento davanti alla discoteca Tris di Schieppe di Orciano e non ne voleva sapere di fare la constatazione amichevole. Quando gli agenti sono arrivati sul posto non hanno impiegato molto tempo per accorgersi che quell'automobilista aveva alzato un po' toppo il gomito e l'hanno sottoposto al test dell'etilometro trovandolo con un tasso alcolemico di poco inferiore a 1,50. Così un 22enne pergolese oltre ai danni subiti dalla propria auto si è visto ritirare la patente per guida in stato di ebbrezza. Stessa sorte è toccata anche ad un pesarese di 38 anni e ad una fanese di 30, sorpresi sempre con un tasso alcolemico al di sotto di 1,50. Anche per loro è scattato il ritiro della patente.

vince i giudici del Riesame che il don può avere i domiciliari, in convento, definendolo luogo «adeguatamente lontano dai luoghi frequentati dall'indagato e dalla persona offesa, nonché privi di occasioni di contatto con estranei». E ricostruisce un quadro accusatorio ovviamente diverso rispetto a quello delineato dal gip. Soprattutto, scrive il legale, «parlare di costrizione, anche solo psicologica, appare particolarmente illogico: come fa la minore a sostenere "non potevo far niente", con fatti svoltisi in un luogo più che pubblico (una spiaggia già frequentata), in orari comunissimi, con più persone presenti, reiterando comunque (al di là degli atti sessuali eventualmente subiti) le uscite con il sacerdote, frequentando la spiaggia addirittura con la sorella maggiore?».

«**GLI ATTI** sessuali poi — prosegue il legale — sono solo baci e carezze, nessuna sollecitazione della zona pubica». E sul concetto di «senso di colpa»: «La minore non ne parla espressamente, ma il concetto le viene affibbiato semplicemente perché dichiara che lei in verità non voleva quelle "attenzioni" (ma nel video è evidente la bilateralità degli atteggiamenti)».

La ragazzina, argomenta anche il legale, è sì intimidita, ma in un altro senso. «Le sue risposte a molte domande appaiono evidentemente frutto della necessità di compiacere non solo e non tanto il giudice, quanto tutti coloro che sono ben oltre il vetro. In primis i genitori...». E ancora: «La visione del filmato agli atti può aiutare: non si tratta della rappresentazione di un amore rubato o di un soggetto in preda ad un raptus, bensì di un contesto ludico e affettivo, dove due "adolescenti" appaiono scambiarsi affettività. Proprio quel "bene" che l'indagato stigmatizza come "sbagliato"».

**Alessandro Mazzanti**

# Fotovoltaico, contestata operazione del Comune

## LA PROTESTA

### Mombaroccio

Le associazioni ambientaliste Lupus in Fabula, Argonauta e Comitato per la difesa di cittadini e territorio parlano di una vera e propria "rapina" ai danni del paesaggio e del territorio e lo fanno attraverso l'avvocato Gianluca Sposito. Il riferimento è alle concessioni per la costruzione di impianti fotovoltaici spesso poco distanti tra loro senza la valutazione di impatto

ambientale. Le associazioni si riferiscono al consiglio comunale di Mombaroccio che attraverso una delibera ha stabilito che il Comune acquisterà la nuda proprietà di 7 terreni pagandoli solo 1 euro sui quali sarà iscritto un diritto di superficie di 25 anni per un gruppo imprenditoriale che vi costruirà impianti fotovoltaici. Il Comune intascherà così 235 mila euro una tantum e per 21 anni non cederà la nuda proprietà dei terreni che però interessano anche comuni limitrofi.

**MOMBAROCCIO PARTNER DEL PRIVATO**

## **Il Comune agevola le colline di silicio**

**STANNO** ammazando con scientificità l'unico bene che abbiamo: le nostre colline. Un'altra colata di silicio è prevista tra Mombarroccio e Fossombrone. Scrivono Lupus in Fabula, Argonauta e altre associazione attraverso l'avvocato Gianluca Sposito: «La sottrazione di bellezza, di ricchezza e di futuro, avvantaggia alcuni privati, sempre gli stessi, che sfruttando incentivi unici in Europa, speculano sulla produzione di energie rinnovabili coprendo con impianti fotovoltaici le nostre colline più belle, invece dei tetti delle case o delle fabbriche. La disinvoltura e la superficialità, per non dire peggio, con cui la Provincia ha per lungo tempo valutato le richieste di autorizzazione ha permesso la costruzione di impianti con potenza di poco inferiore ad 1 mwh, spesso distanti pochi metri tra loro, senza la valutazione di impatto ambientale e quindi senza il coinvolgimento e la consultazione delle popolazioni del luogo».

**«MA C'È DI PEGGIO.** Ci sono amministratori pubblici che sono disponibili ad architettare compravendite di terreni, aggirando lo spirito e le finalità del quinto conto energia, per consentire alle ditte che hanno in mano le autorizzazioni di conseguire maggiori introiti dalla vendita dell'energia. Lo hanno fatto i consiglieri del comune di Mombarroccio che il 17 agosto hanno votato a favore della delibera n. 22 in cui si stabilisce che il Comune acquisterà da alcuni privati la nuda proprietà di ben 7 terreni pagandoli solo 1 euro, sui quali poco prima sarà iscritto un diritto di superficie di 25 anni a favore di altrettante ditte, tutte facenti parte dello stesso gruppo imprenditoriale, per la costruzione di impianti fotovoltaici a terra. Il comune di Mombarroccio per questo "favore" intascherà una tantum la somma di 235.000 euro o in opere pubbliche, e per 21 anni si impegnerà a non cedere la nuda proprietà dei terreni. Il bello è che cinque dei sette terreni sono nel territorio dei comuni di Fossombrone, Acqualagna, Macerata Feltria e Petriano, che di fatto subiranno il danno ambientale, ma sarà il comune di Mombarroccio ad intascare circa 35.000 euro per ogni terreno a titolo di compensazione ambientale. Se per compiacere ad alcuni privati si rinuncia a perseguire il bene comune».

RESTO DEL CARCINO-PS

11-9-2012

# Fotovoltaico, nasce altro caso

Ambientalisti: «Favori». Il sindaco: «No, richieste di risarcimento»

di ELISABETTA ROSSI

MOMBAROCCIO - «Non abbiamo agevolato nessuno. Abbiamo solo cercato di ricavare un minimo di risarcimento dai danni subiti. E se ci sono dei complici, di sicuro non siamo noi del Comune. Non diamo noi le autorizzazioni, ma la Provincia e la Regione». Risponde le critiche ai mittenti, il sindaco di Mombaroccio, Massimo Muratori. Ovvero alle tre associazioni (Lupus in fabula, Argonauta e Comitato per la difesa dei diritti dei cittadini e la salvaguardia del territorio) che per bocca del loro portavoce, l'avvocato Gianluca Spisito, hanno attaccato il Comune accusandolo di essere complice dello scempio delle colline circostanti su cui permette la realizzazione di impianti fotovoltaici (6 già esistenti e 8 in arrivo tra Fossombrone, Acqualagna, Macerata Feltria e Petriano) e a biogas, anche questo ancora da costruire. La prova della complicità è, secondo le associazioni, la delibera 22 votata lo scorso 17 agosto dai consiglieri comu-

*Muratori respinge le critiche: «Non diamo noi le autorizzazioni ma Provincia e Regione»*

nali di Mombaroccio con cui il comune «acquisterà da alcuni privati la nuda proprietà di 7 terreni al prezzo di 1 euro ciascuno, sui quali poco prima sarà iscritto un diritto di superficie di 25 anni a favore di altrettante ditte, tutte facenti parte dello stesso gruppo imprenditoriale, per la costruzione di impianti fotovoltaici a terra. Per questo, il Comune intascherà una tantum la somma di 235mila euro in denaro e opere pubbliche. Il bello è che 5 dei 7 terreni sono a Fossombrone, Acqualagna, Macerata Feltria e Petriano. Loro subiranno il danno, ma sarà Mombaroccio a intascare circa 35mila euro per ogni terreno a titolo di compensazione ambientale. Per un piatto di lentic-

chie, il comune di Mombaroccio svende il territorio. Crediamo che i consiglieri che hanno approvato questa operazione dovrebbero andarsene tutti a casa perché sono complici di una rapina del territorio».

«Ma quale rapina! - replica Muratori - la verità è che non potevamo fare altro. Visto che non abbiamo potuto impedire la costruzione degli impianti, allora abbiamo pensato di chiedere questa sorta di indennizzo. Non era giusto che a guadagnarci fosse solo la società che realizza il fotovoltaico. E così, con questa delibera, abbiamo solo preso quello che ci spettava di prendere a titolo di risarcimento. Non solo per gli impianti che nasceranno, ma anche per quei 5 che già ci sono sulla vallata del Bevano e che abbiamo solo subito». Ma perché vi siete allungati sui terreni di Fossombrone e degli altri comuni? «La ditta che ha realizzato i nostri è la stessa e così abbiamo in pratica chiesto il conto per quelli già esistenti e per i quali non avevamo avuto alcun indennizzo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MESSAGGERO - PS

13-9-2012

# Mombaroccio, centrale a biogas nel mirino

Gli ambientalisti aprono un nuovo fronte e rivolgono una serie di domande al sindaco

di ELISABETTA ROSSI

**MOMBAROCCIO** - Non bastano le colline a specchio. Oltre agli impianti fotovoltaici (5 già esistenti e 8 in arrivo), c'è in cantiere anche una centrale a biogas. E' in fase di costruzione a Villagrande di Mombaroccio. «A 200 metri dall'abitato» precisa l'avvocato Gianluca Sposito, portavoce delle associazioni (Lupus in fabula, Argonauta e Comitato per la difesa dei cittadini e salvaguardia del territorio) che si stanno battendo per fermare l'invasione delle colline da parte di pannelli e altri ecomostri. E che qualche giorno fa hanno puntato il dito contro il comune di Mombaroccio accusandolo di favorire la Paci e Pagliari, la ditta che

realizza gli impianti, e di essere «complice di questa rapina del territorio». Al sindaco Massimo Muratori, che ha replicato alle accuse dicendo di avere di fatto le mani legate, le associazioni rivolgono ora una serie di domande: «Perché il sindaco ha sempre taciuto sulla richiesta di realizzazione di un impianto a biomasse nella frazione di Villagrande facendo scade- re i termini per le osservazio-

ni da presentare e intervenendo solo dopo che i cittadini si erano costituiti in comitato? Perché lo scorso 1 giugno il sindaco comunicava ai cittadini con viva soddisfazione che non si sarebbe più realizzato quell'impianto ma si dimenticava di comunicare che, anche col parere favorevole del Comune, la Regione aveva già autorizzato un impianto a biogas nella stessa zona?» E visto

che per gli impianti fotovoltaici, il «sindaco dice di aver ottenuto una compensazione ambientale agevolando, con l'acquisto dei terreni su cui saranno sistemati i pannelli, la Paci e Pagliari (che detiene invece il diritto di superficie), perché non ha avuto la medesima intuizione commerciale anche con l'impianto a biogas?» E ancora: «Perché e come il sindaco ha ritenuto congrue quei 235mila euro a titolo di compensazione ambientale stante l'indubbio vantaggio garantito al privato visto che la legge dice che per impianti realizzati su edifici pubblici chi li realizza beneficia di contributi in conto capitale fino al 60% dell'investimento fatto?»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Comune di Mombaroccio

MESSAGGERO - PS  
11-9-12

## «Realizzare gli impianti porterà opere pubbliche a Mombaroccio»

di ELISABETTA ROSSI

MOMBAROCCIO - Con quei soldi faranno opere importanti per Mombaroccio. Quali, non è ancora dato sapere. «Lo diremo ai cittadini nel corso di assemblee pubbliche che faremo a fine mese. Cosa realizzeremo per la nostra comunità, lo decideremo insieme ai cittadini». Così il sindaco di Mombaroccio, Massimo Muratori, replica al fuoco di fila delle domande che il portavoce delle tre associazioni (Lupus in fabula, Argonauta e Comitato per la difesa dei diritti dei cittadini e salvaguardia del territorio), l'avvocato Gianluca Sposito, gli ha rivolto attaccandolo sulla questione degli impianti fotovoltaici e della centrale a biogas in costruzione.

«Il sindaco e l'amministrazione comunale sono complici della rapina del territorio messa in atto con la costruzione di questi impianti» affermano le tre associazioni. Ma Muratori non ci sta. E rispedisce l'attacco ai mittenti. «Come amministrazione abbiamo fatto tutto quello che potevamo fare - spiega il sindaco - abbiamo esaminato ogni possibile modalità prevista dalla legge per impedire la realizzazione nel nostro territorio di questi impianti, fotovoltaico, biogas e biomasse. Mentre siamo riusciti a scongiurare quello a biomasse, per gli altri due non è stato possibile trovare appigli giuridici per impedirlo. Le autorizzazioni per fotovoltaico e biogas sono state rispettivamente rilasciate da Provincia e Regione». E dunque «la nostra amministrazione altro non poteva e doveva fare se non ricercare ogni possibile forma di compensazione ambientale, come previsto dalla legge. Alcuni risultati sono stati raggiunti. Altri confidiamo di ottenerne». Infine, dopo aver ribadito il proprio rispetto verso le associazioni ambientaliste, «a prescindere dalla non condivisione di alcune loro asserzioni», Muratori punta il dito contro tentativi di strumentalizzare lui e la vicenda per fini che «nulla hanno a che vedere con la tutela del paesaggio di Mombaroccio».

*Ambiente  
la replica  
del sindaco  
Muratori*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NESSA G. G. ENO - PS

15-9-12

Reso pubblico oltre  
un centinaio di lettere  
Insulti anche al legale

di ELISABETTA ROSSI

FANO – Ancora un cyber-attacco a don Giangiacomo Ruggeri, il parroco di Orciano arrestato a luglio per aver commesso atti sessuali con una tredicenne. I blogger di Anonymous Italia, gruppo di hacker internazionali, hanno messo sul web oltre 2 gigabyte di mail personali rubate dalla casella di posta elettronica del sacerdote. Si tratta di circa un centinaio di mail, sia inviate che ricevute, tra il



La maschera di Guy Fawkes divenuta simbolo di Anonymous

2011 e il 2012 che gli hacker hanno spedito da hushmail.com, un indirizzo che rende irrintracciabili i mittenti, inserendo il link da cui scaricare le lettere (depositfiles.com). Secondo un primo controllo, sembra che nessuna di queste con-

tenga materiale scottante. Ci sarebbero lettere di solidarietà verso il don e altre in cui il prete darebbe chiarimenti sulla vicenda. I pirati di Anonymous sono gli stessi che il 29 agosto attaccarono la posta elettronica di don Ruggeri. Un gesto dimo-

strativo, anzi vendicativo, (non a caso i blogger usano come simbolo la maschera di V per Vendetta) in segno di protesta contro la concessione degli arresti domiciliari nel convento di S. Silvestro a Fabriano. Concessione che ha scatenato sul web un polverone di polemiche, con un corollario di attacchi e insulti sia al don che al suo difensore, l'avvocato Gianluca Sposito. «Don Ruggeri, il tuo comportamento è deplorabile. Hai tentato di occultare la ver-

gognosa vicenda. Nonostante ciò con grande spavalderia continui a ribadire di voler dirigere la diocesi in nome della vocazione. In realtà, la tua vocazione è una sola: quella della viltà». Replica Sposito: «La gragnola di commenti, esasperati e violenti, su fatti non adeguatamente conosciuti e sulla persona del sacerdote appaiono condanne premature. A tutto ciò, si aggiunge l'intervento di Anonymous. Al di là della rilevanza penale di quest'ultimo, preme

ricordare che il mio assistito non ha mai né nascosto i fatti né mostrato spavalderia, non avendo peraltro mai dichiarato di voler continuare a dirigere la diocesi, bensì solo di sentirsi sempre e comunque un sacerdote e di voler continuare ad esserlo. Ma se non si conoscono i fatti e gli atti, è difficile imbrogliare il commento giusto. Tanto valeva pubblicare atti delle indagini, anziché insignificanti mail di un privato, peraltro sottoposto a misura cautelare».

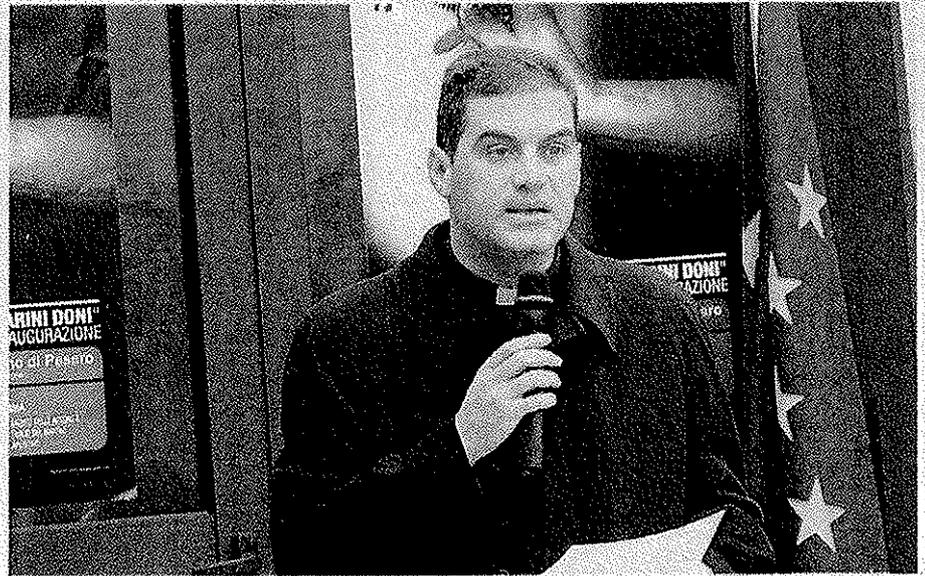
IL'INCHIESTA SULLA PEDOFILIA I

## In rete le mail di don Ruggeri

Ancora un cyber-attacco degli hacker di Anonymous al sacerdote

MESSAGGERO - PS

15-9-2012



Don Giacomo Ruggeri ora è agli arresti domiciliari a Monte Fano

## IL CASO IL PARROCO DI ORCIANO OFFICIA NEL SUO 'RITIRO' SOPRA FABRIANO

# Don Giacomo continua a dire messa Intanto gli hacker attaccano il suo sito

**DON** Giacomo Ruggeri continua a dire messa. Non è stato sospeso dal suo ministero sacerdotale, contrariamente a quanto affermato dalla curia nei momenti successivi all'arresto del 13 luglio scorso. Ha solo ridotto, per ovvie ragioni, essendo agli arresti domiciliari in un convento, la sua esposizione pubblica. Ma è certo che non ha nessun impedimento per le celebrazioni religiose che avvengono ogni giorno nel convento di Fabriano dove i giudici hanno stabilito che don Ruggeri rimanga agli arresti in attesa dell'evolversi dell'indagine. È confermata dunque la scelta dello stesso vescovo Trasarti di non deludere le aspettative dell'ex parroco di Orciano che ha dichiarato in sede di inter-

rogatorio, di voler continuare ad essere un prete anche dopo la conclusione di questa vicenda, che lo vede accusato di aver molestato sessualmente, in un luogo pubblico (la spiaggia di Torrette), una parrocchiana di 13 anni. Un comportamento che ha portato all'arresto del parroco e alla sua carcerazione per oltre un mese per poi essere dirottato nel convento di Fabriano con la misura degli arresti domiciliari.

**INTANTO**, dei pirati informatici hanno violato la cassetta postale online di don Giacomo Ruggeri. Autore del cyber-attacco il gruppo di haker «Anonymous», che ha diffuso una missiva elettronica contenente un collegamento per scaricare oltre due gigabyte di

email dell'account di don Ruggeri. Messaggi di posta elettronica sia inviati che ricevuti, del periodo 2011-2012, dai quali non sembra emergere nulla di compromet-

### **CYBER-ATTACCO** «Gagnola di commenti a volte esasperati e talvolta violenti»

tente ai danni del sacerdote. L'intento di «Anonymus», d'altronde, leggendo il comunicato diffuso dai blogger, appare più ampio di una mera condanna nei confronti del prete di Orciano, nel mirino c'è tutta la Chiesa. E poi insulti

all'ex portavoce del Vescovo: «Don Ruggeri, il tuo comportamento è deplorabile. Hai tentato di occultare la vergognosa vicenda che ti ha visto come protagonista nell'abuso di minori. Nonostante ciò, prendiamo atto che con grande spavalderia continui a ribadire di voler dirigere la diocesi in nome della vocazione. In realtà, la tua vocazione è una sola: quella della viltà». L'avvocato del religioso, Gianluca Sposito, dichiara al riguardo: «La gagnola di commenti, esasperati e essi stessi talvolta violenti, su fatti non adeguatamente conosciuti e sulla persona del sacerdote, appaiono condanne premature».

RESTO DEC CARLUCCI - PS

17-9-2012

## Compagni contro camerati L'aggressione finisce in aula

di ELISABETTA ROSSI

«Erano venti contro tre. Ci hanno accerchiato e hanno cominciato ad accusarci di aver fatto quelle scritte nella loro zona. Noi abbiamo negato. E loro ci hanno aggrediti con mazze e tondini di ferro». A distanza di quattro anni, i fatti di Vismara entrano in aula. A raccontare la storia dell'aggressione dei compagni contro i camerati, è stato ieri pomeriggio Nicolò Lubrano, 21 anni, residente a Falconara Marittima, una delle vittime della spedizione punitiva dell'agosto 2008 che i rossi avrebbero messo in atto contro i neri come ritorsione per quelle svastiche e croci celtiche comparse sul muro della V circoscrizione. Testa rasata ai lati e calotta di capelli sul capo, orecchino e anfibio, Lubrano (difeso dall'avvocato Gianlu-

ca Sposito) ha ripercorso quegli attimi. «Ero con due miei amici, Francesco e Simona Di Somma, a fare due chiacchiere nel bar sotto casa mia a Pesaro, quando sono sbucati fuori quei ragazzi. Ci hanno minacciato e picchiato. Io sono stato colpito al braccio destro. Francesco sulla testa e Simona è stata percossa. Chi ha picchiato me era a volto coperto, ma ho visto bene in faccia chi ha bastonato i miei amici». Di venti aggressori, cinque sono quelli chiamati a rispondere di lesioni. Uno, Giacomo Andreoni, ha patteggiato. Gli altri a processo sono: Enrico Baldi, Luca Moroni, Stefano Cesaretti, Marco Pascucci. Di questi solo due erano presenti in aula, Moroni e Cesaretti. Ma Lubrano ha riconosciuto solo il primo come uno degli aggressori. La sentenza è attesa per il prossimo 23 ottobre, alle 16.

LL MESSAGGERO - PU

25/9/12

**MA IL GIP LORENA MUSSONI HA RESPINTO LA RICHIESTA**

## Don Giacomo Ruggeri vuole di nuovo incontrare il Vescovo

**SI SONO** visti due volte, nel carcere di Villa Fastigi, a Pesaro, la scorsa estate, nel pieno dello «scandaloso». Da una parte il detenuto, don Giacomo Ruggeri, 43 anni, arrestato il 13 luglio scorso per atti sessuali con una minore, dall'altra il vescovo monsignor Armando Trasarti. Il vescovo era andato a parlare con quella 'pecorella smarrita' che la polizia, ai bagni di Torrette, aveva sorpreso (e filmato) mentre si baciava con una ragazzina di 13 anni e mezzo. Poi erano scattate le manette.

In due occasioni la visita del monsignore al suo parroco era stata autorizzata. Del resto, il rapporto tra il vescovo e il don era stato sempre stretto: nonostante il vescovo, inevitabilmente, dopo il fattaccio lo avesse sospeso da ogni incarico pastorale.

**QUELLE** due visite erano state ben gradite dall'ex parroco di Orciano, tanto che ora, dal suo nuovo luogo di detenzione, il monastero di San Silvestro Abate, dove si trova ai domiciliari da diverse settimane, il don ha fatto richiesta di

rivedere ancora il suo vescovo. Ma se le prime due visite erano state consentite, nonostante il parere contrario del pm, dal gip Cormio, stavolta la nuova richiesta di visita, inoltrata al gip Mussoni dal legale di don Ruggeri, Gianluca Sposito, è stata respinta. Il gip non ritiene infatti che ci sia alcuna urgenza per questa visita, e quindi, anche considerando, il gip, che il Tribunale del riesame aveva già stabilito che il don poteva vedere solo monaci, i familiari e il legale, ha rigettato la richiesta del legale.



Don Giacomo Ruggeri venne arrestato il 13 luglio

IL RESTO DEL CARLUO - PESARO

6-10-2012

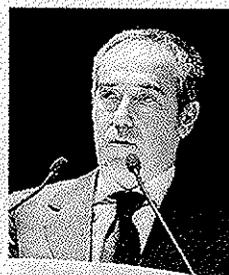
Quotidiano Nazionale

# QV il Resto del Carlino

Fondato nel 1885

VENERDÌ 9 novembre 2012 | Anno 127 - Numero 266 € 1,20 | 2.681.000 lettori (dati Audipress 2012/11) | [www.ilrestodelcarlino.it](http://www.ilrestodelcarlino.it)

Pesaro



Confindustria,  
ex socio non paga  
Pratica ai legali

■ In Cronaca di Pesaro

# il Resto del Carlino **PESARO**

Venerdì 9 novembre 2012

[www.ilrestodelcarlino.it/pesaro](http://www.ilrestodelcarlino.it/pesaro)  
e-mail: [cronaca.pesaro@ilcarlino.net](mailto:cronaca.pesaro@ilcarlino.net)  
[spe.pesaro@speweb.it](mailto:spe.pesaro@speweb.it)

Redazione: via Manzoni 24, Pesaro - Tel. 0721 377711 - Fax 0721 34959

■ Pubblicità: S.P.E. - C.so XI Settembre, 304 - Tel. 0721 35506 / Fax 0721 69027

## Tutti i 'Compro oro' passati al setaccio

Operazione a tappeto della Guardia di Finanza. Multato negoziante pesarese

DAMIANI  
■ A pagina 7

Quote non versate: ingiunzione di pagamento di Confindustria contro Petrucci

DAMIANI ■ Alle pag. 4 e 5



# QUESTIONE DI SOLDI

«LO STATUTO CONFINDUSTRIALE DICE CHE I SOCI MOROSI VENGONO ESPULSI AUTOMATICAMENTE. A ME INVECE...»



**MURO CONTRO MURO**  
«L'AZIENDA NON HA MAI RISPOSTO ALLE SOLLECITAZIONI DI PAGAMENTO CHE SONO STATE INViate»

## Ingiunzione di pagamento di Confindustria

*L'associazione pretende le quote arretrate. L'imprenditore Claudio Petrucci contesta*



di ROBERTO DAMIANI

HA UN'AZIENDA che fattura 10 milioni l'anno e vende prodotti in tutto il mondo. Ma ha un problema: deve difendersi dall'associazione industriali di Pesaro, che in teoria dovrebbe stare dalla stessa parte. E' guerra aperta tra Claudio Petrucci, patron dell'Italcomma, azienda pesarese di sedie e tavoli oltre che di macchine per il legno, e Confindustria che gli ha notificato un'ingiunzione di pagamento per le quote associative non pagate pari a circa 12mila euro. Petrucci si è opposto perché afferma di essersi cancellato dall'associazione fin dal 2007. Ora sarà il giudice a stabilire chi ha ragione, ma intanto Petrucci denuncia un conflitto di interessi che non tollera più: «Qualcuno mi deve spiegare perché io dovrei essere iscritto ad un'associazione che vede come suo direttore il dottor Salvatore Giordano, il quale siede contestualmente pure nel consiglio d'amministrazione di Biesse, che è una mia concorrente. Io quindi dovrei pagare una quota associativa a beneficio anche del direttore, il quale è componente nel cda di Biesse e che lavora presumibilmente per il bene di quell'azienda. E allora così non funziona. Io non rimango un minuto di più in un'associazione industriali che gioca su più tavoli contemporane-



Il direttore dell'associazione industriali Salvatore Giordano

amente. Secondo me siamo in presenza di un conflitto d'interessi innegabile e dunque aspetto di sapere come può essere risolto. So, da statuto dell'Assoindustria, che il socio che non paga la quota viene

### LA STOCCATA

«Io vendo macchine per il legno e lui è dentro il cda della Biesse»

depennato e non è previsto a suo carico il recupero delle quote.

NEL MIO caso invece, mi hanno trascinato in tribunale per chiedermi le quote arretrate. Lo considero ingiusto e senza alcun riferimento statutario. Sarebbe molto

meglio che l'Assindustria dimostri di essere vicino ai propri iscritti e di risolvere le questioni o i contrasti che potrebbe esserci ricorrendo al dialogo e alle proposte costruttive».

SECONDO Petrucci, in più occasioni avrebbe detto a voce e con una lettera consegnata a mano ad Assindustria di volersene andare, visto che Italcomma srl era stata posta in liquidazione nel 2007 conflueno nella Italcomma Trading. In virtù di questo, l'imprenditore chiedeva un adeguamento delle quote che non potevano essere più calcolate in base al vecchio fatturato Italcomma. Invece, la richiesta non è stata mai accolta, anzi è arrivato il decreto ingiuntivo. Gli avvocati Sposito e Galanti che tutelano Claudio Petrucci si sono opposti all'ingiunzione di pagamento perché l'imprenditore aveva reso noto di voler uscire dall'associazione prima che maturassero gli addebiti: «La mancata risposta dell'associazione e il passar del tempo — spiegano — hanno di fatto creato gli addebiti che oggi si cerca di far pagare in maniera immotivata all'imprenditore». Nella risposta di Confindustria, l'avvocato Maurizio Terenzi rigetta qualunque responsabilità ribadendo che le tesi del Petrucci «sono fuorvianti, tendenziose nonché affatto rispondenti alla realtà e degne di totale rigetto».

## contro un ex socio e attacca: nel mirino c'è Giordano

**Palazzo Ciacchi: «E' stato un atto estremo  
Ogni tentativo di dialogo è stato respinto»**

DA CONFINDUSTRIA fanno sapere che «non c'è alcun piacere a chiedere un decreto ingiuntivo» e che «si tratta di un atto estremo, che viene percorso solo quando ogni altro tentativo di dialogo è stato respinto dall'azienda». Nel caso specifico, si tratta di mancati pagamenti di quote associative per alcuni anni e che «l'azienda non ha mai nemmeno risposto alle diverse proposte di risolvere il problema del debito attraverso la concessione di proroghe e dilazioni». «E' evidente — dicono a Palazzo Ciacchi — che la quota associativa va pagata da tutti i soci e che ogni imprenditore dovrebbe essere rispettoso sia nei confronti degli altri colleghi che dell'associazione a cui ha liberamente scelto di appartenere». «Ogni situazione delicata sotto il profilo economico — conclude la nota di Confindustria — viene affrontata con scrupolo e attenzione, specie in questo momento economico».



Il presidente Claudio Pagiano

**BRACCIO DI FERRO** Claudio Petrucci titolare della ditta Italcomma è entrato in piena rotta di collisione con Confindustria

**IL FATTO A MONDOLFO E IERI SI E' SVOLTO IL PROCESSO A PESARO**

## Vampirizzava l'acqua al vicino: arrestato per furto aggravato un mondolfese

**GLI ERA ARRIVATA UNA** bolletta dell'acqua da 2mila euro. Secondo lui c'era un errore, o forse una perdita, insomma ha provato a dire che non doveva pagarla ma dall'azienda la risposta è stata categorica: «Lei ha consumato quell'acqua e dunque deve pagare la bolletta». Così un artigiano cinquantenne di Mondolfo ha scelto la scorciatoia per continuare ad avere l'acqua in casa: si è attaccato al tubo del vicino di casa. Il quale si è accorto dopo

qualche giorno che qualcosa non andava. Infatti non aveva mai acqua con la dovuta pressione. Per questo ha chiamato i tecnici di Aset, i quali si sono subito accorti di un tubo «clandestino» che stava drenando acqua facendo abbassare la pressione. Hanno tagliato il collegamento e rimesso in funzione la condotta del vicino.

**MA DOPO** qualche giorno, si è ripresentato lo stesso problema: la pressione dell'acqua sembrava calare durante la se-

ra. Ma questa volta, il vicino ha chiamato i carabinieri per effettuare un controllo capillare e scoprire chi fosse il responsabile della captazione dell'acqua. I militari hanno capito subito che l'allaccio vietato era stato fatto a beneficio dell'artigiano che, a quel punto, è stato arrestato (ai domiciliari) in flagranza di reato per furto aggravato. Ieri mattina, l'uomo è stato portato davanti al giudice per la convalida e per essere processato con rito direttissimo. Il 50enne (difeso dall'avvocato Gianluca

Sposito) ha patteggiato una pena a 3 mesi di reclusione (pena sospesa).

**ORA** dovrà però pagare la bolletta arretrata se vorrà riavere l'acqua. Gli è andata bene invece col vicino. Quest'ultimo ha deciso di non costituirsi parte civile «regalando» quell'acqua prelevata. L'imputato ha affermato che non voleva derubare il vicino, «con cui ho ottimi rapporti». Almeno fino a sabato scorso.

ro. da.

RESTO DEC CARLUCCI - PL

20-11-2012

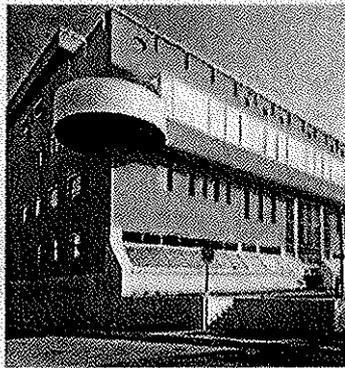
# Don Ruggeri resta agli arresti domiciliari

► Per il gip esiste il pericolo di nuovi abusi

Don Ruggeri potrebbe commettere nuovi abusi. Ne è convinto il gip Lorena Mussoni che ha respinto la richiesta di revoca o modifica degli arresti domiciliari proposta dal difensore del sacerdote, l'avvocato Gianluca Sposito. Richiesta che aveva anche ottenuto il parere positivo del pm Sante Bascucci, d'accordo nell'alleggerire la misura cautelare a patto che il don fosse tenuto lontano dal paese dove vive la tredicenne, presunta vittima, a luglio scorso, delle sue attenzioni sessuali. L'avvocato Sposito aveva chiesto che il suo assistito potesse lasciare il monastero di San Silvestro di Fabriano (dove sta scontando i domiciliari da quattro mesi) per essere trasferito nella Diocesi di un'altra regione. E questo per permettere a don Ruggeri di tornare a relazionarsi con più persone e di poter lavorare al servizio di una comunità. Ad oggi l'ex portavoce del vescovo di Fano, Armando Trasarti, può infatti avere contatti solo con i monaci dell'Eremo di San Silvestro, il fratello e la sorella e l'avvocato Sposito. In una nuova realtà, lontana dalla provincia di Pesaro, il prete prove-

rebbe a rimettersi di in gioco e a ricostruirsi una nuova vita sociale. Ma il gip Mussoni non ha sentito ragioni. Per il magistrato il quadro psichico di don Ruggeri non sarebbe affatto mutato da quando lo ha ascoltato la prima volta nell'interrogatorio di garanzia. Nel frattempo, però, dalle indagini della Procura non sarebbero saltati fuori altri episodi simili, né denunce o segnalazioni da parte di altre presunte vittime. Neppure i computer del don avrebbero fornito ulteriori spunti di indagine. Dopo il no della Mussoni, l'avvocato Sposito non è rimasto con le mani in mano e ha subito preparato l'appello contro la decisione del gip. Appello già arrivato sul tavolo dei giudici del Riesame di Ancona.

Elisabetta Rossi



Il palazzo di giustizia di Pesaro

MESSAGGERO - PESARO

1-12-2012

RIFIUTATA L'ISTANZA DI SCARCERAZIONE. IL PRETE VOLEVA FARE IL BIBLIOTECARIO

## Don Giacomo Ruggeri resta ai domiciliari. Il gip dice ancora no

DON GIACOMO, l'ex parroco di Orciano arrestato lo scorso luglio per atti sessuali con una minore di 14 anni, è ancora nel convento di Fabriano, ai domiciliari. Le sue aspirazioni però sarebbero altre. Riacquistare la libertà, e andare fare il bibliotecario in una biblioteca della curia di Perugia, dove pare abbia un contatto. E' il suo desiderio, inserito nella istanza

di scarcerazione fatta dal suo legale, Gianluca Sposito, al gip Mussoni. La quale però è rimasta dello stesso avviso già espresso nel settembre scorso: per lei, il sacerdote in libertà, anche con vari vincoli, resta pericoloso, per questo si è opposta, nonostante la procura, cioè il pm Sante Bascucci, avesse dato parere favorevole. Evidentemente, le nuove acquisizioni de-

rivanti dalle indegini fatte sul conto del sacerdote, non sono tali da farlo apparire più di tanto pericoloso agli occhi dei giudici inquirenti. A questo punto, al legale non resta che fare appello al Tribunale del riesame: la stessa cosa che fece nel settembre scorso, ottenendo, stavolta, i domiciliari in convento, nonostante l'opposizione, anche allora, del gip.

RESTO DEL CARLUO - PESARO

1-12-2012

► *Lo ha deciso il Tribunale del Riesame*



Don Giacomo Ruggeri

## Scarcerato il sacerdote Don Ruggeri a Perugia

**PEDOFILIA**

Fano

Cinque mesi e tre giorni, prima in una cella del carcere di Villa Fastigi poi agli arresti domiciliari in un convent. Grazie francescano di Fabriano, Grazie ai giudici del tribunale del Riesame di Ancona per don Giacomo Ruggeri ieri finito in parte l'incubo: è stato scarcerato. Il Tribunale della libertà che ha accolto l'istanza d'appello presentata dall'avvocato difensore del sacerdote arrestato il 13 luglio scorso con l'accusa di abusi sessuali su una ragazzina 13enne di Orciano e per atti osceni in luogo pubblico, poiché il presunto delitto era stato consumato in uno stabilimento balneare di Fano. Don Giacomo Ruggeri, torna così libero con

obbligo di dimora nel comune di Perugia. L'ex portavoce del vescovo di Fano lavorerà nella biblioteca della diocesi. Soddisfatto Gianluca Sposito, legale del sacerdote, che ha ottenuto la scarcerazione con parere positivo del Pm.

Per tutto il periodo di permanenza nel convento, don Ruggeri, sospeso dal vescovo dal momento dell'arresto, ha potuto ricevere visite e telefonate soltanto dal fratello, dalla sorella e dal suo difensore, in attesa che la fase delle indagini preliminari si chiudesse per andare al processo.

Don Giacomo ha ammesso tutto quanto gli è stato contestato ma nonostante questo i giudici pesaresi avevano ritenuto necessario il carcere e poi gli arresti domiciliari per il pericolo che il sacerdote potesse reiterare il reato.

CORR. ADR. PESANO

19-12-2012

# Don Ruggeri libero dopo cinque mesi

► Arrestato per molestie  
Ora andrà a Perugia come  
bibliotecario della Curia

Libero. Dopo 5 mesi di arresti (tra 40 giorni di carcere e il resto di domiciliari) don Giangiacomo Ruggeri, accusato di molestie sessuali nei confronti di una tredicenne, è di nuovo un uomo libero. Il Tribunale del Riesame di Ancona ha infatti accolto l'appello del difensore del sacerdote, l'avvocato Gianluca Sposito, e sostituito gli arresti domiciliari nel solo obbligo di dimora. Dimora che non sarà nel Pesarese, ma a Perugia come bibliotecario della Curia. E non celebrerà messe. Potrà lasciare Perugia per venire a Pesaro solo per incontrare il suo avvocato e con il permesso del giudice. Già oggi il sacerdote lascerà il monastero di San Silvestro Abate di Fabriano dove stava scontando i domiciliari per Perugia. Ed è qui che trascorrerà il Natale. Soddisfatto l'avvocato Gianluca Sposito al quale il Riesame ha dato ragione, per la seconda volta, travolgendo i provvedimenti del gip Lorena Mussoni che in entrambe le occasioni, prima a luglio, poi a novembre, aveva respinto le richieste del difensore, insistendo prima con il carcere e poi con i domiciliari. Questa volta, i giudici dorici sono

entrati ancor più nel merito del caso, accogliendo il quadro della difesa e la stessa qualificazione giuridica della vicenda. Anche loro hanno infatti escluso l'ipotesi di violenza sessuale ritenendo insussistente l'elemento della coazione e quindi dell'uso della costrizione verso la ragazzina per costringerla a compiere quelle carezze proibite. E, «nonostante la smentita del sacerdote» scrivono i giudici, «l'episodio tra il prete e la minore è stato frutto di una vera infatuazione adolescenziale reciproca». «Nulla emerge su eventuali patologie sessuali, morbosità, manie e deviazioni sessuali in capo all'indagato, il quale - continuano - ha agito per impulso derivato dal sentimento provato verso la minore».

Elisabetta Rossi



Don Giacomo  
Ruggeri

IL MESSAGGERO - PESARO

19-12-2012

**ANDRA' A VIVERE A PERUGIA**  
**Don Giacomo torna libero**



**Don Giacomo Ruggeri**

**DON** Giacomo Ruggeri, 43 anni, ex parroco di Orciano, torna libero. Avrà l'obbligo di dimora a Perugia. Dopo l'arresto in carcere nel luglio scorso, in seguito ad atti osceni in luogo pubblico (al mare) con una minore di 14 anni, sua parrocchiana, il sacerdote era finito dal 24 agosto agli arresti domiciliari in un convento di Fabriano. Ora l'avvocato difensore Gianluca Sposito ha ottenuto dal tribunale del Riesame di Ancona la scarcerazione con parere positivo del pm. Il sacerdote avrà l'obbligo di dimora a Perugia dove lavorerà nella biblioteca della diocesi.

*IL RESTO DEL CARLINO - PESARO*

*19-12-2012*

# “Sollevio per don Giacomo”

L'avvocato Sposito: “Potrà trascorrere un Natale più sereno”

## IL TRIBUNALE DEL RIESAME

MARCO SPADOLA

### Orciano

E' arrivato a Perugia don Giacomo Ruggeri, dopo la scarcerazione decisa martedì dal tribunale del Riesame di Ancona con parere positivo del pm. Nel capoluogo umbro l'ex parroco di Orciano e portavoce del vescovo di Fano, 43 anni, arrestato il 13 luglio scorso dalla polizia con l'accusa di aver compiuto atti sessuali con una minore di 14 anni e atti osceni in luogo pubblico, ha solo l'obbligo di dimora. Sarà impiegato in attività culturali ed editoriali nella biblioteca della diocesi. Don Giacomo fino alla decisione del tribunale del riesame si trovava, da agosto, agli arresti domiciliari presso il monastero di San Silvestro Abate di Fabriano. Precedentemente era rinchiuso nel carcere di Villa Fastigi. Era finito in manette dopo che gli agenti del commissario di Fano, su segnalazione di un bagnino, lo avevano filmato in due oc-



Don Giacomo Ruggeri scarcerato, ora è a Perugia

casioni insieme a una ragazzina di Orciano nella spiaggia fanese. L'avvocato difensore Gianluca Sposito aveva chiesto istanza di revoca o sostituzione della misura cautelare degli arresti domiciliari il 17 novembre ma era stata rigettata dal Gip, nonostante il parere positivo del Pm. Il legale rilevava che a distanza di quattro mesi dai fatti, le esigenze erano venute meno dato che il quadro probatorio risultava acquisito e stabilizzato, aggiungendo che don Giacomo avrebbe potuto essere ospitato a Perugia dall'Arcidiocesi; un'importante opportunità di reinserimento in un con-

testo lontano dal teatro della vicenda. Il Gip aveva sostenuto che persistevano le esigenze cautelari per le indagini ancora in corso con la concreta possibilità che l'indagato potesse comunicare con le persone informate per influenzarle e la sussistenza del pericolo di recidiva specifica nei confronti di altre minori. Nell'appello il difensore ha sostenuto che la dichiarazione della minore avevano confermato i fatti raccontati da don Giacomo e l'amicizia privilegiata in cui si erano collocati tanto che quelli che hanno una valenza rilevante sessualmente rimarrebbero unici e

isolati. Non vi è coinvolgimento di altri minori né violenza. Sposito ha sottolineato anche come la circostanza che gli atteggiamenti si siano tenuti in pubblico e non in contesti più loschi appositamente creati per manipolare la minore, dimostrerebbero la genuinità di quanto affermato da don Giacomo e l'insussistenza del pericolo di reiterazione. Appello accolto e don Giacomo è tornato in libertà. “Il riesame ha accolto integralmente il ricorso - spiega Sposito - e per questo siamo molto soddisfatti. E' stata una liberazione, per don Giacomo si apre una nuova fase. Ora a Perugia, scelta da noi indicata per correttezza nei confronti dell'indagine, potrà incontrare chiunque e passare il Natale con i parenti”. Qualche giorno fa, inoltre, il Pm ha disposto il dissequestro degli strumenti informatici sequestrati a don Ruggeri al momento dell'arresto. “E' chiaro che siano stati dissequestrati, addirittura prima della conclusione delle indagini, solo perché non hanno alcuna rilevanza per i fatti da accertare, né tantomeno relativamente ad “allargamenti” del fronte. Non è stato trovato niente, né sulla minore, né su altri minori. La posizione di don Giacomo ne esce assolutamente alleggerita”.

CORR. ADR. PESANO

20-12-2012

# Restituiti a don Ruggeri computer e cellulare

## L'INCHIESTA

Dopo la libertà, oggi don Giangiacomo Ruggeri ha riavuto anche le sue cose. Quelle che gli erano state sequestrate subito dopo essere stato arrestato con l'accusa di aver commesso atti sessuali con una tredicenne. Ovvero, computer, cellulare e altro materiale. Il dissequestro dei beni è stato disposto dal pm titolare dell'indagine, Sante Bascucci, che ha accolto la richiesta del difensore del sacerdote, l'avvocato Gianluca Sposito. Il provvedimento sembra essere il segnale di un ulteriore alleggerimento del quadro indiziaro di don Ruggeri. O, come minimo, di un non peggioramento della sua posizione. Il dissequestro è infatti stato concesso addirittura prima della conclusione delle indagini. Questo farebbe pensare che nel computer e nel cellulare non sia stato ritrovato niente di compromettente o di penalmente rilevante. Niente che possa aggiungere qualcosa su quello che già si sa sull'episodio accaduto al mare a luglio tra il don e la ragazzina. Ma anche niente su eventuali casi simili che possano aver coinvolto altri minori.

IL MESSAGGERO - PESARO

20-12-2012